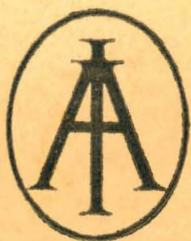


R. ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

LUCILLA MARIANI

LE NAVI DI NEMI

NELLA BIBLIOGRAFIA



ROMA
FRATELLI PALOMBI - EDITORI
1942-XX

R. ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

LUCILLA MARIANI

LE NAVI DI NEMI

NELLA BIBLIOGRAFIA

R O M A
FRATELLI PALOMBI - EDITORI
1942-XX

PROPRIETA' ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA

*I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati per
tutti i paesi, compresi la Svezia, la Norvegia e l'Olanda*

ALLA MEMORIA DI MIO PADRE

LUCIO MARIANI

E DI

CORRADO RICCI

INTRODUZIONE

Questa bibliografia potrebbe essere un'appendice alla grandiosa e completa opera dell'Ucelli, testè pubblicata (G. Ucelli, Le navi di Nemi, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato 1940), che ospita già appendici su temi particolari.

Mentre l'Ucelli scriveva il suo lavoro, io infatti, illuminata da una proposta dell'Autore stesso, attendevo alla mia bibliografia.

L'Ucelli, dirigendo i lavori di ricupero col massimo interesse e col massimo scrupolo scientifico, ha visto tutto quanto è stato stampato sulle navi, e di più tutto quello che si riferisce a temi paralleli ed affini (e in fondo al suo lavoro raccoglie tutte le opere consultate, in ordine alfabetico).

Prima che si iniziassero i lavori di ricupero, nel momento più fervido delle drammatiche tergiversazioni che precedettero la netta decisione del Duce, Corrado Ricci, che fu veramente il padre dell'impresa, aveva, all'inizio del 1927, pubblicato una bibliografia che accoglie tutte le pubblicazioni e gli articoli sulle navi e sulle ricerche, comprendendovi anche le relazioni e le discussioni archeologiche su tutti i lavori e sui cimeli recuperati in vari tempi nella zona attorno al Tempio di Diana. Presentando la sua bibliografia, il Ricci manifestava la speranza che anch'essa potesse essere « sprone alla grandiosa impresa ». Da allora, come già avvertiva il Ricci stesso nel capitolo « Le navi di Nemi » in « Figure e Fantasmi », pubblicato nel 1931, la bibliografia si è « centuplicata ».

Una bibliografia cronologica di quello che si riferisce alle sole navi, ai lavori di ricupero di esse e agli oggetti artistici ad esse ap-

partenenti, che dia limitatamente e organicamente l'idea della secolare questione, non è pertanto inutile.

Non poche sono state le difficoltà che ho provato nel rendermi conto esatto delle singole documentazioni: poichè le idee manifestate anche dai più colti scrittori, fino ai giorni nostri, sono necessariamente vaghe e imprecise: gli studiosi, senza l'appoggio dei testi classici, si trovano sbandati e titubanti; per lungo tempo non si riesce nemmeno a capire esattamente se essi pensino ad una o a più navi, e anche chi si era posto la domanda altre volte si trovò ingarbugliato: Venturino Sabatini, che pensa ad una sola nave, anche dopo gli evidenti risultati delle ricerche del Borghi e del Malfatti del 1896, nei suoi articoli su « La lega navale », 1908, nota che « Le due navi, di cui si parlava ai tempi del Colonna, divennero parecchie (!) nelle pagine del Biondo, per divenire poi una fino ai tempi nostri ». Secondo lo Chénillat, nel suo articolo sugli « Annales de S. Louis des Français », 1896, le ricerche dell'Alberti fatte eseguire dal cardinale Colonna e la relazione di queste scritta dal Biondo ammettevano due navi, mentre il De Marchi, nelle sue successive ricerche, il Fusconi e la tradizione concordano sulla precisazione di una sola: e ambedue queste interpretazioni sono inesatte.

Il dubbio sull'esistenza delle navi rinasce a tratti, come vedremo, fino ai tempi nostri, e quindi ritarda e ostacola le ricerche.

La massima influenza ebbe sulle opinioni degli archeologi del sec. XIX il Nibby, che assistette alle ricerche del Fusconi nel 1827: al punto che la sua prima affermazione nel « Viaggio antiquario nei contorni di Roma » del 1819, che gli sembrò avventata più tardi e volle cancellare con la precisa negazione della « Analisi topografico-antiquaria della carta dei dintorni di Roma », pubblicata nel 1837, fu totalmente dimenticata e ancora, fino ad oggi, non è stata citata da nessuno.

Poichè nel testo desidero far rilevare soprattutto i legami e le derivazioni degli scrittori tra di loro, e dare una idea della storia della questione, ho necessariamente sconvolto, in parte, l'ordine cronologico delle citazioni, che però si trovano esattamente disposte nell'elenco in fine, così come le indicazioni delle pagine e dei capitoli, che avrebbero appesantito e inceppato la dissertazione.

L'elenco si apre con l'opera purtroppo perduta e che, se ci fosse stata conservata, sarebbe stata preziosa, illuminando le ricerche e le opinioni di tutti i tempi, Navis, dell'Alberti, in cui, a detta degli antichi, l'autore parlava della sua esplorazione, e, sulle poche ma preziose documentazioni raggiunte, tentava una descrizione ideale delle navi romane in genere. Ignoriamo l'anno della pubblicazione dell'opera, ma, poichè sappiamo che era in relazione diretta con l'esplorazione, possiamo ritenerla precedente anche al racconto del Biondo.

Nel citare le varie edizioni d'una stessa opera che abbia subito modifiche non ho ritenuto di doverle collocare sotto la prima edizione citata, ma, seguendo l'esempio di Silvia De Vito Battaglia nella *Bibliografia del Correggio*, e di G. Salvini, nella *Bibliografia di Giotto*, le ho citate al loro relativo posto cronologico: e ho creduto che nel mio caso questo sistema fosse più che mai necessario, trattandosi di pubblicazioni che espongono cognizioni maggiori o minori, su cui quasi sempre hanno influito pubblicazioni intermedie o scoperte avvenute nel frattempo (un esempio tipico ce ne dà il Paribeni, nelle varie edizioni della sua Guida al Museo Nazionale Romano). — Così, sempre seguendo gli esempi citati, ho collocato le edizioni annotate di opere in cui l'annotatore commenta il testo, non sotto il nome e al posto dell'autore dell'opera, ma del commentatore: l'opinione che ha importanza, in questo caso, è infatti quella dell'annotatore.

Non ho creduto necessario presentare l'elenco delle varie edi-

zioni d'una stessa opera quando non contenevano differenze di testo, risalendo soltanto alla prima edizione di ognuna.

Solo l'opera del Melchiorri (Guida metodica di Roma e dei suoi contorni) è citata nelle due edizioni del 1834 e del 1856 perchè la seconda contiene una differenza, forse apparente, ma che potrebbe essere capitale, dell'opinione sulla ricerca del Fusconi: nella prima edizione si legge, infatti, « non meno felice ne fu il risultato » e nell'altra « non più felice ». Probabilmente si tratta di un errore di stampa, ma il Maes l'interpreta come un cambiamento d'opinione.

Le discussioni sulla esistenza o no delle navi sono le uniche, perchè fondamentali, che io abbia preso in considerazione.

Trattando poi del periodo successivo alla scoperta ho accennato alle varie opinioni degli archeologi soltanto quanto era necessario, dato che la bibliografia degli ultimi tempi consiste quasi esclusivamente nella esposizione delle opinioni: ma del resto non ho voluto, di proposito, seguire le molte discussioni e polemiche archeologiche esposte: perchè ho voluto che il mio lavoro conservasse il carattere esclusivamente bibliografico.

Per quanto riguarda il periodo del ricupero, dal 1928 al 1939, si troverà nell'elenco bibliografico una pletora di articoli su quotidiani, molti dei quali anonimi; naturalmente spesso essi non hanno importanza scientifica: ma non ho creduto di trascurarli, pensando che contribuiscano a dare un'idea della storia del ricupero, ne segnino e ne seguano le tappe, e rivelino la risonanza nel pubblico degli episodi capitali che si riferiscono ad esso.

Ed io penso che, nel caso delle navi di Nemi, la bibliografia sia come uno specchio in cui si riflette la storia, veramente drammatica, della secolare questione, di cui diceva Ugo Antonielli: « E' una storia che, come tutte le storie umane, ha i suoi apostoli o pionieri e i suoi martiri... ha i suoi lati belli e purtroppo anche gli obbrobriosi ». E soltanto ora possiamo finalmente dire che è una storia a lieto fine.

La bibliografia delle navi imperiali del Lago di Nemi fino a tutto il secolo scorso si impernia sui quattro ricercatori e scopritori, primo tra essi Leon Battista Alberti; e la prima idea delle esplorazioni è dovuta, secondo tutti gli storici, al cardinale Prospero Colonna, che incaricò appunto l'Alberti dei lavori; nei secoli successivi seguono a questi Francesco De Marchi (1535), Annesio Fusconi (1827) ed Eliseo Borghi (1896). — Tutti e quattro lasciarono scritti i ricordi e le testimonianze delle loro ricerche; gli altri che parlarono dell'argomento non poterono che fondarsi sull'uno o sull'altro di essi, e polemizzare sulle induzioni e supposizioni loro per esporre idee che sono confuse o incerte, anche quelle dei più dotti, fino ai definitivi lavori degli ultimi anni.

Così la storia delle navi nasce quasi all'improvviso, dal silenzio di tredici secoli, non esistendone traccia in alcuno scrittore classico; e alla base di tutte le ricerche sta l'idea di Prospero Colonna. Dove questi abbia tratto la cognizione delle navi, non sappiamo, e dobbiamo stare all'affermazione degli storici, che dicono che si fondò sulla tradizione locale e sulle osservazioni dei pescatori.

Leon Battista Alberti non parla chiaramente del suo tentativo, ma, nel *De re aedificatoria* (Firenze, 1485) cita come esempio

del materiale e del sistema di costruzione delle navi romane quello che ha potuto ricavare e studiare dalla « navis Traiani *per hos dies... ex Lacu Nemorensi eruta* ». Forse aveva riservato uno studio più completo e una relazione più diffusa per l'opera: *Navis*, perduta, citata da Gregorio Giraldi (*Opera omnia*, Basileae, 1580, T. II, Lib. *De navigiis*) che dice, parlando delle navi romane (cap. II, fine) « Sed enim eiusmodi navium artificium ac symmetriam planius percipies ex libello L. B. Alberti Florentini, qui « Navis » inscribitur ». E quello che descrive nel capitolo seguente della nave di Nemi, dicendo « quae de Traiani nave scriptum legi » può anche essere preso, oltre che dal Biondo, dall'opuscolo dell'Alberti, che egli aveva visto. Di esso parla anche Jacopo Frisio, nell'edizione della « Bibliotheca » di Conrad Gesner, (1538) citando a pag. 20 « Alberti Leonis Navis, in Italia impressa » e a pag. 539: « Leonis Baptistae Alberti Florentini « Navis »... sic inscriptus liber extare fertur: (il libro, quindi, era già perduto). Bernardino Baldi (*Cronica de' Matematici*, 107) dice solo che l'Alberti scrisse tra l'altro, « libro della nave ». Girolamo Mancini (*Vita e opere di L. B. Alberti*, Firenze, 1882) dice con sicurezza, ma non si sa con quali fondamenti, che in quel trattato l'Alberti prendeva spunto dalla nave di Nemi esplorata per parlare della costruzione delle navi romane, mentre Nicola Ratti, nella *Storia di Genzano con note e documenti* (Roma, 1797) si era soltanto domandato, a proposito dell'opera dell'Alberti: « Sarebbe mai questa una descrizione della nostra nave? ».

Quanto alle opinioni dell'Alberti sulla nave, Flavio Biondo (*Roma instaurata, et Italia illustrata*, Roma, 1474), che non dice di avere assistito al tentativo di ricupero, ma può essere l'erede più diretto delle idee del ricercatore, dice che l'Alberti riteneva che le « fistole » plumbee trovate in gran copia servissero per portare alla villa edificata sulla nave l'acqua della fonte Egeria, così chia-

Blon. Fla. Italia Illustrata.

Cinthianū op. dianæ dicitur: & nemorensi itē oppidum, pxime adiacet Cinthianum: quod a cinthia/ q̄ & triuia nomen/ licet nunc corruptum habuit. hunc uero lacum Dianæ Speculum a maioribus appellatum Romana re florente eo fuisse dignum nomine nullus mirabitur: qui p̄sentis temporis amœnitatem eius inspexerit. uallem enim/ concuam duo in circuitu mille passus complexam hic lacus dimidiam optinet. pars reliqua ubi Caium Cæsarem ædes diximus inchoasse: tunc (ut uidetur) nemorosa

Nemus op. fuit: a qua oppidum extans Nemus appellatum est. Ea q̄ nunc arboribus frugiferis adeo pulchre est consita: ut nulli in Italia quātumuis cultissimo Conlitionibus loco cedat. Quantum autem lacus ipse maiori bus fuerit gratus magnum hoc tēpore apparuit argumentum. Prospec- tui columnæ cardinalis Patriciusq̄ Romanus cum Nemorēse illud/ Cyn- thianumq̄ castellum/ paterna possideat hæreditate/ aliquando audiuit

Cōlitiones. Nemorenses dicere Naues suo in lacu binas esse submersas: quæ nec adeo putres sint/ ut laceratæ funiculos de industria alligatos: nec retia casu implicita tractæ sequantur. nec integræ suis ipsosq̄ omnium inco- larum uiribus queant extrahi: quare uir ipse/ bonarum artium studiis/ & imprimis historiæ deditissimus/ nec minus uetustatis indagator cu- riosissimus: quid magnæ naues paruo/ & altissimis undiq̄ circumdato montibus in lacu sibi uoluerint nosse aiū adiecit: nosserq̄ Leo Bapti- sta Albertus geometra nostri temporis egregius: qui de re ædificatoria elegantissimos composuit libros: ad id operis est uocatus. Qui uasa ui- naria multos colligata in ordines ea ratione i lacu disposuit: ut de ipsis tanq̄ pontibus hinc inde penderent machinæ: quibus harpagones fer- rei dentioribus appensi rudentibus captam mordicus nauem fabri peri- tiores lignarii attraherent. Et a Genua urbe maritima mercede cōducti aderant piscibus q̄ hominibus similiores nonnulli: quorum partes fue- runt/ in lacus profundiora natando descendere/ & quanta esset nauis/ q̄q̄ integra sentire: & demissos funibus harpagones in morsum captu- ramq̄ applicare. tādē capta ligataq̄ ad proram nauis quom integra non sequeretur fracta est: & eius particula trahētes harpagones est se- cuta. Spectaculo fuit omnibus Romanæ curiæ nobilioris igenii uiris: particula nauis quam hac ratione fabricatam fuisse apparet. Nauis to- ta larice ligno asseribus trium digitorum crassitudiē compacta bitumi- ne extrinsecus delibuta fuit. quod bitumen ut etiam nunc apparet cro- ceum purpureumue contexit: continuitq̄ uelamen & plumbeis desu- per chartis super funes tota ab aquis imbribusq̄ nauem bitumenq̄ de- fensura obiecta est. quas quidem chartas clauiculi: nō ut nunc assolet ferri: sed ænei frequentes infixi: ita cōpresserunt ut omnis humor per-

actus

mando la sorgente lì presso ; idea che non è esclusa dai tecnici dei giorni nostri che si sono occupati delle navi: Guido Ucelli, (*Le Navi di Nemi*, Roma, 1940) che ha diretto i lavori di ricupero, pensa che esistessero raccordi flessibili di cuoio o di tela, che avrebbero alimentato i serbatoi delle navi, identificando come posizione terminale delle condotture un tubo di piombo di amarraggio scoperto dal Borghi (Ved. Ucelli, op. cit. p. 183). Il Volterrano (Raffaele Maffei di Volterra) nei *Commentariorum Urbanorum libri*, (in: *Italia Illustrata*, Venezia, 1527) che può dire ancora il tentativo dell'Alberti avvenuto « patrum memoria » capovolge addirittura l'opinione dell'Alberti riportata dal Biondo, attribuendogli l'idea che la nave fosse stata collocata ivi per condurre l'acqua del lago nella tenuta presso le sponde ; e Lucio Fauno, nella traduzione della *Roma instaurata* del Biondo, riporta l'opinione dicendo che l'Alberti credeva che la nave fosse a quello scopo appositamente fondata. Il Ratti (Op. cit.) dice che questo è « errore madornale », perchè non sarebbe stato possibile, per leggi idrostatiche, un progetto simile, che C. B. Piazza (*La gerarchia cardinalizia*, Roma, 1703) chiama « artificioso ritrovamento ». Quanto alla datazione delle navi, o meglio della nave, secondo l'Alberti, Gius. Rocco Volpi (*Vetus Latium profanum*, Padova, 1736), assegna a lui l'attribuzione a Tiberio, sulla base dei tubi di piombo ritrovati ; ma, come abbiamo visto, nel *De re aedificatoria* egli fa il nome di Traiano.

Riguardo alla data del tentativo dell'Alberti le opinioni degli storici non sono tutte concordi: Atanasio Kircher (*Latium*, Amsterdam, 1671) lo dice avvenuto sotto Martino V, quindi tra il 1417 e il 1431 ; ma se il Card. Colonna aveva dato l'incarico all'Alberti, questo doveva essere ben noto già : e nel 1431 aveva circa 27 anni ; Alfonso Chacon (Ciaconius, *Vitae Pontificum*), nella vita del card. Prospero Colonna, lo assegna anch'egli a questo periodo : e ciò ri-

pete il Piazza; il Volpi (op. cit.) precisa, « iuxta Ciaconii calculum », l'anno 1430, e Lorenzo Cardella (*Memorie storiche dei Cardinali...* T. III, Martino V) segue ancora questa opinione; ma il Ratti (op. cit.) fondandosi sulle parole dei « Commentarii » di Pio II, « nostra aetate », assegna il tentativo al periodo del pontificato di questi, quindi dopo il 1458 (ma vedremo che Flavio Biondo scrive la relazione dell'esplorazione probabilmente prima). Alessandro Guidi (*I paesi dei colli Albani*, Roma, 1880) torna ad assegnarlo al pontificato di Martino V; il Petersen (in *Mitteilungen des Deutschen Archäol. Inst., R. Abt.*, 1896) dice: « non molto dopo il 1450 »; G. Mancini (op. cit.) dà senz'altro la data « 1446 circa », data a cui si avvicinano poi quasi tutti gli storici seguenti: Lord Saville Lumley, nell'articolo su *The galley of Tiberius*, pubblicato nel « Journal of British-American Society », segna la data 1485; il Maes, nel suo *Cracas*, (1892) segna l'anno 1446, poi, nel 1896, (Cfr. *L'originale della nave di Nemi...*) dice, cosa certo inesatta, che il tentativo fu fatto alla presenza di Pio II, « che l'attesta »; Giovanni Semprini, nella sua voce *Alberti* della *Enciclopedia Italiana*, l'assegna al 1448. Quella che per il Maes è l'attestazione di Pio II è nei *Commentarii*, ed è scritta in modo tale da escludere la presenza del papa al tentativo: è raccontata una escursione fatta al Lago di Nemi per osservare i frammenti estratti, sono descritte particolarmente le caratteristiche della nave, attribuita a Tiberio; e per la prima volta è fatto il raffronto con le ville galleggianti dell'epoca, fatte costruire da Borso d'Este, da Ludovico di Mantova, e dai principi Elettori del Reno; (a questo proposito nota il Maes, nel *Cracas* del giugno-agosto 1892, « che le ville galleggianti di cui parla Pio II non esistevano prima del 1446, e furono una idea suggerita a quei principi dell'esplorazione dell'Alberti); per la prima volta anche troviamo accenni al tesoro sepolto con la nave, secondo la leggenda invalsa per secoli, a cui

ha creduto qualcuno fino ai giorni nostri, tesoro che doveva essere contenuto in una « arca ferrea seu cuprea », e in una « hydria fictilis »; ma non si può dire se queste siano idee di Pio II o del vicario Giovanni Gobelin, che redasse i *Commentarii*.

Guido Ucelli (*Le navi di Nemi*, cit.) dice che questa dell'hydria e dell'arca fu « la prima delle fantastiche congetture continuate poi per secoli » (pag. 8). Comunque, nei commentari di Pio II non è fatto cenno all'Alberti che diresse i lavori e ideò il meccanismo per tentare il sollevamento della nave.

Non si sa poi con quale fondamento A. Lancellotti affermi che i lavori di ricupero iniziati dall'Alberti furono ripresi da Pio II, ma senza esito migliore (« *Il Resto del Carlino* », 22 febbraio 1920).

Ma il principale, più diffuso e più autorevole testo, che ci informa con chiarezza del tentativo dell'Alberti e descrive minutamente il meccanismo da lui costruito, e la tecnica costruttiva della nave, le qualità del legname, la forma e il probabile aspetto, secondo gli elementi trovati, è Flavio Biondo (op. cit.); egli parla, anzi, per primo, di ambedue le navi sepolte nel lago; è in lui che troviamo l'attribuzione della ricerca al cardinale Prospero Colonna, proprietario delle terre circonvicine, « vir ipse bonarum artium studiis imprimis historiae deditissimus, nec minus vetustatis indagator curiosissimus », per l'impulso veramente umanistico a sapere « quid magnae naves parvo... in lacu sibi voluerint »; è dalla sua testimonianza probabilmente che tutti gli storici ricavano l'affermazione che il cardinale dette l'incarico della ricerca all'Alberti. Sia che fosse presente alle ricerche, come ammette il Barnabei nella relazione delle scoperte del Borghi (Not. Scavi, 1896), sia che abbia avuto ragguagli precisi dall'Alberti stesso, (il Biondo morì nove anni prima dell'Alberti, e forse scriveva la sua opera nel 1450) o abbia visto subito dopo il lavoro i frammenti estratti, e cioè parte della prora della prima nave, il Biondo è da considerare la fonte prima

e più fedele, e a lui fanno capo quasi tutti gli storici successivi, oltre ai successivi ricercatori, nonostante che la « struttura interna » della nave, secondo Vittorio Malfatti (*Le navi romane del lago di Nemi* in « Rivista Marittima », giugno 1896) sia « malamente descritta ». Osserva anche Guido Ucelli (*Le navi di Nemi*, p. 163) che il Biondo « descrive particolari della struttura interna che non hanno alcuna corrispondenza con quanto si può ora osservare sulla prima nave ». Ma comunque, soltanto dal Biondo sappiamo come si svolse il tentativo: l'Alberti credeva, col suo meccanismo, di poter sollevare intera la nave, ma il suo progetto non era realizzabile: nonostante che avesse fatto calare nell'acqua marinai chiamati appositamente da Genova, perchè legassero le corde con ganci alla nave, egli non aveva fatto rilievi sulle dimensioni e sulla forma dello scafo: e neanche coi suoi calcoli, fatti necessariamente alla cieca, poteva immaginare la grandezza e il peso, aggravato soprattutto dal carico di frammenti, di oggetti e di sabbia che riempiva lo scafo; e così la prora si strappò dalla compagine.

Il racconto del Biondo, semplice, preciso e verosimile, venne poi ampliato e reso fantastico da molti degli scrittori che vi attinsero: Francesco Cirocco (*Vite di alcuni eminentissimi Sig. Cardinali...* 1635) dice che una delle navi, « uscita maestrevolmente dall'onde, e sospesa in aere, si sconvolse di repente per la decrepità sua, e disunita di nuovo s'immerse in quelle arene. Di dove sottratta... ». E così il color rosso, che chiaramente dal Biondo è indicato come una vernice protettiva, e tale è stata riconosciuta dall'Ucelli (*Il recupero delle navi di Nemi*; conferenza... 1929; ved. anche op. cit., pagg. 149 e 176) e che era a sua volta ricoperta dalla lana incatramata e poi dal piombo, fu creduta una pittura d'ornamento.

Gerolamo Mancini (*Vita di L. B. Alberti*, 1882 e 1911) dice che il tentativo aumentò la fama dell'Alberti e il favore nella corte papale: ma non dice di dove attinge questa affermazione.

R. Vol. Côm. Virb. Li. vi.

- Phigeneia.** Hic Hippolytus Virbii noie postquã reuixit translatus: Orestes quoq; & ex Taurica regione cum deæ simulacro aduectæ téplum id constitue-
Rex Aricin^o. runt. Vbi rex Aricinus sacerdos nephario ritu præficitur. Qui regem
ante se, & hostiam humanã prius mactauerit Itaq; fugitiuus est ali-
quis semper necem, & ipse continuo ac insidias cauens: auctores Stra-
bo: Silius: Cinthiano itẽ proximus est Lacus in alta Valle nemoribus
Lacus Arici- cinctus, in quo demersam antiquitus Naium Prosper Car. Colunen-
nus. sis patrum memoria extrahi iussit. Quam Baptista Albertus uir plane
Antiquarius: ac doctus existimabat de industria collocatũ: Vt inde fons
Nemus oppi- Oppido subministraretur. Nemus item aliud oppidum uicinum sub ea
dum. dem familia in Nemorensi Cæsar Villam inceperat loci amoenitate ca-
Tusculum. ptus, ut Tranquillus. TVsculum clarum Villa Ciceroniana: & Cato/
num genere, ædificium Telegoni Vlixis: & circes filii. Silius: Moenia
Laertis quondã regnata nepotẽ. uidemus nunc eius uestigia supra Ca-
Castellum Fra- strum Frascati: fontemq; ex eo usq; Romã manantem. Tusculani Foe-
scati. derici Aenobarbi Imp. quondam coniuncti copiis Romanos insigni
clade adfecere: ut postea rescipiscere non esset. Romani itaq; memores
iniuriæ post aliquot annos tanta in eos ira profecti sunt: ut uix Urbis
fundamenta relinquerent. ALGidum in alto monte situm ex aeris al-
Algidũ mōne gore propterea dictum, nunc Roca papæ ex ueteris situ descriptionis
z op. nũc Ro- existimatur: Siluag; proxima adhuc Allii sylua cognominatur. Colla-
ca papæ. tia prope Romam uia Tiburtina, ubi stuprum Lucretiæ nunc nulla ue-
Ally fl. stigia. GAbii uia prenestina distans centum stadiis ab Vrbe æque ac a
Collatia. prenesta: ut ait Srabo. Id Zagarolum qdam existimant, quod mihi nõ
Gaby. probatur, quum propinquiores urbi ex supradicta auctoritate depren-
Zagarolum. dantur: potius autem interiere. Lacus Regillus nunc sanctæ Seuetæ.
Lacus Regil- Colũna oppidum, eius adhuc uestigia uidentur. PREnestẽ uero ipsum
lus nunc. S. in conspectu urbis orientem Versus auctorem habet Ceculum Vulca-
Seuetæ. ri filium apud Verg. Strabo Polystephanum. Plin. Stephanem appel-
Colũna op. lat, dicitq; Prenestẽ ob lentisci copiã postea uocatũ, quod græci πρεστυν
Prenestẽ op. dicunt. Festus autem quod montibus præflet, Vbi situm est. Hic Sula.
xii. hostium mil. una cum ipso Mario iuniore interfecit: Templumq;
fortunæ condidit, unde sortes petebantur. In eoq; Lithostrata primum
cepere, ut autor Plinius. Hoc oppidum in sequentibus temporibus etiã
dirutum: primum a Bonifacio. viii. Deinde Eugenio. iiii. uersus autem
meridiem LABici oppidum: quod nunc Vallis mōtonam Comitum di-
Zabici oppi- cionis qdam eruditi putant. Seruius dicit hos Glaucuminois filio Ety-
nũc Galli mō- mum trahere: Nam cum is in hæc loca ueniret, uidissetq; discinctos,
tona. Zonam tribuit, qua sese Clipeosq; accigerent, quasi α τὸ τὸ ὑλάβησ
Verg. Et

Il Biondo, che vide le fistole plumbee estratte dall'Alberti, attribuisce la nave a Tiberio.

Meno di un secolo dopo l'Alberti ci troviamo di fronte al primo vero arditissimo esploratore, il capitano Francesco De Marchi o Marchi, architetto militare che recò preziosi servigi di milizia e di guerra alla corte di Alessandro de' Medici, di Ottavio Farnese, che lo nominò suo commissario di guerra e d'artiglieria nella impresa contro Giulio III nel 1551, e che Margherita Farnese, chiamata al governo dei Paesi Bassi, condusse e tenne con sè molti anni, anche dopo il suo ritorno in Italia. Egli per primo tra quelli che ne scrissero vide e toccò con le proprie mani, come dice orgogliosamente, la nave: discese nel fondo del lago e dà ragguaglio particolareggiato della sua discesa. Anzi, inizia il suo racconto, inserendolo nell'opera, giustificandosi così: « Non mi parerà fuori di proposito di parlare della barca di Traiano poichè il Biondo da Forlì, nella descrizione dell'Italia, e il Faveno (*sic*) nelle Antigaglie (*sic*) di Roma ne hanno parlato senza vederla: ma io, che l'ho veduta e tocca con mano, parlerò parte di quello che saprò ». Uno scienziato, Guglielmo di Lorena, aveva inventato uno « stromento », una specie di « campana di Halley », con la quale si poteva star sott'acqua circa un'ora; lo strumento era stato già applicato altrove, e non sappiamo se l'idea prima di esplorare la nave di Nemi sia dovuta a Guglielmo o al De Marchi stesso.

L'opera del De Marchi, preziosissima, (*Architettura militare* - Brescia, Comino Presegni, 1599) fu ripubblicata da L. Marini nel 1810. Essa, già pronta nel 1552 o 1553, premiata e lodata dal re d'Inghilterra, che chiamò l'autore a Greenwich, presso di sè, nel 1554, subì varie peripezie prima di vedere la luce: l'autore aveva già le tavole incise e i caratteri pronti, quando, per il ritorno in Italia, dovette sospendere la pubblicazione; dal governo di Fian-dra aveva acquistati i caratteri, e a Piacenza trattò per la stampa

con l'editore Vincenzo Conti, quando dovette di nuovo trasferirsi in Abruzzo: di questo ritardo profitto per lavorare ancora, tanto ai disegni quanto al testo, e nel 1574 propose i disegni ad Alessandro Farnese; solo vari anni dopo la sua morte, nel 1597, furono pubblicate separatamente le sole tavole a Brescia da Gaspare Dall'Oglio che, pare, non riuscì a rintracciare il manoscritto; e soltanto due anni dopo vide la luce l'opera completa. Ma pare che il manoscritto finalmente rintracciato non fosse l'ultima stesura dell'opera, poichè il Ronchini, pubblicando, come prefazione alle « Cento lettere del capitano Francesco De Marchi... conservate nell'Archivio governativo di Parma » (1864) un profilo dell'autore, rimpiange che il Marini non si fosse giovato, per la sua edizione, del manoscritto fiorentino (Magliabechiano) piuttosto che di quello già pubblicato e meno completo. L'edizione del 1599 è piena di errori di lingua, di ripetizioni e di disordine. (Il Ronchini, nel suo profilo, non parla dell'esplorazione delle navi). Carlo Promis (« Della vita e delle opere degli italiani scrittori di artiglieria, architettura e meccanica militare da Egidio Colonna a Francesco Marchi », in « Trattato di architettura civile e militare » di Francesco di Giorgio Martini, vol. II) specifica che una copia direttamente derivata dal cod. Magliabechiano di Firenze era stata offerta al Marini dall'abate Calzoni di Bologna, che l'aveva tratta personalmente prima del 1790, ma egli non l'aveva neanche letta. Il Marini, però, si giustifica implicitamente, dicendo di conoscere i vari manoscritti, di aver collazionato il Magliabechiano di Firenze (sulla cui autenticità del resto dice di dubitare) con l'opera a stampa, ma che il suo scopo era di riprodurre l'edizione del 1599, rarissima, e di renderla più consultabile e leggibile; egli, infatti, rimaneggiò l'opera, e la corresse anche nella lingua e nelle espressioni, modernizzandola e sfrondandola, facendo un'opera bibliograficamente arbitraria, ma raggiungendo lo scopo. Del resto confessò questa arbitra-

rietà bibliografica pubblicando, nel Tomo II, parti I e II dell'opera, l'edizione integra del 1599, con l'esatta indicazione delle pagine. L'edizione del 1599 fu l'unica prima del 1810: subito divenuta introvabile, perchè andò a ruba, in Italia e all'estero, tra i tecnici che la ritennero una miniera di notizie e di scoperte, fu ristampata nel 1600 dal Dall'Oglio e nel 1603 a Brescia dal Bazagli, ma senza alcuna variazione se non nel frontespizio e nella lettera dedicatoria, tanto che il Brunet (« Manuel du Libraire ») le considera tutte la stessa edizione, in diversi esemplari. Il capitolo LXXXII del lib. II, *Della barca di Traiano sommersa nel lago di Nemi*, fu poi riprodotto nel « Cracas » del Maes, nel 1892. L'esplorazione ebbe luogo il 15 luglio 1535: il De Marchi, interessato molto alla novità scientifica dello strumento, fa più un esperimento che una vera esplorazione archeologica, ma, avendo tra i compagni Maestro Leonardo da Udine, « valente architetto, il quale misurò tutta Roma sì al di dentro che al di fuori e la pose in stampa », oltre a darci un racconto pittoresco e curioso della sua discesa, diffondendosi in particolari che hanno veramente poco a che fare col carattere dell'opera, e che il Marini nella sua edizione sfronda molto, descrive con esattezza la costruzione della nave, la forma, gli ornamenti e le dimensioni. Una nota particolarmente interessante del De Marchi è quella che si riferisce a « certe scurità » che identificò come « camere del palazzo » esistenti sulla nave, e nelle quali dice di aver tentato appena di entrare, con una corda, correndo pericolo, perchè cadde « giù per una scala »: e « il maestro diceva che ancora egli aveva paura à entrare in dette camare: perchè se cadeva era necessario lassar l'instromento, ma trovare la porta da riuscire era il fatto ». Questi ambienti non furono più visti da altri, ma gli archeologi moderni pensano che nel '500 potessero ancora esistere alcuni degli ambienti di cui si sono trovate testimonianze e tentate ricostruzioni (Ved. Ucelli, *Le navi di Nemi*, pp. 162-163). Disgraziatamente il

De Marchi deve aver usato come unità di misura una *canna* corrispondente circa a un metro, invece della canna romana, e le dimensioni da lui date della nave, canne 70 x 35, x 8 di altezza, generarono in seguito grande confusione. Questo fatto è strano, perchè in tutte le piante dell'opera egli usa la « canna architettonica » (= m. 2,23); a meno che l'inesattezza delle misure date non dipenda dal fatto che il De Marchi non ricordasse o non rintracciasse le dimensioni originali, dato che, come egli riferisce, tutti i calcoli gli « furono rubbati... con pensar di trovar scritto il modo, come è fatto l'istromento ». Uno dei tubi di piombo, di cui parte aveva già visto l'Alberti e di cui gran copia si trovò in seguito, è definito dall'architetto militare « un pezzo d'un canone (sic) di piombo grosso tre dita ».

Pare che Maestro Guglielmo fosse sceso ad esplorare la nave prima del De Marchi, perchè alle opinioni di quel tecnico, che stima moltissimo, questi si riferisce spesso. Guglielmo anche aveva « levato via » una parte della nave per studiarla, come fece il De Marchi, che se ne portò « un gran pezzo a Roma » per prendere tutte le misure e i pesi; insieme strapparono « tanto di questo legname, che haveressimo (dice il De Marchi) potuto caricare doi bonissimi muli », nonostante che alla fine affermi che « solo una minima particella vi manca, che manca (sic), che maestro Guglielmo levò via, e quella che io cavai »; poichè maestro Guglielmo « s'avisò (sic) di voler levare detta barca per di fuori andandola disfacendo », ma per fortuna gli si ruppe la corda dell'argano che sollevava il materiale, e il tentativo fu poi sospeso. Dice Venturino Sabatini (« La Lega navale », giugno e agosto 1908) che il De Marchi deve aver ignorato l'esistenza della seconda nave, e pure si fonda sul Biondo che, benchè racconti l'esplorazione dell'Alberti su una nave sola, dice che il cardinale Colonna sapeva notizia di due navi. Il De Marchi, come abbiamo visto, cita anche Lucio Fauno,

DELLA
ARCHITETTURA
MILITARE.
DEL CAPITANIO FRANCESCO
DE' MARCHI BOLOGNESE.
GENTIL'HOMO ROMANO,

Libri Quattro :

NELLI QUALI TRE PRIMI SI DESCRIVONO LI VERI MODI
del fortificare, che si vfa a' tempi moderni.

CON VN BREVE, ET VTILE TRATTATO NEL QVARTO,
oue si dimostrano li modi del fabricare l'Arugheria, e la pratica di adoperarla,
da quelli che hanno carico di essa.

OPERA NOVAMENTE DATA IN LVCE.

AL SERENISSIMO, ET INVITTO PRENCIPE,

Valorosissimo Cauaglier del Tosone,

IL SIGNOR DON VINCENZO GONZAGA,
Duca di Mantoua, e di Monferrato, &c.



IN BRESCIA, CON LICENZA DE SVPERIORI.

(« Faveno ») ma non l'Alberti, e quando dice di aver trovato « alcune ancore o cose fatte a somiglianza di ancora » adoperate, secondo lui, dai ricercatori, dice soltanto « al tempo del Biondo »: (può trattarsi delle ancore originali romane, trovate ai nostri tempi?). Pur non citando l'Alberti, il De Marchi attribuisce però, come lui, la nave a Traiano.

Tutto il racconto del De Marchi ha l'aria di essere una chiara testimonianza: egli cita più volte, anzi, testimoni, come per timore di non essere creduto; così, oltre a nominare Leonardo da Udine e gli altri che gli furono compagni nelle ricerche, dice anche di « doi servitori » di Mastro Guglielmo, e aggiunge « questi io nomino per contrassegno »; e quando racconta che la gomena dell'argano, tirata da sedici uomini, « si rompè », aggiunge « e per segnale gli huomini erano de Gianzano »... E infine suggella il racconto con l'energica affermazione: « Ancora faccio sapere che detta barca è in detto lago »...

L'ing. V. Malfatti, incaricato nel 1895 di studi ufficiali dopo le scoperte del Borghi, rileva che la descrizione del De Marchi è di persona dell'arte; questo giudizio contrasta stranamente con quello di R. Lanciani (*New tales of old Rome*, London, 1901) che « non è necessario far notare le assurdità delle sue descrizioni ».

Il Marini, nell'edizione da lui annotata, e Antonio Nibby nel *Viaggio antiquario ne' contorni di Roma* (Roma 1819), contestano al De Marchi l'attribuzione a Traiano riportandola a Tiberio, sulla base dei condotti di piombo trovati: Lo Chénillat (P. Chénillat, *La galère impériale du lac de Nemi* in « *Annales de St. Louis des Français* », 1896) dice che l'attribuzione a Traiano è inspiegabile; e Guido Ucelli nel suo volume citato (pag. 277) dice che « non è possibile stabilire oggi se i nomi di Tiberio e di Traiano derivino da errori di interpretazione o da eventuali iscrizioni estr-

nee alle navi » ; ma tra la fine del sec. XV e il principio del XVI era stata veramente rinvenuta un'iscrizione col nome di Traiano, ed è quella trovata « sopra il lago di Nemi, nel giardino dei Frangipane », come dice il Pighio, che la trascrisse nel 1554 (Cod. Berol. 204) ; tale iscrizione, donata nel 1712 da Mario Frangipane ad Alessandro Albani, fu poi portata al Museo Capitolino (Vedi C. I. L., XIV, I ; n. 2213) ; fistole plumbee, con varii nomi, furono trovate in varie epoche sulle sponde del lago, ma non appartenevano alle navi. (C. I. L., XIV, p. 490, n. 207, ecc.). Oltre alle iscrizioni, i bolli dei tegoloni e dei laterizi trovati hanno dato oggi precisazioni sulla data : Guglielmo Gatti, (« *I bolli laterizi delle navi di Nemi* », appendice al volume dell'Ucelli), li studia particolarmente e riconosce il timbro di Dama, servo di Domizio Afro, che ritiene anteriore al 59 d. C. (Ucelli, op. cit. p. 299) e pensa che anche gli altri bolli siano contemporanei. Il Marini (op. cit., note) poichè il De Marchi parla di una sola nave, nota che « due sono le barche, secondo la comune opinione », e allora ha l'idea che quella esplorata dall'Alberti potrebbe non essere la stessa studiata dal De Marchi. Comunque, la relazione del De Marchi ha nella bibliografia nemorense la massima importanza : molti si fondano soltanto su di lui, tralasciando anche i precedenti scrittori : oltre il Nibby, anche Christian Müller (*Roms Campagna*, Leipzig, 1824, Th. I) che traduce parte della relazione ; Carlo Fea, nella *Miscellanea filologica critica e antiquaria*, (Roma, Pagliarini, 1790, T. I) dopo aver riportato a pagg. 267-69 la traduzione del brano del Biondo, di P. S. Bartoli, riporta in appendice per intero la relazione del De Marchi.

Ma, purtroppo, tra i primi a parlare di essa e a trascrivere inesattamente le iscrizioni esistenti sui tubi di piombo è Pirro Ligorio, noto nel mondo archeologico come falsario o poco scrupoloso testimone ; e benchè egli dica « ai nostri giorni sono stati cavati delli

suoi fragmenti et nelle tavole di piombo sono *vedute* simili iscrivtioni » e forse sia stato presente alla esplorazione del De Marchi (Cfr. Mss. Taur, vol. X, sotto la voce: *Lachi*; id., vol. V, *Caiana*); le iscrizioni trascritte sono state riportate nel C. I. L. come false (C. I. L., XIX, p. 7; 114; 115; cfr. id. XIV, n. 2226) nonostante che, come, dopo le scoperte del 1895, il Barnabei afferma, per la tesi cronologica egli solo avesse forse colto nel segno, attribuendo le navi a Caligola (cfr. Fel. Barnabei, *Relazione a S. E. il Ministro della P. I.*, « Not. Scavi » (, ottobre 1895, p. 362). Infatti, dopo le odierne scoperte, tutti sono ora concordi nell'attribuzione a Caligola. Ma anche il Volpi poi, studiando e discutendo il Ligorio, propenderà per l'attribuzione allo stesso (G. R. Volpi - *Vetus Latium profanum*, Padova, 1736). Le affermazioni del Ligorio contribuirono molto a diffondere quel senso di scetticismo riguardo alle navi di Nemi che dopo il 1827 e prima delle scoperte del Borghi (1895) si doveva impadronire degli archeologi. Certo, nel parlare della nave di Nemi, che egli descrive come villa galleggiante, fantastica a modo suo: e non si sa di dove prenda la notizia che la « Villa di Caio Caligola » si chiamasse « Caiana ».

Così, come nota Venturino Sabatini nel suo articolo (in: « La Lega Navale », 1908), le sue amplificazioni e le contraddizioni con gli altri contribuirono a far ricacciare tutto tra le fantasticherie e le leggende, malgrado le precise testimonianze dell'Alberti e del De Marchi.

Gregorio Giraldi, nell'op. cit., si riferisce, oltre che al libro perduto dell'Alberti, anche al De Marchi, perchè dice che la nave fu « reperta atque eruta » « paucis ante annis » (Il Giraldi morì nel 1552). I vari scrittori che seguono tengono conto delle testimonianze precedenti solo facendo menzione della nave e delle esplorazioni come di fatto ormai saputo (Francesco Cirocco, *Vite di al-*

cuni eminentissimi cardinali della casa Colonna..., Foligno, 1635, Alf. Chacon *Vitae Pontificum...*, Romae, 1677; e altri. Ma il Ciaconio ha idee così confuse, che colloca le esplorazioni nel lago di Castel Gandolfo). C'è però tra essi un nome che lascia lunga traccia nella bibliografia, sebbene le sue affermazioni siano piuttosto arbitrarie; è il Padre Atanasio Kircher, nel suo *Latium*. Egli cita per intero il Biondo, senza nominare l'Alberti, ma parla dell'esplorazione avvenuta, secondo lui, sotto Martino V. Della nave egli dà notizie un po' vaghe e contraddittorie; ma ne parla come di una villa stabile e immobile nel mezzo del lago; o piuttosto scinde i due fatti, ammettendo delle naumachie nel lago, istituite fin dai primi imperatori, e affermando l'esistenza della villa nel mezzo del lago, e a cui le fistole plumbee trovate dovevano portare l'acqua, ma con questo non chiarisce molto le sue idee. Però, nella tavola illustrativa, pubblica una ricostruzione del meccanismo dell'Alberti per sollevare la nave, in cui segue minutamente la descrizione del Biondo, e vi è rappresentata persino la prua sollevata strappata alla nave (Ved. Tav. X). Questi concetti del Kircher, e la novità dell'idea delle naumachie complicano molto le successive interpretazioni. Il Volpi (op. cit.) oppone che le navi erano costruite troppo solidamente e grandiosamente per essere resti di naumachie; e crede all'idea che esse fossero le fondamenta di una villa; Francesco Eschinardi (*Esposizione nella carta topografica cingolana dell'Agro Romano...*, Roma, 1696) aveva invece seguito incondizionatamente, riguardo alle navi, il Kircher, e Ridolfino Venuti (Eschinardi, *Descrizione di Roma e dell'Agro Romano... accresciuta... e corretta dall'Ab. Ridolfino Venuti*, Roma, 1750, parte II, cap. IX), gli rimproverava di fidarsi « delle immaginazioni del padre Kircher », poichè egli non crede alla « grande mole » immobile, ma ad un « tempio di Diana costruito nel lago sopra una barca mobile, attaccata al lido con catene », « secondo racconta il Biondo »

(ma c'è da credere che non abbia letto la relazione del Biondo, perchè parla di scoperte avvenute al tempo di lui senza nominare l'Alberti: e delle catene che legavano la nave il Biondo non parla).

Il padre Casimiro da Roma (*Memorie istoriche delle chiese e conventi dei frati minori della provincia romana...*, Roma, 1764) ammette l'esistenza di un palazzo di Tiberio edificato su due navi, mettendolo a confronto con le navi di diporto dei principi italiani del Rinascimento, seguendo le idee di Pio II; ammette quindi che le navi siano state affondate volontariamente per servire da fondamenta alla villa, secondo le idee del Volpi; Lorenzo Cardella (*Memorie Storiche dei Cardinali della S. Romana Chiesa*, Roma, 1792-94) deriva le sue notizie dal Ciaconio, e come lui e come il Kircher non nomina l'Alberti: dal Kircher, poi, prende la datazione della prima esplorazione, che dice compiuta sotto Martino V. Sul Kircher si fonda anche Emanuele Lucidi (*Memorie storiche dell'antichissimo municipio... di Ariccia...*, Roma, 1796, cap. VII), quando afferma l'esistenza del palazzo edificato da Tiberio sulle due navi, « forse per godervi... la naumachia ».

Dalla fine del sec. XVIII ai primi decenni del XIX le testimonianze più autorevoli, studiate attraverso le arbitrarie interpretazioni dei secoli successivi e attraverso gli sviluppi che avevano avuto, o variamente interpretate, sono confuse con l'immaginazione e le tradizioni locali, cosicchè si generano confusioni e fantasie vaghe; uno scrittore dell'autorità del Tiraboschi può affermare (*Storia della Letteratura italiana*, Modena, 1776) che l'Alberti « sollevò, benchè in più pezzi » una nave romana « dal fondo del mare » nonostante che citi i luoghi dell'Alberti e del Biondo dove si parla della ricerca; il Brotier (*Cornelii Taciti operum Supplementa*, Mannheim, 1781 - Append. Chronol. Traj.) aggiunge una descrizione particolareggiata della nave alla « Vita di Traiano », a cui attribuisce la costruzione del naviglio; tra i pochi

il Marini, come abbiamo visto, tenta di riportare al giusto fuoco indagini e discute con cognizione di causa le interpretazioni e le tribuzioni; il Nibby, che dopo le ricerche infelici del Fusconi riserba una strana sorpresa, studia, nel *Viaggio Antiquario* cita (Roma, Poggioli, 1819) direttamente il De Marchi, a cui attribuisce il giusto valore, pur affermando che, non avendo visto persona i risultati delle ricerche, non può che riferire il testo.

Il Fea, però, che nel 1790, nel I volume della « Miscellanea » aveva ospitato, come abbiamo visto, il brano del Biondo tradotto dal Bartoli, in appendice aveva riportato per intero la descrizione del De Marchi e nella prefazione, citando le note a Tacito del Br tier, aveva promesso: « Ne riparleremo nel tomo II », in questo invece, che uscì solo nel 1836, e cioè dopo il tentativo del Fusconi, accoglie una « Lezione di G. G. Lapi intorno alla origine dei due laghi Albano e Nemi », ma non parla più della nave: dobbiamo pensare all'effetto negativo, nelle opinioni degli archeologi della ricerca del Fusconi? O alla influenza della nuova opinione del Nibby? Ma il Fea già nella « Lettera al Sig. Abbate Nicola Ratti intorno alla di lui Storia di Genzano e alle Memorie Storiche del Sig. Canonico Emanuele Lucidi » (1798) discutendo le opinioni dei due scrittori della regione che avevano parlato ambedue della nave (Lucidi, op. cit., cap. VII; Ratti, op. cit., cap. XI) non accenna affatto alla nave. E così nella « Varietà di notizie... su Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Nemi »... (Roma, 1820) pur accogliendo nella bibliografia i nomi di Kircher, Lucidi, Eschinardi Lapi, Volpi, Riccy, P. Casimiro da Roma, non nomina le navi come se non ne ammettesse l'esistenza: e pure parla a lungo dell'emissario e delle antichità della zona; e ne tace anche nella *Descrizione di Roma e dei suoi contorni*. Dobbiamo prendere dunque come un barlume di sospetto il fatto che avesse accolto passivamente l'opinione nel primo volume della « Miscellanea », e

credere che fosse stata male accolta dal mondo dei dotti del tempo, o che si tratti di un fenomeno simile, comunque, a quello del Nibby, che si lasciò andare una sola volta ad un accenno, nel « Viaggio antiquario ».

Nel 1827 hanno luogo le infelici ricerche del Fusconi, e la corrente di sfortuna per le navi si delinea più netta, e travolge e confonde le voci degli antichi testimoni, creando quella « confusione » con cui il Barnabei, nel 1895, giustificherà l'incredulità degli archeologi del suo tempo.

Dice il Marocco (*Monumenti dello Stato Pontificio* (Roma, 1833, Tomo IV) che il lago era di proprietà di Pio Braschi, che permise l'estrazione riservandosi un terzo dei trovamenti, e poi non pretese nulla. Leggendo il « Diario di Roma » possiamo seguire il tentativo di Annesio Fusconi: il 5 luglio, a col. I, è annunciata l'idea di costruire una grande zattera sul lago, da cui i palombari (« marangoni » li chiama il Fusconi) si sarebbero immersi, con una campana di Halley perfezionata (per l'invenzione dello strumento, il Fusconi era dunque partito dallo stesso principio di Guglielmo di Lorena), in cui potevano trovar posto otto persone; il 19 luglio si annunzia che la macchina è stata portata sul lago; l'11 ottobre (perchè così tardi?) si dice che il 10 di settembre, di fronte a « distinti personaggi », alla maniera dell'Alberti, il Fusconi aveva iniziato i suoi esperimenti, i quali « felicemente riuscirono ».

Altro diario romano che parla dell'impresa del Fusconi è quello, inedito, del principe Agostino Chigi, di cui riporta le parti riferentisi all'argomento Cesare Fraschetti su « La Tribuna » del 7 gennaio 1928: il principe racconta di essere andato a vedere nella bottega del Fusconi la campana d'immersione; il 15 settembre dice di essere andato ad assistere, tra i « distinti personaggi » invitati, alle immersioni, e riferisce sugli oggetti ripescati. L'11 settembre

venne improvvisa una proibizione di continuare i lavori, ma fu poi revocata.

E' strano notare la differenza di data del Diario di Roma: l'uno dà il 5, l'altro il 10 settembre; ma poichè il Diario di Roma riferisce il fatto dopo più d'un mese, l'inesattezza è più facilmente di esso. Ma il « Diario di Roma » non entra in particolari: dice che s'aspetta la relazione Fusconi; il quale, però, non mandò alle stampe la sua relazione che nel 1839 (A. Fusconi, *Memoria archeologico-idraulica sulla nave dell'imperator Tiberio...*, Roma, Oliveri, 1839) e il testo è in italiano e in francese, scritto in terza persona perchè avesse tono più oggettivo; l'autore scrive deluso per non aver trovato, come sperava, qualche mecenate per la sua impresa, per cui aveva speso di sua proprietà trentamila lire, e forse ha la segreta speranza dell'aiuto di « Sua Maestà fedelissima Michele Primo Re di Portogallo », a cui dedica la pubblicazione. Egli dice che l'esperimento fu interrotto perchè « un oggetto tondo di metallo », molto pesante, aveva spezzato la gomina dell'argano; la stagione avanzata fece interrompere il tentativo, e tutto il materiale, abbandonato sul lido, fu disperso durante l'inverno, « nè trovò egli incoraggiamento che lo inanimasse a cambiar la sua fortuna... ». Ma evidentemente la sua sfortuna era dipesa dal non aver trovato niente che potesse far colpo: e nel fatto di non aver rinnovato il tentativo dobbiamo vedere un suo riconoscimento della esiguità dei suoi trovamenti.

Salomon Reinach, nel suo articolo sulla « Revue archéologique », « *Bronzes du lac de Nemi* » (1909) dice che il Fusconi fu più fortunato dei suoi predecessori: ma questo è un po' arbitrario: vedremo che il suo tentativo contribuì invece a diffondere un senso di scetticismo sull'esistenza delle navi.

Egli, comunque, rimase deluso, e questo non sarebbe avvenuto se fosse stato più fortunato. Della sua delusione poi parla più chia-



On mi parerà fuori di proposito di parlare della Barca de Traiano, poiche il Biondo da Forlì, nella descrizione d'Italia, e il Faueno nelle Antigaglie di Roma, ne hanno parlato senza uederla; ma io, che l'ho ueduta, e tocca con mano parlerò parte di quello che saprò. Dico che la Barca di Traiano, è sommersa nel lago di Nemo, passa mille trecento quarant'anni, che detta barca è nel fondo di detto lago, alla ripa che guarda verso il Leuâte, laquale sta in pendiuo nel lago, doue, che maestro Gulielmo da Lorena trouò un instrumento, nel qual'entraua in essa, e se faceua calare nel fondo del lago, doue staua iui vn'hora, e più e meno, secondo l'haueua da fare, ouero che l'freddo lo cazzaua uia, con il qual'Instrumento si può lauorare, con segare, tagliare, turare, ligar corde, adoperar mazzi, scarpelli, tanaglie, & altri simili instrumenti; ma non se può già fare, se non puoca sforza, per grande, che l'huomo l'habbia, per rispetto dell'acqua che impedisce; ancora se li uede alquanto quando il Sole è lucente; come era quando io vi andai, che fù à 15. de Luglio 1535. Si vede per vn Christallo, che è d'vna grandezza di vn palmo; la vista è in questo modo, che vna cosa per piccola che sia par molto grande, dico molto maggiore, ch'ella non è à uederla in acqua. Dico che li pesci detti Laterini che sono in questo lago, liquali non sono maggiori del minimo dito della mano, paiono di sotto grossi, come è il braccio d'un huomo, e longhi tre palmi, li quali se io non era informato di detti pesci, me haueriano posto paura, per la gran moltitudine che abbondauano alla uolta mia, massime che io portai, quattro onze di pane, e vna de formaglio con esso meco per magnare, e perche il pane era duro & nero, se sbrisulaua, doue concorfe tanta moltitudine de pesci, che mi cingeuano intorno, doue che io era senza braghe, m'andauano à piccare in quella parte, che l'huomo può pensare, e io con le man li daua, ma non curauano nulla, come quelli che erano in casa sua; di modo che ne vidi vno, il quale mi parue molto grosso, e così lo pigliai, e nò era più grosso quanto era il mio dito secondo della mano. Io lo portai di sopra, si giudicò, che non manco di trenta ne andasse per lira, da dodeci onze. Io nò portai braghe, perche in Toscana in tempo del Duca Alessandro de Medici, che era mio patrone; essendo andati una volta certi pescatori lungo Arno à pescare, ve ne fù vno, che si tuffò sotto l'acqua, per pigliar delli pesci con mano, che in detta prouincia, se ne trouano molti, che pigliano li pesci sotto l'acqua, il qual si attaccò con le braghe in vna radica d'un albero, e così non si potete disciogliere, e restò iui morto, poi che fù callato il fiume d'Arno, se trouò il detto pescatore attaccato alle radiche per le braghe, questa fù la causa, che io non me le posi, per tanto li pesci mi piccauano volentieri in quella parte, più che nelle altre. Ancora il maestro Gulielmo, mi uolse turare le orecchie, con del Bambafo, con del muscho, e altri odori, e io non uolsi, con dire, ch'io uoleua uedere se io vdiua à chiamarmi, doue fui chiamato molte uolte ad alta uoce, e non sentiuai, & nò era sotto l'acqua più di sei canne Romane, ma sentiuai bene il tuono di doi falsi, che batteuano l'vno contra l'altro, sotto l'acqua vn mezzo braccio e più, si sentiuai doi martelli battere, l'un contra l'altro, dico in modo, che mi offendeuano le orecchie molto forte, e battendo sopra l'acqua più forte non vdiua nulla. Mi disse maestro Gulielmo, c'haueua fatto sonare vn Tamburo sopra lui, mentre l'era sotto l'acqua, e che mai l'haueua potuto vdire, ma come sotto acqua si faceua romore, si sentiuai subito. Hora nell'andare giù sotto l'acqua io sentiuai vna passione nell'orecchie tanto grande, che pareua che mi fusse posto vno stillo d'azzale, che mi trapassasse dall'una orecchia all'altra, grandissimo dolore io sentij; dico, che fù tale, che mi si rompete vna vena del capo che l' sangue mi uscìua per la bocca, e per il naso, doue che quando io cominciai à battere con il martello nella barca, mi cominciai à moltiplicar il dolore, e abondare il sangue, che fui sforzato à dare il segno e farmi tirare di sopra; quando io fui di sopra, che io fui fuori dell'Instrumento, era tutto sangue il giupone bianco, ch'io haueua à dosso, ilquale era così tutto da mezzo braccio adietro, come era quando io entrai nell'instrumento, e de più haueua vn capello di feda cremesina, con vna quantità di penne bianche, lequali erano così tutte, come erano quando io entrai nel lago, e per segnale i miei compagni me le tolsero per memoria. Era maestro Leonardo da Vine valente Architetto, ilquale misurò tutta Roma dentro e fuori, e la pose in istampa con

ramente Giuseppe Marocco (*Monumenti dello Stato Pontificio e relazione topografica di ogni paese...*, Roma, Boulzaler, 1833), che finisce col fare una filippica per esortare « chi sa pregiare l'antichità » perchè « in soggetti intelligenti e doviziosi si svegli la volontà di una simile operazione, la quale sarebbe di tanto vantaggio alle belle arti ed alla archeologia, e di perpetua lode all'intraprendente ».

Il Barnabei, nella Relazione ufficiale alle scoperte del Borghi (« Notizie degli Scavi », 1895) dice che il Fusconi condusse il suo tentativo con estrema precisione ; in fondo all'opuscolo sono elencati gli oggetti estratti, che in parte furono acquistati per il Museo Vaticano, e di cui in seguito non si ritrovò che una lunga trave, che ancora esiste presso il cortile del Belvedere, riconosciuta ora chiaramente per un baglio della seconda nave ; (Ved. R. Lanciani, *The mysterious wreck of Nemi* in « Journal of British-American Society », 1895-96 ; il Dessau, in C.I.L., 188, XIV, n. 2225 in nota, dice che non fu ritrovato nulla) ; al Museo Vaticano esistono anche un'altra parte di baglio e un frammento di legno con lunghi chiodi, della stessa provenienza ; altri frammenti estratti rimasero in possesso del Fusconi, che col legno fece « lavorare a polimento bastoni, canne da fumare, tabacchiere, segretini, cassetnine da viaggio, libretti, ricordini, ecc... » probabilmente per farsi della pubblicità o per guadagnare denaro che lo risarcisse in parte dei danni ; con 40 « tavolini di terracotta » (da pavimento) e « 70 tavolini di larice e abete » il duca Alessandro Torlonia aveva fatto pavimentare e scaffalare un « gotico gabinetto » del suo palazzo presso Piazza Venezia, che fu visto ancora da Carlo Montani (Ved. *Il tesoro del lago di Nemi*, « Messaggero » 8 sett. 1923). E pure egli si lamenta che quelli trovati fossero « oggetti » (sic) così poco mercatabili ». Tutto ciò non ci fa certo rimpiangere che l'impresa di Annesio Fusconi sia stata violentemente interrotta. Non si sa,

con tali chiare affermazioni, su quali basi si fondi Leo Montecchi (*Nemi*, Roma, 1923) per dire che il Fusconi pensava di fare « una solida e ben intesa imbracatura della nave ».

Ma il Fusconi non accenna alla ripercussione dei suoi esperimenti nel mondo archeologico, la quale fu completamente negativa se ci basiamo, come si basarono tutti gli studiosi fino al 1895, sulla testimonianza del Nibby. Antonio Nibby, che prima del 1827, pur mantenendosi in posizione completamente oggettiva, aveva dato al De Marchi, come abbiamo visto, l'importanza che meritava (A. Nibby, op. cit.), assistette alle ricerche del Fusconi, e nella *Analisi storico-topografico-antiquaria della carta dei dintorni di Roma* (Roma, 1837), intende fare una vera e propria ritrattazione e correzione a quello che aveva detto: parla di una « pretesa nave »: cita l'Alberti, il Biondo, cita ancora il De Marchi, ma per confutarli: ma non cita sè stesso, nemmeno per confutarsi, e preferisce far dimenticare le sue precedenti asserzioni, che furono infatti dimenticate totalmente da tutti quelli che si sono finora occupati dell'argomento: nessuno le ha mai citate. Il Fusconi, tra l'altro, aveva trovato, dice il Nibby, delle lapidi (?) con l'iscrizione CAISAR; e allora, consultando Svetonio, il Nibby pensa che i resti creduti d'una nave dovevano essere non altro che le fondamenta della Villa di Giulio Cesare, di cui Svetonio dice che fu costruita nel Nemoense e subito demolita, non essendone egli soddisfatto (Svet., *Divus Iulius*, XLVI); come prova, egli dice che « pure sott'acqua si trovano avanzi sconvolti della fabbrica demolita ». Ma il Fusconi dice di aver trovato una « graticola » (chiusura di sentina, o transenna) col nome di « Tib. Caes. » e di questo il Nibby non parla.

Il Maes (*Sic vos non vobis*, Roma, 1896) dice che l'opinione del Nibby deriva dal Volpi e dal Lucidi, i quali, come abbiamo visto, parlano di una villa costruita nel mezzo del lago: ma ambedue

parlano di navi, e di due, ritenendo la villa fondata sulle due navi ; e del resto, l'idea della villa stabile era già stata avanzata dal Kircher, seguito subito dall'Eschinardi. Quella che è una novità è l'attribuzione al tempo di Cesare, dovuta al bisogno di appoggiarsi all'autorità di uno scrittore antico, che in questo caso non poteva essere che Svetonio.

Recentemente Lucia Morpurgo (*Due passi di Svetonio riguardanti la « religio » memorense*. In « *Historia* », ott.-dic. 1923) ha esposto l'opinione che la villa non fosse di Giulio Cesare, e che la distruzione di essa fosse dovuta a movente religioso, essendo la zona sacra a Diana.

Il Nibby non parlò più della nave : scorrendo le varie edizioni dell'opera : « *Itinerario di Roma antica e moderna e sue adiacenze* » troviamo che quella del 1830 parla di alcuni dei Castelli Romani, ma si arresta al Lago di Albano, a proposito del quale parla dei resti della Villa di Domiziano e dell'emissario romano ; nella seconda edizione (1838) descrive il « delizioso lago » di Nemi, nomina il tempio di Diana, ma non dice nulla nè delle rovine che egli aveva identificato con quelle della Villa di Cesare nè della « pretesa nave » : e questo strano silenzio suggerisce l'idea che egli non fosse sicuro nè delle negazioni nè delle affermazioni in proposito precedentemente esposte ; l'edizione del 1861, poi, si arresta, come la prima, al Lago di Albano.

Naturalmente, l'opinione di un'autorità archeologica come il Nibby, esposta in un periodo in cui già si tendeva a non credere all'esistenza delle navi, fece testo : e pare anzi che la fiducia nel Nibby aumenti con l'andare del tempo, fino a diventare cieca negli archeologi dell'ultimo ottocento. Nota Venturino Sabatini, nel suo articolo su « *La lega navale* », 1908, che è curioso che nel principio del secolo scorso, quando cominciarono a rifiorire in Roma gli studi archeologici, alla tradizione continuarono a credere gl'in-

dotti, ma non gli eruditi: « Cosicchè, quando il Nibby negò ad essa ogni credibilità, l'autorità dello scrittore la vinse, e per un po' di navi affondate non si parlò più ».

Sulla base delle nuove ricerche, non abbastanza convincenti, il Nibby s'era ricreduto e quasi vergognato di aver dato importanza, sia pure facendo le sue riserve, alle affermazioni dell'Alberti, del Biondo e del De Marchi: gli archeologi di tutto il secolo scorso non sempre credono alla serietà degli umanisti, che pure furono i creatori dell'archeologia; ritengono empirica la loro scienza, e hanno gran paura di basarsi su loro, attribuendo loro ancora una mentalità medievale: e, soprattutto, non possono credere ad una realtà archeologica per cui non c'è fondamento di testi classici.

Anche il Melchiorri (*Guida di Roma...* 1834, 1840 e 1856) motiva infatti quest'opinione del Nibby con la ragione che « non essendovi alcuna autorità di scrittori antichi, il Nibby fu recentemente di parere... ».

Francesco Sabatini, nel 1907, scrive che il Nibby fu « abba-
cinato da un testo di Svetonio ». L'indicazione di Svetonio non era stata dimenticata da tutti: sebbene interpretandola falsamente, il Piazza (op. cit.) indica un'altra località vicina che secondo lui sarebbe quella della « villa di Cesare Augusto ». Padre Giuseppe da Ferentino indentifica la villa di Cesare con ruderi trovati nel pomario del marchese Frangipani, dove sono le rovine del tempio di Diana. Giuseppe Marocco, nei *Monumenti dello Stato Pontificio*, dice che i ruderi della villa sono presso il « Noceto ».

Dice Venturino Sabatini (art. cit. su « La lega navale »), che l'ipotesi del Nibby potrebbe essere vera, ma riferirsi ad altra costruzione che avesse una terrazza sporgente nel lago: con questo si ammetterebbe che le esplorazioni del Fusconi avessero avuto luogo altrove.

Il Malfatti, incaricato dal Ministero della Marina, nella sua

356 DE' MARCHI ARCHITETTURA MILITARE

ne. Se avessi voluto scrivere quanto dir si potrebbe sopra quelli articoli, che ho brevemente toccati, mi sarei dovuto fermare per molto tempo, e perciò ove mancano i miei scritti, rimetto il Lettore agli altri Autori, che con dottrina ed ingegno hanno questa materia trattato.

CAPITOLO LXXXII.

*DELLA BARCA DI TRAJANO SOMMERSA
NEL LAGO DI NEMI.*

QUANTUNQUE il soggetto non sia molto a proposito, nulladimeno non ho potuto astenermi di scrivere in quest'Opera sulla barca di Trajano (481) sommersa nel la-

relazione espone il risultato negativo di queste ricerche, pur non escludendo la possibilità di trovare in seguito qualche traccia di edificio antico. (Not. Scavi, cit.).

E' curioso che le indicazioni del Nibby, se non sono chiare, si riferiscono però ad un luogo preciso, e pure si prestano a varie interpretazioni: egli dice: « il punto scelto per questa villa era opportuno, essendo collocato *dirimpetto al tempio della dea* »; l'articolo anonimo del « Bessarione », dell'agosto 1896, interpreta questa espressione come l'indicazione del « Colosseo », mettendo in confronto le affermazioni del Nibby col racconto che il Barnabei fa nella relazione agli Scavi del Borghi (rel. cit.), di aver avuto indicazioni circa tale località da due vecchi che avevano assistito alle ricerche del Fusconi, Domenico Arrigoni e Giambattista Attenni, guardiano di casa Sforza Cesarini in Genzano. Il Giuria, nell'articolo sulla « Tribuna illustrata » del 19 novembre 1905, studiando l'indicazione data dal Fusconi: « verso ponente a 50 palmi dalla spiaggia », dice che quello era il luogo « precisamente dove nel 1895 si trovò la prima nave », « mentre le esplorazioni del 1895 mostrano dubitare che il Fusconi operasse a sud del lago, il che complicava la questione ».

Il Barnabei dice che quello era il luogo probabile dove sorgeva la villa di Cesare, di cui parla Svetonio; ma Lucia Morpurgo, analizzando il passo di Svetonio, esprime i suoi dubbi circa la appartenenza a Giulio Cesare della località (L. Morpurgo, art. cit., in « Historia »).

Certo, osservando il testo della relazione del Fusconi, dobbiamo riconoscere che egli si mantiene molto vago nelle indicazioni, quando parla delle impressioni degli otto « marangoni » che fece immergere, e soprattutto non dice che essi videro la nave, come sarebbe stato logico: dice, sì, che essi videro ancora « statue », « colonne e travi di metallo »; ma della costruzione vera e propria

non parla. E il Nibby dice di essere arrivato alla sua conclusione, oltre che « essendo stato presente ed avendo esaminato attentamente quanto venne estratto » anche avendo « udito da quelli che vi erano calati » : evidentemente, nessuno dei « marangoni » poteva dire di aver visto chiaramente una nave : sono ben differenti le affermazioni del De Marchi che dice di averla « veduta e tocca con mano ».

Al tempo del ricupero si credette di risolvere la questione pensando che sotto il « Colosseo » fosse la terza nave di cui parla la tradizione, e che questa fosse stata esplorata dal Fusconi. Così G. Ucelli, (*Il ricupero delle navi...* in « Fiamma italica », aprile 1930). U. Antonielli (*I tesori e i segreti del lago*, in « Il resto del Carlino », 19 gennaio 1930) e G. Gatti (*Esiste una terza nave?*, in « Il Giornale d'Italia » 8 marzo 1930), che dà persino le dimensioni probabili e le possibili profondità a cui la terza nave si sarebbe trovata. In tale località, esplorata dall'Antonielli, furono trovati i resti di una banchina o palizzata e il piccolo canotto d'imbarco che è conservato nel Museo Nemorense (ved. U. Antonelli, art. cit.). Di più non si trovò neanche in seguito (ved. G. Ucelli: *Le navi di Nemi*, p. 120). Ma questo basterebbe a spiegare la leggenda popolare su una terza nave: in tal caso, i bagli estratti dal Fusconi avrebbero dovuto essere stati asportati in antico alla seconda nave e trasportati sotto il « Colosseo ».

Giuseppe Melchiorri, nella Guida citata (1834 e 1840), crede ancora all'esistenza della nave, e dopo aver parlato di tutte le esplorazioni, compresa quella del Fusconi, asserisce che « non meno felice ne fu il risultato » : ma questo è evidentemente un tradimento del proto, perchè nella terza edizione, del 1856, dove si ripetono le stesse cose con le stesse parole, si legge : « non più felice ». Infatti dice che la nave e gli oggetti ad essa appartenenti, visti da lui al Museo Vaticano, non hanno oramai « che la curio-

sità di essere oggetti tanto antichi»; (per il Maes, questa variazione è un pentimento: ved. *Le navi imperiali... Ricorso...* 1902); cita l'opinione del Nibby, ma senza condividerla; e così Francesco Giorni (*Storia di Albano...*) (Roma, Puccinelli, 1842), che confuta l'opinione del Nibby con le affermazioni del « Blondi ». Luigi Canina (*Gli edifizî antichi dei contorni di Roma*, 1856, p. II), unisce l'idea del Kircher a quella del Nibby, concludendo che la villa di Cesare, « subito distrutta » fu ristabilita da Tiberio o da Traiano, « ai quali principi si volle appropriare la grande barca che si è conosciuta sussistere tuttora nel fondo del lago avanti alla medesima villa »; e che la barca servì per la villa. Cita come fonti il De Marchi, l'Alberti, il Biondo e il Fusconi, affermando che le notizie date da tali autori sono così precise « da non potersi confondere con le reliquie di alcuna specie di fabbrica, come fu supposto, che mai poteva essere eseguita in tanta profondità ». Con tali parole confuta quindi, senza nominarlo, il Nibby, e includendo il Fusconi tra le fonti mostra di credere ai risultati affermativi della sua esplorazione. Accenna inoltre ad altri resti trovati presso il lago, identificandoli come tracce di una piscina che doveva essere « ad uso della villa stessa ». Queste idee sono illustrate dall'incisione (testo vol. V, p. 61 - Tavola, vol. VI, LXXVII).

Oreste Raggi (*Sui colli albani e tuscolani - lettere al cav. Poletti* - Roma, Puccinelli, 1844 - Lettera XXXV), cita oggettivamente l'Alberti, il Biondo, il Marchis (sic), il Fusconi, e riferisce l'idea del Nibby, e senza impegnarsi a credere o a negare l'esistenza della nave, dice « la nave che dicono affondatavi di Tiberio o di Traiano ».

Il Gregorovius (F. Gregorovius, *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter*, II Aufl. Stuttgart, 1872, vol. VII) proprio mentre loda il cardinale Colonna come « esempio unico » di ricerche archeologiche ardite come quelle della nave del Lago di Nemi, e

pur citando l'Alberti, il Biondo e Pio II, confuta tutti con la asserzione del Nibby e con la propria idea che, se tali avanzi fossero stati trovati al suo tempo, si sarebbero probabilmente ritenuti palizzate di un villaggio lacustre, e non considera affatto le fistole plumbee trovate coi nomi di Tiberio e di Caligola.

Nel « *Murrays handbook for travellers...* » (VI ed., London, 1869), è ripetuta nuda e cruda, senza citazione, l'opinione del Nibby.

A. J. Du Pays, in *Roma et ses environs* (Paris, Hachette 1870), crede senz'altro che il Nibby abbia rettificato le idee precedenti, e non cita altri; e Robert Burn (*Rome and the Campagna*, Cambridge-London, Bell, 1871) discute soltanto l'interpretazione nibbiana del testo di Svetonio. Il Baedeker, nelle edizioni tedesche del 1869 e 1872, ammette l'esistenza della nave; nella edizione francese del 1890 non ne parla più, per riparlare poi nelle edizioni posteriori alle scoperte del Borghi, e cioè dopo il 1896.

Alessandro Guidi (*I paesi dei colli Albani*, Roma, 1880) ignora o in ogni modo non cita il Nibby, e fa invece una breve relazione delle ricerche dall'Alberti al Fusconi; mentre un archeologo di professione, il Nardoni, nel « Bollettino di corrispondenza archeologica » del 1880, facendo la relazione di alcuni scavi eseguiti sulle sponde del lago, mette in nota una fornita bibliografia della nave, citando Casimiro da Roma, Volpi, Lapi, Lucidi, Ratti, Fea, Piazza, tutti autori che, come abbiamo visto, parlano della nave, ma non fa parola di essa. Si delinea insomma la diffidenza scientifica caratteristica del mondo degli archeologi, nei quali c'è la tendenza a « iurare in verba magistri », e questa diffidenza dovrà poi giustificare, con speciose spiegazioni, il Barnabei nella relazione degli scavi del Borghi all'Accademia dei Lincei (in: *Not. degli Scavi*, 1895).

LIBRO SECONDO.

43

ponti, ui andauano sopra, e gittauano à baffo instrumenti per cauarne, e di quel poco, ché cauarno ne fecero mentione per iscrittura. Ancora si trouò in essa vn pezzo d'un canone di piombo grosso tre dita, e haueua tanto di vacuo, che vi entraua il pugno della mano dentro. Misurassimo ancora la barca in questo modo: Pigliafimo una corda, e l'attaccassimo da vn capo, poi se andò giù dall'altro capo, e si faceua il medesimo con tirare la corda, la barchetta veniua al dritto di sopra doue l'era attaccata, poi tirassimo vna corda sottile da vna barca all'altra, e segnassimo la distanza dall'vna all'altra, poi segnassimo la corda al pari dell'acqua, quella che era attaccata alla barca, veniuano poi al mezzo di questa corda, che andaua, per la lunghezza, mi affondaua, e l'attaccaua alle sponde, con tirare le corde; le barchette andauano sopra le sponde, e de quì si tiraua vn filo da una barchetta all'altra, e si pigliaua la larghezza di modo, che con misurare la profondità delli capi, veneuano à veder quâta dipendenza haueua la barca, e così calcolauammo. La lunghezza, e canne settanta: la larghezza è canne trentacinque: l'altezza dal fondo alla cima della sponda, canne otto. La misurai à questo modo. Attaccai vna corda alla sommità della sponda nel mezzo, e poi andai per infino al fondo, e segnai tutto questo con diligenza; e feci per saper parlar della barca di Traiano. Io me ne portai vn gran pezzo à Roma, doue pigliai ogni sorte di chiodi, e li pesai, e misurai, e ne presi un palmo requadato, e pesai il detto piombo sempio, e altrettanto feci del doppio, e vn palmo della sponda, e tolsi la grossezza e il peso; ma questi tali pesi, e misure, mi furono rubati con molti chiodi, con pensar di trouar in iscritto il modo, come è fatto l'instrumento d'andare sotto acqua, e starui una, e doi hore: ma la gli venne fallata che non lo trouarono. perche con sacramento, ho tal secreto, di non lo mostrare mentre viue maestro Gulielmo, inuentore di tal instrumento, al quale vscì se il fiato di esso, e non entra l'acqua, senza spiracolo sopra l'acqua, cosa ingenosissima da sapere. Questo modo di star sotto acqua, può seruire à più cose, sì come l'huomo si può imaginare: io le tacerò, perche se io volefì scriuere à quanto possa esser gioueuole tale inuentione, scriueria molto, ma sol dirò, che à conoscere li fondi sotto l'acqua, e à legare alcuna cosa, per tirare de sopra, e trouar quello, che non si può vedere, nè toccar con mano in altro modo, per quanto io habbia potuto trouare nè in iscritto, nè in fatti. Ancora faccio sapere, che detta barca, è in detto lago, solo una minima particella vi manca, che manca, che maestro Gulielmo leuò via, e quella, che io cauai. Et di questa barca de Traiano tanto ve ne sia detto.

Nel 1885-86 l'ambasciatore inglese a Roma, Lord Savile Lumley, intraprese degli scavi nel cosiddetto « Giardino » presso le sponde del lago, dove era il Tempio di Diana, e, credendo fermamente nell'esistenza di una delle navi, aveva avuto l'idea di una sottoscrizione a quota fissa, per i lavori di ricupero, che, secondo lui, non si potevano fare che col mezzo delle « ture »: (S. Lumley, *The galley of Tiberius in the Lake Nemi*, in: « Journal of the British-American Society, 1885-86). Ma la sottoscrizione e la sua propaganda non riuscirono: ebbero risultati interessanti i suoi scavi presso il tempio, e a quelli soli si appuntò l'interesse degli archeologi, che ne riferirono senza fare parola dei suoi sforzi per il ricupero della nave (Rodolfo Lanciani, *Notes from Rome* in: « The Athenaeum », ott. 1885). Il Lanciani non ammette nemmeno la possibilità dell'esistenza delle navi, e non ne parla fino alle scoperte del Borghi: (Ved. *Pagan and christian Rome*, London, 1894); per le iscrizioni scoperte, in « Notizie degli Scavi », 1885, p. 193; le iscrizioni sono riportate in CIL, XIV; (Berlino, 1887 - dir. da Dessau, n. 4207).

(Il Dessau, ancora, al n. 2226 riporta il passo del Biondo riferentesi alle iscrizioni, che dice citate per « fraus » dal Ligorio e per « error, non fraus », dal Pighio, ma comunque appunta tutte le affermazioni sull'opinione del Nibby, al quale solo crede).

Dice Roma Lister, parlando delle *Leggende classiche e superstizioni dei Castelli Romani* in « Rivista delle tradizioni popolari » 1893, che gli scavi di Lord Lumley furono interrotti per contrasti coi proprietari dei terreni. Questo non lo sappiamo da altre fonti.

Sulla base del Nibby, ancora, ma dando alla sua idea un nuovo sviluppo, di cui non si sa la ragione, Enrico Abbate (*Guida della provincia di Roma*, Roma, 1890) crede che le travi esistenti nel fondo del lago non siano che le intravature di un fabbricato sepol-

crale ; nell'edizione del 1894, poi (vol. II, pag. 205) attribuisce addirittura tale idea al Nibby.

Insomma, come dirà il Borghi parlando delle sue scoperte « gli archeologi, per voler troppo sofisticare in congetture strane, smarirono il terreno solido della realtà » (E. Borghi, *La verità sulle navi romane...*, Roma, 1901).

A questo punto entra nella bibliografia nemorense il bibliotecario Costantino Maes ; entra come divulgatore di una « realtà romanzesca » dimenticata dai più, a far conoscere a chi l'ignorava la misteriosa verità delle navi del lago di Nemi, diffondendo le fonti storiche, e cioè l'accento dell'Alberti, i racconti del Biondo e del De Marchi, e i testi del Giraldi, di Pio II, del Volterrano, del Cirocco, del Kircher, per intrattenere con dotta piacevolezza i lettori del suo « Cracas » : ma ha il torto di partire dagli elementi storici per fare una costruzione troppo fantastica, di mescolare elementi irreali alle documentazioni, di fare calcoli inesatti, trattando l'argomento con una foga facile che l'allontana dalla serietà scientifica ; così, si fonda contemporaneamente su testi di sicuro valore storico e su affermazioni immaginose, come quando, accanto alle citazioni dell'Alberti e del Biondo, dice : « la stupenda nave... è descritta perfettamente nel Supplemento a Tacito del Brotier, da cui apprendiamo... » senza pensare che tale descrizione del Brotier non ha valore storico.

E con la stessa leggerezza, nell'interpretare il testo del De Marchi, che racconta con meraviglia che nel fondo del lago, attraverso il grosso vetro dello scafandro, vedeva gli oggetti molto ingranditi, dice che il De Marchi aveva usato « un ben potente microscopio, di un palmo di diametro ».

(Costantino Maes : *Genzano e Nemi. La grande nave — maggiore della Duilio — o villa natante di Tiberio, ora sommersa nel lago* ». « *La grande nave di Tiberio corazzata grande una volta e*

mezzo il nostro Duilio, o villa natante in mezzo al lago di Nemi, ora sommersa. Tentativi fatti nei secoli XV, XVI, XIX, per rimetterla a galla ». In: « Cracas », 18 giugno 1892 e segg., nn. 242-250). Il Maes, che è, bisogna riconoscerlo, tra i pochi di questo periodo a parlare dell'argomento, non è però, come s'è visto, l'unico: e inutilmente riempirà poi pagine e pagine, con furia leonina, per rivendicare la priorità della sua idea, e cercherà di dimostrare che le scoperte del Borghi, nel 1895, sono dovute « a lui e a lui solo » e pretenderà persino una percentuale sugli oggetti trovati, ricorrendo addirittura al Re (C. Maes, « *Sic vos non vobis. La nave di Tiberio sommersa nel lago di Nemi. Documenti... pubblicati... con prefazione e note in fine dopo le odierne scoperte* », Roma, Cuggiani, 18 dicembre 1898. « *L'originale della nave di Nemi ritrovato nella Storia - Appendice I all'opuscolo: « Sic vos non vobis* », Roma, 1896. « *La scoperta delle navi romane del lago di Nemi e l'esposizione mondiale di Roma - Appendice II...* Roma, Cuggiani, 1899. « *Trionfo navale ovvero prossima estrazione delle navi romane dal lago di Nemi. - Appendice II all'opuscolo: « La nave di Tiberio* », ecc. Roma, aprile 1899).

Secondo il Maes, i testi da lui pubblicati erano ignorati o dimenticati: ma il Nibby, ne abbiamo la documentazione nel « *Viaggio antiquario* », non ignorava il testo del De Marchi: e pure non ha creduto alla realtà delle navi; non è quindi necessario pensare, col Maes, che fu lui a far risorgere la cognizione delle navi, nè è da credere che la noncuranza e il silenzio degli archeologi seguenti al Nibby fossero dovuti all'ignoranza dei testi; e se le scoperte del Borghi dovessero essere conseguenza delle pubblicazioni del Maes, a chi sarebbe dovuta l'idea della ricerca del Fusconi? E perchè il Borghi avrebbe aspettato tre anni dalla pubblicazione del « *Cracas* » per la ricerca? E inoltre, se la ricerca della prima nave, unica a cui il Maes credeva, fosse stata fatta dal Borghi in conseguenza

delle pubblicazioni di lui, da chi avrebbe avuto le indicazioni per la ricerca della seconda?

Nel 1931, lontana la polemica, C. Ricci (*Le navi di Nemi*, in « Figure e Fantasmi ») disse del Maes: « egli invero pretendeva troppo: quel desiderio era antico e forse sorto nell'attimo stesso in cui esse (= le navi) si sprofondarono ». Comunque, il Maes non può dimostrare con dati positivi i suoi diritti, che tra gli archeologi del suo tempo non sono nemmeno considerati: qualcuno lo cita brevemente (Barnabei, relazione citata, nelle « Notizie degli Scavi, 1895. Petersen, in « Mitteilungen des deutschen Archäologischen Instituts », R. A., 1896. Molti, a torto, lo trascurano (Gius. Tomasetti: *Le scoperte nel Lago di Nemi*, in: « Nuova Antologia », 1895, pp. 549-54); ma sono giustificati dalle esagerate pretese e dal tono poco scientifico e troppo aggressivo del Maes. Ma forse questo dipende dall'essersi imbarcato il Maes a trattare un soggetto così difficile senza aver studiato e meditato abbastanza i testi, non attribuendo probabilmente all'argomento l'importanza che aveva, o almeno senza sapere gli sviluppi che tre anni dopo il fatto avrebbe avuto, e l'interesse di profondi studiosi sui dati sicuri finalmente raggiunti: certo, nei suoi scritti posteriori si rivela soprattutto un grande smarrimento.

Comunque, le informazioni bibliografiche date dal Maes nel « Cracas » sulle navi di Nemi, se non complete, sono esatte: riporta il brano del Biondo nell'edizione del Marini e lo commenta: riporta gli altri testi antichi, soffermandosi soprattutto al De Marchi, e pochi moderni; in fine accenna appena ad « una strana opinione del Nibby », di cui promette di occuparsi, ma poi non trattò più l'argomento: e questo arrestarsi al Nibby, che è la base delle opinioni degli archeologi del suo tempo, gli portò danno: il Barnabei, nella relazione citata, glie ne fa un appunto; nel « *Sic vos...* », all'inizio della polemica, egli ribatte che la sua relazione

NUOVA LEZIONE E COMMENTI LIBRO II. 365

re qualche parte di detta barca, e da altri ancora, i quali a tale effetto sono andati sopra con barche, e ponti, e di quel poco che cavarono hanno fatto menzione ne' loro scritti; ma peraltro quella porzione che manca a questa barca è quella, che ho cavato io, e Maestro Guglielmo. Trovai ancora in detta barca un condotto di piombo grosso tre dita, ed era di tal diametro, che vi entrava dentro il pugno della mano. Fu anche misurata la barca in questo modo: attaccammo due corde una per capo della barca, e al di sopra da due barchette tiravamo dette corde in modo, che rimanessero a piombo, indi fu tirata una sottil corda da una barchetta all'altra, e fu misurata questa cordicella per conoscere la lunghezza. Per prendere poi la larghezza si venne al mezzo di quella cordicella sottile, e mi affondai sotto acqua, attaccando due corde alle due sponde; di poi avendole con due barchette tirate a piombo, fu misurata colla cordicella tale distanza; e siccome la barca non poggia in piano, ma rimane in modo che una sponda è più alta dell'altra, furono misurate le lunghezze delle due corde sott'acqua, e prese la differenza, fu calcolata la vera larghezza. Con tali misure si rilevò, che la lunghezza della barca era di canne settanta, e la larghezza di canne trentacinque. Per rinvenire l'altezza delle sponde, attaccai una corda alla sommità della sponda di mezzo, indi calai sino al fondo, e misurata con diligenza quest'altezza, la ritrovai di canne otto. Tuttociò feci per poter parlare con qualche fondamento di questa barca, della quale portai un gran pezzo a Roma ove pesai, e misurai ogni sorta di chiodi; pesai un palmo riquadrato del-

« nulla perdè nell'arrestarsi al Nibby », ma sarebbe stato interessante per noi conoscere la sua supposizione in proposito, prima di quella del Barnabei, a cui poi accede, e cioè che il Fusconi avesse fatto le sue esplorazioni « in tutt'altro luogo ». Nel « *Trionfo navale* » (aprile 1899) vuol far credere di aver taciuto a bella posta sul Nibby, quando dice che spiegherà altra volta « l'accorgimento felicissimo » per cui si fermò volutamente: possiamo credergli, dopo la giustificazione senza accenni fatta nel 1896? Tanto più che egli aveva detto (« *Sic vos...* ») « magnanimo » il tentativo del Fusconi « coronato da felice successo ». Interpretando il De Marchi, crede che questi abbia misurato con la comune « canna » romana, figurandosi quindi una nave « grande una volta e mezzo il nostro Duilio », ossia m. 140,39 × 70,78.

La non corrispondenza della canna usata dal De Marchi con la usuale canna romana dette da fantasticare a molti: un altro che crede alle dimensioni del Maes è lo Ximenes (« *La nave di Traiano e la Tessarakontère* »... in « Milano e la esposizione internazionale del Sempione », 1906, n. 24).

Il Maes, commentando il Biondo, nel « Cracas », afferma la esistenza di una sola nave: e stenterà a convincersi, anche dopo le scoperte del Borghi, della realtà; e dalle scoperte del Borghi attinge anche una delusione, relativa alla grandezza della nave: ma non ammette tanto presto che essa è lunga solo 68 metri; e allora ammette, ancora però incredulo, che possano essere state due « accoppiate » ed essere state misurate insieme dal De Marchi (« *Sic vobis non vobis* »): ma se, secondo lui, erano « accoppiate » per lungo, non dice come si può spiegare la larghezza quasi doppia del reale, misurata dal De Marchi in proporzione con la lunghezza; se poi, come dice nel « Cracas », le pensava accoppiate « a guisa di paranzelle », non si capisce come giustificasse la lunghezza doppia. Il Fusconi invece spiega in maniera contraria la tradizione, che cre-

deva errata, di due navi, e dice: « Donde poi nascesse l'opinione che due fossero le navi non sapremmo riferirlo che alle grandi e inusitate proporzioni di quell'una che realmente vi esiste » (« *Memoria* » citata).

Di più, quando il Maes faceva la sua supposizione, il Borghi stava esplorando la seconda nave, a 400 metri di distanza dalla prima; ed egli ancora insiste sulla sua idea dicendo inesattamente che « dicono trovarsi quasi contigue » le due navi, nell'« *Originale della nave di Nemi ritrovato nella storia* », pubblicato nel 1896, dopo, cioè, che erano state pubblicate tanto la relazione Barnabei coi risultati degli scavi del Borghi, quanto quella dell'ing. Malfatti del Ministero della Marina, incaricato dei rilievi e delle misure per la Direzione Generale delle Antichità (Vittorio Malfatti, *Sulle ricerche eseguite nel Lago di Nemi*, in: « *Notizie degli Scavi* », 1895).

Anche P. Chénillat (*La galère impériale du lac de Nemi* in « *Annales de St. Louis des Français* », 1896, pp. 133-159) ammette la possibilità che il De Marchi abbia misurato una dopo l'altra le due navi, supposizione assolutamente assurda se si tiene conto degli altri dati, se non altro dell'altezza, misurata in proporzione.

Ma intanto, dovute o no al Maes, nel 1895, si erano avute le scoperte del Borghi, quelle che Corrado Ricci chiama « malefizio » e « l'ultima grande violenza » inflitta alle navi (*Le navi di Nemi* in: « *Emporium* », giugno 1924) deplorate da tutti gli archeologi: « la pagina più dolorosa della storia delle navi » le dice U. Antonielli (« *Une entreprise italienne épique* » in « *Les hirondelles* », février 1930). Pure, esse dettero finalmente l'idea esatta delle navi, soprattutto per gli studi ufficiali di cui furono causa, e costrinsero alla conversione gli archeologi increduli; e a questo punto comincia veramente la storia del ricupero delle navi, storia lunga e triste, che non trovò soluzione che ai nostri giorni.

Eliseo Borghi pubblicò solo nel 1901 la relazione delle sue ricerche (*La verità sulle navi romane...*). L'impresa, sia per quello che dice il Borghi stesso, sia per quello che ricaviamo dalle relazioni e dalle polemiche successive, va sotto il nome del Borghi, nonostante che P. Chénillat, (art. cit. in « *Annales de St. Louis des Français* », 1897) che è un vero paladino degli scopritori, ritenga iniziatore dell'impresa il Ballerini, trattando il Borghi come suo socio: dice che alla mancanza di mezzi supplì la collaborazione del Borghi; ma fu il Ballerini che lo condusse a vedere, a Genzano, « son trésor », cioè i bronzi trovati, mentre il Borghi, come prova del suo disinteressato patriottismo, parla a nome proprio quando dice che aveva rifiutato cospicue offerte dall'estero perchè i bronzi non emigrassero. Le « *Illustrated London News* », nel momento in cui magnificano la statua di Diana, proditoriamente venduta in Inghilterra, dicono che « è fatto istruttivo il rifiuto del Borghi del mezzo milione dell'America contro le 200 mila lire del governo italiano »; ma il Giuria, per dimostrare che le leggi sulle antichità impedivano l'impresa piuttosto che favorirla, dice che il Borghi fu obbligato a declinare l'offerta straniera (che dice di 300 mila lire e non di mezzo milione) (« ved. *Le navi romane... Memoria agli on. Deputati e Senatori* »); Salomon Reinach (art. cit. in « *Revue archéologique* », 1909, II) dice che le protome del Borghi erano state portate a Parigi, dove si domandò un prezzo esagerato, e perciò furono riportate a Roma; il Barnabei, nella relazione, dice che era associato all'impresa l'on. Comin; il Maes osserva che il Borghi non era archeologo, ma ricercatore per speculazione (era infatti antiquario), e porta come prova che si era associato col Ballerini, che lo Chénillat qualifica come archeologo (« *patient et modeste archéologue* »).

Il Borghi afferma che la sua convinzione non era mai venuta meno, neanche dopo aver consultato il Nibby, che cita; lo Ché-

nillat dice che fu il Ballerini che, leggendo il Biondo, pensò che si poteva ancora sperare di trovare qualche cosa.

Emilio Giuria, scrivendo nel 1901 delle scoperte del Borghi dice che, mentre questi esplorava l'area del tempio di Diana, la Principessa Giulia Orsini gli suggerì di fare anche degli scandagli nel lago, perchè negli archivi storici di casa Orsini si conservavano documenti relativi alle navi: ma non dice il Giuria quali fossero questi documenti, e nessuno li ha mai nè menzionati, nè studiati, nè pubblicati.

Il Borghi, quando scrive, ha due scopi precisi: rivendicare pubblicamente il suo diritto, dopo il veto del Governo e gli studi ufficiali con cui i funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione avevano fatto propria, oramai, la scoperta, trattando il Borghi come impresario, e fare appello alla pubblica opinione perchè fosse « rotto una buona volta il maligno incantesimo » e fosse « compiuta l'opera che il mondo civile attende da noi ». Egli insiste sul fatto che, mentre all'inizio della sua impresa era presente una moltitudine grandissima, una « siepe umana, quasi immobile nell'ansia dell'attesa », non era presente nessun archeologo, nessun funzionario, per dire che solo dopo le sue scoperte essi vantarono diritti. Il Borghi ha, insomma, nella sua relazione, un atteggiamento polemico contro gli archeologi e contro il Governo; fa appunti alla relazione Barnabei, espone i torti usati a lui, vanta su di sè tutti i diritti delle scoperte.

Esponendo le sue idee, attribuisce il primo merito alla tradizione popolare, e dice che egli stesso fu mosso da questa, perchè aveva visto frammenti della nave estratti dai pescatori, e anche per l'identificazione del luogo della prima nave si basò sulle indicazioni dei pescatori ai quali s'impigliavano le reti. Avanza l'ipotesi della destinazione delle navi al culto di Diana, argomento che, dopo le tante discussioni degli archeologi di oggi, pare la più ac-

creditata: ma non sappiamo se egli avesse già questa idea prima che la esponesse il Malfatti (« *Le navi romane del Lago di Nemi* », in: « *Rivista Marittima* » giugno 1896). Ritiene impossibile, contro l'idea del Malfatti (Notizie degli Scavi, 1896) l'abbassamento del lago, e propende per il sollevamento diretto degli scafi. Tiene a dichiarare che ha aiutato gli studi del Malfatti, cosa che lo stesso Malfatti conferma, (Notizie degli Scavi, 1895), ma dice anche che gli studi ufficiali non hanno dato niente di più del suo palombaro, il che non è affatto vero.

Finisce la sua relazione con una filippica contro il Governo, impacciato dalla burocrazia, esaltando passati tempi di dispotismo, floridi e civili, di fronte all'organizzazione democratica e socialistoide del suo tempo; e protesta perchè non si sono riscattati i suoi progetti e le sue scoperte.

La verità è che coi suoi troppo fortunati trovamenti egli creò la sua sfortuna; ma per la scienza e per le navi essi furono veramente felici, e giustamente Corrado Ricci (*Le Navi di Nemi*, in « *Figure e Fantasmi* », 1931) disse « non vano il malefizio del Borghi, che almeno condusse ad una nuova serie di studi i quali si protrassero fino al 1908... ».

In ogni modo, senza il veto ministeriale il Borghi avrebbe certo distrutto le navi, pur ottenendo di ricuperarne quasi tutti i pezzi: la sua idea probabilmente sarebbe stata quella di Guglielmo di Lorena, esposta dal De Marchi, di ricuperare le navi « andandole disfaccendo »; questo, del resto, dice chiaramente lo Chénillat (articolo cit. in « *Annales de St. Louis des Français* »).

Ma il Borghi, oltre a voler difendere i suoi diritti, e avere perciò un tono troppo parziale, scrive dopo che molti, in seguito alle sue scoperte, si erano occupati dell'argomento; perciò è più interessante studiare la storia della sua impresa attraverso la relazione ufficiale del Barnabei, Direttore generale delle antichità.

Le scoperte del Borghi avevano messo a rumore il campo degli archeologi, che non avevano prima fatto nessun conto delle sue intenzioni perchè non prevedevano risultati positivi.

E furono fatte, in seguito ai sopralluoghi ufficiali, per incarico del Ministro Baccelli, relazioni ufficiali (Felice Barnabei: *Delle scoperte di antichità nel lago di Nemi. Relazione a S. E. il Ministro...* in: « Notizie degli Scavi », ottobre 1895. E *Nuove scoperte...* id.) Francesco Sabatini (*Le due navi romane... un'odissea archeologica*, Roma, 1907), che pure scrive quasi esclusivamente per difendere la priorità del Maes, afferma che « tre anni dopo dacchè il Maes aveva pubblicato i suoi eruditi articoli... per iniziativa del nostro Guido Baccelli si rinvenne il posto della nave sommersa, seguendo le indicazioni del Volpi » (p. 11).

L'introduzione alla prima relazione si indugia in argomentazioni: sentendo il Barnabei la necessità di giustificare l'incredulità degli archeologi, di fronte alla fede e alla sicurezza di un privato, non archeologo, giunge ad un riconoscimento, che però offre il fianco tanto alle recriminazioni del Borghi quanto alle fiere opposizioni del Maes, che nel « Trionfo navale » chiama la relazione « arzigogolo »:

« A noi archeologi nuoce sovente il soverchio riserbo su alcuni fatti che per qualche parola soltanto non furono pienamente dichiarati », dice il Barnabei, e poi si va diffondendo sulle ragioni dei dubbi, basandosi soprattutto sugli errori o sulle inesattezze con cui gli storici avevano riferito le iscrizioni, sulla « confusione » degli scrittori, sulle inverosimiglianze, e fondandosi soprattutto sul Nibby, tuttavia, al lume delle scoperte del Borghi, la sua spiegazione gli sembra ora « inconcepibile »; sicchè il Borghi dirà che « gli archeologi, per voler troppo sofisticare in congetture strane, smarrirono il terreno solido della realtà »; e sarà il modo con cui un uomo pratico, che va direttamente al sodo, ribatte le com-

plesse induzioni del Barnabei, che parla a nome di tutti gli archeologi.

Nel fare la relazione, il Barnabei cita i testi antichi, e nota la corrispondenza tra i trovamenti e le affermazioni del De Marchi « che, unico degli antichi, scrisse quello che vide sotto acqua » ; cita il Brotier, forse per mostrare la poca solidità dei fondamenti su cui si poteva appoggiare la credenza delle navi ; cita il Maes, ma per fargli colpa di non aver discusso l'opinione del Nibby ; studia anche le varie affermazioni sulla determinazione cronologica della prima nave ; quella che non è chiara è l'idea che ha delle ricerche del Fusconi : mentre dice che è ancora vivo, in qualche vecchio del luogo, il ricordo delle scoperte del 1827, di cui il Borghi s'era giovato, e dice che il tentativo era stato fatto con estrema precisione, in fondo alla relazione stessa espone l'idea che il Fusconi abbia esplorato in altro luogo, presso il « Colosseo », sotto il Camposanto di Genzano, e ammette quindi che possa essere stato trovato lì qualche resto di imbarcatoio che doveva servire alla villa di Cesare.

Non parla affatto della seconda nave, e quasi con sorpresa annunzia in fine : « in questi giorni viene annunziato che si sta trovando un'altra nave... », e fa seguire il giornale del soprastante Finelli, messo a sorvegliare gli scavi del Borghi perchè si facessero secondo le norme ministeriali.

Giacchè il Governo, poichè non erano ancora ratificate e stabilite le leggi sulle antichità trovate in proprietà private, si trovò imbarazzato, e dovette fare proibizioni e limitazioni ridicole, come quando ingiunse di strappare i frammenti della nave con le sole mani, senza usare strumenti, e di ricercare a 40 metri dallo scafo ; ma il Barnabei accenna all'idea che forse il Governo avrebbe dovuto limitarsi a seguire « con ammirazione e favore » la prosecuzione delle indagini, purchè fatte con la massima cautela. Invece, e per fortuna, non si fermò a questo : in seguito, soprattutto, alle sco-

perle presso la seconda nave, e alle voci, a cui accenna il Barnabei, smentendole, che il Ministero permetteva opere condotte senza garanzia, (a queste « voci » si associò probabilmente quella autorevolissima di Corrado Ricci, poichè, nell'intervista concessa a Nada Peretti e pubblicata sul « Giornale d'Italia » del 20 giugno 1926, egli dice che le ricerche del Borghi avvennero « con l'infelice assentimento del Ministero della Pubblica Istruzione » che poi « comprese l'errore commesso e impedì altro scempio ») in seguito al risvegliato interesse degli archeologi e alle proteste del pubblico, sentì che bisognava agire: questo senso di obbligo trasparire dalle successive relazioni del Barnabei e dalla lettera del Baccelli al Ministro della Marina (Not. Scavi, 1896, p. 463): « il popolo potrebbe domandare che sia fatto dal Governo quello che impedisce ai privati ».

Dopo aver messo il fermo sull'impresa, fermo a cui contribuì Corrado Ricci, che se ne vanta (art. cit. in « Emporium », giugno 1924) si pensò che bisognava conoscere il vero stato delle navi, per regolarsi in seguito: il Ministro Baccelli chiese al Ministro della Marina, Morin, un ingegnere del Genio Navale (Ved. lettera cit.); fu incaricato l'ing. Vittorio Malfatti.

Lo Chénillat, probabilmente in questo periodo, osservò, e riferì poi l'impressione del lavoro sospeso e della fila di galleggianti fatti mettere dal Governo come confine per impedire ai pescatori l'eventuale pesca di frodo del materiale archeologico: logica misura di prudenza; ma lo studioso francese osserva che le ricerche e i risultati preziosi del Borghi avevano ottenuto soltanto questa maggiore sorveglianza del tesoro, cosa che avrebbe fatto protestare e indignare i Francesi, e la calma degli Italiani, che si sono contentati di sorridere e di ironizzare, lo induce a fare pungenti osservazioni sulla posizione presa da « ce gouvernement de progrès » (art. cit. in « Annales de St. Louis des Français », 1896). Salomon Reinach è

366 DE' MARCHI ARCHITETTURA MILITARE

le lastre di piombo tanto semplici che doppie ; pensai ancora un palmo della sponda , e ne descrissi le grossezze ; ma tutte queste misure e scandagli mi furono rubati unitamente a molti chiodi da chi credeva , trovare unito a' medesimi il modo in iscritto come era fatto quell'istrumento , col quale si poteva andare , e stare sott'acqua per una o due ore , ma rimase egli deluso , giacchè con giuramento aveva io promesso di non indicare ad alcuno il modo con cui era fatto quell'istrumento , finattantochè viveva il di lui inventore Maestro Guglielmo ; questo è il migliore fra i diversi istrumenti , che sono a mia cognizione , giacchè vi si può operare sufficientemente ; dal medesimo esce il fiato , e non entra l'acqua , e non ha alcun condotto di comunicazione coll'aria al di fuori dell'acqua . Un tale istrumento è molto adattato per fare alcune utili operazioni sotto acqua , come sarebbe il riconoscere i fondi , l'osservare , e il legare cose ivi esistenti per estrarle .

della stessa opinione riguardo alle leggi italiane di protezione dei monumenti: dice a proposito della Diana emigrata in Inghilterra (art. cit. in « *Revue archéologique* », juill.-déc. 1909), che tali emigrazioni sono l'effetto di una legge come quella italiana, draconiana in apparenza, che interdice le ricerche a società scientifiche e a stranieri, anche se questi promettono di non rivendicare i trovamenti, per lasciare il campo libero a ricercatori privi di interesse scientifico, che non fanno che il loro mestiere. Lo Chénillat riconosce la priorità delle idee del Maes, ma come vaghe e teoriche, che il Ballerini, « paziente e modesto archeologo », riportò sul terreno solido della realtà. Come il Borghi confessa, nel 1901, che il suo sogno sarebbe stato che il Governo gli desse l'incarico dell'impresa, lo Chénillat, appoggiando il progetto del Borghi e del Ballerini, vorrebbe che lo Stato si servisse di loro, e protesta che non è giusto che, invece, profitti a proprio vantaggio del loro lavoro. Un tono simile allo Chénillat usa anche il Morgante (*Saggio di un catalogo ragionato di antiche e rare edizioni stampate prima del 1550*; 1906): parlando, a proposito del Biondo, delle scoperte del Borghi, elogia la sua impresa « degna del Governo, il quale invece, con le mani vuote in tasca, è stato a guardare ». Insomma, con la sua condotta ora troppo prudente ora troppo brusca il Governo finì coll'essere « a Dio spiacente ed a' nimici sui ». Ed è convinzione di molti archeologi che, nonostante la severità e la vigilanza lamentata, vari oggetti, specialmente bronzi, trovati dal Borghi siano emigrati all'estero nascostamente: la statua di Diana o Drusilla con le otto piccole ninfe, che si disse venduta al re d'Inghilterra per un milione nel 1910 e fu invece acquistata presso la ditta Spink da Lord Astor, e da questi consegnata in deposito al Museo Britannico di Londra, dove si trova tuttora (ved. U. Antonielli, art. cit. in « *Les hirondelles* », février 1930); e G. Ucelli (op. cit., p. 19), crede che possa essere la statua di cui si sa che fu por-

tata via clandestinamente a dorso di mulo ; una testa di Helios, che si sa trovata dal Borghi, e poi misteriosamente scomparsa (vedere C. Montani, *La grande impresa di Nemi*, in « Italia Augusta », aprile 1928) ; un « simpulum » bronzeo del Museo del Louvre, e un elmo che è nella raccolta Lipperheide di Berlino (G. Ucelli, op. cit., p. 21).

Considerando a distanza di tempo la polemica, in fondo non resta al Governo che la responsabilità di aver trovato troppo difficile e dispendiosa, per il momento, l'impresa, e di averla rimandata per questo a tempo indeterminato. D'altra parte, la soffocazione del diritto privato degli scopritori è giustificata parzialmente dalla considerazione che solo lo Stato poteva far condurre, disinteressatamente, studi come quelli che condusse il Malfatti.

Questi studiò le navi e le questioni inerenti ad esse con grandissima cura e competenza ; e dopo la prima breve relazione (*Sulle ricerche eseguite nel lago di Nemi*, in « Notizie degli Scavi », 1895), continuò, sempre per incarico, ad occuparsi del problema, specialmente per quanto riguardava il possibile ricupero (*Le navi romane del Lago di Nemi* in : « Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione », 17 dic. 1896, e in « Rivista Marittima », giugno 1896 ; « Nemi » : *Nuove ricerche per mettere in secco le antichità quivi rintracciate* in : « Notizie degli Scavi », 1896).

E se poi il programma steso dal Malfatti subì la sorte che dovettero subire per tanti anni ancora altri progetti, non voleva dire che si fosse rinunciato all'impresa : il fatto stesso che s'impedirono i lavori ai privati testimoniava dell'idea di volere, una volta o l'altra, intraprendere il lavoro.

L'ing. Malfatti, come prima cosa, rese visibile la prima nave sulla superficie per mezzo di galleggianti : e così « si videro » la forma e le dimensioni dello scafo. (Il Giuria, nel suo opuscolo « Le navi romane nel lago di Nemi », del 1901, disse questa una « ge-

niale idea » del Barnabei). Esegui poi le sue misure, esattamente, e descrisse quello che il suo palombaro aveva visto: la prima nave risultò, alla prima misurazione, m. $60,25 \times 18,40$; una misura più accurata, in seguito, dette m. 64×20 , e per la seconda $71 \times 24,40$; più tardi si raggiunsero dati più esatti (Ved. la seconda relazione, « Not. Scavi », 1896). Degli altri numerosi dati che registra il Malfatti, molti sono esposti come sicuri, altri ritenuti incerti per le grandi difficoltà e per l'interramento delle navi: le incertezze sono soprattutto sulla forma, e per la seconda anche sulle dimensioni; in seguito, questa mostrò l'evidenza del ponte sopra coperta, che doveva essere la parte più importante: dice, anzi, il Malfatti, che lo scafo pareva che non avesse altro scopo che di sostenere il ponte: è questa caratteristica, che dava alle navi un aspetto di ville galleggianti, che giustifica le opinioni del genere, e permette di discutere se esse navigassero, cosa che è stata discussa anche in questi ultimi anni. Ma il Malfatti poté affermare senz'altro, con dati sicuri, che si trattava di navi vere e proprie. Assicurò che la prima poteva essere tirata a secco, cosa più difficile per la seconda, che pure era più conservata. Come metodo per il ricupero, egli caldeggiava però l'abbassamento del lago, che al Barnabei pareva cosa inammissibile (« alcuni — egli dice nel secondo rapporto — proposero persino l'abbassamento del lago »); osserva che gli esperimenti dei secoli precedenti hanno dimostrato errata l'idea del sollevamento diretto. Giacchè aveva avuto l'incarico ufficiale di dare un preventivo e un programma di ricupero (Ved. artic. su « La lega navale », 1896) egli compilò quello che il Giuria (ved. P. Pecchiai e E. Giuria *Lago di Nemi*, 1926), chiama il progetto ufficiale, che comportava l'abbassamento del lago di 22 metri con sola escavazione d'un canale, senza pompe, preventivando la spesa per 250 mila lire; il progetto fu giudicato troppo costoso. Egli stesso sottintende questo quando dice, nel 1926, che considerazioni cir-

ca la necessità di non limitare i mezzi e le spese avevano consigliato nel 1896 il ministro Gianturco a rimandare il lavoro a tempi migliori (art. cit., in « Rivista Marittima », giugno 1926).

Il Malfatti raccoglie la bibliografia quasi al completo, prendendola dal Maes, che cita ; presenta e studia gli antichi esploratori, specialmente il De Marchi, delle cui osservazioni si giova ; rileva dai bronzi che le navi devono essersi affondate poco dopo essere state finite, o durante il varo. Il Malfatti, insomma, ha una modernità di idee che lo rende attuale, di fronte a tanti impacci e a tante ingenuità dei suoi contemporanei, e di alcuni tra quelli che scriveranno in seguito ; pure, nel 1926, tornando ad esporre le sue idee e i risultati dei suoi studi a proposito dei lavori preliminari che dovevano portare finalmente al ricupero, deve confessare che ancora poco si conosceva delle navi : nulla circa la precisa loro natura, poco delle particolarità del loro allestimento e decorazione ; e che non si sapevano alcuni dati e alcune dimensioni, e degli oggetti recuperati non si sapeva la destinazione. (Ved. art. cit. in Riv. Marittima », giugno '26). Anche la proposta da lui inclusa nel progetto di ricupero, il prosciugamento del lago senza pompe, fu presa in considerazione dalla Commissione del 1927 (Ved. « *Il ricupero delle navi... Proposte della Commissione...* », Roma, 1927) : ed è un peccato che la sua voce debba essere soffocata e dimenticata per tanto tempo.

Dopo le scoperte del Borghi, molti vantarono la priorità dell'idea e della sicurezza che esistessero le navi : il 20 nov. 1895 F. Corazzini scrive al « Popolo Romano » una lettera, per informare che nel 1887 aveva scritto a Cesare Correnti perchè sollecitasse il Ministro della Marina alla ricerca, e che questi aveva risposto : « Se quello che mi scrivete non è un pesce d'aprile, si ripesceranno le navi » ; ma si vede che il Ministro della Marina credette che la questione delle navi fosse un « pesce d'aprile » e non dette importanza

K I R C H E R I

risdiçtione exortum diffidium illud non impedisset. Certè à primis Cæsaribus *Augusto & Tiberio* hoc in lacu undiquaque deliciosissimo naumachiam institutam, naves in fundo lacus à piscatoribus detectæ, quas tempore *Mar-* Naumachia prisorum Cæsarum. *tini* Pontificis *Prosper Columna* Cardinalis magnis expensis machinarumque apparatu extrahi jussit, fatis testantur; quarum artificiosa & nunquam aliàs illis similis visa structura navis, fatis arguit, ipsas in medio lacu fixas, continuoque habitatas fuisse; idque ex bicubitalibus canalibus plumbeis, quorum unus alteri strictim inferebatur, ex fundo extractis colligunt; Architecti verò iis exactè exploratis, præter inscriptionem *Tiberii Cæsaris* nomine insignitam, ex magna quoque illa fontis scaturigine, quam molas infra arcem *Frangipaniam* versare diximus, ad navium usque habitationem in medio lacu constitutarum, ne quicquam deliciarum deesset, aquas frigidissimas deductas asseruerunt. Verùm ne quicquam proprio sensu asseruisse videar, hic *Blondi* verba adducam, ex quibus fabrica fusè & copiosè descripta luculenter patebit.

alla cosa, come la maggior parte delle persone sagge del tempo ; il marchese Francesco Patrizi aveva detto al Borghi, in un colloquio, di aver sollevato il problema prima del 1895 e di essersi associato Camillo Borghese all'impresa, ma che si era poi fondato sul Lanciani che negava l'esistenza delle navi (Ved. Borghi, op. cit.) ; e sappiamo, infatti, che il Lanciani non parla mai di esse, anche occupandosi delle antichità memorensi a più riprese ; Giuseppe Tomassetti, nel ribattere, sulla « Civiltà Cattolica », il Maes che si era lamentato di non esser stato citato nell'articolo della « Nuova Antologia » del 1895, dice : « imparammo fin da giovinetti queste curiosità memorensi », e afferma che fin dal 1885 egli aveva proposto i lavori di ricupero e dato opera per tentare la scoperta ; il Giuria, pubblicando, nel 1901, il suo progetto (*Le navi romane del lago di Nemi* in « Rassegna Nazionale », giugno 1901) lo dice « un antico progetto ». Chi è più sicuramente un pioniere dell'idea del ricupero è, come abbiamo visto, il Lumley : ma non possiamo che essere lieti che il suo progetto non sia riuscito, altrimenti (Ved. artic. citato, in : « Journal of the British a. American Society », 1885-86), le navi con tutti i loro ornamenti sarebbero ora al Museo Britannico di Londra.

Ma l'unico che si accanisce con proteste e pretese è il Maes.

Quella che il Maes scatenò dopo la scoperta del Borghi non fu vera e propria polemica : troppo violentemente, e con troppo ingenua, se pur sincera foga dette voce alle sue proteste, e troppo campate in aria erano le sue affermazioni ; alcuni, in amicizia, gli dettero ragione e lo compatirono (come l'avv. Dubino, di cui pubblica la lettera ne *La scoperta delle navi di Nemi...*, 1899), altri si fecero suoi paladini con articoli o accenni in suo favore. Egli prosegue, alternandoli con spunti polemici e ricorsi fierissimi, i suoi studi, e pubblica i risultati, che hanno il loro lato interessante, ma giungono sempre a conclusioni esagerate dalla sua fantasia, esaltata più che mai dopo il ricupero dei bronzi.

Così, nel confronto della nave di Nemi coi *talameghi* egizi e fenici (*L'originale della nave di Nemi...*) confonde gli elementi reali con quelli leggendari, e si appoggia alle descrizioni storiche dei *talameghi* come prova per descrivere la nave imperiale, creando una imbarcazione fantastica, credendo sempre alle favolose dimensioni di 140 × 70 metri, e ritiene senz'altro che sott'acqua sia sepolto il tesoro imperiale, appoggiandosi all'affermazione di Pio II dell'esistenza della « *hydria fictilis* » e dell'« *arca ferrea seu cuprea* » a cui dà appiglio quell'« oggetto tondo di metallo » trovato dai « marangoni » del Fusconi, pesante tanto che ruppe le gomene: (il Maes confonde però le cose, e attribuisce quest'episodio all'esplorazione dell'Alberti); bibliotecario, pensa che sia immersa nel lago la biblioteca imperiale, ricca di tesori preziosi per l'archeologia e per la cultura (fa persino l'elenco dei codici e dei papiri che la biblioteca doveva contenere), e vasellame d'oro e d'argento, atlanti di bronzo (e a questo proposito si domanda se il braccio colossale di bronzo trovato presso la seconda nave, e che non è che una mano ornamentale in rilievo, non un frammento, non possa aver appartenuto ad una di queste figure), e altre meraviglie del genere; ma forse egli sapeva di esagerare; ed esagerava per spronare all'impresa di ricupero (come confessa nel *Trionfo navale*) che, dopo la rinuncia ai lavori, che egli chiama « abbandono dispettoso dell'impresa », e crede dovuta all'invidia per lui, poteva ancora essere merito suo. E così esagera anche quando getta l'allarme per le navi pericolanti « di ora in ora » (*La scoperta delle navi romane di Nemi e l'esposizione mondiale...*) « che, se 18 o 19 secoli hanno miracolosamente rispettato, potrebbero, sorpassato il fatale, purtroppo improvviso e repentino estremo limite di resistenza, perire con un altro anno solo di abbandono » (« *Trionfo navale* »). Ha, insomma, un tono da megalomane, tanto parlando di sé quanto parlando della nave, e ciò gli fece danno.

Ma una frase è felice, nel « *Trionfo navale* », e corrisponde a quello che gli archeologi, specialmente l'Antonielli, hanno concluso dopo i definitivi lavori di questi ultimi anni: « Ma non fosse salvo che il solo scafo... è questo tale acquisto per la storia e per la scienza che compenserebbe esso solo qualunque dispendio ».

Il Maes fece anche un « progetto », che presentò nel 1897 al principe Orsini proprietario del lago, e notificò ai Sindaci e Consiglieri Comunali dei paesi del Lazio, e stampò poi nel « *Trionfo navale* »: esso non è, in fondo, che un insieme di proposte vaghe con cui cerca il modo di ottenere i fondi necessari ai lavori dalle navi stesse, e quindi ammette per prima cosa: « tirare in secco le navi »: ma non dice con che sistema, e il progetto dà l'idea d'un circolo vizioso; nel 1908 espone un programma più chiaro: si trattava di dimezzare la superficie da prosciugare (Ved. « *Mio progetto* »...).

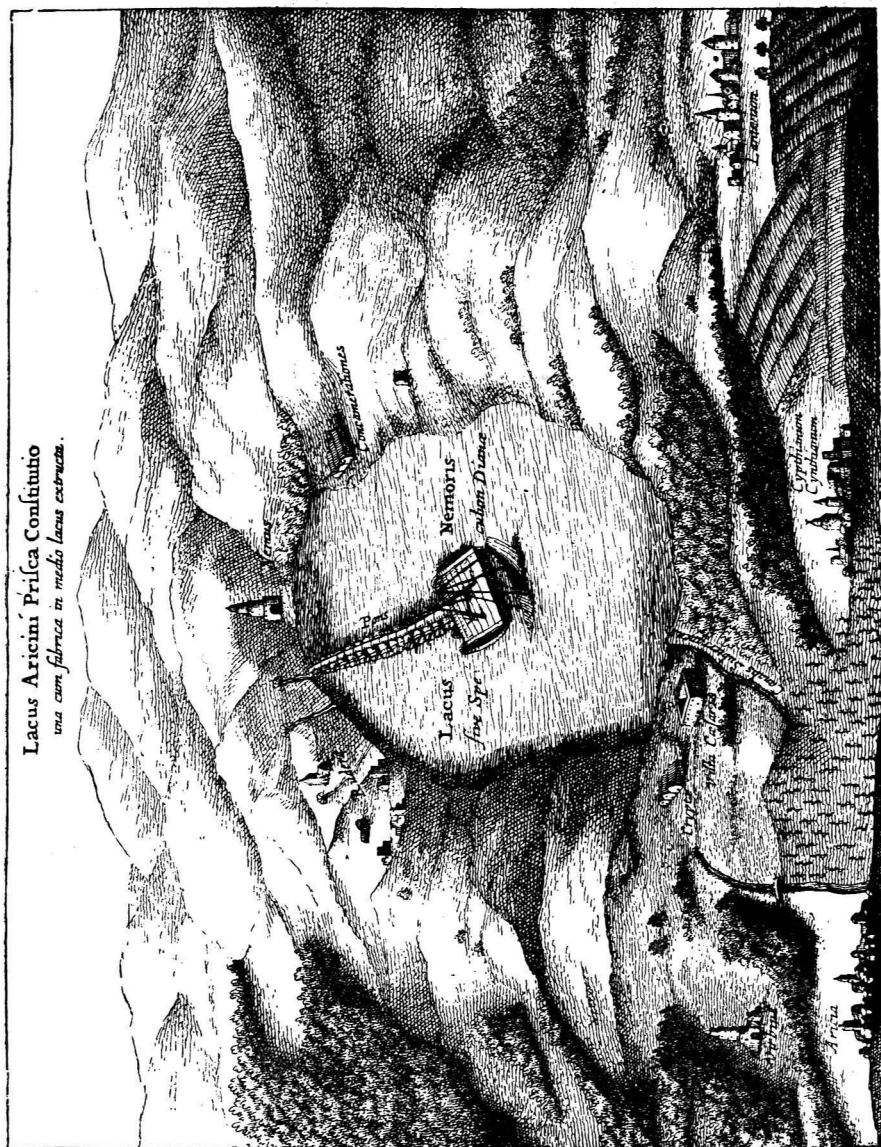
Quando si comincia a parlare dell'esposizione mondiale da farsi nel 1911, egli propone che si facciano piuttosto i lavori di ricupero delle navi, che sarebbe il miglior mezzo per festeggiare il Cinquantenario del Regno, piuttosto che le solite « fantasmagorie di cartapesta » (*La scoperta delle navi romane... e l'esposizione mondiale di Roma, 1899*). Torna ad insistere sull'idea nel 1907 (« *Il risollevarmento delle navi... Memorandum all'On. Comitato per le feste giubiliari...* »).

E' amaramente ironico pensare che questa idea del volenteroso Maes degenerò nella costruzione della « nave ristorante », precisamente « fantasmagoria di cartapesta » che figurò all'Esposizione del 1911, ricostruzione dell'architetto Biondi (Ved. ripr. nell'opera di Ucelli, fig. 21, pag. 30).

Nel 1898 si era diffusa notizia che il Ministro Baccelli aveva intenzione di intraprendere il ricupero (Ved. « *Messaggero* », 9 marzo 1899), e il Maes volle far valere giuridicamente i suoi pre-

tesi diritti di priorità, pretendendo che gli si assegnasse una percentuale su quello che verrebbe scoperto; e quando il Governo, nel 1902, stipula il contratto di acquisto dei bronzi del Borghi, chiede una percentuale su di essi. E ricorre al Re (« *Le navi romane del lago di Nemi - sacrosanta rivendicazione - Ricorso a S. M. il Re - 1902* » ecc.), dopo aver inutilmente pubblicato un « Ricorso protesta » al Ministro dell'Istruzione Pubblica, il 22 maggio 1902. La risposta della Real Casa a tanta foga di proteste è però molto acuta, nonostante che il Maes (*Re Vittorio Emanuele III e le navi romane di Nemi: risposta sovrana...*) se ne glori: essa fa capire come il Re non abbia nemmeno letto, personalmente, il ricorso; e informa che « La R. Casa, prima di rassegnare a S. M. proposta di accoglimento, intenderebbe provvedere con la più scrupolosa cautela... e vorrebbe naturalmente conseguire la certezza che nessuna difficoltà di ordine morale e materiale possa esistere o sopravvenire a sconsigliare o rendere in seguito inopportuno l'Augusto intervento ».

Alcuni quotidiani di Roma appoggiano lui e la sua idea del ricupero per il 1911 (« *La Tribuna* » e il « *Corriere della Sera* », 29 luglio 1907; « *Il Popolo Romano* », 3 agosto 1907, « *La Vera Roma* », 4 agosto id., « *Il Popolo Romano* », 10 e 22 dicembre 1907; P. Picca: « Una proposta dimenticata... » in « *La Vita* », 8 aprile 1908). Paladino vero del Maes è Francesco Sabatini (op. cit.) il quale, nonostante che affermi, come abbiamo visto, l'indipendenza delle ricerche del '95 dagli articoli del « *Cracas* », dedica quasi tutte le sue trentasette pagine a dimostrare l'ingiusto trattamento di cui era stato vittima, credendo senz'altro che le scoperte del Borghi siano dovute a lui, per quanto dica alla fine, in vista del ricupero creduto prossimo: « Alla vigilia di una così grande festa della scienza e dell'arte, cessino i rancori e le lotte, e ognuno goda di aver portato il suo grande o piccolo contributo... ».



Lacus Aricini Prisca Constitutio
una cum fabrica in medio lacus extructa.

A. KIRCHER: LATIUM — Amstelodami, 1671, tav. a p. 48.

Ed egli riceve una lettera di G. F. Gamurrini (che il Maes riporta nel « Ricorso a S. M. il Re », 1908), in cui questi si dimostra dello stesso parere, soltanto nota che il Maes avrebbe dovuto, nel 1892, prendere subito il diritto d'autore e, non avendolo fatto, non può far valere la legge a suo favore.

Il Sabatini giura pienamente sulle parole del Maes, e fa una descrizione della nave simile a quella di lui: « A bordo rallegrava l'aere tranquillo una sinfonia, o concerto di voci e suoni strumentali, passeggi estesissimi giravano per tre lati della nave... propilei fregiati di avorio, cortine, panneggi e prospettive sceniche, ed ivi in lettighe e calessini recavansi a passeggio gli abitatori di quella città galleggiante... » « Sull'orlo della poppa era il nome della nave, che forse fu o *Diana*, o *Cynthia*, o *Aricina*, o *Artemisia*, o *Nemorensis*... » (p. 14).

L'anonimo autore dell'articolo del « Bressarione » (1896, n. 4-5) si augura (un po' ironicamente?) che si trovi il forziere, anche « perchè giustamente ne competerebbe il terzo al buon archeologo ».

Nel 1902 il Giuria, che sperava di veder attuato il suo progetto di ricupero, mette le mani avanti, e senza nominarlo è al Maes che si riferisce, quando dichiara: « Taluni hanno preteso di essere stati i soli ed unici scopritori attuali delle navi, assicurando che di esse si era perduta ogni notizia e memoria. Se persino nelle Guide di Roma e del Suburbio è ricordato il tesoro archeologico di Nemi, come si può asseverare che di esso si era da secoli perduta ogni traccia, e come si può pretendere persino un tanto per cento sul valore, come se si trattasse di roba dal proprietario inavvertitamente smarrita?... » (*Le navi romane... progetto...* 1902).

Il Maes, per il concorso al Premio Reale di Archeologia dell'Accademia dei Lincei, 1903-1908, presenta inutilmente tutti i suoi

scritti, e poi ancora deve protestare, e ricorrere al Re (« *Sul concorso... Ricorso a S. M. il Re* », Roma, 1908). L'ultima dolorosa delusione, per cui si dispera, e non a torto, è il misterioso ritrovamento e la più misteriosa emigrazione del gruppo di Diana con otto ninfe rinvenuto nel lago di Nemi o presso, e che si disse venduto al Re d'Inghilterra (Ved. pag. 43 e 49); questa volta il foglio che il Maes pubblica, uno dei soliti fascicoletti a più caratteri, è listato a lutto: (« *Disastro archeologico.... Le navi di Nemi - Fuga dei nostri tesori all'estero - Altro che Niobide!*... 13 febbraio 1910).

Poi la sua voce, che aveva tanto gridato, si spegne.

Ma intanto, dopo le scoperte del Borghi, il mondo colto è messo a rumore, e le navi di Nemi diventano argomento all'ordine del giorno. Gli archeologi che non avevano creduto studiano per la prima volta seriamente l'argomento, come abbiamo visto che fece il Barnabei, e come il Lanciani.

All'estero, le riviste archeologiche di tutto il mondo pubblicano articoli sull'argomento.

Ognuno fa congetture e induzioni, per proprio conto, per chiarire i punti ancora oscuri: ma punti oscuri rimarranno fino alla definitiva liberazione dalle acque, e materia di discussione per gli archeologi esiste ancora adesso che le due nobili carcasse sono ricoverate al secco nel Museo Nimorense. E gli stessi che ne parlano hanno idee vaghe e contrastanti.

Giuseppe Tomassetti, che scrive durante gli studi del Malfatti, sulla « Nuova Antologia », 1895, studia gli elementi epigrafici e le opinioni negative del Nibby alla luce delle recenti scoperte, e pensa che Tiberio potesse aver ripreso la villa di Cesare, e Caligola averla accresciuta: questa era stata, del resto, già l'idea del Canina (*Gli edifizî antichi dei contorni di Roma*, 1856); sa che i galleggianti del Malfatti hanno segnato due corpi ellittici, che le

tante travi recuperate convergono ad una nave, ma trova ancora campo per immaginare che la villa, al margine del lago, avesse forma di nave, « come l'Isola Tiberina » ; però non esclude l'esistenza delle due navi « indipendenti dal molo ed esistenti nell'acqua ; mentre egli stesso, poi, come abbiamo visto, polemizzando col Maes, dice : « imparammo fin da giovinetti queste curiosità nemorensi », (« Civiltà Cattolica », 10 ag. '96) e le « curiosità » consistevano nelle navi.

Anche l'Assmann, nella relazione della comunicazione del Barnabei, pubblicata nell'« Archäologische Anzeiger » (1896) crede piuttosto ad una « Insel-Villa » che ad una nave, e cita quello che dice il Ligorio della « Caiana ». Ma ambedue scrivono quando sono troppo fresche ancora le scoperte per poterne trarre logiche e scientifiche conseguenze.

« Il campo delle deduzioni è aperto », si dice su l'« Illustrazione Italiana » del 1° dicembre 1895 ; e mentre, soprattutto, e specialmente all'estero, gli scrittori e gli studiosi si basano sulla relazione Barnabei, quasi nessuno si astiene dal fare « deduzioni » molto personali in questo « campo aperto ».

William Mercer pubblica sull'« Athenaeum » del 14 dicembre una lettera del Piceller, scritta dopo il rapporto ufficiale del Barnabei : avuta notizia che dopo la scoperta della prima nave si era accertata la presenza di una seconda, si domanda se il lago ai tempi imperiali avesse potuto servire di scuola d'istruzione marinara.

Rodolfo Lanciani, che non aveva prima creduto all'esistenza della nave, pur occupandosi a più riprese delle sponde del lago, tenne una lettura sull'argomento alla « British-American Society » di Roma, il 14 gennaio 1896, e la pubblicò nel « Journal » della società stessa, dell'anno 1895-96 ; discutendo le varie opinioni, e

pur parlando delle ricerche e delle prove del Malfatti, non è ancora convinto dell'esistenza delle navi, e per la prima pensa piuttosto ad un pontone di sbarco: gli sembra che le proporzioni date dai galleggianti del Malfatti non corrispondano a quelle di una nave, perchè dice che una nave non può essere larga la metà della sua lunghezza (ma le proporzioni date dal Malfatti sono 1 a $3,1/2$: la proporzione 1:2 si riferirebbe alle dimensioni, provate erronee, del De Marchi). Comunque, nega la possibile esistenza di una nave che navigasse nel lago, per quanto accenni anch'egli all'idea del trasporto per acqua dei pellegrini che andavano da Cyntianum al tempio di Diana. Qualche anno dopo, scrivendone in « New tales of old Rome » (1901) si era convinto che i ruderi esistenti nel fondo del lago erano veramente delle navi: accennava, caldeggiandola, all'idea che esse servissero a scopi religiosi connessi col culto di Diana: però riteneva ancora un « mistero » la loro origine, mistero che non poteva dissiparsi che con la loro estrazione dal fondo. Ma l'idea che esse siano navi di culto, o usate per cerimonie connesse col culto, si fa strada sempre più e tende a dissipare la leggenda che servissero alle lussuose orgie di un imperatore folle, idea che fa parte di una concezione post-romantica e favolosa dell'impero romano.

All'opinione del Lanciani accede Lucia Morpurgo (*Nemus Aricinum*, in « Monumenti Antichi dell'Accademia dei Lincei », 1903) sebbene confessi che ancora « troppo poco è noto perchè si possa stabilire con fondamento quale fosse il loro uso ».

Ma dopo le odierne scoperte confermerà le sue idee. Questa è anche, come vedremo, l'opinione di Lucio Mariani (1920). Si cominciano quindi a delineare le due correnti che trovarono tanto campo di discussione durante questi ultimi anni di lavori, e per cui gli archeologi si sono nettamente divisi in due schiere.

Il Petersen, nelle *Mitteilungen des deutschen archäologischen Instituts*, 1896, espone anch'egli l'idea che siano più pontoni che navi.

L'Assmann (Artic. citato in: « Arch. Anzeiger ») che, come si è visto, è della stessa idea, si lamenta, dopo aver fatto varie supposizioni, che con i ritrovamenti del '95 la conoscenza sulle navi antiche non si sia arricchita.

Un altro paladino delle navi e appassionato studioso dell'argomento è il Prof. Emilio Giuria, già spesso citato, altro contro cui ebbe a combattere il Maes; egli studiò la questione del ricupero delle navi, senza le esaltazioni del Maes, fino al 1926. Funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, seguì da vicino le alternative della sorte dei progetti, autore egli stesso di un progetto di ricupero. Non è un pioniere: sugli elementi conosciuti studia e fa osservazioni interessanti sull'argomento. Egli stesso, anzi, dice di sè (P. Pecchiai e E. Giuria: *Il Lago di Nemi*, 1926) che riesumò il problema, nel 1902: ma veramente, come abbiamo visto, il problema, insoluto, nel 1902 era ancora sul tavolo. Poichè vede che la difficoltà maggiore è quella economica, che lo Stato non può o non osa spendere un capitale per un'impresa che offre incognite, il suo progetto tende soprattutto a risolvere questo lato della questione: esso è impiantato sulla costituzione della società per azioni, con progressivo rimborso ai finanziatori; è vero che, sebbene non sogni tesori favolosi come il Maes, anch'egli si fa delle illusioni quando pensa che i finanziatori saranno garantiti dai proventi del Museo Nimorense e dai tesori archeologici che saranno trovati (Ved. articolo in: « The Italian Review », 1901): e di proposito ne parla in inglese, per fare propaganda tra gli stranieri e soprattutto tra i capitalisti americani.

Proposte analoghe furono avanzate all'inizio della definitiva campagna di ricupero, dopo il 1923: il Montani pensava di rivolgersi agli italiani che hanno fatto fortuna all'estero, presentando l'impresa anche sotto l'aspetto di affare redditizio (« Messaggero », 10 novembre '24).

Al Re, ottenuta udienza, il Giuria espone il progetto: esso prende come base l'emissario romano del lago, adattandolo a sifone, per convogliare parte delle acque; la parte rimanente sarebbe smaltita per mezzo di pompe. Torna più volte sul progetto (Ved. « Rassegna Nazionale », 1901, « *Le navi romane... Memoria agli onorevoli Deputati e Senatori...* », 1904). L'idea dell'utilizzazione dell'emissario come sifone, già considerata dal Malfatti e da lui abbandonata, era inattuabile, secondo quanto dimostrarono gli ultimi studi (Ved. G. Ucelli, volume cit., p. 29). Intanto parve che il Cav. Pedercini scoprisse un altro emissario a sud del lago, più basso dell'altro, e che avrebbe evitato le pompe (E. Giuria: *Le navi romane... progetto tecnico... e notizia di altro emissario...* 1902).

Tra il 1902 e il 1904 pareva che il progetto Giuria, che era molto economico, fosse preso in considerazione. Il Congresso Internazionale Storico del 1903 emise il voto che fossero finalmente trattate alla luce le navi, come è comunicato sulla « Tribuna illustrata » del 26 aprile 1903 (ved. anche Giuria: « *Le navi romane...* » periodico, n. 2). Dopo che il Giuria fu ricevuto dal Re nel 1904 furono eseguite dal Genio Militare escursioni con pallone aerostatico, e il Re assistette agli esperimenti. (Ved. E. Giuria: *I laghi di Albano e di Nemi...*, 1904).

Siccome il progetto Giuria coinvolgeva anche interessi privati, alcuni capitalisti si erano offerti al Governo (Ved. Giuria, art. in: « Tribuna illustrata », 26 aprile 1903).

I vari ministri che si succedettero alla Pubblica Istruzione tutti ebbero un momento di interesse e di favore per l'impresa: l'On. G. Albertelli, nel giugno 1904, discutendo del bilancio della Pubblica Istruzione fece vive raccomandazioni, accolte con favore dalla Camera, perchè si provvedesse alle navi; nel 1905 fu la volta del Ministro Bianchi, che dispose che la Commissione Centrale di Archeologia si occupasse del ricupero (Ved. E. Giuria, *Le navi romane...* in « La Tribuna illustrata », 19 novembre 1905).

Studiando ancora più a fondo la questione economica, il Giuria deriva dal suo progetto l'utilizzazione delle acque dei due laghi di Albano e di Nemi, per l'industria: in un primo tempo propone di servirsi della forza da essi generata per le pompe che devono vuotare il lago, pensando che poi potrebbero essere utili ad altri scopi. Ma l'abbassamento o il prosciugamento del lago, previsti rispettivamente dal Malfatti e dal Giuria, fecero nascere il timore della malaria, esposto anche sui giornali, e solo dopo varie discussioni dimostrato inesistente. Ma, poichè il Giuria caldeggia l'impresa e cerca di eliminare tutte le difficoltà per riuscire nel suo intento, dice di aver pronto, se il Governo lo volesse, un altro progetto, molto più economico, non basato sull'abbassamento delle acque; poi, il 16 aprile 1908, risponde al « Giornale d'Italia » che aveva esposto anche il timore della difficoltà di conservazione delle navi; il 3 agosto dello stesso anno, su « La Vita », ribatte l'idea del pericolo della malaria. Per rendere più popolari le sue idee aveva fondato anche un periodico: « Le navi romane del Lago di Nemi », giacchè pareva che il suo progetto, dopo l'intervista reale, fosse alla vigilia dell'attuazione, e pensava che il periodico avrebbe registrato i lavori di ricupero via via che si sarebbero attuati. (Ved.: « La ragione del giornale » nel primo numero):

ma il periodico si arrestò al n. 2, del 20 maggio 1903. Il Giuria aveva rintracciato e intervistato i palombari che avevano operato col Borghi, e tanto nel periodico (n. 1) quanto sulla « Tribuna illustrata » del 19 novembre 1905 riporta i disegni e le informazioni avute specialmente da uno di essi, il sig. Cleobulo Rossi, già sottufficiale elettricista della R. Marina. Che il Giuria scriva sulla « Tribuna illustrata » (e già negli articoli del 26 aprile e del 15 novembre 1903 dello stesso settimanale, anonimi, si sente il suo linguaggio o l'eco di informazioni date da lui nelle note che si riferiscono a lui stesso) si deve attribuire al desiderio suo di fare propaganda alla sua idea e al suo progetto, e di rendere il più possibile popolari le sue idee. Con lo stesso scopo pubblicò una serie di dodici cartoline, che chiama « La real serie nemorense » perchè offerta da lui al Re nell'intervista, da lui stesso disegnate, di assai dubbio gusto e di scadente esecuzione (ved. periodico, n. 1, e nel n. 2 la riproduzione del bozzetto per il n. 12 della serie).

Qualcuno poi sorse in difesa del lago e del paesaggio, come Venturino Sabatini, ne « La lega navale », 1908, che dice che difficoltà di ogni genere consigliano di preferire che « non se ne faccia nulla »: « il pericolo da evitare soprattutto è che si perda il bellissimo lago... Una volta disseccato verrebbe forse lasciato così: dopo verrebbe il lago di Albano... ». Certo, di fronte a un progetto « radicale » come quello del Giuria questo timore è giustificato.

Ma stupisce di più vedere che Arturo Calza anche era contrario, e non per paura del danno estetico al paesaggio: « A che dunque rimettere in luce le navi di Tiberio? — egli dice — : erano fulgenti... che giova ridare alla luce la squallida carcassa di tanta

ALLA MAESTÀ
DI NAPOLEONE I.
IMPERATORE DE' FRANCESI
RE D'ITALIA

PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO

MEDIATORE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

EC. EC. EC.

magnificenza »? (*Le navi romane del lago di Nemi*, in « La Lettura », luglio 1908).

Più equilibrate idee manifesta, all'inizio degli ultimi studi per il ricupero, Corrado Ricci, amante appassionato dei Castelli Romani, e la cui sensibilità estetica al paesaggio si univa e si contemperava all'amore per le opere d'arte: diceva, nell'articolo sull'« Emporium » del giugno 1924, che per il felice risultato dell'impresa occorreva che tutti i problemi fossero risolti, e soprattutto avere ferma idea di arrivare in fondo ad ogni costo: poichè, per avere pochi frammenti, non sarebbe valsa la pena di distruggere l'emozione che si provava sulla riva, e le leggende di cui il ricordo delle navi era circondato.

Comunque, il progetto Giuria, come quello Malfatti, non fu dimenticato: ambedue furono presi in considerazione dalla Commissione, quando fu costituita (Ved. « Giornale d'Italia », 15 aprile 1908 - « Il secolo XX », giugno 1908 e A. Calza, art. cit. in « La lettura », giugno 1908). — Nella monografia sul Lago di Nemi, scritta in collaborazione col Pecchiai, il Giuria si lamenta perchè, dopo l'approvazione del progetto, i lavori non erano andati avanti: dice anche che aveva tentato di far costituire una commissione per l'esecuzione, ma inutilmente.

Ma la Commissione governativa fu nominata: ne facevano parte il Ricci, il Boni, il Rocco, il Ceradini, il Sesti, sotto la presidenza del Barnabei: (ved. articolo sul « Giornale d'Italia », 15 aprile 1908) si giunse alla soglia dell'esecuzione dei lavori: « Il Secolo XX » annuncia addirittura che la commissione « ha finito i suoi studi, ha scelto i progetti più appropriati... e sta prendendo gli ultimi accordi perchè i lavori possano incominciarsi e compiersi sollecitamente ». Il progetto Giuria fu ripreso in esame poi nel 1926, al tempo cioè della costituzione della definitiva Commis-

sione per il ricupero, prima dell'offerta delle pompe da parte della società Riva.

Naturalmente, soprattutto perchè il Giuria era stato preso in maggiore considerazione, e pure era entrato tardi nella questione delle navi di Nemi, il Maes lanciò i suoi strali anche contro di lui: anche egli, secondo l'esacerbato bibliotecario, era di quelli che gli avevano rubato la scoperta, e che cercavano di trarre vantaggio dai suoi faticosi e pazienti studi. E quando il Giuria, dopo le molte pubblicazioni e la grande propaganda fatta alle sue idee, annunzia una conferenza alla « Associazione Archeologica Romana », per l'8 novembre 1903, conferenza *multipla* che il Giuria aveva già annunziato nel suo periodico, n. 1, uscì un foglio, a firma « Justus », in cui si riconoscono lo stile e la molteplicità dei caratteri a stampa con cui il Maes aveva lanciato i suoi appelli e le sue proteste (« *La nave di Tiberio* »: « *Un po' di cronaca in occasione della conferenza Giuria* »... 1903) per controbattere l'idea, ribadita varie volte dal Giuria, che dal 1500 in poi le pubblicazioni sull'argomento delle navi si erano seguite senza interruzione; e veramente c'era campo per tutt'e due di discutere: l'uno faceva l'elenco di tutti gli scrittori che s'erano occupati dell'argomento, (E. Giuria, *Le navi romane... Progetto tecnico* », 1902 - « *Le navi romane: Diritti di proprietà...* », 1903) l'altro, di tutti quelli che non se ne erano occupati (C. Maes, « *Ricorso a S. M. il Re...* »). Anche Corrado Ricci fu sempre dell'idea che « il ricordo delle navi, dal momento in cui esse calarono a fondo in poi, non si spense forse mai » (Ved. anche l'intervista col Ricci nel « *Giornale d'Italia* », 20 giugno 1926).

Ai tempi dell'ultima commissione di ricupero, rifacendo la storia dei trovamenti, e di chi si era dedicato all'impresa, si disse che il Giuria era « morto di crepacuore », e passò per « il martire

di quella che il Sabatini chiamò: « Odissea archeologica » (Ved. Antonielli in: « Il resto del Carlino », 15 maggio 1926). Ma egli invece era ben vivo, e sorse di nuovo ad occuparsi dell'impresa; così il Malfatti, che nel 1923 aveva scritto al « Messaggero », su cui il Montani aveva risollevato la questione, dicendo che, poichè dall'epoca del suo progetto l'elettrotecnica aveva fatto progressi, forse sarebbe stato più facile servirsi di elettropompe, modificando il suo progetto (Ved. « Messaggero », 16 dicembre 1923). Il 17 giugno 1926 il Giuria scrive su « La Tribuna » per criticare il progetto dell'Ing. Memmo, pubblicato con favore sul « Messaggero » del 30 maggio, e che faceva conto del dislivello tra il lago di Nemi e quello di Albano, più basso, per la raccolta delle acque del lago da prosciugare; e lo discute con tali argomenti che il Memmo fu costretto a giustificarsi e a precisare, alquanto modificate, le sue idee sul « Messaggero » del 30 giugno. Le stesse idee il Giuria pubblicava intanto in una miscellanea: « *I progetti per le navi romane* »... Ed è anche lui, come s'è visto, che collabora con Pio Pecchiai alla monografia sul lago di Nemi per la serie delle « Cento città d'Italia illustrate », nello stesso anno 1926, come s'è accennato.

Tra il 1895 e il 1926, che segna la data d'inizio della campagna di ricupero, ogni tanto c'è un periodo in cui i giornali, ormai impadronitisi delle cognizioni sulle navi, pubblicano qualche articolo, per risvegliare il pubblico, o per trattare un argomento d'occasione: giacchè i lavori furono annunciati o creduti imminenti una prima volta nel 1896, dopo il progetto del Malfatti, poi nel 1903, dopo l'acquisto dei bronzi del Borghi, poi ancora nel 1908, dopo la costituzione della Commissione che, per prima cosa, per iniziativa specialmente degli on. Rava e Bianchi, proibì ai proprietari del lago le ricerche, e riservò al Governo il diritto di

riscatto del lago. Anche questa proibizione venne per proposta di Corrado Ricci, che faceva parte della Commissione (Ved. Ricci in « *Illustrazione Italiana* », 24 nov. 1929).

Questo era un « fermo » simile a quello messo sulle ricerche e sui trovamenti del Borghi.

Ma, quanto all'iniziativa del ricupero, essa si trascinò, di ministero in ministero, fino all'epoca della guerra. Quasi alla vigilia della guerra ci fu un altro periodo di fervore che pareva dovesse condurre a qualche cosa di serio: era stata costituita una « Società nemorense », e l'ingegnere Giorgio Tosi compilò un programma per i lavori di ricupero, in forma di relazione alla Società stessa, nel 1913; (il programma venne poi presentato alla Commissione del 1926 perchè ne prendesse visione iniziandosi i lavori di ricupero). Si era, quella volta, giunti al punto in cui si giunse al 1927, quando la nuova commissione nominata dal Ministro della P. I. stese le sue « Proposte ». Ma nel 1913 la cosa finì lì.

E' il progetto di cui parla Lucio Mariani nell'articolo: « *Lo specchio di Diana* » (« *Rassegna d'arte* », maggio 1920) che « stava per essere posto in atto alla vigilia dello scoppio della guerra »: « ora, (aggiungeva il Mariani) chissà quando mai si potrà pensare a un simile lavoro ».

Ed è giusto quello che disse Carlo Montani: « L'argomento... subisce il destino di appassionare periodicamente... fino al punto di far progettare o di concretare a buon fine l'ardua impresa del ricupero. Fino a che verrà la volta buona in cui... si troverà l'uomo, la società, magari il Governo, pronti a dire: « lo farò io » (« *Il Messaggero* », 8 settembre 1923).

Ma è anche vero che la questione più grave, e che costituiva lo scoglio più arduo, era la questione economica; e questa, come aveva impedito la realizzazione dell'impresa nel 1896, l'impedì

dopo, ed ha rappresentato la maggiore difficoltà anche al tempo della definitiva decisione: si parlò di nuovo della costituzione di una società anonima, (Ved. Montani, in: « Il Messaggero », 4 novembre 1923), si parlò di una lotteria nazionale (Ved. Sicardi, in « Il Messaggero », 4 nov. 1923); ma non si veniva a capo della faccenda: e le società industriali che hanno fatto da mecenati, offrendo il lavoro gratuito, hanno risolto le difficoltà nel modo più semplice, più generoso e più civile, tagliando veramente il nodo gordiano della questione.

Il desiderio del ricupero, latente, trova l'ultima volta il suo precone in Carlo Montani: quello a cui non erano riuscite le buone intenzioni di scienziati e di chi stava vicino o addentro alle questioni del Ministero si poté raggiungere, per un « felice concorso di circostanze », in seguito ad una campagna giornalistica; ma forse la ragione fondamentale si deve ricercare nella mutata coscienza nazionale, nel rinfocolato interesse per tutto quello che riguarda il mondo romano; prima della guerra non si sarebbero trovate, e infatti non si trovarono, società industriali che offrissero il loro generoso concorso come si trovarono nel 1927.

La campagna Montani s'iniziò sul « Messaggero » dell'8 settembre 1923, e da allora possiamo seguirne le fasi sui quotidiani. Il primo articolo trovò eco favorevole, e subito l'autore ebbe l'impressione che il momento fosse maturo per la questione; nell'articolo seguente, del 4 novembre, egli annunzia che, secondo informazioni avute, il Capo del Governo era favorevole all'idea di dare impulso all'impresa: ma c'era di mezzo la questione finanziaria, e le idee per risolverla, che furono le stesse ventilate tra il 1896 e il 1908, ebbero, come allora, esito negativo.

Ma intanto, fino dal 1923, fu costituito un Comitato provvisorio per lo studio della questione (Ved. Montani in: « Il Messagge-

ro », 16 dic. 1923, e Sicardi in: « *Messaggero* », 4 ottobre 1924, dove si dice anche che l'on. Mussolini aveva esposto il parere favorevole all'impresa; e Montani, *id.*, 1° novembre).

La campagna, sostenuta da Corrado Ricci, trovò subito, dunque, eco favorevole nelle alte sfere, nonostante che l'iniziativa prendesse corpo solo qualche anno più tardi; il Ministro Fedele, in seguito al parere di Mussolini, volle che il problema si riprendesse (ved. Ricci, in « *Figure e Fantasmi* », 1931). Egli creò la Commissione, presieduta dal Sen. Ricci e composta dai Proff. Paribeni e Colasanti, e dagli ingegneri Salatino, Anastasi, Pugliese, Tosi, La Ferla.

Il Ricci fu veramente il padre dell'impresa, poichè s'era interessato e occupato delle navi fin dal 1896; era stato lui infatti che, come abbiamo visto, aveva contribuito a far arrestare le depredazioni del Borghi (ved. art. cit. in « *Emporium* », giugno 1924); e nel 1910, aggiungendo il capitolo su « Leon Battista Alberti » alla seconda edizione di « *Santi e artisti* », aveva parlato a lungo del suo tentativo d'estrazione della nave, che il Ricci credeva unica esistente, anche dopo i rilievi del Malfatti: aggiunge, anzi, in nota al brano tradotto dal Biondo: « si credevano almeno due ».

Nel 1908, come abbiamo anche visto, aveva fatto parte della « Commissione per le navi di Nemi » (Ved. « *Giornale d'Italia* », 15 aprile 1908); con profondità di studioso e con sensibilità d'esteta, legato da amore a quei luoghi, aveva conosciuto tutto quello che era stato scritto sulla questione, pubblicò una bibliografia nel « *Bollettino del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte* » (Roma, 1927), e, mentre sui giornali il Montani e altri tenevano viva la questione e facevano la loro propaganda sull'opinione pubblica, egli cercò d'interessare il mondo dei più colti, tra cui erano molti scettici, mettendo loro dinanzi i nomi di tutti gli scrittori che fino

allora se ne erano occupati, e nelle poche parole con cui presentava la sua bibliografia diceva chiaramente la sua speranza che essa fosse di sprone a tentare la grandiosa impresa.

Infatti, come in tutti i precedenti periodi che seguirono le varie scoperte, si era diffuso tra gli archeologi un senso di scetticismo, e, come essi si erano le altre volte allontanati dalla realtà delle affermazioni, anche nell'ultimo periodo, tra le scoperte del Borghi e il ricupero, era sorto non solo chi non credeva all'importanza dell'impresa (questi non mancarono mai, e non mancano nemmeno ora) ma anche, (ancora!) chi dubitò dell'esistenza delle navi (Ved. C. Ricci, in « *Illustrazione Italiana* », 1929, n. 47).

E così, per riscontro, imperarono ancora fantasie di vario genere sulle navi: non erano valse a spegnerle i seri e precisi studi del Malfatti; o meglio, passato del tempo, si ricominciò a fantasticare nell'ignoranza, e gli studi pubblicati rimasero per alcuni lettera morta.

Il Montani, sul « *Messaggero* » del 24 gennaio 1924, riferisce il racconto riportato con sicurezza da un giornale dell'Avana in cui si diceva come Caligola, dopo la morte di Tiberio, facesse costruire una seconda nave più piccola, e che tutt'e due erano colate a fondo per una tempesta dopo la morte di Caligola, che aveva adunato a bordo della sua nave grandi tesori per salvarli (era implicita l'idea che i tesori sarebbero restati in fondo al lago). — E. Bruzzuto, su « *Il Nuovo Giornale* » del 2 luglio 1926, dice che si ritiene che il tesoro racchiuso nella nave raggiunga molti milioni, che alla costruzione della prima nave avevano lavorato 50 mila persone, che essa è lunga 130 metri e larga 30 (dove ha preso questa informazione?) e fa la descrizione precisa, sul tipo del Brotier e del Maes, dell'arredamento, parlando di piatti e di

utensili d'oro e d'argento massiccio, di vele di porpora e cremisi, ecc.

Anche ai tempi nostri, bisogna riconoscerlo, le idee dei tesori nascosti nel lago ebbero grande portata nel favore con cui l'opinione pubblica guardava all'impresa, specialmente perchè dell'argomento si erano ormai impadroniti i giornali quotidiani; pochi avevano il coraggio di non farsi illusioni e di pensare che il valore maggiore era rappresentato dalle costruzioni navali in loro stesse, le uniche che il mondo antico ci abbia lasciato: solo dopo il ricupero si è riconosciuto, ma molti che con questa consolazione hanno cercato di velare la loro delusione somigliano troppo alla volpe di Fedro sotto il pergolato troppo alto. E proprio questo fenomeno procurò le conseguenti delusioni, che costituiscono lo scoglio principale contro cui si dovette combattere per realizzare completamente l'impresa: dice Ugo Antonielli nel suo articolo polemico pubblicato sulla « Rassegna Italiana » del marzo 1931, che « purtroppo, senza volerlo, la stampa eccitatrice ha accarezzato la stolidità illusione, usando la frase rituale « il tesoro del Lago di Nemi » (ved. artic. di Montani sul « Messaggero » del 24 aprile 1926). E' vero che l'Antonielli anche usa le parole « il tesoro », « i tesori » (*I tesori e i segreti del lago*, in « Il Resto del Carlino », 19 gennaio 1930) ma volutamente, riferendosi alle navi in se stesse e alle rivelazioni archeologiche che hanno portato. Ma pure, fin dal 1907, la voce modesta ma saggia di Francesco Sabatini (*Le due navi romane...*) era stata presaga ed equilibrata: « Non si tratta di statue (le statue esistono a migliaia), non di mosaici (il numero dei mosaici è infinito), non di armi (ogni museo ne ha un arsenale); ma d'una cosa unica al mondo: dopo venti secoli, per un concorso miracoloso di circostanze, riapparirà... una nave romana ».

XIV

*compilata da Gaspare Dall'Oglio nel 1599; ma tale è il disordine e la sua inesattezza, che non av-
vi Lettore, per quanto paziente
egli sia, che arrivi a percorrer-
ne poche pagine. L'ortografia è
del tutto irregolare; alcuni pe-
riodi trovansi mutilati; molti no-
mi proprj sono equivocati; alcu-
ne dichiarazioni non corrispon-
dono a' disegni; la maggior parte
delle misure sono alterate; parec-
chie intestazioni di capitoli non
conservano una perfetta analo-
gia colla materia che trattano;
gli errori di stampa sono innu-
merevoli; e vi si rinviene pur
anco un capitolo duplicato. Tre*

E' un caso raro sentire in tale epoca lo stesso tono usato poi da Ugo Antonielli; egli, subito dopo la completa liberazione della prima nave, dice: « il valore essenziale del ricupero è lo scafo superbo: è il documento della forza e della sapienza di Roma »... (in: « Giornale d'Italia », 12 settembre 1929); quello che poi chiamò, con ardita ma significativa espressione, il « Colosseo di legno » (art. cit. in « Rassegna italiana », marzo 1931); e poi: « Che cosa abbiamo recuperato? L'incredibile: credibile... era il ritrovamento di statue, statuine, ori, argenti... Di oggetti d'arte, per fortuna, sono doviziosamente forniti i nostri musei: e altre statue, statuine, ori e argenti nulla avrebbero aggiunto di nuovo alle nostre conoscenze della civiltà romana. Ben più grande è il valore del monumento che abbiamo rimesso insperatamente alla luce ». (U. Antonielli: *La prima nave imperiale del lago di Nemi*, Bergamo, 1930). E G. C. Speziale ribadisce: « Ma s'è trovato quello che nessuno pensava di poter trovare e ha un'importanza maggiore di quanto comunemente si creda; opere d'arte non avrebbero mutato quello che è il patrimonio artistico d'Italia » (G. C. Speziale, articolo in: « Nuova Antologia », 1° novembre 1930).

Giacchè anche per gli oggetti archeologici le illusioni erano grandissime: il Montani prevedeva un « conseguente grandissimo benessere per i nostri dintorni »... una « valanga di ospiti » (in: « Messaggero », 24 aprile 1926), come il Giuria, che pensava di mettere a frutto il reddito del Museo Nemoense (ved. articoli citati); dopo il ricupero della prima nave, che portava i segni delle varie spogliazioni, molti s'illudevano che la seconda, poco esplorata, nascondesse molti oggetti (Ved. Montani, art. cit. del 24 aprile 1926; A. Lancellotti in: « Messaggero », 22 febbraio 1929). E Luigi Huetter (in: « L'Avvenire d'Italia », 9 giugno 1926) sogna di belle statue, di magnifici busti, di vasellami preziosi, di arredi

d'ogni genere... tripodi di bronzo eginetico e argentea lumiere, armature e mosaici, cofani e biselli coperti di porpora... », anche se c'era qualcuno che ammoniva, come Francesco Pellati (*Recenti scoperte archeologiche in Italia*, in: « Nuova Antologia », 1° marzo 1927): « Guardiamoci, anche qui, delle soverchie illusioni: potremmo non trovare molto... sarebbe il rischio e la fine di una leggenda... Ma è dovere della scienza, in ogni modo, far luce anche su questo punto, e... sciogliere quest'enigma storico, vecchio oramai di diciannove secoli ».

* * *

Il 21 aprile 1924, giorno del Natale di Roma, la Commissione Reale di Archeologia votò un messaggio di saluto al Capo del Governo e di voto per il ricupero. C'era una « atmosfera di fremente attesa » (come dice il Montani sul « Messaggero » del 24 aprile 1926), che ci fa pensare alla « siepe umana, quasi immobile nell'ansia dell'attesa » che aspettava le scoperte del Borghi (E. Borghi: « *La verità...* »). Corrado Ricci riconosce il merito maggiore nella creazione di questa atmosfera al Montani. Ma sorsero nuovi contrasti per la difesa del paesaggio, specialmente all'estero: contrario è Abel Bonnard nel « Journal des débats », come nel 1908 abbiamo visto che erano stati contrari Arturo Calza (in: « La Lettura », luglio 1908); e V. Sabatini (in: « La Lega Navale », aprile-agosto, id.); un'eco di questo malcontento si risente anche in Albert Buhner in « Ninethent Century » (agosto 1929).

La Commissione, intanto, riceveva progetti e proposte, più o meno serie, « a centinaia », come dice « Fantasio » su « Il Resto del Carlino », 26 giugno 1927; Corrado Ricci, intervistato da Nada Peretti (Ved. « Giornale d'Italia », 20 giugno 1926) ci fa sapere che ne vennero dal Belgio, dall'Olanda, dalla Francia. Il Montani, sul « Messaggero » del 30 giugno 1926, parla di alcuni

che pensavano di sollevare le navi con cassoni di aria compressa (che sarebbe stato press'a poco il sistema delle « botti vuote » dell'Alberti, modernizzato) e di un altro proponente che consigliava di ghiacciare l'acqua in cassoni isolanti le navi per sollevarle con tutto il blocco di ghiaccio per mezzo di un getto di vapore caldo.

Iniziati i suoi lavori nel maggio 1926, la Commissione, come annunzia l'Antonielli sul « Resto del Carlino » del 15 maggio, nel 1927 pubblica le sue proposte (*Il ricupero delle navi di Nemi — Proposte della Commissione...*, Roma, 1927) accompagnate da tavole dimostrative.

Ammesso, senza discussione, l'abbassamento del lago, prevede tre sistemi, secondo i progetti presentati: 1) Vuotamento meccanico, per mezzo dell'emissario trasformato in sifone, secondo l'idea del Malfatti (Ved. la seconda relazione, in « Notizie degli Scavi », 1896); 2) per mezzo di pompe, sistema che risale, con qualche modifica, al progetto del Giuria; 3) per la forza di gravità, utilizzando il diverso livello tra il lago di Nemi e quello di Albano (Progetto di Riccardo Memmo, esposto, come s'è visto, nel « Messaggero » del 30 maggio 1926, criticato dal Giuria sulla « Tribuna » del 17 giugno e svolto più chiaramente in una lettera al « Messaggero » del 30 giugno).

La Commissione, presentando ed illustrando i progetti, propone tutto il complesso dei lavori, anche sussidiari, per la sistemazione totale e definitiva delle navi. Fa precedere, nel fascicolo, l'articolo del sen. Ricci pubblicato già sull'« Emporium » del giugno 1924, e fa seguire una bibliografia alfabetica sulle navi. Il progetto approvato era lo scavo di un nuovo cunicolo, e cioè il primo, con qualche modifica: giacchè quello che prevedeva l'uso delle pompe fu scartato per l'eccessivo costo. Ma da studi successivi risultò che l'antico emissario poteva smaltire una quantità d'acqua

maggiore di quella supposta in principio e allora si pensò di limitare la portata delle pompe a scaricare l'acqua nell'emissario, il che riduceva la spesa dell'energia elettrica ed evitava lo scavo del nuovo cunicolo. La spesa prevista era in tutto di 8 milioni.

Il 9 aprile 1927 ebbe luogo il discorso Mussolini alla Società Romana di Storia Patria, che segna virtualmente l'inizio dell'impresa: il discorso unisce insieme il problema degli Scavi d'Ercolano e quello del recupero delle Navi di Nemi. (B. Mussolini: *Nemi ed Ercolano*, in « Scritti e discorsi », vol. VI), e annuncia la decisione dell'impresa.

Subito dopo venne l'offerta delle pompe da parte della Società Riva di Milano, diretta dall'ing. Guido Ucelli, seguita da quella dell'energia elettrica da parte della Società Laziale d'elettricità, e altre.

Il 28 ottobre 1928 il Duce dette l'avvio alle pompe; Corrado Ricci, sulla « Tribuna » del 17 maggio 1929, annunzia che la prima nave sarà in secco alla fine di giugno; ma invece solo il 12 settembre Ugo Antonielli, solennemente, sul « Giornale d'Italia » del 12 settembre, annunzia che « l'impresa memorabile sta per compiersi: addì 7 settembre, VIII di nostra èra, il grandioso scafo imperiale... è completamente emerso dall'acqua fangosa ».

Ma i lavori si svolsero sempre in mezzo alle discussioni e ai contrasti: pare veramente che il « maligno incantesimo » deplorato dal Borghi non fosse stato rotto nemmeno dalla netta e coraggiosa decisione, nè dalla generosa offerta.

Un'eco di tali contrasti traspare dal citato articolo dell'Antonielli, e ancora dall'introduzione alla conferenza di Guido Ucelli al Sindacato Ingegneri di Milano (27 dicembre 1929, pubblicata negli « Atti » dello stesso Sindacato).

E messa in secco la prima nave, bisognò combattere per otte-

nere di proseguire il lavoro per la seconda (G. Ucelli, confer. citata). Il 25 marzo 1930 il Duce dette ordine di sistemare la prima nave in terreno adatto, e recuperare dall'altra il materiale interessante (Comunicato « Stefani », nei principali quotidiani). L'8 ottobre 1930 il Sen. Ricci mandò un appello al Ministro dei Lavori Pubblici, appoggiando la prosecuzione integrale dell'impresa, e il 13 dello stesso mese la Commissione speciale tecnica-archeologica di vigilanza ai lavori di ricupero emise il suo voto in proposito.

E il 15 ottobre 1932 il Ministero della Marina dirama il suo comunicato relativo all'opera di ricupero della seconda nave, per cui la Direzione Generale di costruzioni navali e meccaniche assunse la direzione dei lavori, e si considerano le varie fasi di lavori distribuite secondo le varie competenze, prevedendo il completo ricupero in quattro mesi.

Nell'ultimo periodo, dopo lo studio di Gius. Cultrera, direttore archeologico dei lavori di ricupero negli anni 1927-29, studio che è la prima relazione esatta degli scavi, e contiene induzioni, interpretazioni e minuziose osservazioni (« *La prima fase dei lavori...* » in: « Notizie degli Scavi », 1932), i giornali quotidiani registrano la cronaca dei lavori, mentre gli archeologi, davanti al materiale ricuperato, espongono le loro interpretazioni e le loro idee spesso contrastanti, dividendosi in vari campi. Così, la bibliografia comprende soprattutto polemiche archeologiche, che non sono ancora terminate, poichè le navi di Nemi hanno schiuso un campo che rimarrà sempre aperto alle discussioni, come accade spesso nell'archeologia.

Le polemiche, oltre quelle, fondamentali, della cronologia, per cui presto gli archeologi si sono trovati d'accordo sull'impero di Caligola, e della ricostruzione ideale, s'impiantano soprattutto su tre punti: sulla destinazione delle navi, sulla loro forma, e sulle

cause e maniera con cui affondarono ; discussioni e polemiche minori provocarono alcuni particolari tecnici e costruttivi, molti degli oggetti trovati a bordo, di cui non è chiara la destinazione, e in questi casi le opinioni contrarie sono sostenute da un lato dagli archeologi, dall'altro dai tecnici navali, primo tra tutti il comandante G. C. Speziale (Ved. la polemica Speziale-Lugli: G. Lugli; in « Pègaso » ottobre 1930 ; G. C. Speziale, « Nuova Antologia », 15 nov. '30 ; G. Lugli, « Pègaso », dicembre 1930 ; G. C. Speziale, « Nuova Antologia », gennaio 1931).

Quanto alla forma e alla destinazione delle navi, si può dire che le discussioni cominciarono fin dai primi trovamenti: è sintomatico che il primo che esplorò una delle navi ha idea che fosse una nave vera e propria: Leon Battista Alberti, che non la vide, (e poco la videro anche i tuffatori che egli aveva assoldato) ; questa idea è stata confermata dal ricupero: poichè, messi in luce gli scafi, si sono riconosciuti della forma e della costruzione di autentiche navi: tanto che i tecnici navali hanno potuto studiarli, fondandosi su di essi come su documenti dell'architettura navale romana, come vedremo in seguito ; se l'esplorazione voluta dal Cardinale Colonna fu dovuta alla tradizione, e questa parlava di navi, collegandosi alla leggenda della nave di Diana, è dunque la tradizione che è giusta, tra le molte false o inesatte idee che nacquero dopo: e sono nel vero il Biondo, Pio II, il Giraldi, il De Marchi, che vide la prima da architetto militare com'era, e la chiama « barca » senz'altro. L'idea che alcuni hanno avuto ai nostri tempi, che fossero pontoni, si collega con quella di « villa galleggiante » dei secoli precedenti: il Ligorio crea la sua « Caiana » (« nel mezzo del lago aricino C. Galigola fece una sua villa »... mss. torinesi, cit.) ; il Kircher, come s'è visto, non è chiaro, perchè immagina una villa in mezzo al lago, mentre ammette le naumachie (« La-

tium », l. cit.) ; Lucio Fauno, traducendo il Biondo, attribuendo erroneamente all'Alberti l'idea della nave « a posta fatta annessa », pensa sempre ad una nave.

Ma l'idea moderna di « pontoni », di « cosiddette navi » ha preso piede dopo le esplorazioni del Malfatti, che veramente potevano dar luogo alle due interpretazioni: quando egli dice, infatti, che gli scafi non sembrava che avessero altro scopo che quello di sostenere le soprastrutture, apre la strada all'idea del pontone, e della *villa su barche*; anche la proporzione tozza fa pensare a pontoni o a galleggianti piuttosto che a navi. Ma G. C. Speciale (« Delle navi di Nemi e dell'archeologia navale » in « Nuova Antologia », 1° nov. 1930) spiega che il grande peso delle soprastrutture, gravando per secoli sullo scafo, ha divaricato le murate, rendendo gli scafi più tozzi di quanto fossero in origine.

Secondo il Reinach, (art. citato in « Revue Archéologique », 1910), i principali italiani credono a due navi, i tedeschi a due pontoni: egli le paragona agli stabilimenti di bagni « La Samaritaine », vascello-mostro galleggiante. Ma anche molti italiani, in tutti i tempi, ebbero opinioni simili. Domenico Seghetti (*Frascati*, 1907) si figura una « villetta galleggiante su un ponte di barche », ma contemporaneamente parla di navi, come già il Tomassetti, nel citato articolo sulla « Nuova Antologia » (1895). Roberto Paribeni, che nella « Guida del Museo Nazionale », edizioni 1911 e 1920, non era convinto che si trattasse di navi vere e proprie, più tardi parla di navi, sebbene pensi che avessero un'autonomia molto ridotta. Nell'edizione del 1924 dice che « una, la più grande, non è che una specie di chiosco galleggiante, in forma di nave, piantato in mezzo al lago, e l'altra un mezzo mobile di comunicazione tra questa e le sponde »; nell'edizione del 1932 le dice « galleggianti completamente attrezzati come se navigassero »; nel

fascicolo « Le navi di Nemi » (Le meraviglie del passato, fasc. 26 1929), svolge le idee già manifestate nel 1924.

Ugo Antonielli, tra gli archeologi, è dei pochi, con Lucio Mariani, che già nel 1920 ha idee molto chiare (ved. art. in: « Rassegna d'arte »), che creda a vere navi, e afferma che « taluno ancora si ostina a usare le parole improprie » di « pontone o zatterone », dimostrando una cecità e una caparbia senza pari », (in: « Rassegna Italiana », marzo 1931).

Leo Montecchi, nella monografia su Nemi (1921), le dice « non vere navi, ma soli scafi di sostegno di grande piattaforma ». Il fascicoletto *Nemi* edito dall'ENIT spiega che la prima nave era collegata alla riva con un pontone e una passerella facente parte della nave, e la seconda probabilmente navigava.

Ugualmente il Lugli pensa a uno « zatterone » per la prima nave, e crede che essa sia collegata alla passerella (Ved. art. cit. in « Pégaso », ottobre 1930).

I tecnici navali, come il De Marchi e come il Malfatti, pensano a navi mobili: particolarmente G. C. Speciale (articoli citati sulla « Nuova Antologia », 1° novembre e 1° gennaio 1931, e vari su quotidiani).

Marcello Janni, poi, che già in: « Turismo d'Italia » del febbraio 1930, si dimostrava convinto delle qualità nautiche dei galleggianti (*La nave romana di Nemi e il suo valore nell'architettura navale*) nel numero del 1° gennaio 1931 della stessa rivista, e su « Il Mare » (appendice n. 1 al vol. VIII: « *Dell'intento costruttivo delle navi di Nemi e del successivo loro uso* ») riconosce loro addirittura il massimo valore di velocità, e pensa che fossero « navi da trasporto veloce », impiantando tutta una sua teoria secondo la quale il Lago di Nemi poteva essere stato un « bacino d'esperimento », un vero « cantiere segreto » dove i Romani occultamente collaudavano le novità tecniche in materia navale. Ammette, tacitamente, che possano essere state usate poi sul posto per qualche

DALL' ARICIA A NEMI 175

tallo; ma forse non ne sono, che coperti. Si cavò ancora un tubo di piombo grosso tre dita, largo da potervi entrare il pugno della mano. Dalla misura presa dal Marchi si rileva, che questa nave è lunga 70 canne circa, larga 35, ed alta 8. Queste notizie ricavate dalla descrizione dello stesso autore, le ho poste nella guisa, che egli le descrive, togliendo il superfluo, ed ho fatto uso degli stessi termini, perchè non avendo veduto io stesso la nave, non essendo calato nel fondo del lago, conviene, che scrupolosamente conservi ciò, che descrive chi vi potè penetrare. Ciò, che posso però di certo asserire, è, che io stesso ho veduto in mano del Signor Odoardo Dodwell illustre archeologo Inglese, e mio particolare amico, un pezzo di questa stessa nave; ed i pescatori del lago spesso hanno de' chiodi, ed altri frammenti di questo vascello, che trovano a caso nel pescare; ed il pezzo posseduto dal Signor Dodwell, quantunque sia molto piccolo, corrisponde perfettamente alla descrizione lasciataci dal Marchi.

altro scopo, ma, comunque, sarebbero stati in origine dei « modelli » da riprodurre poi per usi marittimi.

La questione dello scopo delle navi divide più nettamente in due campi opposti gli archeologi: c'è chi le crede navi da diporto e chi le pensa collegate col culto di Diana, in un modo o in un altro.

Che fossero navi da diporto è l'idea tradizionale, più accreditata nei tempi passati, connessa con la falsa idea cristiana e post-romantica dell'Impero romano corrotto e vizioso. Se la tradizione locale e popolare ha il merito maggiore per l'inizio dell'interesse per le ricerche delle navi, è naturale che quest'idea, e le fantasie di fasto e di corruzione, trionfassero soprattutto, perchè passate attraverso il Medio Evo, che aveva diffuso concetti di questo genere sulla corte imperiale.

E' tipico il linguaggio con cui parla della nave creduta unica Alessandro Guidi (*I paesi dei Colli Albani*, Roma, 1880): « Fecela costruire, com'è fama, per suo vano trastullo quell'abbominevole (*sic*) mostro d'iniquità e di sozzura che fu l'Imperatore Tiberio... ».

Ma meraviglia di più sentire un linguaggio simile della bocca di Pio Pecchiai, ai giorni nostri (*Il Lago di Nemi* in « Le cento città d'Italia... », 1926): «...non per devozione alla dea, ma per menarvi le loro ignobili orgie, nelle quali l'uomo gloriavasi di sorpassare il brutto nel soddisfacimento degli istinti degradanti ».

Del resto, anche il più ardente paladino delle navi dei giorni nostri, il Montani, parla delle navi « che videro i tripudi fantasmagorici del più corrotto degli imperatori romani ». (« Il Messaggero » 8 settembre 1923; ved. anche « Il Messaggero » 24 gennaio 1924).

Ugo Antonielli, convinto, come s'è visto, che le navi fossero

mobili, considera come passate le idee delle « navi di lusso, navi da piaceri », svolte « con apparati da scenografia secondo il vecchio stile ricalcato sulle tradizionali ricostruzioni della nave imperiale », e dice che questa fu una non ultima ragione dello sviamento e della incomprensione dell'opinione pubblica (U. Antonelli: *Polemica nemorense. Le navi, il lago, l'imperatore, eccetera*, in: « Rassegna Italiana », marzo 1931). Come vedremo, non era stato sempre di questo parere.

I voli di fantasia, sebbene l'autore credesse di documentarli con dati storici, di Costantino Maes (*L'originale della nave di Nemi...*), non sono lontani da alcune supposizioni di tempi recenti.

Ma anche senza abbandonarsi all'immaginazione o lasciarsi prendere dal clima leggendario, anche stando a dati storici, alcuni tra i più colti archeologi hanno pensato al lusso e alla regalità delle navi imperiali: Roberto Paribeni (*Le navi di Nemi*, in « Le meraviglie del passato », fasc. 26, 1929) pensa alla « dimora peregrina e voluttuaria » dell'Imperatore sul suo chiosco galleggiante; Corrado Ricci ha creduto sempre, anch'egli, a navi da diporto: ed esprime quest'idea tanto nel capitolo su Leon Battista Alberti, in « Santi e artisti » (1910), quanto nell'articolo sull'« Emporium » del giugno 1924, dove dice che la nave (la prima) era troppo fastosa per essere adibita al culto: ambedue erano certamente fastose, ma forse proprio perchè adibite o collegate al culto.

L'idea che servissero o fossero adibite ai servizi in onore di Diana, il cui tempio sorgeva sulla sponda, era stata avanzata dal primo serio studioso di tutte le questioni tecniche attinenti alle navi, e cioè dal Malfatti (ved. seconda relazione, in « Notizie degli Scavi », 1896; e « Rivista Marittima », giugno 1896); fu seguito, come abbiamo visto, dal Lanciani (art. cit. in « Journal of the British and American Society », 1895-96), anche perchè, essendosi

questi varie volte interessato degli scavi presso il tempio di Diana (ved. in: « Notizie degli Scavi », 1885, 1889) e ritenendo sacra tutta la zona, aveva messo logicamente in rapporto le sue idee e i suoi studi precedenti coi nuovi trovamenti del Borghi. Anche il Borghi aveva accennato all'idea del rapporto delle navi col culto di Diana, e Lucia Morpurgo, già nel 1903 (art. cit.) espone le sue idee che poi continua a manifestare, portando prove che confermano la sua idea, come già s'è visto.

Lucio Mariani (articolo citato, in « Rassegna d'Arte », maggio 1920) dà una spiegazione complessiva di tutta la zona, collegando i luoghi con un'unica concezione religiosa: la Via Appia, giunta presso i Colli Albani, « si biforcava, e un ramo saliva al tempio di Giove Laziale, l'altro scendeva al tempio di Diana Nemorense, mostrando così la connessione dei due culti... Presso le casette dei pescatori era... uno scalo per chi era degno di percorrere una via più solenne e piacevole, navigando attraverso il lago dalla sponda dirimpetto, ov'era il santuario... Il corteo ufficiale... salpava lentamente... e faceva il suo ingresso trionfale nel recinto sacro a Diana ». Siamo ben lontani dai suoni dei festini e dei « tripudi fantasmagorici » che sognavano altri che s'interessarono della questione: e siamo nel clima e nell'interpretazione più vicina a quella data dagli studiosi dopo le ultime scoperte.

E' sintomatica, infatti, la conversione di Ugo Antonielli: egli, prima dell'inizio dell'impresa, di cui, dal 1929, ebbe la direzione archeologica, diceva che « per ben altro scopo che per traghettare i fedeli di Diana » era stata fabbricata questa « fantastica navepalazzo » (riferendosi alla prima, più nota: Ved. « Il Resto del Carlino », 15 maggio 1926); poi, seguendo appassionatamente le scoperte e infine dirigendo con ardore l'impresa, afferma che « non per eccessi e follie, ma per ragioni sacre e passione religiosa » Ca-

ligola aveva costruito i navigli (in: « Les hirondelles », février 1930). E quest'idea, che si manifesta sempre più chiara al suo spirito, svolge e dimostra vigorosamente nell'articolo citato de « La Rassegna Italiana », marzo 1931, ribadendo con dati archeologici gli argomenti dello Speziale (« Nuova Antologia » 1930 e '31, articoli citati) contro il Lugli, che nel suo articolo su « Pègaso » (ottobre 1930) aveva esposto la sua teoria, che le navi fossero delle terme galleggianti, fissate a terra per mezzo di una passerella e nell'acqua con una raggiera di ancore. (Come s'è accennato, Salomon Reinach aveva fatto un parallelo tra la nave di Nemi e gli Stabiliamenti galleggianti della « Samaritaine », art. cit. in « Revue Archéologique », 1909). Per l'Antonielli Caligola, anche storicamente, era un maniaco religioso, particolarmente fedele a Diana; il luogo era sacro, e non certo adatto per farne un teatro di orgie nè uno stabilimento da bagni, anche perchè il lago non è troppo accogliente per simili scopi. D'altra parte, le grandi ancore trovate a 200 metri dalla riva, il canotto trovato schiacciato sotto il fianco della prima nave, i resti dei due timoni laterali trovati su questa (e tracce pure evidenti si trovarono nella seconda, in cui i quattro timoni dovevano appoggiarsi alle mani già credute augurali: ved. R. Pacini in: « Emporium », ottobre 1931, e che dovevano essere quattro: ved. Ucelli, vol. cit., p. 95) provano che la nave si muoveva, come già aveva dimostrato G. C. Speziale in: « Nuova Antologia », 15 novembre 1930 e 1° gennaio 1931. Giacchè l'opinione della possibilità di navigare delle navi, benchè connessa con quelle della forma, non ne è sempre la conseguenza: anche l'idea che fossero modelli, esposta da M. Janni (art. cit. in « Turismo d'Italia », febbraio 1930) potrebbe escludere la navigazione vera e propria; e la citata frase di R. Paribeni, « completamente attrezzati come se

navigassero » (Guida del Museo Nazionale... ediz. 1932), pur riconoscendo delle navi, non ci dice la convinzione sulla navigazione. (Ved. anche la citata polemica Lugli-Speziale, 1930-31). Secondo G. Rabbeno e G. C. Speciale (citata comunicazione alla Schiffbauteschnische Gesellschaft, 1931) la mobilità delle navi è provata dalla galleria di cui sono state trovate tracce (Ucelli, volume cit., p. 146). L'Ucelli e il Rabbeno hanno identificato come ghiera del timone la trave col cappello di bronzo scolpito che, trovata nel 1895 dal Borghi, era qualificata come colonna d'ormeggio (ved. Borghi, op. cit.; Ghislanzoni, art. cit. in « Ausonia », 1906; Paribeni, Guide del Museo Nazionale Romano. Per l'opinione del Rabbeno ved. G. Ucelli, vol. cit., pag. 265). Luigi Tursini (*Note di architettura navale dei Romani*, appendice all'op. di Ucelli, p. 243) riconosce evidente nelle navi di Nemi una sistemazione di remeggio, soprattutto nella seconda; anch'egli pensa, col Rabbeno, con lo Speciale e con l'Ucelli, che i banchi e le scalmiere dei rematori fossero nella galleria; e crede che i remi fossero trentadue, bastanti a muovere la nave in zona lacustre; crede che i timoni, di cui trova più evidente la sistemazione nella seconda che nella prima nave, fossero due nella prima e quattro nella seconda (id., p. 347). G. Ucelli parla delle qualità nautiche delle navi, fondandosi sulla forma, sulla solidità, sui calcoli delle costruzioni, a pagina 246 del suo volume.

Il terzo problema che dette e dà da fare e da discutere agli archeologi è quello delle ragioni dell'affondamento delle navi. Il Malfatti, nella sua seconda relazione, afferma che esse debbano essersi sommerse « poco dopo essere state finite o durante il varo ». Secondo Corrado Ricci (art. cit. in « Emporium », 1924; in « Giornale d'Italia », 20 giugno 1926: « *Le navi di Nemi* » in: « Figure e fantasmi ») dopo la morte di Caligola la prima nave (la più or-

nata, la vera residenza imperiale) rimase abbandonata e incustodita: si tentò di trarla a riva per spogiarla, e nel tentativo affondò: l'abbandono condusse ad uguale sorte anche l'altra. Da quest'idea Arturo Lancellotti (« Il Resto del Carlino », 22 febbraio '29) giunge alla supposizione che dei predoni avessero spogliato le navi. Lo stesso Ricci disse che il peso delle sovrastrutture fu il principale nemico delle navi; e quest'idea è seguita e svolta da Bice Boralevi Mancinelli (in: « Rivista femminile italiana », 15 giugno 1927): «... questo superbo e maestoso edificio (si parla sempre della prima nave) non fu adoperato, e affondò appunto perchè costruito senza criteri nè regole tecniche, e forse troppo adorno ». G. C. Speciale illustra tecnicamente la stessa idea (« Nuova Antologia », 1° novembre 1930), e Guido Ucelli (nella citata conferenza alla Associazione degli Ingegneri di Milano, 1929) dice infatti di aver trovato il ponte schiantato dall'enorme peso del pavimento.

Marcello Janni (art. cit. in: « Il turismo d'Italia » febbraio 1930) osserva che « la devastazione delle sovrastrutture è impressionante: le devastazioni di cui si ha notizia non hanno relazione con l'intera mancanza delle sovrastrutture: chi e quando la distrusse? ». Nell'articolo sulla stessa rivista del gennaio 1931 risponde alla domanda accedendo all'opinione esposta dallo Speciale sulla « Nuova Antologia » del 1° gennaio 1931, che cioè la nave (ancora si parla sempre della prima) fosse stata distrutta da una tempesta violenta; lo Speciale infatti, dopo aver dimostrato che la stabilità dello scafo doveva essere difficile, dato l'enorme peso, peso che egli stesso, nell'articolo sulla « Nuova Antologia » del 1° novembre 1930, aveva calcolato di mille tonnellate, dice di vedervi tracce di un vero e proprio naufragio, e studia persino, dalla posizione, da quale parte sarebbe venuto il vento che l'ha fatta naufragare, ottenendo la direzione di greco-levante, quella del vento predomi-

nante sul lago. Il 10 febbraio 1930 pare che una tempesta violenta abbia fatto affondare l'impianto idrovoro galleggiante, e questo fatto, per Guido Ucelli (« *Le navi di Nemi* », vol. cit., pag. 80) dà « seria parvenza di possibilità » all'idea dello Speciale. Nella citata comunicazione fatta in collaborazione con lo Speciale alla 32ª riunione della « Schiffbautechnische Gesellschaft » di Berlino, nel novembre 1931, il Gen. Rabbeno espose e illustrò l'idea che la causa dell'affondamento fosse stato un terremoto ondulatorio-sussultorio nella zona del lago (La relazione, agli Atti della Società, è riportata in gran parte dall'Ucelli alle pp. 144-146 del suo volume). All'idea della fine improvvisa e della brevissima vita delle navi sembra contrastare S. L. Cesano (*Scavi di Nemi - Le monete*. Appendice al citato volume di G. Ucelli, p. 307) quando dalle monete trovate deduce che le navi potrebbero essere state ancora in uso all'età di Nerone, ma non lo erano più certo all'età dei Flavi; è vero che essa stessa avverte che il criterio numismatico della datazione può dare solo un « terminus post quem ». Solo F. Piccarreta (*Genzano di Roma*, 1925) accenna alla leggenda che la distruzione delle navi sia da collegarsi all'editto di Costantino: ma di tale leggenda non troviamo altra traccia.

La mancanza di maggiore suppellettile artistica è per Ugo Antonielli (*La prima nave di Nemi*, 1930) la prova che la nave, secondo l'idea cui accenna il Ricci, fosse stata spogliata dai Romani stessi (Ved. anche R. Pacini, in: « *Emporium* », ottobre 1931) e fatta affondare volutamente; egli, già convinto dello scopo religioso delle navi (che svolgerà nell'art. cit. su « *Rassegna italiana*, marzo 1931), pensa che, essendo Caligola praticante di culti orientali (Diana potè essere identificata con Iside), Claudio, suo successore, come intransigente italicista, avesse fatto distruggere le navi costruite per culto o per rito da Caligola: e con questo si spieghere-

rebbe anche il silenzio degli storici. E varie volte accenna a spogliazioni, con cui spiega il mancato ritrovamento di oggetti preziosi (Ved. *Une entreprise italienne épique* »... su « Les hironnelles », février 1930).

Guido Ucelli (*Le navi di Nemi*, Roma, 1939) è anch'egli sicuro che i saccheggi delle navi fossero cominciati ancor prima del naufragio (ved. pag. 195), e trova una prova delle spogliazioni nel fatto che il battello trovato il 15 luglio 1930 schiacciato sotto la prima nave era carico di tegoloni di terracotta e conteneva oggetti vari che dovevano far parte della suppellettile della nave; e così il secondo battello, trovato il 18 dicembre 1931 (Ved. op. cit., pagine 228 e 285).

Alla delusione, innegabile, degli archeologi per il mancato ritrovamento di opere d'arte, specialmente per quanto riguarda la seconda nave, che, non soggetta a spogliazioni di cui si abbia notizia, e più lontana dalla riva, si pensava che conservasse maggiori tesori, corrisponde invece un vivo interesse da parte del mondo scientifico e soprattutto tecnico, che sottolinea la straordinaria importanza della scoperta degli scafi romani: già il Malfatti ne aveva dato prova, e in antico anche il De Marchi, e l'Alberti stesso, benchè ci sia dato d'immaginare solo vagamente, attraverso le sue poche parole del « De Architectura » e attraverso la tradizione, le constatazioni registrate nella sua opera « Navis » che ora ci sarebbe preziosissima.

Guido Ucelli, con l'ardore e lo scrupolo con cui ha diretto l'impresa dal lato tecnico e disteso i suoi studi prima ancora di dar conto completo dei risultati e dei lavori compiuti, diffonde le sue idee sulla tecnica navale romana, studiate sulle navi di Nemi, nel « Giornale d'Italia » del 24 dicembre 1930 (« *La tecnica marinara dei Romani* »). Un « uomo di mare », il Colonnello Luigi Tursi-

Disastro Archeologico

A SUA ECCELLENZA

L'On. EDOARDO DANEØ

NUOVO MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

FAVSTVM · FELIX

QVOD · REI · PVBLICAE · BENE · VERTAT

LE NAVI DI NEMI.

FUGA DEI NOSTRI TESORI ALL'ESTERO

— Altro che Niobide! —

N. 9 STATUE IN BRONZO DORATO

IMPUNEMENTE EMIGRATE DAL LAGO DI NEMI

E FORSE GIÀ VENDUTE

AL RE D'INGHILTERRA.



Il rinomatissimo Periodico Inglese *The illustrated London New's*. n. 5689, 1° gennaio 1910 (*Continental Edition*). porta a pp. 6, 11, nell'articolo intestato « The Bronze Statue from Lake Nemi », la brillantissima notizia, corredata di splendida riproduzione in elegante, grandiosa (cm. 40 × 30) Eliotipia azzurra, che « the most important of all treasures recovered from the pleasure-galley of Lake Nemi », cioè la Statua, il più importante oggetto di tutto il tesoro recuperato dal famoso Naviglio Imperiale di diporto (1) nel Lago di Nemi, probabilmente di Diana « *Tutela Navis* », appesa alla sommità della poppa (*Aplustrum*), in bronzo dorato « superbe bronze statue », « magnificent bronze », ritta, isolata su d'un trono a tre gradini, corteggiata da un gruppo di 8 minori Figure di Ninfe, parimenti di bronzo, e fra loro distaccate, tratte insieme alla grande Statua « large Figure » dal Lago, carolanti in lieta danza al suono di cembali e di sistri intorno alla prima; strappato il tutto dalla Nave di Tiberio, ipnotizzata per la imperdonabile incuria Ufficiale di 15 anni, dentro il Lago di Nemi, abbandonano riprovevolissimo, « vivamente deplorato » dalla recente

(1) Grande come la Basilica Ostiense di S. Paolo

ni (*Note...* appendice al volume cit. di G. Ucelli, p. 337) afferma che « delle navi romane per ora ogni elemento certo va solo ricercato nei resti degli scafi recuperati delle due navi di Nemi ».

Marcello Janni, nel citato articolo su: « Turismo d'Italia », riprodotto in appendice sulla sua rivista « Il Mare », studia dal lato tecnico la nave di Nemi, quando la classifica « nave lusoria », e, per la costruzione e la forma, « lacuale ». Anche Michele Vocino è un tecnico (*La misteriosa nave di Caligola vista con occhio marinaresco* in: « Corriere della Sera », 4 luglio 1930). L'ingegnere Bonamico del Genio Civile calcola il probabile peso della prima nave in 180 tonnellate (« Annali dei Lavori Pubblici », 1930, n. 12) mentre G. C. Speciale, come abbiamo visto, giunge alle 1000 tonnellate.

Lo stesso Speciale studia *I Romani precursori della tecnica navale nei commenti inglesi alle scoperte di Nemi*, nel « Giornale d'Italia » del 17 marzo 1931. Le àncore furono la strepitosa scoperta, che mise in subbuglio il mondo dei tecnici navali: specialmente quella col « ceppo mobile » secondo il sistema creduto d'invenzione inglese e chiamata « àncora ammiragliato »; lo Speciale ne vanta giustamente la paternità romana (« *Che cosa provano le àncore delle navi di Nemi - L'antica Roma precorse la scienza navale moderna* » nel « Giornale d'Italia », 12 novembre 1930; e « *Le àncore di Nemi e la tecnica romana* »... nel « Giornale d'Italia », 18 novembre 1930) e propone di chiamare questo genere di àncore « àncora romana » anzichè « àncora ammiragliato » (in « Rivista Marittima », luglio-agosto 1930). Dell'argomento trattò anche, tecnicamente, Michele Vocino nell'art. cit. sul « Corriere della Sera » del 22 marzo 1931.

Raffaele Cormio studia *Le navi romane di Nemi dal punto di vista costruttivo*, sulla rivista: « Il bosco », 16 gennaio 1934. I si-

stemi di ricupero, di tiro in secco delle navi, di isolamento dal fango destarono anche l'interesse tecnico-navale e ingegneristico più che quello archeologico: Ludovico Bonamico, che partecipò ai lavori di ricupero, descrisse sugli « Annali dei Lavori pubblici », nel dicembre del 1930, « *Il tiro a terra della prima nave imperiale di Nemi* ».

Il restauro, problema che sta a cavallo tra l'archeologia e la tecnica scientifica, e particolarmente difficile in questo caso, fu varie volte trattato dai tecnici, molti dei quali erano stati consultati dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti: Umberto Cialdea ne parlò a proposito del « *Ripristino scientifico e conservazione delle opere d'arte* » alla « Società italiana per il progresso delle scienze » nella XXIII riunione, 1935 (Ved. « Atti della Società »..., vol. IV, 1935) e Renato Mancina dedicò al « *Restauro delle navi romane del lago di Nemi* » un capitolo del suo volume « *L'esame scientifico delle opere d'arte e il loro restauro* », vol. I, 1936), in cui confessa che « raramente può presentarsi al restauratore un lavoro di tanto interesse e di così difficile soluzione » e prima di parlare delle esperienze fatte e dei possibili metodi da scegliere, si rifà all'esame delle qualità del legno usate per la costruzione delle varie parti e delle diverse alterazioni risentite a seconda della natura di esso e della giacenza nel lago. Naturalmente, si tratta ancora del restauro tecnico, che deve precedere quello archeologico e artistico; si tratta, per il legno, di vivificarlo, restituendogli le sostanze perdute nel processo di disfacimento, per fortuna lentissimo, a cui era stato soggetto nell'acqua e nella melma, e nell'improvvisa essiccazione subita, in tali condizioni, dopo il nuovo contatto con l'aria e con la luce: il Mancina esclude i silicati, i sali metallici, il solfato di ferro, la pece e il catrame, e preferisce le resine sintetiche. Anche Cesare Sibilia aveva fatto Ri-

cerche sulla natura e sulla conservazione del legno della nave romana di Nemi, pubblicandole con fotografie e microfotografie sul « Bollettino della R. Stazione di patologia vegetale di Roma », 1929, perchè la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti aveva chiesto alla Stazione di patologia vegetale un parere sul possibile uso del prodotto « Ecozid » della Ditta Glawe di Charlottenburg per la conservazione del legno delle navi; ed egli, dopo aver studiato particolarmente le qualità del legname, e dopo complesse esperienze di cui rende conto, disse che l'uso era consigliabile, ma ugualmente consigliabile era il trattamento con sublimato. Idee simili comunicò al II Congresso Nazionale di Studi Romani (1931).

Lo stesso Sibilìa studiò le tracce di funghi esistenti sul legname delle navi, funghi che ritiene nati « negli ultimi tempi di galleggiamento, quando le cure di manutenzione dovevano essere trascurate », il che conferma le idee di Corrado Ricci sull'abbandono a cui le navi erano state soggette in antico prima ancora di naufragare, ed escluderebbe l'idea del naufragio violento, spiegando la scarsità di oggetti ritrovati. (Ved. Ucelli, op. cit., note a pagg. 138-140).

I tessuti, i bronzi, i legni, i metalli vari, le paste vitree, i marmi delle navi, sono stati tutti analizzati scientificamente, e hanno dato lumi preziosi anche per l'archeologia: i bronzi e le paste vitree erano già stati fatti esaminare dal Malfatti all'Istituto Chimico nel 1896, con idea veramente moderna (Ved. seconda relazione sulle « Notizie degli Scavi », 1896 e articolo cit. sulla « Lega Navale », giugno 1896).

Sul « Bollettino della Laniera », 1932, n. 3, sono riportati i risultati dell'esame de: « *I tessuti recuperati sulle navi di Nemi* »: si trovò che la lana di cui sono rivestiti gli scafi, tra legname e piombo, è « un filo cardato finissimo del titolo 28.000 », che oggi, pro-

dotto meccanicamente, si usa per le stoffe di lusso, e non si pensava che si potesse produrre a mano. Particolarmente i « *Tessuti di rivestimenti della seconda nave di Nemi* » furono esaminati dalla « R. Stazione sperimentale per l'industria della carta e fibre tessili vegetali » e i risultati pubblicati dal « Bollettino Tecnico » della Stazione stessa, nel fascicolo di aprile 1934 ; anche di qui si ricava che il diametro delle fibre della stoffa di lana varia da 16, che corrisponde oggi alle lane « merinos » di classe superiore, a 60, e che tali titoli di filato sono difficilmente raggiungibili con la moderna tecnica. Si è potuto anche stabilire che la lana era imbevuta di sostanze bituminose e si è constatata la presenza di una combinazione di piombo ugualmente distribuita. G. De Angelis d'Ossat studia il particolare fenomeno delle *Lastre flessibili di marmo trovate nella nave imperiale di Nemi* (la prima) pubblicandone i risultati sugli « Atti della pontificia Accademia delle Scienze dei Nuovi Lincei » (18 gennaio 1931).

Attorno alle navi, nel campo scientifico, c'è poi tutta una fioritura di studi su problemi laterali, nati dallo specialissimo lavoro di recupero delle navi, che non ha precedenti nella storia degli scavi : problemi geologici nacquero dagli assestamenti del terreno prodotti dall'abbassamento del lago (e che più volte, purtroppo, dettero luogo a frane : ved. G. Cultrera : *La prima fase dei lavori...* in « Notizie degli Scavi », 1932, e R. Pacini, art. cit. in « Emporium », ottobre 1931) ; e G. De Angelis d'Ossat e E. Clerici li studiano, pubblicando i risultati sul « Bollettino della Società Geologica italiana », 22-27 settembre 1930 ; problemi idrobiologici sugli organismi viventi nel lago e sulle variazioni nella loro frequenza e nella loro vita durante i lavori di essiccamento furono ripetutamente presi in considerazione da Umberto d'Ancona e L. Volterra d'Ancona e pubblicati sulla « Rassegna Faunistica », 1930, n. 2,

in « Rendiconti dell'Accademia dei Lincei », 1931 e 1933 in: « Rivista biologica », 1933, fasc. V-VI, in: « Verhandlungen der Internationalen Vereinigung für theoretische und angewandte Limnologie », 1935, in: « Bollettino di Zoologia », aprile-giugno 1936, in: « Sonderdruck aus Internationale Revue der gesamter Hydrobiologie und Hydrographie », n. 35.

La storia completa delle ricerche e del ricupero delle navi, tutti i problemi archeologici e tecnici attinenti ad esse e i risultati ottenuti, generali e particolari, sono messi in luce nel volume di Guido Ucelli, *Le navi di Nemi*, più volte citato, edito dal R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, coi tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato, con appendici su argomenti particolari relativi a: « *I Bolli laterizi delle navi* », di Guglielmo Gatti; « *Scavi di Nemi - Le monete* », di Secondina Lorenza Cesano; « *Note di Architettura Navale Romana* », di Luigi Tursini, e illustrato da preziose fotografie documentarie delle varie fasi e della tecnica dei lavori. Cosicchè si può dire che Guido Ucelli, che, coadiuvato da altri generosi industriali, ha offerto il suo lavoro, ha veramente messo in luce completa le navi non solo materialmente, ma scientificamente. Le ha messe in luce per chi vorrà ancora studiarle, giacchè le navi, col loro svelarsi, hanno sciolto tanti enigmi ma ne hanno fatto pullulare tanti altri, che sono ancora ben lungi dall'essere risolti, e che probabilmente non si risolveranno mai.

E gli studi vivi e appassionati a cui esse hanno dato luogo, e che continueranno in lunga serie sono, insieme con le rivelazioni che hanno portato e porteranno, i veri « tesori del lago », una volta fugati i fantasmi dei tesori leggendari su cui tanto si era fantasticato.

ELENCO BIBLIOGRAFICO

ELENCO BIBLIOGRAFICO (*)

- 1 - ALBERTI, LEON BATTISTA — *Navis* - (Opera perduta - Nominata, tra gli antichi, da Gregorio GIRALDI (ved. n. 7) e da Conrad GESNER (Ved. nn. 6 e 9).
- 2 - BIONDO, FLAVIO — *Italiae illustratae lib. VIII, sive descriptio XVI regionum Italiae edente Gasp. Blondo...* - Romae, in domo Ioh. Phil. de Lignamine... lib. II - Latina regio III - cap. XI.
- 3 - ALBERTI, LEON BATTISTA — *De re aedificatoria* - Firenze, N. L. Alamanni, 1485, l. V, § 12.
- 4 - MAFFEI, RAFFAELE DA VOLTERRA (« Raphael Volaterranus ») *Commentariorum urbanorum libri XXXVIII*. Romae, Besicken, 1506 - lib. VI - c. LXXVII, v.
- 5 - FAUNO, LUCIO — *Roma instaurata et Italia illustrata di Biondo...* tradotte per Lucio Fauno - Venezia, Tramezzino, 1510 - parte III (note).
- 6 - GESNER, CONRAD — *Bibliotheca universalis, sive Catalogus omnium scriptorum... extantium... publicatorum et in Bibliothecis latentium...* Tigurii, apud Chr. Froshoverum, 1545-48 - Vol. I, f. 18 a.
- 7 - GIRALDI, GREGORIO — *Opera omnia* - Basileae, Guarinus, 1580 - T. II, lib. « De navigiis » - Cap. III, - fine; cap. IV (p. 575).

(*) Per questa parte in modo speciale devo molto alla cortesia dell'ing. Guido Ucelli, che mi ha segnalato molte delle indicazioni, specialmente per quanto riguarda gli articoli di giornali.

- 8 - LIGORIO, PIRRO — *Delle antichità* - (Mss., Biblioteca Arch. di Stato di Torino).
Vol. III, voce « Aricia »
Vol. V, voce « Caiana »
Vol. X, voce « Lachi ».
- 9 - FRISIUS, IACOBUS — *Bibliotheca universalis primum a Conrado Gesnero: deinde in epitomen redacta... iam vero... per Iacobum Frisium amplificata...* - Tigurii, Christ. Froschoverus, 1583 - p. 20, p. 539.
- 10 - PIUS PP. II — *Pii II Commentarii rerum memorabilium, quae temporibus suis contigerunt, a I. Gobellino vicario... compositi* - Romae, Tip. Dom. Basae, 1584 - Lib. XI, p. 566.
- 11 - DE MARCHI, FRANCESCO — *Vite di alcuni eminentissimi sig. cardinali dell'Ecc.ma casa Colonna...* - Foligno, Alberti, 1635 pp. 73-74.
- 12 - KIRCHER, ATHANASIUS — *Latium* - Amstelodami, apud Io. Janssonium Waesberge, 1671 - f. 48 a ; 50 b; 51 a - Ved. tavola incisa.
- 13 - CHACON, ALONSO « Alphonsus Ciaconius » — *Vitae Pontificum Romanorum et S. R. E. cardinalium* - Romae, De Rubeis, 1677, Vol. II, col. 863.
- 14 - ESCHINARDI, FRANCESCO — *Esposizione della carta topografica cingolana dell'Agro Romano...* - Roma, Ercole, 1696 - p. II, p. 395, § 141.
- 15 - PIAZZA, CARLO BARTOLOMEO — *La gerarchia cardinalizia* - Roma, Bernabò, 1703 - p. 317.
- 16 - BALDI, BERNARDINO — *Cronica de' matematici* - Urbino, Monticelli, 1707 - p. 98.
- 17 - VOLPI, GIUSEPPE ROCCO — *Vetus Latium profanum* - Padova, Comino, 1736 - T. VII, lib. XIII, cap. III: « De natura, situ, et monumentis lacus oppidique Nemorensis, deque Cynthiano oppido, in agro olim Aricino » - pp. 237-246.
- 18 - (VENUTI, RIDOLFINO) — *Descrizione di Roma e dell'Agro romano, fatta già ad uso della carta topografica del Cingolani del P. Francesco Eschinardi* - In questa nuova edizione...

accresciuta... e corretta dall'Abate Ridolfino Venuti... - Roma, Salomoni, 1750 - parte II, cap. IX - pp. 303-304.

- 19 - CASIMIRO (P.) DA ROMA — *Memorie istoriche delle chiese, e dei conventi dei frati minori della provincia romana...* - Roma, P. Rosati, 1764 - [Nella copia poss. della Biblioteca Nazionale di Roma, nella data, al LXIV è sovrapposto un XLIV - L'edizione è precisa] - Capo XV - pp. 189-191.
- 20 - TIRABOSCHI, GIROLAMO — *Storia della letteratura italiana* - Modena, Soc. Tipografica, 1776 - Vol. VI, I - p. 321.
- 21 - BROTIER, GABRIEL — *Cornelii Taciti operum Supplementa...* Man-nemii, Soc. liter., 1781 - Appendix chronologica Traiani - pp. 425-428.
- 22 - RICCY, GIOVANNI ANTONIO — *Memorie istoriche dell'antichissima città di Albalonga e dell'Albano moderno...* - Roma, Zempel, 1787 - Prefazione - f. 3.
- 23 - BARTOLI, PIETRO SANTI — *Memoria di varie escavazioni fatte in Roma e nei luoghi suburbani - Lago di Nemi* - in: « Miscel-lanea filologica, critica e antiquaria dell'avv. Carlo Fea » T. I - Roma, Pagliarini, 1790 - pp. CCLXVII - CCLXIX.
- 24 - FEA, CARLO — *Miscellanea filologica, critica e antiquaria...* T. I - Roma, Pagliarini, 1790 - Prefazione e pp. 274-281.
- 25 - CARDELLA, LORENZO — *Memorie storiche dei cardinali della S. Romana Chiesa* - Roma, Pagliarini, 1792-94 - Tomo III, pp. 57-58.
- 26 - LUCIDI, EMMANUELE — *Memorie storiche dell'antichissimo mu-nicipio ora terra dell'Ariccia, e delle sue colonie Genzano e Nemi...* - Roma, Lazzarini, 1796 - Cap. VII - « Del lago Aricino ora di Nemi » - pp. 75-80.
- 27 - RATTI, NICOLA - *Storia di Genzano, con note e documenti* - Ro-ma, Salomoni, 1797 - Cap. XI - « Testimonianze di alcuni più celebri autori sopra Genzano » - pp. 78 e segg.
- 28 - MARINI, NICOLA — Note ai capp. LXXXII-LXXXIV dell'« Architet-tura » del De Marchi - In: « *Architettura militare di Fran-cesco De Marchi, illustrata da Luigi Marini* » - Roma, De Romanis, 1810.

- 29 - VENTURI, GIOVANNI BATTISTA — *Memoria intorno alla vita e alle opere del cap. Francesco Marchi* (sic) - Milano, Stella, 1816, p. 3.
- 30 - NIBBY, ANTONIO — *Viaggio antiquario ne' contorni di Roma* - Roma, V. Poggioli, 1819 - T. II, pp. 173-175.
- 31 - MÜLLER, CHRISTIAN — *Roms Campagna* - Leipzig, Brockhaus, 1824 - 1 Th. - p. 185.
- 32 - *Diario di Roma* — Notizie del giorno - 5 luglio 1827 - 19 luglio - 11 ottobre.
- 33 - MAROCCO, GIUSEPPE — *Monumenti dello Stato Pontificio, e relazione topografica di ogni paese...* - Roma, Boulzaler, 1834 - T. IV, pp. 183 e segg.
- 34 - MELCHIORRI, GIUSEPPE — *Guida metodica di Roma e dei suoi contorni* - Roma, Puccinelli, 1834 - pp. 793-794.
- 35 - Id. id. — 1^{ere} traduction... revue, corrigée et augmentée par F. Quillet - Roma, 1837 pp. 852-53.
- 36 - NIBBY, ANTONIO — *Analisi topografico-antiquaria della carta dei dintorni di Roma*, di Antonio Nibby - Roma, Tip. Belle Arti, 1837 - Vol. II, pp. 395-396.
- 37 - FUSCONI, ANNESIO — *Memoria archeologico-idraulica sulla nave dell'Imperator Tiberio, dedicata a Sua Maestà fedelissima Michele Primo re di Portogallo...* - Roma, Tip. Olivieri, 1839 - (in italiano e in francese) - In 8°. pp. 28+31 - Tav. 1.
- 38 - GIORNI, FRANCESCO — *Storia di Albano...* - Roma, Tip. Puccinelli, 1842 - p. 283.
- 39 - RAGGI, ORESTE — *Sui colli Albani e Tuscolani - lettere... al cav. Poletti* - Roma, Tip. Puccinelli, 1844 - Lettera XXXV, pp. 300 e segg.
- 40 - DUJARDINS, ERNEST — *Essai sur la topographie du Latium* — Paris, Durand, 1854 - p. 215.
- 41 - MELCHIORRI, GIUSEPPE — *Guida metodica di Roma e dei suoi contorni* - [2^a ediz.] - Roma, Tip. Tiberina, 1856 - pp. 782-783.

- 42 - CANINA, LUIGI — *Gli edifizii antichi dei contorni di Roma* - Roma, Canina, 1856 - Parte II - Monumenti della Via Appia - Vol. V, p. 61 - Vol. VI, tav. LXXVII.
- 43 - GIUSEPPE (P.), DE FERENTINO M.O. — *Cenni storici della meravigliosa effigie del SS. Crocifisso di Nemi...* Roma, Tip. Monaldi, 1869 - pp. 12-13.
- 44 - *Murray's handbook for travellers...* — VI ed. - London, Murray, 1869 - p. 334.
- 45 - BAEDEKER, KARL — *Italien - II Th. - Mittel-Italien und Rom* - Coblenz, Baedeker, 1869 - p. 280.
- 46 - GREGOROVIVS, FERDINAND — *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter* - 2. durchgearbeitet Auflage - Stuttgart, Cotta, 1869-72 - Vol. VII, L. XIII, cap. VI, § 3 - p. 573.
- 47 - DU PAYS, AUGUSTIN JOSEPH — *Roma et ses environs* - Paris, Hachette, 1870 - p. 480.
- 48 - BURN, ROBERT — *Rome and the Campagna* - Cambridge - London, Bell and Daldy, 1871 - p. 354.
- 49 - BAEDEKER, KARL — *Italien - II Th. - ...Coblenz*, Baedeker, 1872 - p. 284.
- 50 - GUIDI, ALESSANDRO — *I paesi dei colli Albani* - Roma, Tip. Poliglotta, 1880.
- 51 - MANCINI, GIROLAMO — *Vita e opere di Leon Battista Alberti* - Firenze, Sansoni, 1882 - Cap. XII - pp. 314-317.
- 52 - LUMLEY, SAVILE — *The galley of Tiberius in Lake Nemi* - In: «Journal of the British American Society» - Rome, 1885-86 - pp. 38-41.
- 53 - *Corpus Inscriptionum Latinarum* — Vol. XIV, I - *Inscriptiones Latii veteris Latinae* - Edidit H. Dessau - Berolini, 1887 - p. 7*, 114*, 115* - p. 212, n. 2225 e n. 2226.
- 54 - ABBATE, ENRICO — *Guida della provincia di Roma* - Roma, Club Alpino Italiano, 1890 - p. 596.
- 55 - MAES, COSTANTINO — *Genzano e Nemi - La grande nave (maggiore della Duilio) o villa natante di Tiberio, ora sommersa nel lago - La grande nave di Tiberio corazzata*

grande una volta e mezzo il nostro Duilio, o villa natan in mezzo al lago di Nemi, ora sommersa. Tentativi fatti nei secoli XV, XVI, XIX per rimetterla a galla - In: « Cracas » - 18 giugno 1892 e segg. - Roma, 1892 - nn. 242-250 pp. 171-190; 194-214; 218-234; 242-261; 266-279; 290-313; 330-336; 357-360; 362-371.

- 56 - LISTER, ROMA — *Leggende classiche e superstizioni dei Castelli Romani* - In: « Rivista delle tradizioni popolari 1893 - dir. da A. De Gubernatis - Roma, Tip. del Senato 1893 - p. 33.
- 57 - ABBATE, ENRICO — *Guida della provincia di Roma* - Roma, Clu Alpino Italiano, 1894 - Vol. II, p. 205.
- 58 - BARNABEI, FELICE — *Delle scoperte di antichità nel lago di Nemi - Relazione a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione On. Prof. Guido Baccelli* - In: « Notizie degli Scavi di antichità », Roma, Acc. Lincei, Ottobre 1895 - pp. 361-396.
- 59 - BARNABEI, FELICE — *Nemi - Nuove scoperte di antichità nel lago* - In: « Notizie degli Scavi di antichità » - Roma, Acc. Lincei, 1895 - pp. 461-463.
- 60 - BACCELLI, GUIDO — *Lettera di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione al Ministro della Marina* - In: « Notizie degli Scavi di Antichità » - Roma, Acc. Lincei, 1895 - p. 463.
- 61 - MORIN, ENRICO — *Risposta di S. E. il Ministro della Marina al Ministro della Pubblica Istruzione* - In: « Notizie degli Scavi di Antichità » - Roma, 1895 - pp. 470.
- 62 - MALFATTI, VITTORIO — *Sulle ricerche eseguite nel lago di Nemi* - In: « Notizie degli Scavi di Antichità » - Roma, Acc. Lincei, 1895 - pp. 471-75.
- 63 - CORAZZINI, FRANCESCO — *Le navi romane che si scavano nel lago di Nemi* - In: « Il Popolo Romano », Roma, 2 novembre 1895.
- 64 - *Le scoperte nel Lago di Nemi* — In: « Il Popolo Romano », Roma, 18 novembre 1895.
- 65 - GANDOLIN, (L. A. VASSALLO) — *La barca di Diana* - In: « Dolci Chisciotte » - Roma, 22 novembre 1895.

- 66 - TOMASSETTI, GIUSEPPE — *Le scoperte nel Lago di Nemi* - In: « Nuova Antologia », fasc. XXIII, serie III, vol. LX - Roma, 1° dic. 1895 - pp. 549-554.
- 67 - *La nave sepolta sul Lago di Nemi* — In: « Illustrazione Italiana » - 1° dicembre 1895 - Milano, Treves, 1895.
- 68 - BURN, ROBERT — *Ancient Rome and its neighbourhood* - London, 1895, p. 244.
- 69 - PICELLER, ALEXANDER — (Lettera a William Mercer) - In: « Athenaeum », 14 dicembre 1895.
- 70 - MAES, COSTANTINO — *Sic vos non vobis: La nave di Tiberio sommersa nel lago di Nemi: Documenti, studi, indicazioni, annunci, pubblicati da giugno-agosto 1892, con prefazione e note in fine dopo le odierne scoperte* - Roma, Cuggiani, 1895 (18 dicembre) in 16°, pp. 66.
- 71 - LANCIANI, ROOLFO — *The mysterious wreck of Nemi* - In: « Journal of the British-American Society », Rome, 1895-96 - pp. 300-308.
- 72 - Maes, C. — *Sic vos non vobis...* (Recensione anonima) - In: « La Civiltà Cattolica » a. XLVII - serie XVI - vol. VII, quad. 1105 4 luglio 1896 - p. 96.
- 73 - MALFATTI, VITTORIO — *Le navi romane del lago di Nemi* - In: « Rivista Marittima » - Roma, giugno 1896 - in 16°, pp. 67, con 2 tavv. a colori, 2 tavv. doppie e figg.
- 74 - MALFATTI, VITTORIO - *Nemi - Nuove ricerche nel lago - Rilievi eseguiti e programma per rimettere in secco le antichità quivi rintracciate - Relazione a S. E. il Ministro della Marina* - In: « Notizie degli Scavi di Antichità », 1896 - pp. 393-416 - con figg.
- 75 - MAES, COSTANTINO — *L'originale della nave di Nemi ritrovato nella Storia - Appendice I all'opuscolo « Sic vos non vobis »* - Roma, Tip. Cuggiani, 1896 - pp. 42.
- 76 - TOMASSETTI, GIUSEPPE — *C. Maes: L'originale della nave di Nemi ... append. I all'opuscolo « Sic vos non vobis »* (Recensione) - In: « La Civiltà Cattolica », Napoli, a. XLVIII, serie XVI, vol. VII, quad. 1107 - 1° agosto 1896 - p. 345.
- 77 - *Archaeologischer Anzeiger* (Parte II della « Archäologische Zeitung ») - Berlin, 1896 - p. 72.

- 78 - ASSMANN, ERNEST — *Die Funde im Nemi-See* - In: « Archaeologischer Anzeiger », 1896 - (Parte II della « Archäologische Zeitung ») - Berlin, Reimer, 1896 - p. 139.
- 79 - *Berliner Philologische Wochenschrift* — 29 aug. 1896 - Berlin, 1896.
- 80 - *Le navi romane sommerse nel Lago di Nemi* — In: « Il Besarione », Roma, a. I, n. 4-5 - 1° ag.-1° sett. 1896 - pp. 267-294.
- 81 - CHÉNILLAT, P. — *La galère impériale du lac de Nemi* - In: « Annales de St. Louis des Français », octobre 1896 - Roma, 1896 - pp. 133-159.
- 82 - BARNABEI, FELICE — *Delle navi del lago di Nemi* - In: « Notizie degli Scavi di antichità », Roma, 1896 - pp. 188-190.
- 83 - PETERSEN, EUGEN — In: « Mitteilungen des deutschen Kaiserlichen Archäologischen Instituts - R. A. », B. X, 1896 - pp. 189-192.
- 84 - MALFATTI, VITTORIO — *Le navi romane sommerse nel lago di Nemi* - In: « Bollettino Ufficiale del Ministero della P. I. », 17 dicembre 1896 - (pp. 28).
- 85 - *La nave di Tiberio* — In: « Il Messaggero », Roma, 9 marzo 1899.
- 86 - MAES, COSTANTINO — *Trionfo navale ovvero prossima estrazione delle navi romane dal lago di Nemi - Prime note tratte da una lunga cronaca in Appendice II all'opuscolo: « La nave di Tiberio »... ecc.* - Roma, Tip. Cuggiani, aprile 1899 - p. 108.
- 87 - MAES, COSTANTINO — *L'acquisto della Villa Borghese: 3 lettere aperte... - Appendice II: La scoperta delle navi romane di Nemi e la esposizione mondiale di Roma, con un appello al pubblico* - Roma, Tip. Cuggiani, 1899 - pp. 27 e segg.
- 88 - BORGHESI, ELISEO — *La verità sulle navi romane del Lago di Nemi* - Roma, Tip. Unione Cooperativa editrice, 1901 - p. 66.
- 89 - WILAMOWITZ-MOELLENDORF (v.), ULRICH — *E. Borghi - La verità sulle navi romane...* (recens.) - In: « Archaeologischer Anzeiger », Berlin, 1901 - p. 220.

- 90 - MAES, COSTANTINO — *Le navi romane del lago di Nemi* - (Lettera) - In: « Il Popolo Romano » - Roma, 27 agosto 1901.
- 91 - LANCIANI, RODOLFO — *New tales of old Rome* - London, Macmillan a. Co., 1901 - pp. 203-214.
- 92 - GIURIA, EMILIO — *Le navi romane del Lago di Nemi: memorie storica con tavole di disegni...* - In: « Rassegna Nazionale », a. XXIII, fasc. 475 - 1° giugno 1901 - Firenze, 1901 - pp. 565-579.
- 93 - GIURIA, EMILIO — *The roman galleys of lake Nemi* - In: « Italian Review », 1901 - Roma, Off. Poligr. Rom., 1901 - pp. 199-203 (con ill.).
- 94 - *Per le navi di Nemi* — In: « Il Popolo Romano », Roma, 4 marzo 1902.
- 95 - MAES, COSTANTINO — *Le navi imperiali romane del lago di Nemi - Sacrosanta rivendicazione - Ricorso a S. M. il Re Vittorio Emanuele III in forma di lettera pubblica* - Roma, Tip. Cuggiani, 1902 - pp. 35+3.
- 96 - MAES, COSTANTINO — *Re Vittorio Emanuele III e le navi romane di Nemi - Risposta sovrana al ricorso 30 marzo 1902* - Roma, Tip. Cuggiani, 1902 - In. 8°, pp. 8.
- 97 - MAES, COSTANTINO — *Le navi romane di Nemi - Ricorso-protesta a S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica* - Roma, Tip. Cuggiani, 22 maggio 1902.
- (Segue): *Convenzione ministeriale col sig. Eliseo Borghi per l'acquisto al prezzo di L. 128.000 dei bronzi ed altri oggetti...* pp. 3 in 4° (id. id.).
- 98 - GIURIA, EMILIO — *Le navi romane del lago di Nemi - Progetto tecnico del Prof. E. Giuria per i lavori di ricupero delle antichità lacuali nemorensi e notizia di altro emissario scoperto a sud del lago.* - Roma, Off. Poligr. Rom., 1902 - In 8°, pp. 47 e figg.
- 99 - ACCIARESI, PRIMO — *Per le navi del lago di Nemi* (articolo firm.: Primo) - In: « La vera Roma », 8 giugno 1902.
- 100 - GIURIA, EMILIO — *Le navi romane del lago di Nemi - Diritti di proprietà di S. E. Domenico Napoleone Orsini principe di Solofra* - Roma, Casa editr. Italiana, 1903 - In 8° - pp. 8.

- 101 - *Le navi romane del lago di Nemi* — *Periodico illustrato* - E. Giuria direttore responsabile - nn. 1 e 2: 20 marzo e 20 maggio 1903 - Roma, 1903.
- 102 - MORPURGO, LUCIA — *Nemus Aricinum* - In: « Monumenti antichi » pubblicati dalla R. Accademia dei Lincei - Roma, 1903 - pp. 301-367.
- 103 - *Le navi romane nel lago di Nemi* — In: « La Tribuna illustrata », 26 aprile 1903.
- 104 - JUSTUS (C. Maes?) — *La nave di Tiberio - Un po' di cronaca in occasione della conferenza Giuria all'Associazione Archeologica Romana (sulle navi romane di Nemi)* - f. 1 in 4° - Roma, 8 novembre 1903.
- 105 - FRANGAR — *Nello specchio di Diana* - In: « Capitan Fracassa », 24 novembre 1903.
- 106 - *Le navi romane del lago di Nemi* — In: « La Tribuna Illustrata », Roma, 15 novembre 1903.
- 107 - DE FONSECA, EDOARDO — *I Castelli Romani* - Firenze, Alinari, 1904 - pp. 87-88: Nemi.
- 108 - SABATINI, FRANCESCO — *Guida di Roma e dintorni* - Roma, Garzanti, 1904 - p. 262.
- 109 - GIURIA, EMILIO — *I laghi di Albano e di Nemi - Le acque dei due emissari adoperate per le industrie - Progetto del Prof. Emilio Giuria* - Roma, Off. Poligr. Italiana, 1904 - In 8°, pp. 11, tav. 1 e figg.
- 110 - GIURIA, EMILIO — *Le navi romane del lago di Nemi - Memoria agli On.li Deputati e Senatori del Regno* - Roma, Off. poligr. Rom., 1904 - In 8°, pp. 17, con figg.
- 111 - CIBELE, ANITA — *Lago di Nemi - Lirica* - In: « Ateneo Veneto », Venezia, luglio-agosto 1904, p. 91.
- 112 - *The Roman galleys discovered in lake Nemi* — In: « Scientific American Review » - New York, 10 december 1904.
- 113 - GIURIA, EMILIO — *Le navi romane del lago di Nemi* - In: « Il Giornale di Roma », Roma, 25 luglio 1905.

- 114 - *Le navi romane del lago di Nemi* - In: « Roma Letteraria », Roma, luglio-agosto 1905.
[Recensione al fascicolo di V. Malfatti: « *Le navi romane sommerse nel Lago di Nemi* » - In: « Rivista d'Arte ». Firenze, settembre 1905].
- 115 - GIURIA, EMILIO — *Le navi romane del lago di Nemi* - In: « La Tribuna Illustrata » Roma, 19 novembre 1905.
- 116 - LUCATELLI, LUIGI — *Il mistero di Nemi* - In: « La Patria ». Roma, 25 dicembre 1905.
- 117 - MORGANTE, GIACOMO — *Saggio di un catalogo ragionato di antiche e rare edizioni stampate prima del 1550* - Roma, Tip. Editr. Romana, 1906 - p. 433 - n. 665.
- 118 - XIMENES, EDOARDO — *La nave di Traiano e la « tessarakontère » di Tolomeo ricostruite dall'architetto Arcaini* - In: « Milano e la Esposizione Internazionale del Sempione », 1906, n. 24 - Milano, 1906.
- 119 - *An extraordinary enterprise to recover ancient art - The pleasure galleys of the Caesars* — In: « The Illustrated London News », feb. 17, 1906, p. 356 e segg. - (con ill.).
- 120 - RUSCONI, ARTURO JAHN — *Le navi romane del lago di Nemi* - In: « Varietas », Milano, 1906, n. 22.
- 121 - GHISLANZONI, ETTORE — *Di alcune particolarità dei bronzi decorativi delle navi romane sommerse nel lago di Nemi* - In: « Ausonia », I - 1906, pp. 103-108, con ill.
- 122 - *Römische Schiffe im Nemisee* — In: « Illustrierte Zeitung », Leipzig, 21 juni 1906.
- 123 - SABATINI, FRANCESCO — *Le due navi romane nel lago di Nemi - Una odissea archeologica - (Curiosità storiche, artistiche e letterarie)* - Roma, Filippucci, 1907 - in 8°, pp. 37.
- 124 - SEGHETTI, DOMENICO — *Frascati* - Stab. Tip. Tuscolano, 1907, p. 447.
- 125 - MAES, COSTANTINO — *Il risollevarmento delle navi romane dal lago di Nemi - Memorandum all'On. Comitato per le feste giubilari del Regno d'Italia* - 1911 - Roma, Tip. Editr. Romana, 25 luglio 1907, pp. 4.

- 126 - *Le navi romane nel lago di Nemi* — In: « Corriere d'Italia »
Milano, 29 luglio 1907.
- 127 - *Il risollevarimento delle navi di Nemi* — In: « La Tribuna »
Roma, 29 luglio 1907.
- 128 - *Le navi romane del lago di Nemi* — In: « Il Popolo Romano »
Roma, 3 agosto 1907.
- 129 - *Le navi di Nemi* — In: « La Vera Roma », Roma, 4 agosto 1907.
p. 447.
- 130 - *Le navi di Nemi in continuo pericolo* — In: « Il Popolo Romano », Roma, 10 dic. 1907.
- 131 - *Le due navi romane nel lago di Nemi* — In: « Il Popolo Romano », Roma, 22 dic. 1907.
- 132 - MAES, COSTANTINO — *Sul concorso al premio Reale Umberto I per l'archeologia all'Accademia dei RR. Lincei 1903-1908 - Ricorso a S. M. il Re* - Roma, Tip. Editr. Romana, 1908, pp. 18.
- 133 - GAMURRINI, GIOVAN FRANCESCO — *Lettera a F. Sabatini* - In: MAES, C. - *Sul concorso al Premio Reale*. (Ved. sopra).
- 134 - PICCA, P. — *Una proposta dimenticata (Le navi del lago di Nemi)* - In: « La Vita », Roma, 8 aprile 1908.
- 135 - *Le conclusioni della Commissione per le navi romane di Nemi: si prosciugherà il lago?* - In: « Il Giornale d'Italia », 15 aprile 1908.
- 136 - MAES, COSTANTINO — *Mio progetto per la estrazione delle navi romane dal lago di Nemi - (già diramato anche alle LL. EE. gli On. del Cons. dei Ministri, nonchè alla Commissione Ministeriale tecnica per la estrazione delle navi)* - Roma, 25 aprile 1908 - p. 1.
- 137 - SAB(ATINI), (VENTURINO) — *Le navi di Nemi* - In: « La Lega Navale », Roma, aprile-giugno-agosto 1908.
- 138 - *Le navi romane del lago di Nemi* — In: « Il Secolo XX » - Milano, Treves, giugno 1908 - pp. 461-67 - (con fotografie e grafici).
- 139 - GIURIA, EMILIO — *Il lago di Nemi, le navi e Massimo d'Azeglio* - In: « La Vita », Roma, 3 agosto 1908.

- 140 - GIURIA, EMILIO — *In difesa del lago di Nemi e delle navi romane* - In: « Il Messaggero », Roma, 3 agosto 1908.
- 141 - FORGIONE, EMANUELE — *Le navi romane del Lago di Nemi* - In: « Il Gran Mondo », Roma, 8 agosto 1908.
- 142 - GIURIA, EMILIO — *Le navi di Nemi - Nuovo progetto di recupero* - In: « La Vita », Roma, 20 settembre 1908.
- 143 - CALDERINI, CARLA — *Le navi romane sul lago di Nemi* - In: « Fanciullezza Italiana », Milano, 20 ottobre, 5 e 20 novembre 1908.
- 144 - PARIBENI, ROBERTO — *Il Museo Nazionale Romano* - Roma, Modese, 1909 (Musei e Gallerie d'Italia), p. XIV.
- 145 - *Nuovo progetto per il ricupero delle navi di Nemi* — In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 8 febbraio 1909.
- 146 - PARDI, PIERO — *Il ricupero delle navi di Nemi* - In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 13 febbraio 1909.
- 147 - REINACH, SALOMON — *Bronzes du lac de Nemi* - In: « Revue archéologique », Paris, juill.-déc. 1909 - IV série - Tome XIV - pp. 178-187 (con 2 tavole).
- 148 - REINACH, SALOMON — *Le bronze de Nemi* - In: « Revue archéologique », Paris, janv.-juin 1910 - IV série - Tome XV.
- 149 - *The bronze statue of Nemi* — In: « Illustrated London News », London, 1° jan. 1910.
- 150 - TOMASSETTI, GIUSEPPE — *La campagna romana* - Roma, Loescher, 1910 - Vol. II, pp. 268-69.
- 151 - MAES, COSTANTINO — *Disastro archeologico - Le navi di Nemi - Fuga dei nostri tesori all'estero - Altro che Niobide! N. 9 statue in bronzo dorato impunemente emigrate dal lago di Nemi e forse già vendute al re d'Inghilterra* - Roma, s. n. t., 23 febbraio 1910 - pp. 4 n. n.
- 152 - RICCI, CORRADO — *Leon Battista Alberti* - In: « Santi e Artisti », 2° ed., Bologna, Zanichelli, 1910 - pp. 57-58.
- 153 - PARIBENI, ROBERTO — *Guida del Museo Nazionale Romano* - Roma, Off. Poligr. Italiana, 1911 - p. 137.

- 154 - MANCINI, GEROLAMO — *Vita di Leon Battista Alberti* - Firenze, Carnesecchi, 1911 - pp. 278-281.
- 155 - MORGANTE, GIACOMO — *Penultima fase delle Navi di Nemi* - Roma, Tip. Diocleziana, 1911.
- 156 - GATTI, GIUSEPPE — *Nemi* - [relazione] - In: « Cinquanta anni di storia italiana - 1860-1910 » a cura della R. Accademia dei Lincei - Milano, Hepli, 1911 - Vol. II - p. 74 (Lazio antico).
- 157 - PARIBENI, ROBERTO — *Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano* - II ediz., Roma, Officina poligr. Italiana, 1914 - pp. 147-149.
- 158 - *Per il Lago di Nemi - Una lettera del Principe Bartolomeo Ruspoli...*, In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 15 giugno 1916.
- 159 - RICCI, CORRADO — *Per il lago di Nemi* - In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 16 giugno 1916.
- 160 - *Leon Battista Alberti architetto* - con introduzione di CORRADO RICCI - Torino, Celanza, 1917 - (l'introduzione è il capitolo « Leon Battista Alberti » di « Santi e Artisti » - (ved. n. 152).
- 161 - PARIBENI, ROBERTO — *Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano* - III ediz. - Roma, Cuggiani, 1920 - p. 232.
- 162 - MARIANI, LUCIO — *Lo specchio di Diana* - In: « Rassegna d'Arte », Milano, maggio 1920 - pp. 129 e segg. (con fotografie).
- 163 - MONTANI, CARLO — *Il tesoro del lago di Nemi* - In: « Il Messaggero », Roma, 4 novembre 1923.
- 164 - *Le navi di Nemi debbono tornare in luce* — In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 6 dicembre 1923.
- 165 - MONTANI, CARLO — *Per le navi di Nemi* - In: « Il Messaggero », Roma, 16 dicembre 1923.
- 166 - PARIBENI, ROBERTO — *Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano* - Milano, Treves, (1924) (« Il fiore dei Musei e monumenti d'Italia ») - Tav. 48.
- 167 - *Le navi di Nemi — Progetti vecchi e speranze nuove* - In: « Il Corriere Italiano », Roma, 3 gennaio 1924.

- 168 - SPARK — *Per le navi imperiali di Nemi* - In: « Il Corriere Italiano », Roma, 9 gennaio 1924.
- 169 - *Alla ricerca delle navi di Tiberio da venti secoli sepolte nel lago di Nemi* - (articolo firmato C. M.) - In: « Il Cittadino », Genova, 10 gennaio 1924.
- 170 - *Di Tiberio e delle sue due navi — Ricerche antiche e recenti - Gli inventori si svegliano - Che cosa contiene il « Tesoro di Nemi? »* - In: « Il Corriere della Sera », Milano, 24 gennaio 1924.
- 171 - MONTANI, CARLO — *Le navi di Nemi - Sotto e sopra il pelo dell'acqua* - In: « Il Messaggero » Roma, 24 gennaio 1924.
- 172 - MONTAINI, CARLO — *Per le navi di Nemi* - In: « Il Messaggero », Roma, 25 marzo 1924.
- 173 - *La conferenza di Corrado Ricci sulle navi di Nemi* — In: « La Tribuna », Roma, 29 aprile 1924.
- 174 - RICCI, CORRADO — *Le navi di Nemi* - In: « Emporium », Bergamo, giugno 1924 - pp. 373-395.
- 175 - SICARDI, FRANCESCO — *Le navi di Nemi* - In: « Il Messaggero », Roma, 4 ottobre 1924.
- 176 - MONTANI, CARLO — *Per le navi di Nemi* - (con lettera di E. Giuria) - In: « Il Messaggero », 7 ottobre 1924.
- 177 - MONTANI, CARLO — *Per le navi di Nemi - Riprendendo il discorso* - In: « Il Messaggero », 1° novembre 1924.
- 178 - PICCARRETA, F. — *Genzano di Roma - Note storiche* - Foligno, Campitelli, 1925 - pp. 22-24 - (con figg.).
- 179 - KÄMMEL, OTTO — *Rom und die Campagna* - IV Auflage, bearbeitet von D. E. Schmidt - Bielefeld und Leipzig, Welhagen und Klasing, 1925 (Monographien zur Erdkunde - 12) p. 195.
- 180 - *Il presunto prosciugamento del lago di Nemi* — [Lettera polemica di E. GIURIA allo scrittore Bonnard - Lettera di ENRICO CARRERAS] - In: « La Tribuna », Roma, 2 gennaio 1925.
- 181 - LEOPOLD, HENDRICK M. R. — *Uit de Leerschool van de Spade...* Zutphen, Thieme, 1926 - Vol. I, pp. 107 e 286 - Vol. III,

pp. 141-157 - cap. CLIII-CLV: « *Om en in het meer va Nemi* ».

- 182 - PECCHIAL, PIO — EMILIO GIURIA - *Lago di Nemi* - Milano, Sorzogno, 1926 - (Le cento città d'Italia illustrate - Le città dei Monti Albani - fasc. 113) - pp. 11 e segg.
- 183 - MONTANI, CARLO — *Il tesoro del lago di Nemi - Sulla buona via* - In: « Il Messaggero », Roma, 24 aprile 1926.
- 184 - CECCARELLI, GIUSEPPE (pseud. Ceccarius) — *Per il recupero delle navi di Nemi* - In: « La Tribuna », Roma, 30 aprile 1926.
- 185 - ANTONIELLI, UGO — *Un tesoro archeologico: le navi imperiali del lago di Nemi* - In: « Il Resto del Carlino », 15 maggio 1926.
- 186 - CERQUIGLINI, OTTORINO — *Le navi romane del lago di Nemi* - In: « La Domenica del Corriere », Milano, 23 maggio 1926 - a. XXVIII, n. 21.
- 187 - MEMMO, RICCARDO — *Per le navi di Nemi* - In: « Il Messaggero », 30 maggio 1926.
- 188 - PERETTI, NADA — *Il recupero delle navi di Nemi - Il problema dell'abbassamento del lago* - In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 5 giugno 1926.
- 189 - HUETTER, LUIGI — *Trofei di Roma sommersi: Le navi imperiali* - In: « L'Avvenire d'Italia », Roma, 9 giugno 1926.
- 190 - COSTANTINO, ANGELO ROBERTO — *Per le navi imperiali del lago di Nemi* - In: « L'Artista Moderno », Torino, 10 giugno 1926 - a. XXV, n. 11.
- 191 - GIURIA, EMILIO — *Per il recupero delle navi del lago di Nemi* - In: « La Tribuna », Roma, 17 giugno 1926.
- 192 - NUDI, ACHILLE — *In giro per i Castelli Romani - « Speculum Dianae »* - In: « Il Risorgimento », Roma, 19 giugno 1926.
- 193 - GIURIA, EMILIO — *I progetti per le navi romane del lago di Nemi - Parole e cifre* - Novara, s. e., giugno 1926 - pp. 4.
- 194 - PERETTI, NADA — *Le navi di Caligola nel lago di Nemi* - Intervista con Corrado Ricci - In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 20 giugno 1926.

- 195 - MONTANI, CARLO — *Per le navi di Nemi - Le navi avanti... ai buoi* - con lettera di RICCARDO MEMMO - In: « Il Messaggero », Roma, 30 giugno 1926.
- 196 - MALFATTI, VITTORIO — *Le navi romane del lago di Nemi* - In: « Rivista Marittima », Roma, giugno 1926 - pp. 693-700 (con tavole).
- 197 - BRUZZUTO, E. — *Le sontuose galee imperiali romane giacciono intatte sul fondo del lago di Nemi?* - In: « Il Nuovo Giornale », Firenze, 2 luglio 1926.
- 198 - COSTANTINO, ANGELO ROBERTO — *Per le navi imperiali del lago di Nemi* - In: « Il Marzocco », Firenze, 4 luglio 1926.
- 199 - GALLAVRESI, GIUSEPPE — *L'esplorazione delle navi di Nemi* - In: « Lidel », Milano, 15 luglio 1926.
- 200 - *Le navi romane del lago di Nemi* — (Intervista con VITTORIO MALFATTI) - In: « Corriere della Sera », Milano, 22 luglio 1926.
- 201 - *I lavori per rimettere alla luce le navi romane affondate nel lago di Nemi* — In: « Il Risorgimento », Roma, 9-10 ottobre 1926.
- 202 - KLUGE, KURT — *Die antike Erzgestaltung und ihre technische Grundlagen* - (Die antike Grossbronzen - I), Berlin, W. De Gruyter, 1927 - pp. 86-87.
- 203 - RICCI, CORRADO — *Bibliografia sulle navi di Nemi* - In: « Bollettino del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte » - Anno I, fasc. IV-VI - pp. 97-102 - Roma, 1927.
- 204 - SEMPRINI, GIOVANNI — *Leon Battista Alberti* - Milano, Alpes, 1927 pp. 126.
- 205 - ASHBY, THOMAS — *The Roman Campagna in classical times* - Roma, Benn, 1927 - p. 167.
- 206 - *Commissione* (per il ricupero delle navi di Nemi) — *Il ricupero delle navi di Nemi - Proposte della Commissione nominata da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione* - Roma, Provveditorato Gen. dello Stato, 1927, a. V. - (Precede: C. RICCI - « Le navi di Nemi » (ved. articolo pubblicato su « Emporium », giu. 1924, Ved. n. 174 e: « Le antiche costru-

zioni intorno al lago di Nemi» - Seguono allegati A-E grafici, piante, ecc. Segue: RICCI, CORRADO — *Bibliografia sulle navi di Nemi* - Ved. n. 203).

- 207 - MUSSOLINI, BENITO — *Nemi ed Ercolano* - (Discorso tenuto alla Società Romana di Storia Patria, 9 aprile 1927 - In: « Scritti e discorsi », vol. VI, Roma, 1927, pp. 26-29.
- 208 - *Memorie latine — Il ricupero delle navi invano tentato nei secoli sarà realizzato dal Fascismo* - In: « L'Impero », Roma, 5 gennaio 1927.
- 209 - PELLATI, FRANCESCO — *Recenti scoperte archeologiche in Italia* - In: « Nuova Antologia », Roma, 1° marzo 1927 - n. 1319 - pp. 91-100.
- 210 - CORSI, MARIO — *Il ricupero delle navi romane del lago di Nemi* - (con ill.) - In: « Rivista Illustrata del Popolo d'Italia », aprile 1927.
- 211 - CERQUIGLINI, OTTORINO — *Le navi romane del Lago di Nemi* - In: « La Domenica del Corriere », Milano, 1927, n. 21.
- 212 - *Corriere Romano: Il ricupero delle navi di Nemi* (art. firmato FANTASIO) - In: « Il Resto del Carlino », Bologna, 26 giugno 1927.
- 213 - MANCINELLI BORALEVI, BICE — *Le grandiose opere del Governo fascista* - In: « Rassegna Femminile Italiana » - Roma-Milano, 15 giugno 1927 - pp. 30 - 33.
- 214 - MALFATTI, VITTORIO — *Le navi romane del lago di Nemi* - In: « Le Vie d'Italia », Milano, settembre 1927 - pp. 1073-1084 - (con figg.).
- 215 - BARBERIS, ALESSANDRO — *Le navi romane del Lago di Nemi - I precedenti - La positura delle navi* - In: « L'Italia marinara » - ottobre-nov.-dic. 1927, pp. 22-23 - (con ill.).
- 216 - RICCI, CORRADO — *Gloriose imprese archeologiche: Le navi di Nemi* - In: « Strenna Istituto Rachitici » - Milano, 1927-28.
- 217 - PARIBENI, ROBERTO — *Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano* - (Ministero della Pubblica Istruzione - Guide dei Musei Italiani) - Roma, Libreria dello Stato, 1928 - pp. 318 e segg.

- 218 - *Per volontà del Duce le due navi romane sepolte nei gorgi del Lago di Nemi torneranno alla luce del sole...* [art. firm. JACOPO] - In: «Il pensiero moderno» - Roma, gennaio 1928.
- 219 - ROSSI, CRISTOFORO — *Il ricupero delle navi romane nel Lago di Nemi...* - In: «Tecnica del Lavoro» - Milano, gennaio 1928.
- 220 - *Les découvertes des vaisseaux Romains de Nemi* — In: «Le Tourisme en Italie», février 1928.
- 221 - *Per le navi di Nemi — L'offerta degli industriali* - In: «Il Messaggero» - Roma, 3 gennaio 1928.
- 222 - *Le navi romane di Nemi saranno rimesse in luce...* — In: «La Tribuna» - Milano, 4 gennaio 1928.
- 223 - (Ved. anche in: «Il Corriere della Sera», Milano; «Il Messaggero», Roma; «Il Giornale d'Italia», Roma; «Il Corriere d'Italia», Roma; «Il Lavoro d'Italia», Milano; «L'Impero», Roma; «Il Popolo di Roma», Roma; «Il Popolo d'Italia», Milano; «La Gazzetta del Popolo», Torino, della stessa data).
- 231 -
- 232 - *Le navi romane del Lago di Nemi - Ricerche e precedenti tentativi - Dove e come sono le navi* — In: «Il Giornale d'Italia» - Buenos Aires, 4 gennaio 1928.
- 233 - *Per il sollevamento delle navi di Nemi — Offerte gratuite di ditte industriali.* - In: «Il Progresso italo-americano» - New York, 4 gennaio 1928.
- 234 - *I tesori di Nemi — Dichiarazioni del Ministro Fedele sul recupero della nave di Tiberio...* - In: «Il Telegrafo» - Livorno, 5 gennaio 1928.
- 235 - *Come verrà abbassato il livello del Lago di Nemi* — Intervista con l'Ing. Novelli - In: «La Tribuna» - Roma, 5 gennaio 1928.
- 236 - (Ved. anche «La Nazione» - Firenze, stessa data).
- 237 - FOSCHINI, VITTORIO — *Il ricupero delle Navi romane di Nemi* - Intervista con Umberto Pugliese... - In: «Il Popolo d'Italia», 5 gennaio 1928.

- 238 - FRASCHETTI, CESARE — *Le navi romane del Lago di Nemi - Un tentativo di ricupero del 1827* - In: « La Tribuna », Roma, 7 gennaio 1928.
- 239 - *Italiani nuovi — Mecenati che onorano la patria - L'offerta pel ricupero delle navi di Nemi* - In: « Il Dopolavoro », Napoli, 8 gennaio 1928.
- 240 - *Le navi imperiali del lago di Nemi — Il Lago di Nemi - La nave di Tiberio - Infruttuosi precedenti tentativi - Le navi poste a secco* (con ill.) - In: « La Gazzetta degli Italiani », New York, 8 gennaio 1928.
- 241 - *Sono stati iniziati i lavori pel ricupero delle navi di Nemi* — In: « Il Popolo d'Italia », Milano, 18 gennaio 1928.
- 242 - *Per il ricupero delle due galere romane affondate nel lago di Nemi — L'inizio dei lavori di drenaggio.* - In: « La Patria degli Italiani », Buenos Aires, 19 gennaio 1928.
- 243 - MATHIEUX, PAUL — *A travers l'histoire et le monde...* - In: « La Dépêche », Lille, 22 janv. 1928.
- 244 - GIURIA, EMILIO — *Intorno agli scavi di Nemi - La lettera di un precursore* - In: « Il Corriere Padano », Milano, 27 gennaio 1928.
- 245 - *I lavori del lago di Nemi iniziati* — In: « L'Araldo del Canada », Montréal, 28 gennaio 1928.
- 246 - D'JVRAY JEHAN — *Les galères du lac de Nemi* (con ill.) — In: « Le Monde Illustré », Paris, 28 janvier 1928.
- 247 - BARTONE, DOMENICO — *L'importanza archeologica delle Navi di Nemi* - In: « L'opinione della domenica », Philadelphia, 29 genn. 1928.
- 248 - *In attesa delle navi di Nemi* — In: « La Vedetta d'Italia », Fiume 1° febbraio 1928.
- 249 - *Per il ricupero delle navi sommerse nel lago di Nemi* — In: « La patria degli Italiani », Buenos Aires, 4 febbraio 1928.
- 250 - GIURIA, EMILIO — *Intorno alle Navi di Nemi - Le gesta della burocrazia archeologica.* - In: « Il Corriere Padano », Ferrara, 4 febbraio 1928.

- 251 - *Il ricupero delle navi di Nemi previsto entro quattro mesi* — In: « Il Corriere d'America », New York, 5 febbraio 1928.
- 252 - *Le navi del lago di Nemi - I precedenti - I propositi attuali* — [art. firmato « NAUTILUS »] - In: « La Patria degli Italiani », Buenos Aires, 6 febbraio 1928.
- 253 - LARQUIER, PIERRE — *Reverra-t-on un jour les galères impériales qui dorment depuis 19 siècles sous les eaux du lac de Nemi?* - In: « Le Petit Journal », Paris, 9 février 1928.
- 254 - *La nave del lago di Nemi verrà recuperata in agosto* — In: « La Gazzetta », Messina, 10 febbraio 1928.
- 255 - BUTTARONI, ... — *I lavori di ricupero delle Navi di Nemi - La fantasia del visitatore portata allo sfarzo e al lusso dei lontani tempi pagani* - In: « Il Corriere d'Italia », Roma, 12 febbraio 1928.
- 256 - *I lavori per le navi di Nemi* — In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 16 febbraio 1928.
- 257 - *Le sponde del lago trasformate in operoso cantiere* — In: « La Gazzetta del Popolo », Torino, 17 febbraio 1928.
- 258 - *La visita del Ministro Fedele ai lavori per le navi di Nemi.* — In: « Il Messaggero », Roma, 23 febbraio 1928.
- 259 - OTTAVIANO QUINTAVALLE, ARMANDO — *Le navi di Nemi* (con ill.) - In: « Corriere d'America », New York, 26 febbraio 1928.
- 260 - *Il ricupero delle Navi di Nemi* — In: « Rotary », Milano, febbraio 1928.
- 261 - SECOLI, GIUSEPPE — *Le navi romane di Nemi - I precedenti - Tacito* - In: « L'Italia », Trieste, febbraio 1928.
- 262 - *Le navi romane del Lago di Nemi* — In: « Giornale dei LL. PP. e delle Strade Ferrate », Roma, 28 febbraio 1928.
- 263 - ZALAFFI, CARLO ALBERTO — *Le navi di Nemi risorgeranno tra breve* - In: « Istituto Orfani dei marinai », Salsomaggiore, marzo 1928.
- 264 - *Come verrà abbassato il livello del Lago di Nemi* (con ill.) — In: « L'Illustrazione », Milano, 3 marzo 1928.

- 265 - DE LUCA, MARIO — *Le navi di Nemi* - ... In: « Il Nuovo », Napoli, 3 marzo 1928.
- 266 - *Gli impianti a Nemi per lo svuotamento del Lago* (con ill.) — In: « Il Tevere », Roma, 6 marzo 1928.
- 267 - BUTTARONI — *I lavori nel lago di Nemi - Fervore di opera - Ardite e coraggiose ricognizioni* - In: « Il Corriere d'Italia », Roma, 11 marzo 1928.
- 268 - OTTAVIANO QUINTAVALLE, ARMANDO — *Le Navi di Nemi* - In: « Il Giornale dell'arte », Milano, 13 marzo 1928.
- 269 - *I lavori per le navi di Nemi* — In: « Il Messaggero », Roma, 14 marzo 1928.
- 270 - *Recherches des fameuses galères du Lac de Nemi* — In: « La Croix », Paris, 14 mars 1928.
- 271 - *I lavori per il ricupero delle Navi di Nemi* — In: « L'Osservatore Romano », Roma, 15 marzo 1928.
- 272 - GUIDI, RENATO — *Nemi e le navi di Tiberio* - In: « Roma Fascista » Roma, 16 marzo 1928.
- 273 - *I lavori d'abbassamento del Lago di Nemi saranno iniziati nei primi di aprile* — In: « Il Giornale di Sicilia », Palermo, 16 marzo 1928.
- 274 - *Le navi sepolte e il lago che si vuota* — In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 17 marzo 1928.
- 275 - *I lavori del Lago di Nemi* — In: « Il Giornale di Genova », Genova, 17 marzo 1928.
- 276 - *Il gigantesco impianto per lo svuotamento del Lago di Nemi* — In: « Il Solco Fascista », Reggio Emilia, 17 marzo 1928.
- 277 - PIERONI, DANIELE — *'E nave de Nemi* [poesia in dialetto d'Albano] — In: « Ghetanaccio », Marino (Roma), 18 marzo 1928.
- 278 - *Le navi imperiali di Nemi* — In: « La Vedetta Fascista », Vicenza, 20 marzo 1928.
- 279 - *A la recherche des fameuses galères du Lac de Nemi* — In: « Le Semeur des Hautes Pyrénées », Tarbes, 20 mars 1928.

- 280 - *Les galères de Caligula* — In: « Le Temps », Paris, 20 mars 1928.
- 281 - *Inizio dei lavori pel ricupero delle navi di Nemi* — In: « Italia », Montréal, 24 marzo 1928.
- 282 - *Le navi di Nemi - Come erano - Loro decorazioni* — In: « Il Dopolavoro », Napoli, 24 marzo 1928.
- 283 - *Il lago che scompare: come si « svasano » 31 milioni di metri cubi d'acqua* — In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 29 marzo 1928.
- 284 - *I grandi impianti per il ricupero delle navi romane di Nemi* In: « Il Telegrafo », Livorno, 29 marzo 1928.
- 285 - *Palombari nello « Specchio di Diana »* — In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 31 marzo 1928.
- 286 - *Il ricupero delle navi del Lago di Nemi* — In: « Fanfulla », San Paulo, 4 aprile 1928.
- 287 - BELLONCI, GOFFREDO — *Il mistero archeologico delle navi di Nemi sarà tra breve svelato - Rievocazioni storiche.*
- 288 - (Segue): GERALDINI, ARNALDO — *Giornate di attesa sullo « Specchio di Diana »* - In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 6 aprile 1928.
- 289 - ([Ved. anche in: « La Vedetta Fascista », Vicenza, 13 aprile 1928]).
- 290 - *Vestigia romane riportate alla luce dal governo fascista - Come si ricupereranno le navi di Nemi* — In: « Il Legionario », Roma, 7 aprile 1928.
- 291 - *Die Hebung der versunkenen Kaiserschiffe des Tiberius oder des Caligula* — In: « Berliner Illustrierte Zeitung », Berlin, 8 april 1928.
- 292 - *The sheeps of Nemi - Caligula's sunken galleys to be taised* — In: « The Italian mail », Firenze, 14 april 1928.
- 293 - *Le navi romane del Lago di Nemi - Il progetto tecnico del professore Emilio Giuria* — In: « Il Giornale dei LL. PP. e delle Strade ferrate », Roma, 15 aprile 1928.

- 294 - *Il cunicolo sotterraneo dell'epoca repubblicana completamente sgombrato...* — In: « Il Giornale d'Italia », Roma, 17 aprile 1928.
- 295 - [(Ved. anche in: « La Cronaca Prealpina », Varese, 17 aprile 1928; « La Gazzetta dell'Emilia », Bologna, 17 aprile 1928; « L'Arena », Verona, 18 aprile 1928; « Il Messaggero », Roma, 4 maggio 1928)].
- 298 -
- 299 - CHIARINI, LUIGI — *Lettere romane - Le navi del Lago di Nemi* — In: « Lo Stato », Napoli, 19 aprile 1928.
- 300 - *Gifts being shoveered on city* — In: « Daily Mail », Paris, 21 april 1928.
- 301 - *Un travail gigantesque en Italie* — In: « Le courrier de l'allié », 22 avril 1928.
- 302 - *In attesa del miracolo di Nemi - Il ritorno delle navi di Caligola...* — In: « Il Giornale d'Italia », Buenos Aires, 24 aprile 1928.
- 303 - *Lo stato dei lavori per il recupero delle Navi di Nemi* — In « La Tribuna », Roma, 29 aprile 1928.
- 304 - MONTANI, CARLO — *La grande impresa di Nemi* - In: « Italia Augusta », aprile 1928.
- 305 - *I lavori del Lago di Nemi - Un prossimo esperimento di deflusso* — In: « Il Popolo d'Italia », Milano, 1° maggio 1928.
- 306 - SACCHETTI, RENZO — *Carlo Montani, pittore del Lago di Nemi e della Campagna Romana.* - In: « La Patria degli Italiani », Buenos Aires, 1° maggio 1928.
- 307 - *I lavori del Lago di Nemi — Necessità di sistemazioni...* - In: « Il Brillante », Roma, 1° maggio 1928.
- 308 - *Per i lavori del Lago di Nemi — Carlo Montani ispettore onorario dei monumenti per la zona archeologica di Nemi* - In: « Il Tevere », Roma, 2 maggio 1928.
- 309 - SACCHETTI, RENZO — *I grandi lavori del Lago di Nemi - Dichiarazioni del pittore Carlo Montani* - In: « La Patria degli Italiani » - Buenos Aires, 5 maggio 1928.
- 310 - DESIRAT, PIERRE — *Rome va bientôt revoir les trirèmes de Caligula* - In: « L'Echo de Paris », Paris, 8 mai 1928.

- 311 - [(Ved. anche in: « Le semeur des Hautes Pyrenées », Tarbes, 11 mai 1928)].
- 312 - *Nessuna sospensione dei lavori del Lago di Nemi* — In: « Il Popolo d'Italia », Milano, 12 maggio 1928.
- 313 - *Il recupero delle Navi di Nemi* — In: « La Nazione », Firenze, 12 maggio 1928.
- 314 - ENSEN — *Leggende e realtà sulle navi di Nemi dal 1446 ad oggi* — In: « Il Lavoro d'Italia », Roma, 13 maggio 1928.
- 315 - GIURIA, EMILIO — *Le navi romane di Nemi* - In: « Il Giornale dei LL. PP. e delle Strade ferrate », Roma, 15 maggio 1928.
- 316 - GIURIA, EMILIO — *Le navi romane di Nemi - Il progetto tecnico* — In: « Il Nazionale », Torino, 19 maggio 1928.
- 317 - *Importanti lavori a Nemi - La prova delle pompe* — In: « Il Giornale di Reggio », Reggio Emilia, 23 maggio 1928.
- 318 - *Nel cunicolo di Nemi* — In: « Il Giornale di Sicilia », Palermo, 23 maggio 1928.
- 319 - *In attesa del miracolo di Nemi - Il ritorno delle navi di Caligola - Esplorazione dell'emissario* — In: « La patria degli Italiani », Buenos Aires, 10 giugno 1928.
- 320 - STIEVENART, POL — *Devant le lac de Nemi où reposent les galères de Caligula* - In: « Comoedia », Paris, 11 juin 1928.
- 321 - GIURIA, EMILIO — *Le navi di Nemi* - In: « Il Corriere Padano », Ferrara, 21 giugno 1928.
- 322 - ORAZI, VITTORIO — *Il recupero delle navi di Caligola nel Lago di Nemi* - In: « Il Carroccio », New York, luglio 1928.
- 323 - *Le navi di Nemi* — In: « Il Corriere mercantile », Genova, 12 luglio 1928.
- 324 - *Le navi romane del Lago di Nemi ed un Vogherese* — In: « Il Giornale di Voghera », Voghera, 19 luglio 1928.
- 325 - BOCHICCHIO, DONATO — *Nemi, il suo lago e le navi di Roma* - In: « Tutto », Roma, 22 luglio 1928.

- 326 - *Nemi — Visita del Ministro Giuriati ai lavori di sistemazi del canale emissario* - In: « Il Secolo XIX », Genova, 26 glio 1928.
- 327 - [(Ved. anche in: « Il Lavoro », Genova; « La Provincia
328 - Como », Como, *stessa data*)].
- 329 - BRINGUIER, PAUL — *Le trésor de Caligule* - In: « Le Journa Paris, 31 juillet 1928.
- 330 - *I lavori del Lago di Nemi* — In: « La Civiltà Cattolica », renze, 2 agosto 1928.
- 331 - *Le navi romane al Lago di Nemi* — In: « Il Piccolo de Sera », Trieste, 2 agosto 1928.
- 332 - *A che punto sono i lavori di Nemi?* — In: « Il Giornale d'Il lia », Roma, 4 agosto 1928.
- 333 - *Mussolini bärgar Caligulas sjunkna skepp.* — In: « Vecl Journales », Stockholm, 6 august 1928.
- 334 - *I lavori per il ricupero delle Navi romane del Lago di Nemi* - In: « Piccola guida mensile di Roma », Roma, setten bre 1928.
- 335 - ORAZI, VITTORIO — *Le navi di Nemi* - In: « Il secolo XX », M lano, settembre 1928.
- 336 - MONTANI, CARLO — *I lavori per le Navi di Nemi - La tolett dell'emissario - La visita dell'on. Giunta* - In: « Cirenaic Nuova », Bengasi, 18 settembre 1928.
- 337 - *Il recupero delle Navi di Caligola nel Lago di Nemi* — In: « L. Gazzetta degli Italiani », Buenos Aires, 20 settembre 1928
- 338 - *Le navi di Tiberio saranno tratte a galla* — In: « Il Velite » Roma, ottobre 1928.
- 339 - *La prova delle pompe per l'abbassamento del Lago di Nemi* — In: « Il Messaggero », Roma, 3 ottobre 1928.
- 340 - *Nella fase definitiva* — In: « Il Messaggero » Roma, 9 otto bre 1928.
- 341 - *I lavori nel lago di Nemi* — In: « La Tribuna », Roma, 9 otto bre 1928.

- 342 - ([Ved. anche in: « La Nazione », Firenze; « La Gazzetta del
345 - Popolo », Torino; « Il Telegrafo », Livorno; « Il Popolo di
Brescia », Brescia, *stessa data*)].
- 346 - *I lavori sul Lago di Nemi* — In: « Il Giornale di Genova », Genova, 9 ottobre 1928.
- 347 - BRAVETTA, ETTORRE — *Las naves romanas de Nemi* - In: « La Prensa », Buenos Aires, 18 ottobre 1928.
- 348 - *L'inizio dei lavori per il ricupero delle Navi di Nemi* — In: « La sera », Milano, 20 ottobre 1928.
[(Ved. anche nei principali quotidiani d'Italia del 21, 22 e 23 ottobre)].
- 349 - [(Ved. anche in: « L'Illustrazione », Milano, 26 ottobre 1928;
354 - « La Tribuna Illustrata », Roma, 28 ottobre 1928 (con ill.);
« Il Secolo Illustrato », Milano, 27 ottobre e 3 novembre (con ill.); « La Domenica del Corriere », Milano, 4 novembre 1928 (con ill.); « Tutto », Roma, 4 nov. 1928 (con ill.)].
- 355 - *Il Duce mans pumps to drain Lake Nemi* — In: « New York Herald », Paris, 23 ottobre 1928.
- 356 - UCELLI, GUIDO — *Le Navi di Nemi* - Relazione al Rotary Club - In: « Il sole », Milano, 24 ottobre 1928.
- 357 - [(Ved. anche in: « L'Italia », Milano, 24 ottobre; « Il Corriere della Sera », Milano, 25 ottobre)].
- 358 -
- 359 - *Le navi di Nemi* — In: « L'Ambrosiano », Milano, 24 ottobre 1928.
- 360 - [(Ved. anche in: « Cronaca Prealpina », Varese, 25 ottobre)].
- 361 - *I lavori del lago di Nemi* — In: « La Sera », Milano, 24 ottobre 1928.
- 362 - [(Ved. anche in: « Il Lavoro », Genova, 25 ottobre 1928; « Il Regime Fascista », Cremona; « L'Isola di Sassari », Sassari;
367 - « Il Corriere della Sera », Milano, *stessa data*; « Il Lavoro d'Italia », Milano, 26 ottobre; « Il Corriere Emiliano », Parma, 2 novembre 1928)].
- 368 - *Una grande impresa archeologica - I fastosi capricci di Caligola - I vani tentativi di ricupero - L'attuale tentativo incoraggiato dal Governo* — In: « Il Resegone », Lecco, 26 ottobre 1928.

- 369 - *Una leggendaria impresa che si sta realizzando nel Regime...* — In: « Il Carlino della Sera », Bologna, 27 ottobre 1928.
- 370 - *Programma del ricupero delle Navi di Nemi* — In: « Il Legionario », Roma, 27 ottobre 1928.
- 371 - *Les travaux du Lac de Nemi* — In: « Le tourisme en Italie », Roma, novembre 1928.
- 372 - *I lavori di Nemi* — Intervista con l'ing. Guido Ucelli - In: « Il Popolo d'Italia », Milano, 3 novembre 1928.
- 373 - DELLA RONCAGLIA, ELISO — *Le navi del Lago di Nemi* - In: « La Gazzetta degli Italiani », Buenos Aires, 4 novembre 1928.
- 374 - *Per le Navi di Nemi - Nella fase definitiva* — In: « Il Giornale d'Italia », Buenos Aires, 10 novembre 1928.
- 375 - BOMBE, WALTER — *Die versunkenen Kaiserschiffe des Caligula* — In: « Dresdner Anzeiger », Dresden, 14 november 1928.
- 376 - MONTANI, CARLO — *Le vittime del Lago di Nemi: Il prof. Maes - Il prof. Giuria* - In: « Il Messaggero », Roma, 14 novembre 1928.
- 377 - *Lo scoprimento delle navi di Nemi — Per una adeguata organizzazione turistica* - In: « La Gazzetta Azzurra », Genova, 16 novembre 1928.
- 378 - (Art. citato in: « Il solco fascista », Reggio Emilia, 17 novembre 1928 - « Il Popolo di Trieste », Trieste, *stessa data* - « Il Popolo di Brescia », *stessa data*).
- 380 -
- 381 - *Pompe in azione* — In: « Il Corriere dei piccoli », Milano, 18 novembre 1928.
- 382 - *Il prosciugamento del Lago di Nemi* — In: « L'Unione Sarda », Cagliari, 21 novembre 1928.
- 383 - BENDINELLI, GOFFREDO — *Le navi di Nemi* — In: « La Stampa », Torino, 22 novembre 1928.
- 384 - ORSINI, GIOVANNI — *Sogno di una notte romana tra gli incanti del Lago di Nemi* — In: « L'Illustrazione », Firenze, 23 novembre 1928.
- 385 - *Nemisjön kräver igen sina skatter* — In: « Stockholms Tidningen », Stockholm, 23 nov. 1928.

- 386 - *Per il Lago di Nemi* — In: « Il Giornale dei Lavori Pubblici », Roma, 30 novembre 1928.
- 387 - UCCELLI, GUIDO — *I lavori del Lago di Nemi eseguiti in omaggio al Duce* - In: « Rivista illustrata del Popolo d'Italia » - Milano, dicembre 1928.
- 388 - *L'impresa archeologica delle navi di Nemi* — Relazione dell'ing. Ucelli sul programma di ricupero - In: « Realtà », Milano, 1° dicembre 1928.
- 389 - *Il Lago di Nemi abbassato di un metro* — In: « Il Corriere d'America », New York, 6 dicembre 1928.
- 390 - MONTANI, CARLO — *Amici che s'incontrano: il generale Malfatti* - In: « Il Messaggero », Roma, 6 dicembre 1928.
- 391 - GARIBOTTI, ISIDORO LUIGI — *Le navi romane del Lago di Nemi I precedenti* - In: « Lo Scolaro », Genova, 9 dicembre 1928.
- 392 - BENSUSSAN, EDGARDO — *Un'opera grandiosa - Il Lago di Nemi nel fondo del quale si nascondono i tesori - Due navi imperiali romane - Come si procederà allo svuotamento del lago per mettere in luce le navi con i tesori di Caligola* - In: « Il Giornale dei Balcani » - Salonicco, 14 dicembre 1928.
- 393 - *Il Lago di Nemi — La sua storia - Perchè si effettua il ricupero* - In: « La Gazzetta del Popolo », Torino, 15 dicembre 1928.
- 394 - *Il Cardinale Hlond [primate di Polonia] visita i lavori per il ricupero delle Navi di Nemi* - In: « L'Italia » - Milano, 16 dicembre 1928.
- 395 - [(Ved. anche in: « L'Unità Cattolica », Firenze, 18 dicembre 1928)].
- 396 - *Palatial barges being salvaged by premier Mussolini* — In: « New York Herald », New York, 27 dicembre 1928.
- 397 - BOTTAZZI, LUIGI — *Le navi romane di Nemi* - In: « Il Corriere della sera » - Milano, 31 dicembre 1928.
- 398 - GIURIA, EMILIO — *Le navi romane di Nemi* - In: « Il Giornale dei Lavori Pubblici » - Roma, 31 dicembre 1928.

- 399 - SEMPRINI, GIOVANNI — *Leon Battista Alberti* - In: « Enciclopedia Italiana », Roma, Treves-Treccani-Tumminelli, 1929, pag. 183.
- 400 - MONTECCHI, LEO — *Nemi - Il suo lago - Le sue navi...* - Roma, Morpurgo, 1929 - (Curiosità italiane di storia, arte e costume) - in 8°, pp. 128, tavv. 16 doppie (ved. pp. 67-116).
- 401 - OJETTI, UGO — *Lettera a S. E. Benito Mussolini* - In: « Pegaso » - Firenze, gennaio 1929, n. 1 p. 90.
- 402 - UCELLI, GUIDO — *L'anno VII dell'Era fascista vedrà sollevare il velo che ricopre il mistero delle Navi di Nemi...* - Con [riproduz. dell'artic. pubblicato sulla « Rivista illustrata del Popolo d'Italia », dic. 1928, Ved. n. 387]. - In: « Libertà - La Scure », Piacenza, 1° gennaio 1929.
- 403 - *L'attrezzamento ricettivo della zona di Nemi* - In: « La Gazzetta azzurra » - Genova, 4 gennaio 1929.
- 404 - LO FRUSCIO, DAVIDE — *Le grandi opere del Regime* - In: « Corriere Italiano », Asunció, 4 genn. 1929.
- 405 - LANCELOTI, ARTURO — *Le navi romane del Lago di Nemi* - In: « I diritti della scuola », Roma, 6 gennaio 1929.
- 406 - *I lavori del Lago di Nemi* — In: « Il giornale di Genova » - Genova, 9 gennaio 1929.
- 407 - (Ved. anche in: « La Gazzetta di Venezia » - Venezia, 9 gennaio;
- 408 - « L'Unità Cattolica » - Firenze, 9 gennaio).
- 409 - *Affiora una banchina d'approdo delle navi sepolte nel Lago di Nemi* - In: « Il Piccolo » - San Paulo, 9 gennaio 1929.
- 410 - *I lavori per il recupero delle due navi romane sommerse nel Lago di Nemi* - In: « Il Mezzogiorno » - Napoli, 9 gennaio 1929.
- 411 - (Ved. anche in: « La voce di Mantova » - Mantova; « Il Mattino » - Napoli, stessa data).
- 412 - *I lavori del Lago di Nemi - La scoperta di un piccolo porto romano* - In: « La Gazzetta dell'Emilia », Modena, 9 gennaio 1929.
- 413 - (Ved. anche in: « La Gazzetta del Popolo », Torino, 9 gennaio
- 420 - 1929; « La Voce di Bergamo », Bergamo, 10 gennaio; « La

- Tribuna », Roma, 9 gennaio (con ill.); « L'Italia », Milano, « Il Resto del Carlino », Bologna; « Il Corriere Emiliano », Parma; « Il Tevere », Roma, (con ill.), *stessa data*; « Il Messaggero di Rodi », Rodi, 11 gennaio.
- 421 - *Il molo di Caligola sul Lago di Nemi* — In: « La Gazzetta di Venezia » - Venezia, 9 gennaio 1929.
- 422 - *Il prosciugamento del Lago di Nemi* — In: « Il Giornale d'Italia » - Buenos Aires, 10 gennaio 1929.
- 423 - *Mentre le acque del Lago si abbassano* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 11 gennaio 1929.
- 424 - *Medusa* — In: « La Gazzetta azzurra » - Genova, 11 gennaio 1929.
- 425 - *I lavori del Lago di Nemi* — In: « L'Italia » - Montréal, 12 gennaio 1929.
- 426 - *Gli ufficiali di Ciampino visitano i lavori del Lago di Nemi* — In: « Il Lavoro fascista » - Roma, 13 gennaio 1929.
- 427 - (Ved. anche in: « La cronaca prealpina » - Varese, id.).
- 428 - *I lavori per il ricupero delle due navi romane sommerse nel Lago di Nemi* — In: « Il giornale di Monza » - Monza, 13 gennaio 1929.
- 429 - *Il Lago di Nemi si è abbassato di tre metri* — In: « Roma Fascista » - Roma, 13 gennaio 1929.
- 430 - *L'Associazione Archeologica Romana in visita ai lavori di Nemi* — In: « Il Messaggero » - Roma, 15 gennaio 1929.
- 431 - *La nostra organizzazione turistica nel giudizio di un giornale belga* — In: « Il Popolo di Brescia », Brescia, 16 gennaio 1929.
- 432 - *L'attuale stato dei lavori al Lago di Nemi* (con ill.) — In: « Il Lavoro Fascista » - Roma 16 gennaio 1929.
- 433 - *Un lago di pessimi precedenti* — In: « Il Lavoro Fascista » - Roma, 18 gennaio 1929.
- 434 - *Fervore di opere sui laghi laziali* (con ill.) — In: « Il Gazzettino Illustrato », Venezia, 20 gennaio 1929.
- 435 - *The secret of Lake Nemi — Salvage progress - The two galleys...* - In: « The Times », London, 21 jan. 1929 - pp. 13-14.

- 436 - MONTANI, CARLO — *I lavori sul Lago di Nemi: — Ma insomma, si troverà qualche cosa?* - In: « Il Messaggero » - Roma, 24 gennaio 1929.
- 437 - *Il ricupero delle navi di Nemi* — In: « Il Corriere della Sera » Milano, 25 gennaio 1929.
- 438 - *Le navi di Nemi* — In: « Il Carlino della Sera » - Bologna, 25 gennaio 1929.
- 439 - SAMPIERI, G. V. — *Il miracolo di Nemi* - In: « L'Unione » - Tunisi, 25 gennaio 1929.
- 440 - CORMIO, RAFFAELE — *I lavori del Lago di Nemi* - In: « Cirenaica Nuova » - Bengasi, 25 gennaio 1929.
- 441 - *I lavori per il prosciugamento del Lago di Nemi* — In: « Il Giornale d'Italia » - Buenos Aires, 26 gennaio 1929.
- 442 - *Le navi di Nemi in vista* — In: « Il Popolo di Brescia » - Brescia, 26 gennaio 1929.
- 443 - *Le navi di Nemi* — In: « Lo Stato » - Napoli, 27 gennaio 1929.
- 444 - (Ved. anche in: « La Gazzetta Azzurra » - Genova, 1° febbraio 1929).
- 445 - BROUSSON, J. J. — *La vie qui passe - Le lac et le duc* - In: « La Dépêche » - Toulouse, 27 janvier 1929.
- 446 - *Le lac de Nemi a baissé de 3 m. 50* — In: « Comoedia » - Paris, 29 janvier 1929.
- 447 - BUTTARONI, ALBERTO — *I lavori del Lago di Nemi* - In: « Rassegna del Lazio e dell'Umbria » - Roma, febbraio 1929.
- 448 - MARINI, PIERO — *Il Lago di Nemi nei ricordi della storia* - In: « Turismo d'Italia » - Roma, febbraio 1929.
- 449 - *Il prosciugamento del Lago di Nemi* — In: « Istituto per gli orfani dei marinai » - Salsomaggiore, febbraio 1929.
- 450 - *Voli sul Lago di Nemi* — In: « L'Italia » - Chicago, 1° febbraio 1929.
- 451 - MAMMUCCARI, FERNANDO — *Per il ricupero delle navi romane* - In: « La Scena illustrata » - Firenze, 1° febbraio 1929.
- 452 - *Le navi romane nel Lago di Nemi* — In: « L'Araldo del Canada » - Montréal, 2 febbraio 1929.

- 453 - *Le opere e i giorni: a che punto sono i lavori di ricupero delle navi* — In: «L'Illustrazione Italiana» - Milano, 3 febbraio 1929.
- 454 - BOTTAZZI, LUIGI — *Le navi romane sepolte da venti secoli nel Lago di Nemi* — In: «Il Progresso italo-americano», New York, 3 febbraio 1929.
- 455 - *Il livello del Lago di Nemi abbassato di 4 metri* — In: «Il Popolo d'Italia» - Milano, 3 febbraio 1929.
- 456 - (Ved. anche in: «Il Lavoro Fascista» - Roma, 3 febbraio 1929).
- 457 - CAMBON, GLAUCO — *Le navi di Nemi* (Lettera al Direttore del Corriere) - In: «Il Corriere della Sera» - Milano, 3 febbraio 1929.
- 458 - *Cominciano ad apparire le navi di Nemi* — In: «Il Progresso italo-americano» - New York, 4 febbraio 1929.
- 459 - *Lost ships of Caligula* — In: «Morning Post», London, 5 february 1929.
- 460 - *I lavori per il ricupero delle due navi romane sommerse nel Lago di Nemi* — In: «La voce d'Italia» - Montevideo, 5 febbraio 1929.
- 461 - *Il Lago di Nemi mèta di un ininterrotto pellegrinaggio* — In: «Il Corriere d'America» - New York, 6 febbraio 1929.
- 462 - *I lavori per il prosciugamento del Lago di Nemi* — In: «Il Corriere Italiano», Asunció, 8 febbraio 1929.
- 463 - GALDEMAR, ANGE — *Le miroir de Diane* - In: «L'Éclaireur du soir» - Nice, 9 février 1929.
- 464 - *Le navi del Lago di Nemi* — In: «L'Italia» - Milano, 9 febbraio 1929.
- 465 - *The work at Lake Nemi* — In: «Manchester Guardian» - Manchester, 9 february 1929.
- 466 - *I lavori di prosciugamento del Lago di Nemi sono a buon punto* — In: «Vita cattolica» - Cremona, 9 febbraio 1929.
- 467 - *Les galères de Caligula* — In: «Le Soir», Paris, 21 février 1929.
- 468 - LANCELLOTTI, ARTURO — *Verso la soluzione di un problema secolare: Le navi romane del lago di Nemi* - In: «Il Resto del Carlino» - Bologna 22 febbraio 1929.

- 469 - *Le acque del Lago di Nemi restituiranno fra poco le navi* — In: « Il Telegrafo » - Livorno, 22 febbraio 1929.
- 470 - *Il livello del Lago di Nemi si abbassa sempre più* — In: « La provincia di Como » - Como, 22 febbraio 1929.
- 471 - *Il ricupero delle navi romane nel Lago di Nemi* — In: « Malta » - Malta, 22 febbraio 1929.
- 472 - *Le navi romane del Lago di Nemi* — In: « A. Z. » - Roma, 22 febbraio 1929.
- 473 - *Il prosciugamento del Lago di Nemi — La prima nave è in vista* - In: « Il Regime Fascista », Cremona, 22 febbraio 1929.
- 474 - (Ved. anche in: « Il popolo toscano » - Lucca, 22 febbraio -
- 479 - « La Gazzetta di Venezia » - Venezia; « La Stampa » - Torino; « Il Lavoro fascista » - Roma; « L'avvenire di Tripoli » - Tripoli, 23 febbraio; « La scure » - Piacenza, *stessa data*).
- 480 - *Il segreto delle navi di Caligola verrà alla luce* — In: « Il Bollettino della Sera » - New York, 23 febbraio 1929.
- 481 - *La prima nave romana affiora* — In: « Il Corriere Emiliano » - Parma, 23 febbraio 1929.
- 482 - CORUZZI, U. — *Fra splendori e fastigi lontani: le navi di Tiberio e di Caligola nel fondo del vecchio Lago di Nemi* - In: « Il Bollettino della Sera » - New York, 24 febbraio 1929.
- 483 - NAPOLEONI, GIOVANNI — *Lo stato dei lavori sul Lago di Nemi* (con ill.) — In: « Roma Fascista » - Roma, 24 febbraio 1929.
- 484 - *La prima nave visibile a un metro di profondità* — In: « Il Popolo di Calabria », Reggio Cal., 26 febbraio 1929.
- 485 - *Altri cimeli rinvenuti nel Lago di Nemi* — In: « Il Corriere d'America » - New York, 27 febbraio 1929.
- 486 - LANCELLOTTI, ARTURO — *Le navi romane del Lago di Nemi* - In: « Cirenaica Nuova » - Bengasi, 27 febbraio 1929.
- 487 - *Le acque del Lago di Nemi discese di m. 4,40* — In: « Il Popolo di Brescia » - Brescia, 27 febbraio 1929.
- 488 - *I lavori sul Lago di Nemi* (con fotogr.) — In: « La Tribuna » - Roma, 27 febbraio 1929.

- 489 - (Ved. anche in: « La Stampa » - Torino, 27 febbraio - « La Na-
 494 - zione » - Firenze; « Il solco fascista » - Reggio Emilia; « Il
 Giornale d'Italia » - Roma; « La vedetta d'Italia » - Fiume,
stessa data; « La scure » - Piacenza, 28 febbraio).
- 495 - MONTANI, CARLO — *Il ricupero delle navi di Nemi* - In: « Capi-
 tolium » - Roma, marzo 1929 - pp. 241-253 (con ill.).
- 496 - *L'attività archeologica in Roma* (con fotogr.) — In: « Il Lavoro
 Fascista » - Roma, 1° marzo 1929.
- 497 - *Caligula's magnificent barges* — In: « New York Herald » -
 Paris, 3 mars 1929.
- 498 - CERQUIGLINI, OTTORINO — *Come si vuota un lago* (con fotogr.) -
 In: « La domenica del Corriere » - Milano, 3 marzo 1929.
- 499 - *Le navi di Nemi — L'abbassamento di livello del lago - L'af-
 fioramento atteso per la fine del mese di marzo* - In: « Il
 Popolo d'Italia » - Milano, 8 marzo 1929.
- 500 - (Ved. anche in: « La Gazzetta di Venezia » - Venezia, 8 mar-
 504 - zo - « La Nazione » - Firenze; « Il Corriere della Sera » -
 Milano; « La Gazzetta Azzurra » - Genova; « La Tribuna »
 - Roma, *stessa data*).
- 505 - *Le dessèchement du Lac de Nemi* — In: « L'Éclaireur du Soir »
 - Nice, 9 mars 1929.
- 506 - MONTANI, CARLO — *Aspettando la nave* - In: « Il Messaggero »
 - Roma, 10 marzo 1929.
- 507 - *I lavori per il ricupero delle navi di Nemi* — In: « Il Progresso
 italo-americano » - New York, 12 marzo 1929.
- 508 - *Il Lago di Nemi e un'amena storiella* — In: « La Stampa » -
 Torino, 12 marzo 1929.
- 509 - *L'esame delle reliquie rinvenute nel Lago di Nemi* — In: « L'I-
 talia » - Chicago, 14 marzo 1929.
- 510 - *L'assèchement du Lac de Nemi* — In: « Courier de Genève » -
 Genève, 14 mars 1929.
- 511 - *La sagoma della prima nave comincia a delinarsi nel Lago di
 Nemi* (con fotogr.) — In: « Il Lavoro Fascista » - Roma, 15
 marzo 1929.

- 512 - *Lago di Nemi — Il suo tesoro* - In: « Il Giornale dei Lavori Pubblici » - Roma, 15 marzo 1929.
- 513 - *La prua della nave di Tiberio affiora* — In: « La voce del Popolo italiano » - Cleveland, 16 marzo 1929.
- 514 - D'ANGELO, ULDERICO — *Una barca sul Lago di Nemi* - In: « Il Giornale del Friuli » - Udine, 16 marzo 1929.
- 515 - *Come proseguono i lavori per portare alla luce le galee romane di Nemi* — In: « Il Corriere Emiliano » - Parma, 16 marzo 1929.
- 516 - *Importanti scoperte nella zona di Nemi* — In: « L'opinione » - Philadelphia, 19 marzo 1929.
- 517 - *Le navi romane di Nemi stanno per affiorare* — In: « La voce di Mantova », Mantova, 20 marzo 1929.
- 518 - *L'On. Belluzzo visita i lavori per il ricupero delle navi nel Lago di Nemi* — In: « La Sera » - Milano, 20 marzo 1929.
- 519 - EHRMANN, P. — *Les galères de Diane* (con ill.) - In: « Beaux Arts », Paris, 20 mars 1929, pp. 29-30.
- 520 - NOSARI, ADONE — *Le navi di Nemi e la primavera* - In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 23 marzo 1929.
- 521 - *La poppa di una delle navi di Nemi affiorerà sulle acque del Lago tra il 25 e il 26 di marzo* — In: « Il Messaggero Egiziano » - Alessandria d'Egitto, 23 marzo 1929.
- 522 - SIMEONI — *Mentre stanno per affiorare le triremi nemorensi* (con fotogr) - In: « L'Impero » - Roma, 23 marzo 1929.
- 523 - *Mentre l'acqua s'abbassa* (con ill.) — In: « Il Corriere dei Piccoli » - Milano, 24 marzo 1929.
- 524 - *Il tricolore sulla poppa emersa di una delle navi di Nemi* — In: « La Sera » - Milano, 28 marzo 1929.
- 525 - (Ved. anche in: « Il solco fascista » - Reggio Emilia, 29 marzo -
541 - « Il Messaggero » - Roma; « La Gazzetta di Venezia » - Venezia, stessa data - « La Provincia di Como » - Como, 29 e 30 marzo - « Il Popolo d'Italia » - Milano, 29 e 30 marzo - « Il Popolo di Brescia » - Brescia, 29 e 30 marzo - « L'Italia » - Milano, 29 marzo; « Lo Stato » - Napoli; « L'Isola » - Sassari; « Il Piccolo » - Trieste; « L'Ambrosiano » - Mi.

- lano, *stessa data* - « Il Giornale d'Italia » - Roma, 30 marzo - « Il Telegrafo » - Livorno; « Il Quotidiano » - Cuneo; « La Nazione » - Firenze; « Il Popolo » - Trieste; « La vedetta d'Italia » - Fiume, *stessa data*).
- 542 - CHELAZZI, TITO — *Le infiorate navi di Tiberio* - In: « Il Tevere » - Roma, 29 marzo 1929.
- 543 - *Ansiosa aspettativa per i tesori di Nemi* — In: « Il Corriere d'America » - New York, 30 marzo 1929.
- 544 - *Le navi di Caligola* — In: « La Gazzetta del Popolo » - Torino, 30 marzo 1929.
- 545 - BOTTAZZI, LUIGI — *Affiora una nave di Nemi* - In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 30 marzo 1929.
- 546 - *Treasures of a bygone age* — In: « Paris-Times » - Paris, 30 mars 1929.
- 547 - *Les galères romaines du Lac de Nemi* — In: « Le Journal » - Paris, 30 mars 1929.
- 548 - *Une galère de Caligula est mise à jour au Lac Nemi* — In: « Le soir » - Paris, 30 mars 1929.
- 549 - LÉCUYER, RAYMOND — *Les galères du Lac de Nemi* - In: « L'ami du peuple du Soir » - Paris, 30 mars 1929.
- 550 - *Le strutture poppiere della nave imperiale di Tiberio affiorano sulle acque del lago di Nemi abbassate di circa 6 metri (con ill.)* - In: « La Tribuna » - Roma, 30 marzo 1929.
- 551 - *Il Tricolore sulla nave di Tiberio* — In: « Il resto del Carlino » - Bologna, 30 marzo 1929.
- 552 - *The draining of Lake Nemi* — In: « The Times » - London, 30 march 1929.
- 553 - *Une des galères de Caligula est maintenant hors de l'eau* — In: « Le Radical » - Marseille, 30 mars 1929.
- 554 - *L'assèchement du Lac Nemi* — In: « L'Éclair » - Montpellier, 30 mars 1929.
- 555 - BRINGUIER, PAUL — *Le secret du Lac de Nemi est près d'être dévoilé* — In: « Le Journal », Paris, 31 mars 1929.

- 556 - *Le navi di Caligola - Un sogno che si realizza - Il segreto millenario - Le orgie imperiali* - In: « Il Popolo di Brescia » - Brescia, 31 marzo 1929.
- 557 - *Il Lago di Nemi sta per svelare il suo mistero e rendere i suoi tesori - Le indagini precedenti - Scoperte di importanti bronzi.* — In: « La Scure » - Piacenza, 31 marzo 1929.
- 558 - *I lavori del Lago di Nemi - Una invocazione alle autorità per la sorveglianza - Relitti archeologici sotto « Le Facciate ».* — In: « Il Messaggero » - Roma, 31 marzo 1929.
- 559 - PARIBENI, ROBERTO — *Le Navi di Nemi* - Milano, Mondadori, aprile 1929 — In: « Le meraviglie del passato », fasc. 26 - pp. 1113 a 1121, con ill.
- 560 - BIAGINI, AUGUSTO — *Il ricupero delle navi di Nemi.* — In: « Realità » - Milano, aprile 1929.
- 561 - *Il tesoro del Lago di Nemi* — In: « Minerva » - Roma, 1° aprile 1929.
- 562 - *I lavori del Lago di Nemi eseguiti in omaggio al Duce* [Riassunto di una conferenza dell'Ing. Guido Ucelli] — In: « Il Piccolo » - San Paolo, 1° aprile 1929.
- 563 - MASSOUL, HENRY — *Le secret du Lac de Nemi* — In: « Mercure de France » - Paris, 1° avril 1929.
- 564 - *L'assèchement du Lac de Nemi* — In: « L'Ami du Peuple » - Paris, 2 avril 1929.
- 565 - ANGELI, DIEGO — *Le vicende delle navi di Nemi - Il tentativo di recupero del 1440 - Cento anni dopo... - Le tavole delle navi vendute come legna da ardere - L'esplorazione del 1895 - La triplice essenza di Diana* — In: « La Stampa », Torino, 2 aprile 1929.
- 566 - *Sulla nave imperiale di Tiberio sventola la bandiera d'Italia.* — In: « Corriere Emiliano » - Parma, 2 aprile 1929.
- 567 - DRIOLI, ROMANO — *Le navi di Caligola affondate nel Lago di Nemi - Lo scopo delle navi - L'arte romana - Il merito della scoperta* (con ill.). — In: « Il Piccolo della Sera » - Trieste, 3 aprile 1929.

- 568 - MARINI, PIERO — *Il Lago di Nemi nei ricordi della storia - Mitiche origini del tempio di Diana - Scavi Frangipane 1637 - Statua di Diana conservata in Vaticano - Trapassi del feudo di Nemi - I precedenti dell'impresa - Il terremoto del 1829.* — In: « Il Corriere Mercantile » - Genova, 3-4 aprile 1929.
- 569 - *En to tusen aar gammel gaate løses forstavnens paa Caligulas e galei viste sig over Nemisjøen.* — In: « Cler. Sands Fiden- de », 5 april 1929.
- 570 - *L'énigme du Lac Nemi* — In: « Le Matin » - Paris, 5 avril 1929.
- 571 - *Des fêtes auraient lieu le 21 avril sur les bords du Lac de Nemi pour célébrer la découverte des célèbres galères qui abritèrent les orgies de Tibère et furent coulées par Caligula.* — In: « La vige Marocaine » - Casablanca, 6 april 1929.
- 572 - *Le navi di Nemi.* — In: « Il Dopolavoro » - Napoli, 6 aprile 1929.
- 573 - [Ved. anche: « Gente Nostra » - Roma, 7 aprile 1929 (con illustrazioni)].
- 574 - LESTONNAT, RAYMOND — *L'énigme de la galère.* — In: « Le Journal » - Paris, 6 avril 1929.
- 575 - « *Le cento visioni del lago di Nemi* », nella Mostra di C. Montani al Palazzo della Provincia. — In: « Il Messaggero » - Roma, 7 aprile 1929.
- 576 - *Les galères de Tibère vont livrer leurs trésors.* — In: « La France de Nice » - Nice, 7 avril 1929.
- 577 - *Les trésors dans le lac* — « L'Avenir de la Vienne » - Poitiers, 8 avril 1929.
- 578 - *Quelques notes d'histoire sur les galères de Caligula* — In: « L'Éclair » - Montpellier, 8 avril 1929.
- 579 - CAPDEVILA, MIQUEL — *Les galères de Caligula.* — In: « Le Veu de Catalunya » - Barcelona, 9 april 1929.
- 580 - *L'énigme du lac Nemi* - (con fotogr.) — In: « Le Petit Marocain » - Casablanca, 10 avril 1929.
- 581 - MONTARDIT — *Les galères du Lac Nemi* - (con ill.) — In: « L'Humanité » - Paris, 11 avril 1929.

- 582 - *Visioni del Lago di Nemi di C. Montani.* — In: « Il Corriere d'Italia » - Roma, 11 aprile 1929.
- 583 - *Les « fouilles » au Lac de Nemi.* — In: « Journal d'Alsace et de Lorraine » - Strasbourg, 12 avril 1929.
- 584 - THIBLOT, ROGER — *Sur les galères.* — In: « Le Bien Public » - Dijon, 12 avril 1929.
- 585 - DUBLIN, JEAN — *Arrivera-t-on à retirer de l'eau et de la vase les fabuleuses galères de Caligula?* - (con ill.) — In: « La Lumière » - Paris, 13 avril 1929.
- 586 - VAUCHER, THÉODORE — *Les fouilles du Lac de Nemi* — In: « L'Illustration » - Paris, 13 avril 1929.
- 587 - *Pour retrouver les galères de Caligula.* — In: « Le Nouveau Journal » - Lion, 14 avril 1929.
- 588 - GIAMPIETRO, MICHELE — *Nemi e il suo tesoro.* — In: « I Diritti della Scuola » - Roma, 14 aprile 1929.
- 589 - *Lure of lang ago.* — In: « Paris-Times » - Paris, 14 avril 1929.
- 590 - *Le navi di Nemi.* — In: « La Gazzetta di Venezia » - Venezia, 14 aprile 1929.
- 591 - *Attorno alle navi di Nemi* - (con ill.) — In: « Pro Familia » - Milano, 14 aprile 1929.
- 592 - PALVETTA, SMALIS — *Bilder von der Romfahrt der Alpini.* — In: « Alpenzeitung » - Bolzano, 14 aprile 1929.
- 593 - *La galère de Caligula* — In: « Le Midi » - Toulouse, 15 avril 1929.
- 594 - *Les secrets du Lac de Nemi* - [Riassunto dell'articolo 1° aprile 1929 di H. Massoul in: « Mercure de France »] — In: « La presse libre » - Algiers, 19 avril 1929.
- 595 - *L'assèchement du Lac Nemi* - (con ill.) — In: « Le Monde Illustré » - Paris, 20 avril 1929.
- 596 - *Il tricolore d'Italia sulla nave di Tiberio nel Lago di Nemi.* — In: « Il Progresso Italo-Americano » New York, 21 aprile 1929.
- 597 - *Poklad Jezera Nemi.* — In: « Československa Republika » - Praha, 21 aprile 1929.

- 598 - *Les galères noyées de l'empereur Caligula.* — In: « Dernières Nouvelles » - Strasbourg, 22 avril 1929.
- 599 - BOMBE, WALTER — *Wie steht es um die Galeeren des Caligula?* — In: « Neue Zürcher Zeitung » - Zürich, 26 april 1929.
- 600 - *Il Lago di Nemi.* — In: « Il Buon Consigliere » - Roma, 28 aprile 1929.
- 601 - NAPOLEONI, GIOVANNI — *Il Lago di Nemi, vinto, si lascia lentamente sfuggire il millenario segreto.* — In: « Roma Fascista » - Roma, 28 aprile 1929.
- 602 - MARANGONI, GUIDO — *Il Lago di Nemi - Le sue navi e il suo pittore.* — In: « La Grande Illustrazione d'Italia » - Maggio 1929.
- 603 - BIANCHI, ARTURO — *Con gli avanguardisti pavesi al campeggio e tra le rovine di Roma.* — In: « Il Popolo » - Pavia, 1° maggio 1929.
- 604 - DA ZARA, LEONINO — *Alla ricerca del « Talamego ».* — In: « Il Telegrafo della Sera » - Livorno, 1° maggio 1929.
- 605 - (Ved. anche in: « Il Popolo Toscano » - Lucca, 4 maggio 1929 - « L'Ora » - Palermo, 8 maggio 1929).
- 606 -
- 607 - *La reggia galleggiante di Caligola.* — In: « Il Piccolo della Sera » - Trieste, 1° maggio 1929.
- 608 - MONTANI, CARLO — *Speranze, timori e curiosità morbosa.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 1° maggio 1929.
- 609 - *Visite importanti ai lavori di Nemi.* — In: « Il Mesaggero » - Roma, 2 maggio 1929.
- 610 - (Ved. anche in: « La Sera » - Milano, 2 maggio 1929 - « Il Corriere della Sera » - Milano, stessa data - « La Tribuna », Roma, 3 maggio 1929).
- 612 -
- 613 - *I lavori al Lago di Nemi.* — In: « Il Corriere d'Italia » - Roma, 2 maggio 1929.
- 614 - *L'impresa di Nemi - Lo scafo della nave di Caligola sette metri al disopra delle acque del Lago - Mentre le acque si abbassano - Il servizio di sorveglianza intensificato.* — In: « Il Giornale del Friuli » - Udine, 2 maggio 1929.

- 615 - *Come procedono i lavori al Lago di Nemi* — In: « Il Telegrafo » - Livorno, 2 maggio 1929.
- 616 - MONTANI, CARLO — *I lavori al Lago di Nemi - « Toilette » a fondo al cunicolo* — In: « Il Messaggero » - Roma, 3 maggio 1929.
- 617 - *La nave di Nemi.* — In: « L'Impero » - Roma, 4 maggio 1929.
- 618 - (Ved. anche: « Il Nuovo Giornale » - Firenze, 5 maggio).
- 619 - *Las investigaciones en el Nemi - Como aparecen las trirremes.* — In: « La Espera » - Madrid, 4 mayo 1929.
- 620 - *Une exhumation.* — In: « La Revue Hebdomadaire » - Paris, 4 mai 1929.
- 621 - *Le public n'a plus accès au Lac Nemi.* — In: « L'Écho de Paris » - Paris, 6 mai 1929.
- 622 - *Kromprinsen faar en spik fraan Nemisjön.* — In: « Dagens Nyheter » Stockholm, 7 mai 1929.
- 623 - *Mussolini's hopes in Caligula's golden galleys* - (con ill.) — In: « Daily Express » - London, 8 may 1929.
- 624 - DA ZARA, LEONINO — *Il dominio di Nemi - Quel che racconta Svetonio - Il Re del Bosco - Francesco De Marchi cronista palombaro - L'orma e la grandezza dell'impero.* — In: « Il Telegrafo della Sera » - Livorno, 9 maggio 1929.
- 625 - (Ved. anche: « Il Porto » - Napoli, 20 maggio 1929).
- 626 - HYB, SERGE — *Deux heures au Lac de Nemi.* — In: « La Patrie » - Montmartre, 10 mai 1929.
- 627 - AUDISIO, EMMANUEL — *Première visite aux galères de Nemi.* — In: « Comoedia » - Paris, 10 mai 1929.
- 628 - *Il Duce och Caligula.* — In: « Hallando Falkhlad » - Stockholm, 10 mai 1929.
- 629 - *I lavori di ricupero delle navi di Nemi.* — In: « La Gazzetta Azzurra » - Genova, 10 maggio 1929.
- 630 - LENGLOIS, PAUL — *Les galères du Lac Nemi.* — In: « Le Soir » - Paris, 11 mai 1929.
- 631 - DA ZARA, LEONINO — *Le secret du Lac de Nemi.* — In: « Le Petit Journal » - Paris, 15 mai 1929.

- 632 - *Gite e lavori al Lago di Nemi.* — In: « Il Lavoro Fascista » - Roma, 14 maggio 1929.
- 633 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *Le belle navi d'un tempo.* — In: « Nuova Antologia » - Roma, 16 maggio 1929.
- 634 - *La prima nave di Nemi sarà in secco alla fine di giugno - Il Sen. C. Ricci precisa l'importanza dei ritrovamenti ed il sistema che sarà seguito per conservare definitivamente il grande cimelio* - (con 8 illustrazioni). — In: « La Tribuna » - Roma, 17 maggio 1929.
- 635 - (Ved. anche: « Libertà » - « La Scure » - Piacenza, 19 maggio 1929 - « Il Popolo d'Italia » - Milano, *stessa data* - « Cirenaica Nuova » - Bengasi, 30 maggio 1929).
- 637 -
- 638 - BÖHRINGER, ERICH — *Archäologische Funde - Latium - (Die Arbeiten im Nemisee).* — In: « Jahrbuch d. Deutschen Archäologischen Instituts » - R. A. - Berlin, 1929, p. 115.
- 639 - *La prima nave di Nemi sarà in secco alla fine di giugno...* (Intervista con Corrado Ricci). — In: « La Tribuna » - Roma, 17 maggio 1929.
- 640 - *Una nave romana del Lago di Nemi torna alla luce dopo dieci secoli.* — In: « Il Giornale di Sicilia » - Palermo, 17 maggio 1929.
- 641 - *Una nuova fase dei grandi lavori intorno alle navi del Lago di Nemi - Le frane - I nuovi gruppi idrovori su galleggiante.* (con 2 fotografie). — In : « Il Lavoro Fascista » - Roma, 18 maggio 1929.
- 642 - *Qualche nube sulle navi di Nemi - Le frane - La conservazione delle navi.* — In: « La Gazzetta del Popolo » - Torino, 19 maggio 1929.
- 643 - (Ved. anche: « L'Unione Sarda » - Cagliari, 21 maggio 1929).
- 644 - PACINI, RENATO — *Lo « Specchio di Diana » impallidendo rivela i misteri della selva aricina.* — In: « Il Lavoro Fascista » - Roma, 19 maggio 1929.
- 645 - *Soddisfacente stato dei lavori per il ricupero delle navi di Nemi - La visita del Ministro Belluzzo.* — In: « La Sera » - Milano, 21 maggio 1929.
- 646 - (Ved. anche: « Il Messaggero » - Roma; « Il Carlino della
- 649 - Sera » - Bologna, *stessa data* - « Il Popolo d'Italia », Mi-

- lano, 22 maggio 1929; « Il Giornale d'Italia », Roma, *stessa data*).
- 650 - *Il Ministro Belluzzo visita i lavori per il ricupero delle navi di Nemi - Frammenti alle rive - Un problema tecnico - Esplorazioni nel fondo.* — In: « Il Telegrafo » - Livorno, 22 maggio 1929.
- 651 - *Per l'accesso al Lago di Nemi.* — In: « Il Popolo di Calabria » - Reggio Cal., 23 maggio 1929.
- 652 - *Le navi di Nemi - Una intervista con Corrado Ricci.* — In: « La Squilla Italiana » - Berna, 24 maggio 1929.
- 653 - *Ruderi due volte millenari, a fior d'acqua.* — In: « L'Illustrazione » - Milano, 25 maggio 1929 .
- 654 - *I lavori del lago di Nemi.* — In: « Libertà » - « La Scure » - Piacenza, 25 maggio 1929.
- 655 - CARON, ALDO — *La reggia galleggiante di Caligola sarà in secco fra tre settimane - Fantastico ma non troppo... - Il fosco Imperatore.* — In: « La Gazzetta del Mezzogiorno » - Bari, 26 maggio 1929.
- 656 - *Discorso dell'Ecc. il Ministro Belluzzo alla Camera.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 30 maggio 1929.
- 657 - *La prima nave di Nemi sarà in secco alla fine di questo mese. Impresa eccezionale - Positura delle navi - Le cause dell'affondamento - 12 metri di nave all'asciutto - La mirabile arte navale dei romani - La definitiva conservazione.* — In: « Istituto Orfani dei Marinai » Salsomaggiore, giugno 1929.
- 658 - *Et les galères du Lac de Nemi?* — In: « Bulletin de l'Art Ancien et Moderne » Paris, juin 1929.
- 659 - CORSI, MARIO — *Caligola e le Navi di Nemi.* — In « Noi e il Mondo » - Milano, giugno 1929.
- 660 - *Le navi di Caligola e le fragole di Nemi.* — In « Il Regime Fascista » - Cremona, 1° giugno 1929.
- 661 - MONTANI, CARLO — *Il ricupero di un bronzo prezioso (testa di lupo in bronzo) - La buona notizia - Un terzo della nave*

- all'asciutto - La visita del Ministro Belluzzo - Provvedimenti d'urgenza.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 5 giugno 1929.
- 662 - (Ved. anche: « L'Italia » - Milano, 5 giugno 1929 - « Il Re-
- 669 - gime Fascista » - Cremona; « Il Popolo d'Italia » - Milano, *stessa data*; « L'Unione Sarda » - Cagliari; « Il Lavoro Fascista » - Roma; « La Tribuna » - Roma; « Il Corriere della Sera » - Milano, *stessa data* - « Italia e Fede » - Roma, 9 giugno 1929).
- 670 - *Praktgaleie paa Nemisjöens bund - hied Mussolins ellkpriske pumper avslörer.* — In: « Ayder Fidende » - 7 juni 1929.
- 671 - *Le navi di Nemi - Discorso del Ministro Belluzzo al Senato - I primi risultati dell'impresa - La riconoscenza del Paese e del Governo ai mecenati - L'interesse tecnico dei ricuperi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 9 giugno 1929.
- 672 - (Ved. anche: « Il Corriere della Sera » - Milano; - « Il Po-
- 673 - polo d'Italia » - Milano, *stessa data*).
- 674 - *Visita del Ministro Belluzzo alle Navi - La presenza dei giornalisti italiani ed esteri - La illustrazione del Prof. Paribeni - Il contributo degli industriali - Il telegramma al Duce.* — In: « La Sera » - Milano, 10 giugno 1929.
- 675 - (Ved. anche: « Il Tevere » - Roma, 11 giugno 1929 - « Il
- 683 - Lavoro Fascista » - Roma; « Il Secolo XIX » - Genova; - « Il Resto del Carlino » - Bologna; « Il Popolo di Roma » - Roma; « La Tribuna » - Roma; « Il Giornale d'Italia » - Roma; « Il Messaggero » - Roma, *stessa data* - « Il Popolo d'Italia » - Milano, 12 giugno 1929 (con ill.).
- 684 - *La nave di Nemi è l'unico galleggiante dell'antichità pervenuto a noi - Nemi e... Glozel - I bronzi che si ritrovano - La nave dei Vikings - Il numeroso materiale archeologico.* — In: « La Tribuna » - Roma, 12 giugno 1929.
- 685 - BACCHIANI, ALESSANDRO — *I lupi di Nemi.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 13 giugno 1929.
- 686 - *Besuch auf dem Kaiserschiff von Nemi.* — In: « Frankfurter Zeitung » - Frankfurt, 13 juni 1929.
- 687 - *Mussolini's first great failure - Colossal treasure hunt fiasco: fortunes spent for a piece of mouldy wood.* — In: « Daily Express » - London, 14 june 1929.

- 688 - *Neue Funde am Nemisee.* — In: « Kölnische Volkszeitung » - Köln, 14 juni 1929.
- 689 - (Ved. anche: « Germania » - Berlin, 23 juni 1929).
- 690 - *Der unerschöpfliche Nemisee.* — In: « Hamburger Nachrichten » - Hamburg, 14 juni 1929.
- 691 - *Ciò che non è ancora emerso dalle acque dello storico Lago - Verso i colli di Genzano - Silenzio e azzurrità - Dove sono sepolte le navi - Linguaggio dei secoli.* — In: « L'Avvenire d'Italia » - Bologna, 15 giugno 1929.
- 692 - BOTTAZZI, LUIGI — *La più antica nave - La fase della certezza - L'interesse del mondo - Le esplorazioni.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 15 giugno 1929.
- 693 - *Il Lago di Nemi.* — In: « L'Alba » - Bologna, 16 giugno 1929.
- 694 - *Quello che si scrive - Il « Daily Express » e le navi di Nemi - « L'insuccesso dell'impresa ».* — In: « Il Lavoro Fascista » - Roma, 18 giugno 1929.
- 695 - *Il ricupero delle navi di Nemi - I risultati raggiunti.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Buenos Aires, 19 giugno 1929.
- 696 - *Le navi di Nemi e i primi preziosi ricuperi - La testa di lupo ritrovata, le sue particolarità - Le tegole di rame - Necessità del lento prosciugamento per evitare danni di frantumamenti e danni allo scafo.* — In: « Il Grido dell'Orafo » - Verona, 19 giugno 1929.
- 697 - *Das Fiasko der Nemi-Schiffe.* — In: « Münchener Neueste Nachrichten » - München, 19 juni 1929.
- 698 - *Las naves de Caligula.* — In: « Alrededor del Mundo » - Madrid, 22 giugno 1929.
- 699 - *L'impresa romana delle navi di Nemi - Le glorie dello « specchio di Diana » - Una mezza fortuna per Genzano - Le prime tappe dell'impresa - Scetticismi superati - La più antica nave del mondo.* — In: « La Gazzetta di Venezia » - Venezia, 22 giugno 1929.
- 700 - COLASANTI, ARDUINO — *Ship of ancient Roma - Caligula's floating palaces.* — In: « Daily Telegraph » - London, 22 juny 1929.

- 701 - [BOTTAZZI, LUIGI?] — *La più antica nave - La fase della certezza - L'interesse del mondo - Le esplorazioni.* — In: « L'Eco d'Italia » - Marsiglia, 23 giugno 1929.
- 702 - *De Spiegel van Diana - Rond het meer van Nemi* (con ill.). — In: « De Maasbode » - Rotterdam, 23 giugno 1929.
- 703 - *A Nemi - Ce qu'on entrevoit déjà dans la galère de Caligula.* — In: « Comoedia » - Paris, 24 juin 1929.
- 704 - DA ZARA, LEONINO — *Ceux qui, aux siècles passés, recherchèrent les galères englouties* (con ill.). — In: « Le Petit Journal » - Paris, 26 juin 1929.
- 705 - *Kunst, Wissenschaft und Leben - Fiasko am Nemisee.* — In: « Hamburger Echo » - Hamburg, 28 juni 1929.
- 706 - *De 2000. aariga Romerska Keiserfartyegn i dagen ur Nemisjön.* (con fotogr.). — In: « Hoar » - Stockholm, 30 juni 1929.
- 707 - HOUGH, DOROTY WHITEHEAD — *The draining of lake Nemi* (con ill.). — In: « World's Traveller » July 1929.
- 708 - *Le navi romane del Lago di Nemi - I tentativi precedenti - La descrizione della prima nave fatta da Corrado Ricci.* — In: « Aevum » - Milano, luglio 1929.
- 709 - *Rimske jezero Nemi odkryva dalsi sve Poklady - Objevila se ilz in nadherma Caligulova loznice.* — In: « Narodni Politika » - Praha, 2 jul 1929.
- 710 - *De Keizerschepen in hel meer van Nemi.* — In: « De Nieuwe Gazet » - Antwerpen, 2 juli 1929.
- 711 - CORUZZI, U. — *Le navi di Tiberio e Caligola nel Lago di Nemi.* — In: « Il Giornale di Sicilia » - Palermo, 2 luglio 1929.
- 712 - MASSANO, GINO — *Diana cacciatrice, Dea Nemorense - Culti e leggende dell'antica Roma.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 3 luglio 1929.
- 713 - *Il ricupero delle navi di Nemi - I lavori proseguono senza interruzioni - La scoperta di nuovi cimeli* — In: « La Sera » - Milano, 3 luglio 1929.
- 714 - (Ved. anche: « Il Carlino della Sera » - Bologna, 3 luglio 1929 - « Il Regime Fascista » - Cremona, 4 luglio 1929 - « Il Popolo d'Italia » - Milano; « La Gazzetta di Venezia »

- Venezia; « Il Corriere della Sera » - Milano, *stessa data* - « Il Messaggero » - Roma, 5 luglio 1929)].
- 720 - *I lavori al Lago di Nemi - Sondaggi geologici e drenaggi di bonifica nelle parti del lago rimaste scoperte - Il metodo delle ricerche - Una strada da sorvegliare e una da ultimare - Gli ultimi ritrovamenti - Sciocchezze nostrali e straniere.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 3 luglio 1929.
- 721 - *Poklady Rímskeho Jazera Nemi - Skveté opjavy - Caligulova lod - Vzacne archeologicke nalezky.* — In: « Slovenska Politika » - Bratislava, 5 luglio 1929.
- 722 - MASSANO, GINO — *Mentre le navi di Nemi rivedono il sole. - La flotta di Roma e la sua organizzazione.* — In: « Il Lavoro » - Genova, 5 luglio 1929.
- 723 - *Das Skelett des Cäsarenschiffes.* — In: « Neue Freie Presse » - Wien, 6 juli 1929.
- 724 - *Visita del Ministro Belluzzo ai lavori di Nemi - L'artistico bronzo recuperato.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 6 luglio 1929.
- 725 - (Ved. anche: « Il Corriere d'Italia » - Roma, 6 luglio 1929)
- 731 - - « La Sera » - Milano; « La Tribuna » - Roma; « Il Lavoro Fascista » - Roma; « Il Mare » - Trieste; « Il Regime Fascista » - Cremona; « La Sera » - Milano, *stessa data*, con ill.).
- 732 - *Progetto di ricupero dei tesori sepolti nel lago Guatavita (Columbia).* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 8 luglio 1929.
- 733 - (Ved. anche: « La Rivista del Gruppo Universitario Fascista Napoletano Mussolini » - Napoli, luglio 1929).
- 734 - *Tajemství Jezera Nemi.* — In: « Narodni Politika » - Praha, 9 jul 1929.
- 735 - *Hricky Caesarovy.* — In: « Narodni Politika » - Praha, 11 jul 1929.
- 736 - *Visita alla nave Imperiale nel Lago di Nemi da parte dei soci dell'Unione Storia ed Arte accompagnati da Carlo Montani - Leo Montecchi illustra la storia del lago ed i precedenti tentativi.* — In: « Il Corriere d'Italia » - Roma, 11 luglio 1929.

- 737 - FIERLI, MARIO — *La Nave sommersa - Successo dell'impresa - La sorte degli alberi cari a D'Annunzio.* — In: « Il Regime Fascista » - Cremona, 12 luglio 1929.
- 738 - *Due altre teste di bronzo rinvenute nel Lago di Nemi. - Gli artistici cimeli tratti dal fango alla presenza del Ministro Belluzzo.* — In: « L'Italia » - Milano, 12 luglio 1929.
- 739 - (Ved. anche: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 13 luglio 1929)
- 741 - « La Tribuna » - Roma, 14 luglio (con fot) - « Il Messaggero » - Roma, stessa data).
- 742 - BOMBE, WALTER — *Die versunkenen Galeeren des Caligula.* — In: « Die Woche », Berlin, 13 juli 1929.
- 743 - « *Et voguent les galères...* ». — In: « Beaux Arts » - Paris, 15 juillet 1929.
- 744 - PASSARGE, MARCO — *Elegant prov paa Romerskt Skeppsbyggeri - Fynden i Nemisjön ge en helt ny och vederhäftig bild av Caligulas fartyg.* — In: « Dagens Nyheter » - Stockholm, 14 juli 1929.
- 745 - GRIMALDI, MASSIMO — *Chi scopri la seconda nave di Nemi.* — In: « Il Lavoro Fascista » - Roma, 17 luglio 1929.
- 746 - ALTERI, GIOVANNI — *Mentre vengono alla luce le Navi di Nemi - La vita turbinosa di Caligola.* — In: « La Provincia di Padova » - Padova, 19 luglio 1929.
- 747 - TANTALO (UGO OIETTI) — *Cose viste - Sul lago di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 19 luglio 1929.
- 748 - *Caligula Galley* — In: « Daily Telegraph » - London, 27 july 1929.
- 749 - *Les galères du Lac Nemi.* — In: « Le Petit Journal » - Paris, 27 juillet 1929.
- 750 - *De Galeien van Keizer Caligula* (con ill.). — In: « Het Leven » - Amsterdam, 27 juli 1929.
- 751 - *Gli ultimi ritrovamenti nel Lago di Nemi - Un'altra testa di lupo ritornata alla luce.* — In: « La Tribuna » - Roma, 28 luglio 1929.
- 752 - (Ved. anche: « Il Corriere Istriano » - Pola, 30 luglio 1929).

- 753 - *Nemi e le sue navi - Rievocazione storica - I precedenti - Il volumetto di Leo Montecchi per i turisti.* — In: « Il Popolo di Roma » - Roma, 31 luglio 1929.
- 754 - BUHRER, ALBERT — *The Galleys of Caligula.* — In: « Nineteenth Century » - August 1929.
[Vedi traduz. di questo articolo sul « Giornale d'Italia » - Roma, 18 agosto 1929].
- 755 - *I lavori nel Lago di Nemi* (Relazione dell'Ing. G. Ucelli al Rotary di Milano, nella riunione 11 giugno). — In: « Rotary » - Milano, agosto 1929.
- 756 - MONTANI, CARLO — *Attorno al gigante che risomma - I lavori per le navi di Nemi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 1° agosto 1929.
- 757 - *I lavori al Lago di Nemi - Il livello del lago abbassato di metri 10,12 - La sagoma della nave - Pellegrinaggio di visitatori - L'avventura di un archeologo tedesco senza regolare permesso per la visita ai lavori.* — In: « La Provincia di Bolzano » - Bolzano, 2 agosto 1929.
- 758 - [AJELLO] — *La seconda nave di Nemi - Rilievi della posizione della seconda nave - Le dichiarazioni del palombaro maresciallo Regolini - La Marina sul luogo - « Dalla Roma di Augusto all'Europa del '900 la tecnica navale non ha fatto un passo di più ».* In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 8 agosto 1929.
- 759 - (Ved. anche: « La Gazzetta » - Messina, 8 agosto 1929 -
765 - « La Nazione » - Firenze, 9 agosto 1929 - « Il Piccolo » - Trieste; « Il Messaggero » - Roma; « Il Resto del Carlino » - Bologna; « Il Mattino » - Napoli, *stessa data* - « La Maremma » - Grosseto, 11 agosto 1929).
- 766 - *Sulle rive del Lago di Nemi - Il vivace dibattito a proposito delle teste di lupo* (con ill.). — In: « Il Caffè » - Milano, 11 agosto 1929.
- 767 - BACCHIANI, ALESSANDRO — *Nella stiva della Nave Imperiale - La importanza dei ricuperi - La direzione di Ugo Antonielli - I bronzi, la noria, ecc.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 9 agosto 1929.

- 768 - *Le navi del Lago di Nemi - Contributo alla storia e alla civiltà - Le maestose strutture emerse - Le travi che costituivano una scaletta congiunta al pontile della riva.* — In: « Il Regime Fascista » - Cremona, 9 agosto 1929.
- 769 - *Sul Lago di Nemi - Gli studi e i progetti di un tecnico per far galleggiare la nave emersa - Un progetto di Ajello? (con fotogr.)* — In: « L'Ambrosiano » - Milano, 10 agosto 1929.
[Ved. la sola fotografia su « Gente Nostra » - Roma, 18 agosto 1929].
- 770 - *Visita del Duce alla prima nave... - Ispezione del palombaro Regolini alla seconda nave.* — In: « La Tribuna » - Roma, 13 agosto 1929.
- 771 - *Das Prunkschiff Caligulas freigelegt.* — In: « Chemnitzer Neueste Nachrichten » - Chemnitz, 13 august 1929.
- 772 - *K historii proslulých lodí Caligulových z nichž jedna byla již prove objevena.* — In: « Narodni Politika » - Praha, 14 agosto 1929.
- 773 - *Freilegung der römischen Kaiserschiffe im Nemisee.* — In: « Kölnische Volkszeitung » - Köln, 14 august 1929.
- 774 - *Caligula's Galley discloses little change in ship style.* — In: « The New York Herald » - Paris, 15 august 1929.
- 775 - *Morsche Balken steigen aus dem See (con ill.).* — In: « Die Woche » - Berlin, 17 august 1929.
- 776 - *Il ricupero delle navi Nemi in un giudizio inglese - La definizione di Albert Buhner « grande e ideale sforzo del Fascismo » - La visita del Duce.* — In: « Il Secolo XIX » - Genova, 18 agosto 1929.
- 777 - (Ved. anche: « Il Mattino » - Napoli, 18 agosto 1929 - « Il
778 Giornale d'Italia » - Roma, stessa data).
- 779 - *Il Capo del Governo visita la Nave di Nemi.* — In: « Italia e Fede » - Roma, 18 agosto 1929.
- 780 - *Il Lago di Nemi e le sue navi - I precedenti - La prossima risoluzione di un problema millenario.* — In: « La parola e il libro » - Milano, settembre 1929.
- 781 - ALTERI, GIOVANNI — *Mentre vengono alla luce le navi di Nemi - La vita turbinosa di Caligola.* — In: « L'Avvenire di Tripoli » - Tripoli, 1° settembre 1929 [Ved. n. 746].

- 782 - OJETTI, UGO — *Musei a porte aperte.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 1° settembre 1929.
- 783 - MOLL, FRIEDRICH — *Die Enttäuschung vom Nemisee.* — In: « Deutsche Allgemeine Zeitung » - Berlin, 5 sept. 1929.
- 784 - FESTA, EDOARDO — *La nave imperiale di Caligola - Affluenza di visitatori - La poderosa struttura della nave - Le antiche feste in onore di Diana - Le preziose spoglie dell'antichità - Il piccolo museo provvisorio - L'importanza e la grandiosità dell'opera di ricupero.* — In: « Il Popolo di Roma » - Roma, 6 settembre 1929.
- 785 - MONTANI, CARLO — *Dalla prima alla seconda nave.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 7 settembre 1929.
- 786 - (Ved. anche: « Il Secolo XIX » - Genova, 10 settembre 1929)
- 787 - *La galera di Tiberio nel Lago di Nemi.* — In: « La Patria degli Italiani » - Buenos Aires, 9 sett. 1929.
- 788 - ANTONIELLI, UGO — *Il coronamento di una odissea archeologica - La nave imperiale, documento del lavoro romano.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 12 settembre 1929.
(Ved. anche: « Il Resto del Carlino » - Bologna, stessa data).
- 789 - *Riunione del Rotary Club di Bologna 14 settembre 1929 - Relazione dell'Ing. Guido Ucelli sullo stato dei lavori a Nemi.* — In: « Il Resto del Carlino » - Bologna, 17 settembre 1929.
- 790 - CECCARIUS (G. CECCARELLI) — *La prima nave imperiale di Nemi è completamente risorta dalle acque - Vedere per convincersi - Fioritura di illustratori - Che cosa si è trovato - La conservazione dei cimeli - Per la seconda nave - Una funicolare da Genzano e una strada da Nemi a Rocca di Papa.* — In: « La Tribuna » - Roma, 18 settembre 1929.
- 791 - *I lavori di Nemi e l'« Institution of Naval Architects » - Malfatti illustra i cimeli ai congressisti.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 20 settembre 1929.
- 792 - (Ved. anche: « Il Tevere » - Roma, 30 settembre 1929 (con
793 - 2 fot.) - « La Tribuna » - Roma, 21 settembre 1929).
- 794 - GIULIETTI, CLARA — *Le navi dell'Imperatore Caligola - Lo « specchio di Diana » - Il sogno di venti secoli - Un desi-*

- derio del Duce - Volontà e tenacia fascista - I preziosi avanzi imperiali.* — In: « La Piccola Italiana » - Milano, 22 settembre 1929.
[Articolo riprodotto in: « La Scuola » - Milano, 28 settembre 1929].
- 795 - BORRELLI DE ANDREIS, G. — *Le favolose navi di Nemi - I precedenti.* — In: « La Gazzetta del Lunedì » - Bari, 30 settembre 1929.
- 796 - *Risultati degli ultimi lavori al Lago di Nemi.* — In: « Piccola Guida mensile di Roma » - Roma, ottobre 1929.
- 797 - UCELLI, GUIDO — *I lavori del Lago di Nemi, eseguiti in omaggio al Duce - La nave di Nemi.* — In: « Rivista Illustrata del Popolo d'Italia » - Milano, ottobre 1929.
- 798 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *The Roman galleys in the Lake of Nemi.* — In: « The Mariner's Mirror » - Vol. IV, n. 10 - London, october 1929.
- 799 - CALZA, GUIDO — *Il trionfo del rudero - Valorizzazione dell'archeologia - La grande impresa di Nemi non sarebbe stata possibile in passato.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 3 ottobre 1929.
- 800 - BRÖGGER, A. W. — *Caligulas skiber i Nemisjøen.* — In: « Tidens Tegn » - Oslo, 5 october 1929.
- 801 - *La nave di Caligola sarà conservata all'ammirazione pubblica nel « Giardino » di Nemi.* — In: « Il Piccolo della Sera » - Trieste, 15 ottobre 1929.
- 802 - *Le navi di Nemi - Un sogno realizzato - I precedenti dell'impresa.* — In: « Giovinezza » - Roma, 15 ottobre 1929.
- 803 - MONTANI, CARLO — *Dalla nave scoperta al Museo Nimorense - La seconda nave sta per affiorare - Scelta della ubicazione del Museo.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 15 ottobre 1929.
- 804 - (Ved. anche: « Il Secolo XIX » - Genova, 16 ottobre 1929 -
810 - « La Tribuna » - Roma; « Il Resto del Carlino » - Bologna;
« L'Arena » - Verona; « La Nazione » - Firenze; « La Tribuna » - Roma, stessa data - « Il Popolo d'Italia » - Milano, 17 ottobre 1929).

- 811 - *I Dopolavoristi dell'Educazione Nazionale al Lago di Nemi.* — In: « La Tribuna » - Roma, 17 ottobre 1929.
- 812 - *Antichità che emergono, acque che scompaiono.* — In: « Pro Familia » - Milano, 20 ottobre 1929.
- 813 - VANGESTEN, OVE C. L. — *Keiser Caligulas skibe i Nemisjøen.* — In: « Tidens Tegn » - Oslo, 25 october 1929.
- 814 - BONURA, FRANCESCO — *Scendendo al lago di Nemi ove emerge la nave di Caligola - Visita al lago.* — In: « L'Unione » - Tunisi, 31 ottobre 1929.
- 815 - SIBILIA, CESARE — *Ricerche sulla natura e sulla conservazione del legno della nave romana di Nemi.* — In: « Bollettino della R. Stazione di patologia vegetale di Roma », a. IX, n. 5 [nov.] 1929.
- 816 - *Le navi imperiali di Nemi - La bellezza del luogo - L'incantesimo della natura spezzato - La grandiosa opera voluta dal Fascismo - I precedenti.* — In: « La Scena Illustrata » - Firenze, 1° novembre 1929.
- 817 - *Keisarskeppen paa det torra* (con fotogr.). — In: « Donniers Vickohehimg » - 3 november 1929.
- 818 - *La nave di Nemi in secco - Intorno al lago - Il padiglione galleggiante - Bronzi di ormeggio.* — In: « La Stampa » - Torino, 5 novembre 1929.
- 819 - *Le bilan de Nemi.* — In: « Le Journal de la Marine Marchande » - Paris, 7 novembre 1929.
- 820 - *La prima nave all'asciutto.* — In: « La Gazzetta del Popolo » - Torino, 8 novembre 1929.
- 821 - *Les galères de Caligula* — In: « Le Monde Illustré » - Paris, 9 novembre 1929.
- 822 - *La nave incolume dopo un allarme - Assestamento della nave causato da una frana.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 9 novembre 1929.
- 823 - (Ved. anche: « Il Piccolo » - Roma, stessa data - « La Tribuna » - Roma, 10 novembre 1929 - « Il Popolo di Roma »; « L'Unione Sarda » - Cagliari, stessa data).
- 826 -
- 827 - *Colloquio con l'Ing. Ucelli sull'impresa di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 11 novembre 1929.

- 828 - *Antiche leggende intorno a Nemi e al suo lago - Leggende tramandate da Pausania, Catone, Virgilio, Marziale - Studi del Frazer - Diana Tauride - Ninfa Egeria - Virgilio - Ippolito.* — In: «La Patria degli Italiani» - Buenos Aires, 16 nov. 1929.
- 829 - *Una gita al Lago di Nemi.* — In: «I diritti della Scuola» - Roma, 17 novembre 1929.
- 830 - *I lavori del Lago di Nemi* (Riproduzione dell'articolo dell'Ingegnere Guido Ucelli pubblicato dalla «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia», Ved. n. 797). — In: «Libertà - La Scure» - Piacenza, 17 novembre 1929.
- 831 - RICCI, CORRADO — *Le navi di Nemi - La storia dei passati tentativi - La prima nave interamente scoperta - I bronzi - La nave «Il più sorprendente documento dell'antica tecnica navale».* — In: «L'Illustrazione Italiana» - Milano, 24 novembre 1929.
- 832 - CERQUIGLINI, OTTORINO — *La nave riemersa dopo duemila anni - Una nave unica al mondo - Nei cantieri di Roma imperiale - Curiosità a bordo - Verso la seconda nave.* — In: «La Domenica del Corriere» - Milano, 24 novembre 1929.
- 833 - *La prima pagina di storia della nostra architettura navale - Bilancio dell'impresa.* — In: «Il Giornale d'Italia» - Roma, 29 novembre 1929.
- 834 - (Ved. anche: «L'Avvenire d'Italia» Bologna, 29 novembre 1929 - «La Gazzetta di Venezia» - Venezia; «Il Resto del Carlino» - Bologna, stessa data).
- 836 -
- 837 - SIBILIA, CESARE — *Ricerche sulla natura e sulla conservazione del legno della nave romana di Nemi.* — In: «Bollettino della R. Stazione di patologia vegetale di Roma» - Roma, a. IX, n. 5, 1929.
- 838 - *L'esplorazione delle navi di Nemi - Rievocazione.* — In: «Varietas» - San Paulo, dicembre 1929.
- 839 - *La nave di Caligola rivela i suoi misteri - La nave romana è messa al coperto, ed i segreti meravigliosi della sua costruzione e dei suoi scopi sono svelati - Costruita per i riposi dell'Imperatore - Le meraviglie dell'ingegneria navale.* — In: «Il Giornale d'Italia» - Buenos Aires, 24 dicembre 1929.
- 840 - (Ved. anche: «L'Italia Nuova» - Lima, 29 dicembre 1929).

- 841 - *L'abbassamento del Lago di Nemi illustrato dal suo artefice* - (Conferenza dell'Ing. Ucelli nella Sala d'Oro della « Società del Giardino » in Milano). — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 28 dicembre 1929.
- 842 - (Ved. anche: « L'Italia » - Milano, 28 dicembre 1929 - « Il
846 - Popolo d'Italia » - Milano; « Il Giornale d'Italia », Roma;
« Libertà - La Scure », Piacenza, *stessa data*; « Il Popolo
Toscano », Lucca, 31 dicembre 1929).
- 847 - ANTONIELLI, UGO — *La prima nave imperiale del Lago di Nemi* - Bergamo, Arti Grafiche (Istituto LUCE), 1930 - (L'Arte per tutti) - In 16°, pp. 10, tavv. 24.
- 848 - CLOWES, LAIRD G. B. — *Sailing ships - Their history and development-Part. I - Historical notes* - Publ. by His Majesty's Stationery office Adastral House, Kingsway, London, 1930 - p. 41.
- 849 - STELLA, LUIGIA ACHILLEA — *Italia antica sul mare* - Milano, Hoepli, 1930; pp. 303-304.
- 850 - *Ente Nazionale Industrie Turistiche (ENIT) - Nemi - Le lac de Nemi et ses navires romains*. — Roma, ENIT, 1930 - In 16°, pp. 29, tavv. 8 doppie.
- 851 - VENTURINI, E. — *Three days in Rome: short description...* — Roma, Tip. « Selecta », 1930.
- 852 - MIRTYON — *Le navi romane del Lago di Nemi - I precedenti dell'impresa*. — In: « Il buon consigliere », 1930.
- 853 - GORLA, GIUSEPPE — (Parole d'introduzione alla conferenza di G. Ucelli alla « Società del Giardino » di Milano - 27 dicembre 1929). — In: « Atti del Sindacato provinciale Fascista Ingegneri di Milano » - gennaio 1930.
- 854 - UCELLI, GUIDO — *Il ricupero delle navi di Nemi* - Conferenza tenuta alla « Società del Giardino » di Milano... il 27 dicembre 1929. — In: « Atti del Sindacato provinciale Fascista Ingegneri di Milano » - gennaio 1930 (Ved. n. 841).
- 855 - PACI, LUIGI — *Lo specchio di Diana e le navi di Caligola - L'iniziativa di Francesco Corazzini nel 1887 presso Cesare Correnti - Cronistoria dei precedenti - Attuale fase dei lavori*. — In: « Realizzazioni » - Palermo, gennaio 1930.

- 856 - *L'abbassamento del Lago di Nemi.* — In: « Il Giornale del Contadino » - Milano, 12 gennaio 1930.
- 857 - *Il Lago di Nemi nei ricordi della storia.* — In: « Il Piccolo Marittimo » - Napoli, 12 gennaio 1930.
- 858 - *I tesori del Lago di Nemi.* — In: « Echi e Commenti » - Roma, 15 gennaio 1930.
- 859 - *Non due ma tre navi si troverebbero a Nemi - L'affermazione di Ugo Antonielli all'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Istit. Studi Romani nell'oratorio del Borromini.* — In: « La Tribuna » - Roma, 16 gennaio 1930.
- 860 - (Ved. anche: « Il Regime Fascista » - Cremona; « Il Corriere della Sera » - Milano; « Il Popolo d'Italia » - Milano, stessa data - « La Tribuna » - Roma, 17 gennaio 1930 - « Il Piccolo » - Trieste, 17 gennaio 1930 - « La Voce di Mantova » - Mantova; « La Nazione » - Firenze; « Il Corriere della Sera » - Milano, stessa data).
- 867 -
- 868 - *Third ship of Caligula in Lake Nemi.* — In: « Morning Post » London, 17 January 1930.
- 869 - (Ved. anche: « Manchester Guardian » - London, stessa data - « The Times » - London, 18 January 1930 - « Western Evening Herald » - 20 gennaio 1932 - « L'Echo de Paris » - Paris, 21 janvier 1930 - « La Province » - Mons, 22 janvier 1930).
- 875 -
- 876 - ANTONIELLI, UGO — *I tesori e i segreti del Lago.* — In: « Il resto del Carlino » - Bologna, 19 gennaio 1930.
- 877 - (Ved. anche: « Cirenaica » - Bengasi, 6 febbraio 1930 - « Il progresso Italo-Americano » - N. Y., 9 febbraio 1930 - « Il Corriere Mercantile » - Genova, 14 febbraio 1930).
- 879 -
- 880 - *Esiste una terza nave? - Il parere del Prof. Pericle Ducati.* — In: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 19 gennaio 1930.
- 881 - *I Principi di Piemonte sul Lago di Nemi (con fotografia).* — In: « La Tribuna » - Roma, 19 gennaio 1930.
- 882 - (Ved. anche: « Il Corriere della Sera » - Milano; « Il Regime Fascista » - Cremona, stessa data)
- 883 -
- 884 - *Sulle navi di Nemi.* — In: « Il Corriere Mercantile » - Genova, 20 gennaio 1930.

- 885 - *Il ricupero delle Navi di Nemi illustrato in una conferenza dell'Ing. Guido Ucelli al Circolo della Stampa in Bologna.* — In: « Il Resto del Carlino » - Bologna, 22 gennaio 1930.
- 886 - (Ved. anche: « Il Popolo d'Italia » - Milano; « Il Corriere Padano » - Milano; « L'Avvenire d'Italia » - Roma, stessa
- 889 - « Il Carlino della Sera » - Bologna, 23 gennaio 1930).
- 890 - *Corriere di Nemi - Un'altra nave di Nemi - Esistono forse altre due navi di Nemi? - Le navi di Nemi sarebbero 55? - Il rallentamento dell'attività - L'opinione di un buongustaio di navi imperiali.* — In: « Guerin Meschino » - Milano, 26 gennaio 1930.
- 891 - *Il ricupero delle navi di Nemi - Conferenza tenuta dall'Ingegnere Guido Ucelli all'A. E. I. di Torino - Palazzo dell'Elettricità.* — In: « La Gazzetta del Popolo » - Torino, 28 gennaio 1930.
- 892 - (Ved. anche: « La Gazzetta del Popolo » - Torino, 30 gennaio).
- 893 - *Conferenza sulle navi di Nemi alla « Casa degli Italiani » a San Gallo tenuta dall'Ing. Pancini.* — In: « Il Popolo d'Italia » Milano, 28 gennaio 1930.
- 894 - *Fantasmî di antiche leggende intorno a Nemi e al suo lago. - Il Rex nemorensis - Pausania, Catone, Virgilio, Marziale, - La festa di Diana Tauride del 13 agosto - La leggenda di Ippolito - La festa di S. Ippolito, 13 agosto.* — In: « Il Carlino della Sera » - Bologna, 30 gennaio 1930.
- 895 - *Lake Nemi.* — In: « Everyman » - January 1930.
- 896 - ANTONIELLI, UGO — *Une entreprise italienne épique: le 1.^{er} navire impérial du Lac de Nemi.* — In: « Les Hirondelles » - Février 1930 - pp. 23-36 - (con fotogr.).
- 897 - PANNI, MARCELLO — *La nave romana di Nemi e il suo valore nell'architettura navale.* — In: « Il Turismo d'Italia » - pp. 13-16, Roma, febbraio 1930.
- 898 - F(AGNANI), G. — *I lavori del Lago di Nemi dal punto di vista idraulico.* — In: « L'Italia Fisica e l'acqua nei campi e nell'abitato » (art. firmato G. F.) - A. VIII, n. 2 - Milano, febbraio 1930 - pp. 34-45 (con fotogr.).

- 899 - MONTANI, CARLO — *Specchio di Diana*. — In: « L'Illustrazione » - Milano, 2 febbraio 1930.
- 900 - *To sift Lake Nemi's mud for Caligula's treasures*. — In: « Rochester N. Y. American » - New York, 2 febr. 1930.
- 901 - *La seconda nave di Nemi affiora - Rilievi e ipotesi del Prof. Antonielli - Le caratteristiche della nave - L'esistenza della terza nave*. — In: « Il Resto del Carlino » - Bologna, 4 febbraio 1930.
- 902 - (Ved. anche: « La Gazzetta del Popolo » - Torino; « La
905 - Stampa » - Torino; « La Nazione » - Firenze; « Il Corriere della Sera » - Milano, *stessa data*).
- 906 - *Galigula's Galleys*. — In: « Daily Telegraph » - London, 4 february 1930.
- 907 - (Ved. anche: « Morning Post » - London, *stessa data*).
- 908 - *Roman Galley revealed*. — In: « Daily Express » - London, 4 febbraio 1930.
- 909 - *Montani e il Lago di Nemi*. — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 6 febbraio 1930.
- 910 - *Sul ricupero delle navi di Nemi - I chiarimenti degli ingg. Biazini e Fano su talune affermazioni del Prof. Antonielli in occasione di una intervista de « La Tribuna »*. — In: « La Tribuna », Roma, 6 febbraio 1930.
- 911 - *De keizerlijke schepen in het meer van Nemi*. — In « Algemeen Handelsblad » - Amsterdam, 7 feb. 1930.
- 912 - *A mystery of lake Nemi*. — In: « The Illustrated London News » - London, 8 febr. 1930.
- 913 - *La nave di Nemi - Conferenza del Prof. Antonielli alla Sala del Littorio - Dagli assaggi infelici all'impresa mussoliniana - Realtà più belle che le fantasie - La struttura navale romana - Opera religiosa?* — In: « Il Piccolo » - Trieste, 8 febbraio 1930.
- 914 - (Ved. anche: « Il Piccolo » - Trieste, 9 febbraio 1930 -
915 - « Il Popolo di Trieste » - Trieste, 8 febbraio 1930).
- 916 - *La seconda nave imperiale affiora sul Lago di Nemi. - Il Prof. Antonielli intervistato da « La Tribuna »*. — In: « La Nuova Italia » - Perugia, 11 febbraio 1930.

- 917 - (Ved. anche: « Il Messaggero Egiziano » - Alessandria d' Egitto, 22 febbraio 1930).
- 918 - *La Conferenza di Ugo Antonielli sulle navi di Nemi nel salotto delle Compere a Palazzo S. Giorgio.* — In: « Il Secolo XIX » - Genova, 14 febbraio 1930.
- 919 - (Ved. anche: « Il Giornale di Genova » - Genova, 14 febbraio 1930 - « Il Nuovo Cittadino » - id., stessa data - « Corriere Mercantile », id., 14-15 febbraio 1930 - « Il Secolo XIX », id., 15 febbraio 1930).
- 923 - VIANI, LORENZO — *Un progetto di ricupero delle navi di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 15 febbraio 1930.
- 924 - *Un gioiello artistico recuperato presso la seconda nave di Nemi. L'erma bifronte.* — In: « La Tribuna » - Roma, 18 febbraio 1930.
- 925 - (Ved. anche: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 18 e 21 febbraio 1930 - « Il Popolo di Roma » - 19 febbraio 1930).
- 927 -
- 928 - *Treasures of Nemi - Roman sculptures in Caligula's lake.* — « Daily Herald », London, 18 february 1930.
- 929 - (Ved. anche: « Manchester Guardian », London, stessa data; « Daily Telegraph », London, stessa data e 21 february; « The Scotsman », Edimburg, stessa data; « Morning Post », London, stessa data; « The Times », London, 19 february; « Glasgow Evening Citizen » Glasgow, stessa data; « Daily Sketch », Manchester, 21 february (con fotografie); « Daily Chronicle », London, stessa data; « Glasgow Evening Times », Glasgow, 24 february (con fotografie).
- 938 -
- 939 - *A boon to farmers.* — In: « The Star » - 24 february 1930.
- 940 - (Ved. anche in: « Glasgow Evening Citizen », Glasgow, february 1930).
- 941 - MONTANI, CARLO — *Visita di dovere ai lavori sul Lago di Nemi. La scoperta di un segmento della cosiddetta ruota di Primitivo e dell'antica palizzata.* — In: « Il Messaggero », Roma, febbraio 1930.
- 942 - (Ved. anche: « L'Ambrosiano » - Milano, stessa data).
- 943 - « La Voce di Mantova » - Mantova, 27 febbraio 1930).
- 944 - *From the world's great capitals - Rome* — In: « Christian Science Monitor » - Boston, 27 febr. 1930.

- 945 - *Le navi di Nemi a... Milano - Conferenza dell'Ing. Ucelli alla Radio - Un po' di storia - Un emissario dei tempi romani - Risultati dei lavori eseguiti - Dell'erma bifronte e di altre cose.* — In: « L'Avvenire d'Italia » - Roma, 27 febbraio 1930.
- 946 - BOMBE, WALTER — *Die Kaiserschiffe im Nemisee.* — In: « Schätze Unterm Schutt », Stuttgart, febr.-märz 1930.
- 947 - GATTI, G. — *Esiste la terza nave?* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 8 marzo 1930.
- 948 - *Il ricupero delle navi di Nemi - Conferenza dell'Ing. Ucelli al Politeama.* — In: « Libertà » - « La Scure » - Piacenza, 18 marzo 1930.
- 949 - BERNADOTTE, KARL WILHELM *duca di Södermanland* — *Keiser-skibene i Nemisjøen.* — In: « Tidens Tegn » - Oslo, 22 märz 1930.
- 950 - BRUZZUTO, F. — *Il tesoro di Caligola in fondo al Lago di Nemi.* — In: « L'Italia » - S. Francisco, 23 marzo 1930.
- 951 - ROVITO, T. — *La seconda nave di Caligola ed i nuovi ritrovamenti nel Lago di Nemi.* — In: « La Roma della Domenica » - Napoli, 23 marzo 1930.
- 952 - *I ringraziamenti del Duce alle ditte che contribuirono ai lavori di Nemi.* — In: « La Sera » - Milano, 25 marzo 1930.
- 953 - (Ved. anche: « L'Ambrosiano » - Milano, *stessa data*; « La
955 - Gazzetta Azzurra » - Genova, 28 marzo 1930; « L'Organizzazione Industriale » - Roma, 1° aprile 1930).
- 956 - *Le ricerche archeologiche nel Lago di Nemi. — La riunione della Commissione ministeriale - L'applicazione del procedimento Cialdea per la conservazione delle parti lignee.* — In: « La Tribuna » - Roma, 25 marzo 1930.
- 957 - (Ved. anche: « Il Corriere Adriatico » - Ancona, 30 marzo 1930).
- 958 - *Le Duce pour les navires de Caligula.* — In: « L'Italie » - Roma, 26 mars 1930.
- 959 - *Lake Nemi to fill up again - Mussolini's decision - One galley only to be preserved* — In: « Manchester Guardian » - London, 26 march 1930.

- 960 - *The galleys of Lake Nemi.* — In: « The Times » - London, 27 march 1930.
- 961 - (Ved. anche: « Daily Telegraph » id., *stessa data*: « Nottingham Guardian » - Nottingham, 10 marzo 1930; « Glasgow Evening Citizen » - Glasgow, 29 marzo 1930).
- 963 - (Ved. anche: « Daily Telegraph » id., *stessa data*: « Nottingham Guardian » - Nottingham, 10 marzo 1930; « Glasgow Evening Citizen » - Glasgow, 29 marzo 1930).
- 964 - ENGLISH, JOHN — *As the world goes by.* — In: « Daily Mirror » - London, 27 march 1930.
- 965 - *Dopo lo scoprimento delle navi di Nemi - Il volto dell'antica Roma - Fiori e acque - La nave mutilata - L'opera piuta.* — In: « Il Corriere Padano » - Ferrara, 29 marzo 1930.
- 966 - (Ved. anche: « Il Nuovo Cittadino » - Genova, 3 aprile 1930).
- 967 - *On abandonne à la poésie les galères de Nemi.* — In: « Comptoir » - Paris, 30 mars, 1930.
- 968 - (Ved. anche: « L'Étoile Belge » - Bruxelles, 1^{er} avril 1930).
- 969 - UCELLI, GUIDO — *Il ricupero delle navi di Nemi.* — In: « Fiume Italia » - Milano, aprile 1930.
- 970 - *An archaeological fiasco.* — In: « Everyman », London, 3 aprile 1930.
- 971 - (Ved. anche: « Irish Times » - 11 april; « The Observer » - 13 apr.).
- 972 - ANTONIELLI, UGO — *La nave di Caligola.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 8 aprile 1930.
- 973 - BOMBE, WALTHER — *Das älteste Panzerschiff der Welt - Fortschritte der Hebungsarbeiten im Nemisee.* — In: « Kölnische Illustrierte Zeitung », Köln, 18 april 1930.
- 974 - MAFFIA — *Visit to lake Nemi.* — In: « Hertford Mercury », Hertford, 25 april 1930.
- 975 - *At last, a worthwhile treasure - found at bottom of Lake Nemi.* — In: « Albany New York Times Union », Albany, N. Y., 27 april 1930.
- 976 - *I dirigenti industriali di Roma visitano le navi di Nemi.* — In: « Notiziario dell'Assoc. Dirigenti » - Roma, 30 aprile 1930.

- 977 - *Il superbo bronzo recuperato dalla seconda nave di Nemi - La mirabile erma bifronte.* — In: « Rivista Illustrata del Popolo d'Italia » - Milano, maggio 1930.
- 978 - BOMBE, WALTER — *Der schwimmende Palast des Caligula.* — In: « Atlantis », Berlin, mai 1930.
- 979 - *The Galleys of Lake Nemi.* — In: « Traveller's Gazette » - may 1930.
- 980 - *Nel fondo del Lago - Le fasi dell'attuale impresa ed i suoi frutti* (art. firmato ORIGO). — In: « Il Corriere dei Piccoli » - Milano, 11 maggio 1930.
- 981 - *Conferenza sulle navi di Nemi a Liegi.* — In: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 18 maggio 1930.
- 982 - SARDI, ALESSANDRO — *L'arte per tutti* - (Presentazione della collana di libri per la volgarizzazione artistica per iniziativa dell'Istituto L.U.C.E.: (*Navi di Nemi*, di C. RICCI). — In: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 21 maggio 1930.
- 983 - MONTANI, CARLO — *I lavori nel Lago di Nemi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 23 maggio 1930.
- 984 - (Ved. anche: « Il Carlino della Sera » - Bologna; « La
990 - Sera » - Milano; « Il Corriere della Sera » - Milano, *stessa data*; « La Provincia di Bolzano » - Bolzano, 24 maggio 1930; « Il Regime Fascista » - Cremona, *stessa data*; « La Tribuna » - Roma, *stessa data*; « Fiamma Italica » - Milano, luglio 1930).
- 991 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *De Galeien van het meer Nemi.* — In: « Wetenschappelijke Bladen » - Haarlem, juni 1930.
- 992 - MIRTYON, — *Le navi romane nel Lago di Nemi.* — In: « Il Buon Consigliere », Roma, [giugno] 1930.
- 993 - *De verzonken galeien van Keizer Caligula.* — In: « Cook's Reisblad » - juli-september, 1930.
- 994 - H(OLBER) — *Et Kullager fraan antiken* - (art. firmato H.) (con fotogr.). — In: « Sfären » - Tidning för Sk. Folk - Tionde aarg. n .7 (pp. 15-17) - Göteborg, 1930.
- 995 - *An antique ball bearing* (id. id.).

- 996 - VOCINO, Michele — *La misteriosa nave di Caligola vista con occhio marinaresco.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 4 luglio 1930.
- 997 - *La prima nave in secco - I lavori di sistemazione per trasportare a riva la prima nave - Reliquie archeologiche che affiorano - Una colonna di marmo cipollino scanalata - L'ancora recuperata - Un'altra ancora sta per tornare all'asciutto, come pure una piccola barca lunga ca. 4 metri.* — In: « Il Resto del Carlino » - Bologna, 24 luglio 1930.
- 998 - (Ved. anche: « La Tribuna » - Roma, 24 luglio 1930).
- 999 - VALDATA, Enrico — *Il mistero dello « Specchio di Diana » - La paternità delle navi di Nemi.* Lettera dell'Avv. ENRICO VALDATA. — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 30 luglio 1930.
- 1000 - *Chi cerca.., non trova.* — In: « La Fiamma », Roma, 15 agosto 1930.
- 1001 - MONTANI, Carlo — *Alla vigilia del varo alla rovescia.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 17 agosto 1930.
- 1002 - (Ved. anche: « Il Gazzettino » - Venezia, 29 agosto 1930).
- 1003 - BOTTINI MASSA, ENRICO — *Paesaggi classici - Il monte Albano sede di Giove Laziale.* — In: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 19 agosto 1930.
- 1004 - *Un battellino trovato a Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 20 agosto 1930.
- 1005 - *Draining a lake.* — In: « Halifax daily Courier a. Guardian » - Halifax, 23 august 1930.
- 1006 - *I principi del Siam visitano le navi di Nemi.* — In: « La Gazzetta di Venezia » - Venezia, 29 agosto 1930.
(Ved. anche: « La Tribuna » - Roma, 29 agosto 1930 con 2 fotogr.).
- 1007 - *Le navi di Nemi.* — In: « Roma » - Roma, settembre 1930.
- 1008 - *Le navi romane del lago di Nemi.* — In: « Il Corriere Marittimo Siciliano » - Palermo, 15 settembre 1930.
- 1009 - PREVOST, MARCEL. — *El misterio del lago Nemi.* — In: « La Prensa » - Madrid, 21 settembre 1930.

- 1010 - DE ANGELIS D'OSSAT, GIOACCHINO - E. CLERICI — *Le escursioni del XLIII congresso della Società Geologica Italiana nel Lazio - Marmi flessibili trovati nel lago di Nemi - I frammenti.* — In: « Bollettino della Soc. Geologica Italiana » - Roma, 22-27 sett. 1930.
- 1011 - GIULIETTI, CLARA — *Le navi dell'Imperatore Caligola.* — In: « La Piccola Italiana » - 22 settembre 1930.
- 1012 - *Lake Nemi secrets.* — In: « Sunday Times » - London, 5 ottobre 1930.
- 1013 - MONTANI, CARLO — *La nave si muove - Il trasferimento... per anzianità.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 7 ottobre 1930.
- 1014 - COLOMBINI, UMBERTO — « *Le navi di Nemi* » di **V. E. Bravetta** - recensione. — In: « La Vedetta Fascista » - Vicenza, 7 ottobre 1930.
- 1015 - *Caligula's Galley.* — In: « The Times » - London, 8 ottobre 1930.
- 1016 - *La nave imperiale di Caligola verso la sua definitiva sistemazione - Il viaggio verso la terra - L'inizio del movimento della nave effettuato alla presenza del Ministro Di Crollalanza.* — In: « La Tribuna » - Roma, 8 ottobre 1930.
- 1017 - (Ved. anche: « Il Lavoro Fascista », id.; (con fotogr.); « Il
1024 - Giornale d'Italia », id.; (con fotogr.); « Il Messaggero », id., *stessa data* (con fotogr.); « Il Popolo di Brescia », Brescia, 9 ottobre 1930; « Il Secolo XIX », Genova, 11 ottobre 1930; « Il Legionario », Roma, 18 ottobre 1930 (con fotogr.); « La Piccola », Milano, 21 ottobre 1930 (con fotogr.); « Il Corriere dei Piccoli », Milano, 9 novembre 1930).
- 1025 - LUGLI, GIUSEPPE — *A che serviva la nave di Nemi?* — In: « Pègaso » - Firenze, 11 ottobre 1930 - a. II, fasc. 10.
- 1026 - *La nave imperiale di Nemi cammina verso la spianata dove sorgerà il grande museo - L'apparizione della seconda nave - La sua struttura.* — In: « La Tribuna », Roma, 11 ottobre 1930.
- 1027 - (Ved. anche: « Il Nuovo Cittadino » - Genova, *stessa
1032 - data*; « Il Tevere » - Roma, 10 ottobre 1930 (con fotogr.); « Il Piccolo » - id., *stessa data* (con fotogr.); « Il Lavoro Fascista », Roma 12 ottobre 1930 (2 fot.); « L'Esportatore Italiano », Milano, 15 ottobre 1930 (fot.); « L'Illustrazione Fascista », Milano, 19 ottobre 1930 (3 fot.).

- 1033 - MACKINNON, ALBERT — *The secret of Lake Nemi*. — In: « The Scotsman » - Edimburg, 13 ottobre 1930.
- 1034 - *I lavori per le navi di Nemi* - Un sopralluogo della Commissione archeologica. — In: « Il Messaggero » - Roma, 17 ottobre 1930.
- 1035 - (Ved. anche: « Il Corriere della Sera » - Milano, stessa data;
1036 - « La Tribuna » - Roma 18 ottobre 1930).
- 1037 - JIRMOUNSKI, M. MALKIEL — *Les galères du Lac de Nemi*. — In: « Beaux Arts » - Paris, 20 ottobre 1930.
- 1038 - *Il Ministro Sirianni in visita ai lavori di Nemi*. — In: « Il Messaggero » - Roma, 30 ottobre 1930.
- 1039 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *Delle navi di Nemi e dell'archeologia navale*. — In: « La Nuova Antologia », Roma, 1° novembre 1930.
- 1040 - CAPPA, INNOCENZO — *Ancora le navi di Caligola*. — In: « La Sera » - Milano, 3 novembre 1930.
- 1041 - MONTANI, CARLO — *Una deliberazione del Consiglio dei Ministri*. — In: « Il Messaggero » - Roma, 11 novembre 1930.
- 1042 - *La tecnica marinara dei Romani e le prossime importanti esplorazioni di Nemi - L'ancora a ceppo mobile*. — In: « Il Piccolo » - Trieste, 12 novembre 1930.
- 1043 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *Che cosa provano le ancore delle navi di Nemi - L'antica Roma precorse la scienza navale moderna*. — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 12 novembre 1930.
- 1044 - RABBENO, GIUSEPPE — *Scienze e arti - Le sorprendenti rivelazioni delle navi di Nemi*. — In: « Echi e Commenti », Roma, 15 novembre 1930.
- 1045 - JACONO, LUIGI — *Le ancore di Nemi e i mosaici di Pompei*. — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 15 novembre 1930.
- 1046 - *Recent archeological finds - The galleys of lake Nemi*. — In: « The Observer », London, 16 nov. 1930.
- 1047 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *Le ancore di Nemi e la tecnica Romana. - Risposta... al Prof. Jacono*. — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 18 novembre 1930.

- 1048 - JACONO, LUIGI — GIUSEPPE CARLO SPEZIALE — *La polemica su le ancore delle navi di Nemi*. — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 22 novembre 1930.
- 1049 - PINCHETTI, BALILLA — *Luoghi e paesi*. — In: « Il Giornale d'Arte » - Milano, 23 novembre 1930.
- 1050 - SPEZIALE GIUSEPPE CARLO — *De galeien van het meer Nemi*. — In: « Wetenschappelyke Bladen » - Haarlem, Tjeenk Wil-link », 1930 - pp. 366-374.
- 1051 - BONAMICO, LODOVICO — *Il tiro a terra della prima nave imperiale di Nemi*. — In: « Annali dei Lavori Pubblici » - Roma, 1930, fasc. 12.
- 1052 - CERQUIGLINI, OTTORINO — *Animali nell'arte*. — In: « La Lettura », Milano, 1° dicembre 1930.
- 1053 - SEGRE, FERNANDO — *A proposito delle navi di Nemi - La decisione del Consiglio dei Ministri di continuare i lavori - La seconda nave pressochè intatta dai saccheggi - Le qualità del legname - Il sistema di calafatura - I ricuperi di oggetti preziosi per la scienza - Le ancore*. — In: « La Voce Romana » - Roma, 1° dicembre 1930.
- 1054 - PACINI, RENATO — *La prima nave imperiale del Lago di Nemi*. (con ill.) — In: « Il Lavoro Fascista » - Roma, 3 dicembre 1930.
- 1055 - MARIANI, VALERIO — *A proposito del Museo Nemorense*. — In: « Il Lavoro Fascista » - Roma, 4 dicembre 1930.
- 1056 - LUGLI, GIUSEPPE — *Ancora sulla nave di Nemi*. — In « Pegaso » - Firenze, 11 dicembre 1930.
- 1057 - CARPI, ALDO — *Le navi del Lago di Nemi*. — In: « L'Italia » - Milano, 13 dicembre 1930.
- 1058 - UCELLI, GUIDO — *La tecnica marinara dei Romani e l'ancora di piombo trovata a Nemi* - Lettera dell'Ing. Ucelli al Direttore del Giornale. — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 24 dicembre 1930.
- 1059 - JAKOPIN, LUIGI — *The true value of the Nemi enterprise*. — In: « The Sphere », London, 27 dicembre 1930.
- 1060 - *Nemi and the temple of Diana* - (art. firmato: « SAGITTARIUS »). — In: « Saturday Review » - London, 27 december 1930.

- 1061 - RICCI, CORRADO — *Le navi di Nemi*. — In: « Figure e Fantasma » - Milano, Hoepli, 1931 - pp. 25-32 - (con ill.).
- 1062 - OJETTI, UGO — *Sul Lago di Nemi*. — In: « Cose Viste » - Tomo V - Milano, Treves, 1931 - pp. 93-101.
(Ved. n. 747).
- 1063 - BOËTHIUS, AXEL — *De nya utgravningarna i Rom*. — Stockholm, Norsedt, 1931 - pp. 18-19 - (con ill.).
- 1064 - BERTARELLI, LUIGI VITTORIO — *Guida d'Italia* (Consociazione Turistica Italiana) - *Roma e dintorni* - Milano, 1931 - pp. 557-558.
- 1065 - WITMEUR, EMILE — *Les galères impériales de Nemi - Conférence tenue par Ugo Antonielli*. — In: « Bulletin Trimestriel de l'Association des amis de l'Université de Liège » - Liège, janvier 1931.
- 1066 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *Realtà e fantasia nella questione delle navi di Nemi*. — In: « Nuova Antologia » - Roma, 1° gennaio 1931 - pp. 117-131 - con ill.
- 1067 - JANNI, MARCELLO — *Del primo intento costruttivo delle navi di Nemi e del successivo loro uso*. — In: « Il Turismo d'Italia » - 1° gennaio 1931.
- 1068 - (Ved. anche: « Il Mare » - Enciclopedia del turista marittimo individuale - Append. n. 1 al vol. VIII: *Architettura navale dei Romani* - pp. 1-10 - Roma, Tip. Editr. Romana, 1931).
- 1069 - SIBILIA, CESARE — *Ricerche botaniche sul legname delle navi di Nemi*. — In: « Atti del 2° Congresso Naz. di Studi Romani » - Roma, 1931 - vol. III, p. 531.
- 1070 - CRIK, WALTER — *Nemi and the temple of Diana*. — In: « Saturday Review » - London, 3 January 1931.
- 1071 - *Roman ship-craft* - (con ill.) — In: « The Illustrated London News » - London, January 3, 1931 - (con 2 fot.).
- 1072 - *Le navi imperiali di Nemi - Conferenza del Prof. Antonielli al Dopolavoro del Ministero delle Corporazioni*. — In: « Il Lavoro Fascista » - Roma, 14 gennaio 1931.
- 1073 - DE ANGELIS D'OSSAT, GIOACCHINO — *Lastre flessibili di marmo trovate nella nave imperiale di Nemi*. — In: « Atti della

Pont. Accademia delle Scienze Nuovi Lincei » - 18 gennaio 1931 - pp. 85-86.

- 1074 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *Il recupero delle navi romane - I precedenti - L'attuale fase di certezza.* — In: « L'Italia Marinara » - 21-31 gennaio.
- 1075 - *Les trirèmes de Caligula.* — In: « Le Journal de Genève » - Genève, 26 janvier 1931.
- 1076 - *Realtà e fantasie nella questione delle navi di Nemi.* — In: « L'Impero d'Italia » - Roma, 29 gennaio 1931.
- 1077 - *Caligula et ses galères.* — In: « La Revue Automobile » - Berne, 10 février 1931.
- 1078 - *I lavori al Lago di Nemi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 13 febbraio 1931.
- 1079 - *I lavori per la sistemazione della prima nave di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 14 febbraio 1931.
- 1080 - *Il tiro a terra della prima nave imperiale di Nemi* [Recensione dell'articolo Bonamico sugli Annali dei LL. PP. Ved. n. 1051]. — In: « Il Messaggero » - Roma, 18 febbraio 1931.
- 1081 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *Il recupero delle navi romane.* — In: « L'Italia Marinara » Roma, 21-28 febbraio 1931.
- 1082 - MENDRIXIO (DE) JOSEPH — *Le navi di Nemi* [Recensione del libro « Nemi » del Montecchi. Ved. n. 400]. — In: « L'Adula » - Bellinzona, 22 febbraio 1931.
- 1083 - PIZZIRANI, GIGI — *Calligola ar lago de Nemi* - (poesia in romanesco), Roma, Formiggini, marzo 1931.
- 1084 - ANTONIELLI, UGO — *Polemica nemorense - Le navi - Il Lago - L'Imperatore, eccetera...* — In: « La Rassegna Italiana » - Roma, marzo 1931, pp. 202-220.
- 1085 - *(La limitazione degli armamenti navali - Un accordo di massima). - Sirianni offre ad Alexander i modelli delle due ancore di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 1° marzo 1931.
- 1086 - *The first Lord's anchor.* — In: « Birmingham Post » - Birmingham, 3 march 1931.

- 1087 - *Comme au Lac Némi.* — In: « Le Figaro » - Paris, 4 mars 1931.
- 1088 - BIANCO, FRANCESCO — *La vera importanza mondiale delle navi di Nemi.* — In: « Il Mattino d'Italia » - Buenos Aires, 6 marzo 1931.
- 1089 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *I Romani precursori della tecnica navale nei commenti inglesi alle scoperte di Nemi.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 17 marzo 1931.
- 1090 - *I recuperi nel Lago di Nemi in un commento della stampa inglese* [traduzione dell'articolo del « Birmingham Post » - 3 marzo 1931. Ved. n. 1086]. — In: « Il Messaggero » - Roma 17 marzo 1931.
- 1091 - ANTONIELLI, UGO — *A quale uso servivano le navi di Nemi?* (Estratto da « Rassegna Italiana »). — In: « Il Tevere », Roma, 19 marzo 1931.
(Ved. anche: « Il Nuovo Giornale » - Firenze; « Il Popolo Toscano » - Lucca, stessa data).
- 1092 - VOCINO, MICHELE — *L'ancora di Nemi e l'ancora dell'Ammiragliato.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 22 marzo 1931.
- 1093 - *Il Convegno Italiano degli Archeologi delle Città romane d'Inghilterra - Visita a Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 24 marzo 1931.
- 1094 - SPEZIALE, GIUS. CARLO — *The Roman anchors founds at Nemi.* — In: « The Mariner's Mirror » - Vol. XVII, n. 4 - London, 1931.
- 1095 - UCELLI, GUIDO — *Il ricupero delle navi di Nemi.* — In: « Rivista dei Viaggi », Roma, aprile-giugno 1931.
- 1096 - *I lavori per il ricupero della seconda nave.* — In: « L'Ambrosiano » - Milano, 22 maggio 1931.
- 1097 - (Ved. anche: « Il Corriere della Sera » - Milano, stessa data;
1100 - « Il Telegrafo » - Livorno, 23 maggio 1931; « La Voce del Mattino » - Rovigo; « La Tribuna », Roma, stessa data).
- 1101 - *Lake Nemi's second Galley.* — In: « Morning Post » - London, 23 may 1931.
- 1102 - *I nuovi lavori sul Lago di Nemi - Sopralluogo della Commissione al Lago di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 11 giugno 1931.

- 1103 - (Ved. anche: « Il Telegrafo » - Livorno, 11 giugno 1931;
1107 - « L'Italia » - Milano, 12 giugno 1931; « Il Tevere » - Roma,
13 giugno 1931; « Il Corriere della Sera », Milano, *stessa data* (2° art.); « L'Avvenire d'Italia » - Bologna, 14 giugno
1931).
- 1108 - *Anche la seconda nave di Nemi affiora sulle acque del Lago.*
— In: « La Tribuna » - Roma, 13 giugno 1931.
- 1109 - *Second vessel exposed in Lake Nemi.* — In: « Daily Tele-
graph », London, 13 juny 1931.
- 1110 - (Ved. anche: « Manchester Guardian » - London, 19 juny
1931).
- 1111 - *Lederen for Nemisjøens utgravninger til Oslo.* — In: « Tidens
Tegn » - Oslo, 16 juni 1931.
- 1112 - *Le Navi di Nemi.* — In: « Guerin Meschino » - Milano, 20 giu-
gno 1931.
- 1113 - *Les navires de Nemi et la technique navale des Romains.* —
In: « Latinitas » - Paris, 1931, n. 1.
- 1114 - *I lavori attorno alla seconda nave di Nemi (con fotogr.).* — In:
« La Tribuna », Roma, 27 giugno 1931.
(Ved. anche: « Il Telegrafo della Sera » - Livorno, *stessa data*).
- 1115 - *Bronzi e marmi trovati sulla seconda nave.* — In: « Il Corriere
della Sera » - Milano, 30 giugno 1931.
(Ved. anche: « Il Messaggero » - Roma, 1° luglio 1931; « Il
Notiziario Turistico Enit », Roma, 13 luglio 1931; « Il Popolo
di Trieste » - Trieste, 19 luglio 1931).
- 1116 - BUSTAMANTE, PÉREZ — *En el Lago de Nemi.* — In: « El Noti-
ciero » - Caceres, julio 1931.
- 1117 - HEURGON, JACQUES — *Les fouilles archéologiques en Italie.* —
In: « La Revue de Paris » - Paris 1° juillet 1931 - pp. 54 e 64.
- 1118 - *Un interessante giudizio francese sugli scavi archeologici in Ita-
lia.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 1° luglio 1931.
- 1119 - *Sunken treasures.* — In: « Manchester Guardian » - London,
2 july 1931.
- 1120 - *A second barge rescued from the waters of lake Nemi.* — In:
« The Sphere », London, 18 july 1931 (con fotogr.).

- 1121 - *La seconda nave di Nemi.* — In: « L'Ambrosiano » - Milano, 22 luglio 1931.
- 1122 - (Ved. anche: « Il Messaggero » - Roma 22 luglio 1931; « La
1124 - Tribuna » - Roma, 23 luglio 1931; « Il Lavoro Fascista » -
Roma, *stessa data*).
- 1125 - BACCHIANI, ALESSANDRO — *La seconda nave di Caligola.* — In:
« Il Giornale d'Italia » - Roma, 23 luglio 1931.
- 1126 - *Operations for recovery of emperor's Galley.* — In: « Edinburgh
Evening News » Edinburgh, 23 July 1931.
- 1127 - *Lake Nemi's second Galley.* — In: « Morning Post » - London,
23 July 1931.
- 1128 - *Another Roman Galley.* — In: « Glasgow Evening Citizen » -
Glasgow, 25 July 1931.
- 1129 - *Verso il ricupero della seconda nave imperiale di Nemi.* — In:
« Il Popolo di Roma », Roma, 25 luglio 1931.
- 1130 - (Ved. anche: « L'Ambrosiano » - Milano; « La Tribuna » -
1135 - Roma, *stessa data*; « Il Secolo XIX », Genova, 31 luglio 1931;
« La Domenica dell'Agricoltore » - 9 agosto 1931; « L'Eco-
nomia Nazionale » - Milano, agosto 1931; « Il Mattino Illu-
strato » - Napoli, 5 ottobre 1931).
- 1136 - LAFFRANCO, ARMANDO — *Salve Calligola* (poesia in dialetto ro-
manesco). (1931).
- 1137 - *Nemi delusions.* — In: « Glasgow Herald » - Glasgow, 27 July
1931.
- 1138 - *2000 years in Lake - Big Gallery raised.* — In: « Daily Herald » -
28 July 1931.
- 1139 - *Shipbuilders of imperial Rome.* — In: « Manchester Guardian » -
London, 30 July 1931.
- 1140 - *Le bronze et l'eau de mer.* — In: « Science et Monde » - Paris,
30 juillet 1931.
- 1141 - *Ricupero delle navi romane del Lago di Nemi.* — In: « Il Gior-
nale dei Ragionieri » - Torino, 1° agosto 1931 - (con fotogr.).
- 1142 - *La seconda nave di Nemi.* — In: « La Nuova Italia » - Perugia,
4 agosto 1931.

- 1143 - *Dal palazzo dei Cesari alle navi di Nemi.* — In: « Il Tevere » Roma, 8 agosto 1931.
- 1144 - *L'impresa di Nemi e i problemi di archeologia navale.* — In: « Il Giornale di Sicilia » - Palermo, 9 agosto 1931.
- 1145 - *Interessante fenomeno a Nemi per uno spostamento di terra.* — In: « Il Regime Fascista » - Cremona, 25 agosto 1931.
- 1146 - (Ved. anche: « La Tribuna » - Roma, *stessa data*).
- 1147 - *Il compasso di Nemi - La noria e il tessuto ritrovati.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 30 agosto 1931.
- 1147 bis (Ved. anche: « Il Regime Fascista » - Cremona, *stessa data*).
- 1148 - *Further finds in Lake Nemi.* — In: « Yorkshire Herald » - York, 31 august 1931.
- 1148 bis - (Ved. anche: « Morning Post » - London; « Daily Mail », London, *stessa data*; « Glasgow News » - Glasgow, 12 september 1931; « Revue Italo-Belge » - Bruxelles, october 1931).
- 1149 - *Un'antica erma bifronte rinvenuta nel Lago di Nemi.* — In: « La Gazzetta del Popolo » - Torino, 18 settembre 1931.
- 1150 - (Ved. anche: « Piccola Guida Mensile di Roma » - ottobre 1931; « Como », novembre 1931).
- 1151 - 1931; « Como », novembre 1931).
- 1152 - PACINI, RENATO — *La seconda nave imperiale tratta dalle acque del Lago di Nemi.* - (Cronache romane). — In: « Emporium ». Vol. LXXIV, n. 442 - Milano, ottobre 1931 - pp. 250-256.
- 1153 - ANTONIELLI, UGO — *La seconda nave imperiale del Lago di Nemi.* — In: « Associazione Internazionale Studi Mediterranei » - Roma, ottobre-novembre 1931.
- 1154 - *Second Roman ship at Nemi above water.* — In: « Boston Evening » - Boston, 10 october 1931.
- 1155 - *Salving the second galley of Caligula* (con fotogr.). — In: « Illustrated London News » - London, 17 october 1931.
- 1156 - *La seconda nave di Nemi.* — In: « Il Corriere dei Piccoli » - Milano, 18 ottobre 1931.
- 1157 - RABBENO, GIUSEPPE - SPEZIALE, GIUS. CARLO — *Die Forschungen im Nemi - See und ihre Bedeutung für die Geschichte der Schiffbaukunst.*

[(Rapporto alla Assemblea ordinaria della « Schiffbau-technische Gesellschaft »)] - Berlin, november 1931.

- 1158 - *La seconda nave romana.* — In: « La Gazette de Lausanne » - Lausanne, 5 novembre 1931.
- 1159 - *La seconda nave romana del Lago di Nemi.* — In: « Echi e Commenti » - Roma, 5 novembre 1931.
- 1160 - *A ship of 2000 years ago.* — In: « The Graphic » - London, 7 november 1931.
- 1161 - *La Conferenza Speciale al Fascio di Berlino sulle navi di Nemi.* — In: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 22 novembre 1931.
- 1162 - *Il grande sforzo italiano per la tutela dell'arte antica.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 22 novembre 1931.
- 1163 - BLACKEDGE, W. J. — *Treasure greater than Aladdin's.* — In: « Weekly Telegraph » - 28 november 1931.
- 1164 - CAGNACCI, MARCELLO — *Le navi di Nemi.* — In: « Vita Nostra » - Firenze, dicembre 1931.
- 1165 - *Second Lake Nemi galley.* — In: « The Times » - London, 14 december 1931.
- 1166 - *Boat of old Rome found.* — In: « Evening News », London, 28 december 1931.
- 1167 - [Ved. anche: « Morning Post », London, 29 december 1931;
- 1178 - « The Times », id.; « Manchester Guardian », id., *stessa data*; « Excelsior », Paris, 30 déc.; « Daily Telegraph », London, 29 december; « Narodni Politika », Praha, 31 dicembre; « Daily Mirror », London, 1° january 1932; « Ouest Eclair », Rennes, 7 janvier; « Bulletin and Scots Pictor », Glasgow, 8 january; « Morgenpost », Berlin, 9 januar; « The Sphere », London, 9 january; « Il Progresso italo-americano », New York, 17 gennaio (con fotogr.).
- 1179 - *I lavori del Lago di Nemi - Il rinvenimento di un piccolo battellino.* — In: « Il Tevere » - Roma, 28 dicembre 1931 - (con fotogr.).
- 1180 - (Ved. anche: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 29 dicembre
- 1194 - 1931; « La Provincia di Bolzano » - Bolzano; « Il Lavoro Fascista » - Roma; « La Tribuna » - id.; « Il Giornale d'Ita-

lia; - id.; « Il Popolo di Roma » - id ; « L'Ambrosiano », Milano (con fot.); « La Gazzetta del Mezzogiorno » - Bari; « Oggi e Domani » - Roma, *stessa data*; « Il Telegrafo » - Livorno, 30 dicembre 1931; « Il Gazzettino Illustrato » - Venezia, 3 gennaio 1932 (fot.); « Il Legionario » - Roma, 9 gennaio (con fot.); « La Domenica dell'Agricoltore », 10 gennaio (con fot.); « Il Mattino Illustrato » - Napoli, 11 gennaio (con fot.); « Manchester Guardian » - London, *stessa data*).

- 1195 - *Una visita del Ministro della Guerra Gen. Gazzera alle navi imperiali di Nemi.* — In: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 30 dicembre 1931.
- 1196 - PARIBENI, ROBERTO — *Il Museo Nazionale Romano e le Terme di Diocleziano.* — Roma, Libreria dello Stato, 1931 - (Le Guide dei Musei Italiani) - pp. 320-322.
- 1197 - ALMAGIÀ, GUIDO — *Il trasporto a terra della prima nave imperiale di Nemi.* — In: « Rivista di Cultura Marinara » - Roma, gennaio 1932.
- 1198 - CULTRERA, GIUSEPPE — *Nemi - La prima fase dei lavori per il ricupero delle navi romane.* — In: « Notizie degli Scavi di Antichità » - Roma, Accad. dei Lincei, 1932 - fasc. 4-6 - pp. 206-292 - (con tavv. e figg.).
- 1199 *Oggetti ritrovati nella seconda nave di Nemi.* — In: « Le Vie d'Italia » - Milano, gennaio 1932.
- 1200 - *Il teatro, gli edifici e le statue scoperte a Nemi e i riti antichissimi del culto di Diana* - [Recensione della memoria di Lucia Morpurgo]. — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 10 gennaio 1932.
- 1201 BRAVETTA, VITTORIO EMANUELE — *Le navi di Nemi.* — In: « Il Gagliardetto » - Trieste, 10 gennaio 1932.
- 1202 - (Ved. anche: « Il Veneto » - Padova, 29 dicembre 1932).
- 1203 - *Draining Lake Nemi - Fate of Caligula's galleys.* — In: « The Observer » - 17 gennaio 1932.
- 1204 - LEVI, CAMILLO — *I tessuti recuperati sulle navi di Nemi - Un filato cardato finissimo del titolo 28.000 lavorato duemila anni fa.* (Art. firmato L. C.). — In: « Bollettino della Laniera » - Roma, marzo 1932 - p. 156.

- 1205 - LEVI, CAMILLO — *Gomene e tessuti recuperati nelle navi di Nemi*. — In: « Bollettino del Reparto fibre tessili della R. Staz. Sperimentale per l'Industria della Carta e lo Studio delle fibre tessili vegetali » - Milano, aprile 1932 - p. 58.
- 1206 - SAPORI, FRANCESCO — *Sacro sottosuolo*. — In: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 7 aprile 1932.
- 1207 - *Le meraviglie dell'antica tecnica romana poste in luce dal ricupero delle navi di Nemi*. — In: « Il Nuovo Cittadino » - Genova, 27 aprile 1932.
- 1208 - UCELLI, GUIDO — *Il ricupero delle navi romane di Nemi*. — Estr. da: « Atti del Congresso Nazionale dei Cavalieri del Lavoro » - Firenze, 5-9 maggio 1932-X - pp. 30 con ill.
- 1209 *The cult of Nemi*. — In: « The Glasgow Herald » - Glasgow, 2 may 1932.
- 1210 - *Anche la seconda nave di Nemi sta per essere recuperata* - [Riproduce parte della conferenza dell'Ing. Ucelli tenuta a Firenze il 5 maggio al Congresso dei Cavalieri del Lavoro. Ved. n. 1208]. — In: « Il Corriere Padano » - Ferrara, 11 maggio 1932.
- 1211 - TIMPANARO, SEBASTIANO — *Le navi di Nemi* - (Sunto della conferenza tenuta a Firenze il 5 maggio dall'Ing. Ucelli, c. s.) — In: « L'Ambrosiano » - Milano, 13 maggio 1932.
- 1212 - GALLETTI, ALFREDO — *Wolfango Goethe (1749-1832) (Paesaggio al Lago di Nemi)*. — In: « Le Vie d'Italia » - Milano, giugno 1932, pp. 401-412.
- 1213 - LEVI, CAMILLO — *I tessuti recuperati sulle navi di Nemi* - Un filato cardato finissimo del titolo 28.000 lavorato duemila anni fa. — In: « Bollettino dell'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica » - giugno 1932.
[Ved. articolo dello stesso sul: « Bollettino della Laniera », marzo 1932, n. 2104].
- 1214 - *Una conferenza a Parigi sull'impresa del Lago di Nemi* (conferenza Ucelli alla « Dante Alighieri »). — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 10 giugno 1932.
- 1215 - (Ved. anche: « La Gazzetta di Venezia » - Venezia, 11 giugno 1932; « La Gazzetta del Mezzogiorno » - Bari, 12 giu-

- gno 1932; « La Scure » - Piacenza, 14 giugno 1932; « Le Pages della Dante » - Roma, giugno 1932).
- 1219 - *Comment furent mises à jour les galères du Lac Nemi* - (conferenza dell'Ing. Ucelli alla « Dante Alighieri » di Parigi (8 giugno). — In: « Comoedia » - Paris, 11 juin 1932.
- 1220 - (Ved. anche: « L'Intransigeant » - Paris, juin 1932 - « Dan-
- 1221 - te » - Paris, juillet 1932).
- 1222 - ARTIERI, GIOVANNI — *Le navi di Nemi rivelano che i romani avevano inventati i cuscini a sfere*. — In: « Il Mattino » - Napoli, 23 giugno 1932.
- 1223 - *Le ultime relazioni sulle navi imperiali di Nemi* - (conferenza Antonielli al R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte in Palazzo Venezia). — In: « La Stirpe » - Roma, luglio 1932.
- 1224 - BIDOU, HENRY — *Les galères de Caligula*. — In: « Le Temps » - Paris, 13 juillet 1932.
- 1225 - SLOCOMBE, GEORGE — *Mussolini's five year plan*. — In: « Evening Standard » - London, 5 august 1932.
- 1226 - *Ammirazione inglese per il Duce*. — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 7 agosto 1932.
- 1227 - BACCHIANI, ALESSANDRO — *L'Impresa di Nemi alla fine*. — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 12 agosto 1932.
- 1228 - *I lavori di ricupero delle navi di Nemi - L'impresa sarà definitivamente ultimata nell'ottobre prossimo - La costruzione dell'armatura di protezione e del terrapieno per portare in secco la seconda nave - Scoperte: pilastro di transenna, colonnina tortile di pavonazzetto con mensola*. — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 12 agosto 1932.
- 1229 (Ved. anche: « Il Popolo di Brescia » - Brescia, 13 agosto
- 1233 - 1932; « Il Popolo del Friuli » - Udine, stessa data; « Il Giornale d'Italia » - Roma, 23 agosto 1932; « Il Lavoro » - Genova, 23 agosto 1932; « Il Giornale del Turismo » - Roma, 16 settembre 1932).
- 1234 - *Le travaux de Nemi*. — In: « Le Figaro » - Paris, 15 août 1932.
- 1235 - (Ved. anche: « Excelsior » - Paris, 16 août 1932; « La Province » - Mons, 17 août 1932; « L'Eclaireur du Soir » - Nice,

18 août 1932; « Polonia-Italia » - Varsavia, settembre 1932
 « Il Messaggero degli Italiani » - 1° settembre 1932; « Franco-Italien Théâtre » - Paris, sept. 1932; « The New York Times » - New York, 25 september 1932; « Boll. da Camera di Commercio » - Rosario S. Fè, sept. 1932).

- 1243 - *Il ricupero della seconda nave di Nemi - Le vicende dell'attuale impresa - I lavori di ricupero - Che cosa furono le navi di Nemi - Come erano costruite.* — In: « Esercito e Nazione » - Roma, ottobre 1932.
- 1244 - BOTTAZZI, LUIGI — *Roma nel Decennale - Carattere e volto dell'Urbe di Mussolini.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 5 ottobre 1932.
- 1245 - MONTANI, CARLO — *La conclusione dell'Impresa di Nemi.* — In: « Il Popolo di Roma » - Roma, 12 ottobre 1932.
- 1246 - (Ved. anche: « Il Corriere della Sera » - Milano, 13 ottobre 1932)
- 1247 - *Il ricupero a Nemi della seconda nave romana.* — In: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 16 ottobre 1932.
- 1248 - (Ved. anche: « Il Corriere della Sera » - Milano, 16 ottobre 1932; « Il Lavoro Fascista » - Roma, 16 ottobre 1932; « Il Mattino » - Napoli, 16 ottobre 1932; « L'Avvenire di Tripoli » - Tripoli, *stessa data*; « Resegone », Lecco, 21 ottobre 1932; « Il Porto », Napoli, 29 novembre 1932).
- 1254 - *Emperor's Galley raised.* — In: « Sunday Mercury » - 16 ottobre 1932.
- 1255 - (« Le National Bruxellais » - Bruxelles; « The Observer »
- 1270 - « Le Figaro » - Paris, *stessa data*; « The Scotsman » - 17 ottobre 1932; « Northern Despatch »; « Birmingham Daily Mail »; « Le Soir » - Bruxelles; « Le Siècle » - Bruxelles; « Daily Mirror », London; « Shield Daily News »; « Comœdia », Paris, *stessa data*; « L'Eclaireur du Soir », Nice, 1° ottobre 1932; « The Times », London, *stessa data*; « Loyc Anverso », Anvers, 20 ottobre 1932; « Excelsior », Paris *stessa data* (fot.); « Illustrated London News », London, 2° ott. 1932 (fot.); « Il Messaggero degli Italiani » - New York 8 dicembre 1932).
- 1271 *L'impresa di Nemi nella sua conclusione - Le operazioni di alaggio in pieno svolgimento.* — In: « La Gazzetta Azzurra » - Genova, 21 ottobre 1932.

- 1272 - DUCATI, PERICLE — *Bilanci del Decennale - Lo scavo archeologico in Italia e nelle Colonie.* — In: « Il Corriere della Sera » Milano, 23 ottobre 1932.
- 1273 - *Visita del Duce a Milano - Alla sede del Gruppo Cantore - L'Ing. Ucelli offre al Duce lo stemma fascista eseguito con smalto della prima nave di Nemi.* — In: « Il Regime Fascista » - Cremona, 27 ottobre 1932.
- 1274 - (Ved. anche: « Libertà — La Scure » - Piacenza, 29 ottobre 1932).
- 1275 - *Rassegna del Decennale - Ritrovamenti archeologici.* — In: « La Gazzetta Azzurra » - Genova, 28 ottobre 1932.
- 1276 - MECCOLI, DOMENICO — *Le navi di Nemi.* — In: « L'Italia Marina » - Roma, 28 ottobre 1932.
- 1277 - CHURCH, HAYDEN — *Search for world's greatest lost treasure.* — In: « The Sunday Chronicle » - 20 november 1932.
- 1278 - *Zehn Tage im Lande des Faschismus.* — In: « Journal de Mulhouse » - Mulhouse, 15 décembre 1932.
- 1279 - FORMICHI, CARLO — *La cultura nord-americana - Bilancio intellettuale.* — In « Il Popolo d'Italia » - Milano, 17 dicembre 1932.
- 1280 - BERTARELLI, LUIGI VITTORIO — *Guida d'Italia* — (Consociazione Turistica italiana) — *Roma e dintorni* - Milano, 1933 - pp. 589-590.
- 1281 - *Nemi - Le navi alla luce del sole - I precedenti.* — In « Il Piccolo Marittimo » - Napoli, 21 dicembre 1932.
- 1282 - *Conferenza Sébille a Parigi sull'impresa di Nemi - Nella sala Sabord.* — In: « Dante » - Parigi, gennaio 1933.
- 1283 - *Le ricerche nel Lago di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 1° gennaio 1933.
- 1284 - *La fin de l'entreprise de Nemi.* — In: « Le Figaro » - Paris, 6 janvier 1933.
- 1285 - (Ved. anche: « Le Temps » - Paris, 6 janvier 1933; « La Gazette Franco-Britannique » - Paris, 12 janvier 1933; « Il Risveglio Italiano » - Parigi, 14 gennaio 1933).
- 1287 -

- 1288 - *Die ältesten Schiffe der Welt*. — In: « *Alpenzeitung* » - Bolzano 11 januar 1933.
- 1289 - DU COLOMBIER, PIERRE — *Le Courier des arts*. — In: « *Candide* » - Paris, 19 janvier 1933.
- 1290 - *Le navi di Caligola*. — In: « *Il Corriere della Sera* » - Milano, 21 gennaio 1933.
- 1291 - *La morte di Ajello, uno dei collaboratori per il ricupero delle navi di Nemi*. — In: « *L'Ambrosiano* » - Milano, 3 febbraio 1933.
- 1292 - (Ved. anche: « *Il Piccolo* » - Roma, *stessa data*).
- 1293 - *Il mistero del Lago di Nemi - Proiezione al Planetario di Berlino del film « Il mistero del lago di Nemi »*. — In: « *Il Lavoro Fascista* » - Roma, 5 febbraio 1933.
- 1294 - *Caligulas galerer*. — In: « *Nya Dagligt Allehanda* » - 12 febbraio 1933.
- 1295 - *Discorso del Ministro Ercole alla Camera*. — In: « *Il Corriere della Sera* » - Milano, 15 marzo 1933.
- 1296 - BARDUSCO, LUIGI — *Navi Romane*. — In: « *L'Eco dell'Isonzo* » - Gorizia, 16 marzo 1933.
- 1297 - ROSSI, C. — *La meccanica delle navi di Nemi all'Esposizione Mondiale di Chicago*. — In: « *Il Corriere della Sera* » - Milano, 25 marzo 1933.
- 1298 - *Visita dei laureandi ingegneri del Politecnico di Padova alle navi di Nemi*. — In: « *Il Veneto* » - Padova, 11 aprile 1933.
- 1299 - *Il ricupero delle navi romane di Nemi* - (Recensione di una pubblicazione dell'Ing. Ucelli). — In: « *L'Organizzazione Scientifica del Lavoro* » - Roma, maggio 1933.
- 1300 - IVRAY (D'), JEAN — *Les fouilles en Italie*. — In: « *La Revue Mondiale* » - Paris, 15 mai 1933.
- 1301 - *Nella Società « Dante Alighieri » di Orvieto* - (Conferenza Antonielli). — In: « *Il Popolo di Roma* » - Roma, 17 maggio 1933.
- 1302 - (Ved. anche: « *Il Messaggero* »; Roma, 17 maggio 1933)
- 1304 - « *Il Giornale d'Italia* » - Roma, *stessa data*; « *La Tribuna* » - Roma, 19 maggio 1933).

- 1305 *Le navi imperiali di Nemi saranno sistemate in un Museo stabile.* — In: « La Tribuna » - Roma, 23 maggio 1933.
- 1306 (Ved. anche: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 23 maggio 1933; « Il Corriere del Tirreno », Livorno; « Il Piccolo », Trieste; « Il Popolo di Trieste »; « La Nazione », Firenze; « Il Secolo XIX », Genova; « Il Corriere Padano », Ferrara; « Il Popolo del Friuli », Udine; « La Gazzetta di Venezia »; « Il Giornale di Genova », Genova, *stessa data*; « La Provincia di Como », 24 maggio 1933; « La Voce di Bergamo », Bergamo; « Il Popolo di Brescia », Brescia, *stessa data*; « La Cronaca prealpina », Varese, 25 maggio 1933; « L'Italie », Roma, *stessa data*; « Il Brennero », Trento, 26 maggio 1933; « La Vita Nuova », Trieste, 27 maggio 1933; « La Settimana Religiosa », Venezia, 28 maggio 1933; « Il Nuovo Commercio », Brescia, 31 maggio 1933; « Il Giornale del Turismo », Roma, 1° luglio 1933).
- 1326 *Les navires impériaux auront bientôt leur musée sur les bords mêmes du Lac de Nemi.* — In: « L'Italie » - Roma, 25 maggio 1933.
- 1327 - OJETTI, UGO — *La Quinta Triennale di Milano.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 26 maggio 1933.
- 1328 *The galleys from Lake Nemi.* — In: « Belfast Telegraph » - Belfast, 29 juny 1933.
- 1329 - *L'affermazione del genio italiano alla Esposizione di Chicago - La documentazione delle scoperte nemorensi.* — In: « L'Informazione » - 2 luglio 1933.
- 1330 - *Kejsar Caligulas praktskepp.* — In: « Dagens Nyheter » - Stokholm, 13 august 1933.
- 1331 - *Scambio di pregevoli doni fra le Marine italiana e giapponese.* — In: « La Gazzetta di Venezia » - Venezia, 26 luglio 1933.
- 1332 (Ved. anche: « Il Regime Fascista » - Cremona, *stessa data*;
- 1333 - « L'Italia » - Milano, 27 luglio 1933).
- 1334 - *Vacanze sul mare.* — In: « Natura » - Milano, 31 luglio 1933.
- 1335 - VOCINO, MICHELE — *Le navi di Caligola.* — In: « Rivista di Cultura Marinara » - Roma, agosto-ottobre 1933, 1.p. 567-578.
- 1336 - DELLA MASSEA, ANGELO — *Profili — Corrado Ricci visto da vicino.* — In: « Augustea » - Roma, 15 agosto 1933, p. 465.

- 1337 - *Il Lago domato*. — In: « Cirenaica » - Bengasi, 25 agosto 1933.
- 1338 - BARNABEI, FELICE — *Gli scavi nei terreni del Principe Orsini e le navi di Nemi. (Memorie di un archeologo)*. — In: « Nuova Antologia » - Roma, 1° settembre 1933, pp. 102-104.
- 1339 - *Le grandiose opere del Regime*. — In: « La Piccola Italiana » - Milano, 3 settembre 1933.
- 1340 - (Ved. anche: « La Buona Guida dello Studente di Scuola Media » - Milano, 30 settembre 1933).
- 1341 - FRIGIERI, ALDO — *Calate e cantieri*. — In: « Il Giornale d'Oriente » - Alessandria d'Egitto, 20 settembre 1933.
- 1342 - *Visita dell'Unione Storia ed Arte alle navi di Nemi*. — In: « L'Osservatore Romano » - Roma, 8 ottobre 1933.
- 1343 - (Ved. anche: « L'Artigiano » - Roma, 21 ottobre 1933; « L'Osservatore Romano » - Roma, 28 ottobre 1933).
- 1344 -
- 1345 - *Visita di Litvinof alle navi di Nemi*. — In: « La Sera » - Milano, 4 dicembre 1933.
- 1346 - *La scoperta delle navi di Nemi*. — In: « La Roma della Domenica » - Napoli, 10 dicembre 1933.
- 1347 - PERALI, PERICLE — *Riproduzioni pittoriche cinquecentesche di bronzi nemorensi in una sala del Vaticano*. — In: « L'Illustrazione Vaticana » - Città del Vaticano, 16-31 dicembre 1933.
- 1348 - LOUIS, M. — *Le lac de Nemi et les galères de Caligula*. — In: « Cahiers d'Histoire et d'Archéologie » (n. 19, 1933).
- 1349 - ANTONIELLI, UGO — *Le navi di Nemi*. — In: « Enciclopedia Italiana », vol. XXIV (voce « Nemi »), pp. 545-547 - Roma, Treves-Treccani-Tumminelli, 1934.
- 1350 - FRACCARO, P(LINIO). Voce *Nave*, id. id., pp. 343.
- 1351 - CIALDEA, UMBERTO — *Metodi scientifici per il ripristino e la conservazione delle opere d'arte*. — In: « Atti del III Congresso Nazionale di Studi Romani » (1933). Vol. I, pp. 118 e segg. - Bologna, Cappelli, 1934.

- 1352 - *Progetto dello scafandro di Alberto Gianni per l'esplorazione delle navi di Nemi.* — In: « L'Italia Marinara » - Roma, 1° gennaio 1934.
- 1353 - CORMIO, RAFFAELE — *Le navi di Nemi dal punto di vista costruttivo - I danni sofferti dalle navi esposte alle intemperie.* — In: « Il Bosco » - Milano, 16-31 gennaio 1934.
- 1354 - GRAY, EZIO MARIA — *Bilancio culturale del Regime Fascista.* — In: « L'Italia Giovane » - Novara, 27 gennaio 1934.
- 1355 - LEONCAVALLO, PINA — *Il Lago di Nemi.* — In: « La Buona Guida dello Studente di Scuola Media » - Milano, 15 febbraio 1934.
- 1356 - *Sopraluogo del Ministro Di Crollanza alle navi di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 18 febbraio 1934.
- 1357 - (Ved. anche: « Il Messaggero » - Roma, stessa data).
- 1358 - *Dix années d'art en Italie* — In: « Bollettino della Camera di Commercio per la Svizzera » Zurigo, marzo 1934.
- 1359 - ZEZZOS, ROSSANO — *Lo specchio di Diana.* — In: « Il Regime Fascista » - Cremona, 4 marzo 1934.
- 1360 - CORMIO, RAFFAELE — *Le navi romane di Nemi dal punto di vista costruttivo.* — In: « Il Bosco » - Milano, 1-31 marzo 1934.
(Ved. articolo dello stesso, id. 16-31 gennaio, n. 1353).
- 1361 - *La Sagra del Mare nel Liceo Galluppi - Il dr. Vincenzo Sanguiliano ricorda le navi di Nemi.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 13 marzo 1934.
- 1362 - LEVI, CAMILLO — *Tessuti di rivestimento della seconda nave di Nemi.* — In: « Bollettino R. Staz. Sperimentale Industrie della Carta e delle Fibre tessili vegetali » - Milano, aprile 1934.
- 1363 - CAGNANI, PINO — *Il paesaggio di Nemi - Gli oggetti ritrovati.* — In: « La Voce di Mantova » - Mantova, 7 aprile 1934.
- 1364 - JANNI, MARCELLO — *Le navi di Nemi e il loro valore tecnico-marittimo.* — In: « Il Tevere » - Roma, 22 maggio 1934.
- 1365 - CATERS (DE), CHRISTIAN. — 1934 Anno XII E. F. — II. *Socialisme d'Etat ou économie dirigée?* — In: « La journée industrielle » - Paris, 11 juin 1934.

- 1366 - *Il valore dei Romani come progettisti navali.* — In: « Il Tevere » - Roma, 1, 5, 7, 8, 14, 18 e 19 giugno 1934 .
- 1367 - BEDENDO, BEATRICE — *Le navi di Nemi.* — In: « Cirenaica » Bengasi, 29 settembre 1934.
- 1368 - CERQUIGLINI, OTTORINO — *Il definitivo assetto delle navi imperiali.* — In: « Il Piccolo della Sera », Trieste, 25 ottobre 1934.
- 1369 - *La morte di Arduino Colasanti.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 24 novembre 1934.
- 1370 - *Nemi.* — In: « La Tribuna » - Roma, 28 dicembre 1934.
- 1371 - (Ved. anche: « La Gazzetta Azzurra » - Genova, 6 gennaio 1935; « Il Messaggero » - Roma, 9 gennaio 1935; « La Sera » - Milano, 21 gennaio 1935).
- 1374 - PIETRO (Fra) MARSILIO, O. M. — *Nemi pittoresca* - (con pref. di C. MONTANI) - Velletri, Zampetti, 1935.
- 1375 - LEFEBVRE DE NOËTTES, M. R. — *De la marine antique à la marine moderne: la révolution du gouvernail.* — Paris, Masson, 1935 - pp. 75-87 (con ill.).
- 1376 - MILITELLO, ALESSANDRO — *Nei dintorni di Roma.* — In: « L'ospitalità Italiana » - Roma, 1° bimestre 1935.
- 1377 - BRIGANTE COLONNA, GUSTAVO — *Roma di Mussolini.* — In: « Il Piccolo » - Roma, 3 gennaio 1935.
- 1378 - *Le navi di Nemi e il loro recupero* - (Parziale trascrizione della voce *Nemi* della Enciclopedia Treccani). — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 25 gennaio 1935.
- 1379 - *Proiezione di documentari dei lavori di Nemi.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 30 gennaio 1935.
- 1380 - PERSON, AXEL W. — *Die hellenistische Schiffbaukunst und die Nemi - Schiffe.* — In: « Opuscula Archeologica », vol. I, fasc. 2 - Stockholm, 1935.
- 1381 - CIALDEA, UMBERTO — *Ripristino scientifico e conservazione delle opere d'arte e necessità di una Scuola con il relativo insegnamento.* — In: « Atti della Società Italiana per il progresso delle Scienze », III riunione (11-17 ottobre 1934) Vol. IV - Roma, 1935.

- 1382 - LEFEBVRE DE NOËTTES, M. R. — *Les galères de Nemi* (Communication). — In: « Bulletin de la Société des Antiquaires de France », 1935 - pag. 106.
- 1383 - *Les ancres de la galère de Nemi.* — id. id., p. 162.
- 1384 - FOUQUERAY, ANNE — *Les galères du Lac de Nemi.* — In: « Revue Nautique » - Paris, février 1935.
- 1385 - LEVI, CAMILLO (?) — *Tessuti di rivestimento della seconda nave di Nemi.* — In: « Bollettino della Cotoniera » - Milano, febbraio 1935.
- 1386 - DESSART, ALBERT — *La Renaissance de l'Italie.* — In: « La Gazette de Liège » - Liège, 28 février 1935.
- 1387 - *Het emissarium van het meer van Nemi.* — In: « Nieuwe Rotterdamsche Courant » - Rotterdam, 16 mǎrz 1935.
- 1388 - CAPUTI, GIUSEPPE — *Due navi in fondo a un lago.* — In: « L'Unione Sarda » - Cagliari, 23 aprile 1935.
- 1389 - *Il Duce dispone che il Padiglione Italiano alla Esposiz. Univ. Belga sia donato alla città di Bruxelles - Decorazione con panorama del Lago di Nemi con le navi imperiali.* — In: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 27 aprile 1935.
- 1390 - *La civica siloteca Cormio.* — In: « Il Sole » - Milano, 2 maggio 1935.
- 1391 - TOMAS, MARIANO — *El Lago de Nemi* - (con ill.). — In: « A. B. C. » - Madrid, 19 mai 1935.
- 1392 - *Il Museo delle navi imperiali.* — In: « La Sera » - Milano, 26 maggio 1935.
- 1393 - MASOLIVER, JUÁN RAMÓN — *Tesoros bajo el agua.* — In: « Vanguardia » - Barcelona, 7 junio 1935.
- 1394 - « *Nemi pittoresca* » di Fra Pietro Marsilio (recens.). — In: « Il Messaggero » - Roma, 5 giugno 1935.
- 1395 - *La costruzione del Museo che custodirà le navi di Nemi.* — In: « La Gazzetta del Popolo » - Torino, 20 giugno 1935.
- 1396 - (Ved. anche: « Roma » - Napoli, 21 giugno 1935; « Il Gazzettino » - Venezia, 29 luglio 1935; « L'Osservatore Roma-
- 1420 -

no» - Roma, *stessa data*; « Il Tevere » - Roma, 30 lu
1935; « L'Avvenire d'Italia », Roma, *stessa data*; « Il Po
di Roma » - Roma; « Ottobre », Roma, *stessa data*;
Popolo di Trieste », Trieste, 31 luglio 1935; « Il Sec
XIX », Genova; « Il Giornale d'Italia », Roma, *stessa d*
« Il Popolo d'Italia », Milano, 1° luglio 1935; « Il Corr
della Sera » - Milano, 31 luglio 1935; « Il Lavoro » -
nova; « Il Messaggero » - Roma; « La Nazione » - Fire
« Roma » - Napoli; « L'Italia » - Milano; « Il Piccolo
Trieste, *stessa data*; « La Gazzetta Azzurra » - Genova
agosto 1935; « L'Unione » - Tunisi, *stessa data*; « Il Nu
Cittadino » - Genova, 2 agosto 1931; « Malta » - Malt
agosto 1935; « Il Corriere dei Costruttori » - Roma, 4
sto 1935; « Il Notiziario » - Roma, 6 agosto 1935; «
naca Prealpina » - Varese, 29 agosto 1935).

- 1421 - *Navigazione*. — In: « Tecnica Professionale » - Roma, lu
1935.
- 1422 - *Ricordi del passato e progressi per l'avvenire - La via da
mi al Lago*. — In: « Il Messaggero » - Roma, 5 luglio 1
- 1423 - *L'Impresa di Nemi*. — In: « Rivista di Cultura Marina
Roma, luglio-agosto 1935.
- 1424 - *Il Convegno Ingegneri navali e meccanici - Visita alle nav
Nemi sotto la guida del Gen. Malfatti*. — In: « La Ma
Italiana » - Genova, agosto 1935.
- 1425 - MANCIA, RENATO — *L'esame scientifico delle opere d'arte e
loro restauro*. — Milano, Hoepli, 1936 - Vol. I, pp. 203.
(con fotografie e microfotografie).
- 1426 - MAGRINI, B. — *Si può guarire un bronzo infetto?*. — In « L
venire d'Italia » - Bologna, 21 marzo 1936.
- 1427 - BARDUSCO, LUIGI — *Opere del Regime*. — In: « La Publ
Assistenza » - Roma, aprile-settembre 1936.
- 1428 - *La via dei Laghi - Il nuovo tronco che unisce Nemi*. —
Rivista Illustrata del Popolo d'Italia » - Milano, ma
1936.
- 1429 - (Ved. anche: « Il Messaggero » 26 maggio 1936; « L'A
1431 - nire d'Italia » - 24 ottobre 1936; « Il Messaggero » - R
18 dicembre 1936).

- 1432 - IMBRIACO, G. L. — *La provincia di Roma ed il Piano Regolatore extra-urbano*. — In: « Roma » - Roma, giugno 1936.
- 1433 - CECCARELLI, GIUSEPPE (CECCARIUS) — *Girovagando per la Via dei Laghi - La « bonifica archeologica » della conca nemorense - La strada dal Lago a Nemi*. — In: « La Tribuna » - Roma, 5 settembre 1936.
- 1434 - *Il Museo delle navi di Caligola sarà presto aperto al pubblico*. — In: « Il Progresso Italo-Americano » - New York, 28 settembre 1936.
- 1435 - *Il Duca d'Aosta esamina i cimeli delle navi di Nemi al Padiglione della Siloteca Cormio alla VII Fiera del Levante di Bari*. — In: « Milano » - Milano, novembre 1936.
- 1436 - *L'opera di Corrado Ricci per le navi di Nemi*. — In: « Emporium » - Bergamo, dicembre 1936.
- 1437 - SCARPA, PIERO — *Figure che scompaiono: Carlo Montani e la sua opera per le navi di Nemi*. — In: « Il Messaggero » - Roma, 30 dicembre 1936.
- 1438 - R. ACCADEMIA D'ITALIA — *Dizionario di Marina medievale e moderna*. — Roma, Accademia d'Italia, 1937-XV, p. 29, voce: « Ancora Ammiragliato ».
- 1439 - UCELLI, GUIDO — *Sulla tecnica dei lavori di ricupero delle navi di Nemi (Relazione)*. — In: « Cooperazione Intellettuale » - Roma, 1937, n. 7-8, pp. 81-92.
- 1440 - CHIERICI, GINO — *Restauri a Milano*. — In: « Le Vie d'Italia » - Milano, gennaio 1937, p. 23.
- 1441 - MARANGONI, GUIDO — *Montani e la sua attività nemorense*. — In: « Perseo » - Milano, 15 gennaio 1937.
- 1442 - LOPREIATO, GIUS. ANTONIO — *Luci e ombre sullo storico Lago di Nemi - La divina Diana - Il tesoro del Lago*. — In: « La Voce di Bergamo » - Bergamo, 16 gennaio 1937.
- 1443 - *Documenti di ingegneria romana scoperti negli scavi lungo il Tirso*. — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 22 gennaio 1937.

- 1444 *Drammi, misteri e fascino dei laghi del Lazio - Il lago di Nemi doverosa mèta di pellegrinaggio.* — In: « Il Regime Fascista » - Cremona, 4 febbraio 1937.
- 1445 *Visita di Lindberg alle navi di Nemi.* — In: « Il Giornale d'Oriente » - Alessandria d'Egitto, 5 febbraio 1937.
- 1446 - *Geographica - Roma quarta - III.* — In: « Juventus » - Budapest, idibus Februa. 1937 - n. 6 - p. 89.
- 1447 - BASTARI, GIANCARLO — *Poesia di laghi, delizia di ville, soavità di natura.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 28 febbraio 1937.
- 1448 - SCARPA, PIERO — *Il difficile recupero dell'Ara Pacis - Lavoro paragonabile all'impresa di Nemi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 9 marzo 1937.
- 1449 - *La congiunzione stradale dell'abitato di Nemi con il Lago e il Museo delle Navi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 23 marzo 1937.
- 1450 - BONGIOVANNI, F. M. — *Orazio brontolone.* — In: « Il Meridiano di Roma » - Roma, 4 aprile 1937.
- 1451 - L. B. Alberti, *l'architetto italiano che per primo esegui scandagli sulle navi di Nemi.* — In: « Il Balilla » - Roma, 11 aprile 1937.
- 1452 - *Gite del Dopolavoro Ferroviario a Nemi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 28 aprile 1937.
- 1453 - (Ved. anche: « Il Messaggero » - Roma, 18 maggio 1937).
- 1454 - TORNAGHI, CARMEN MARTHA — *Laghi del Lazio - Il Lago di Nemi, la sua storia e l'impresa di recupero delle navi.* — In: « Il Regime Fascista » - Cremona, 7 maggio 1937.
- 1455 - *Parla il comandante dei pompieri Ing. Venuto Venuti. - La tecnica romana documentata dai cimeli nemorensi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 28 maggio 1937.
- 1456 - *Nemi a specchio del Lago - Il culto di Diana e i fasti imperiali - La caccia di Diana del Domenichino (Domenico Zampieri) alla Galleria Borghese.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 13 giugno 1937.

- 1457 - LOFFREDO, RENATO — *Il nuovo aspetto di Nemi dopo l'apertura della Via dei Laghi - Il domicilio delle muse e delle ninfe.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 20 giugno 1937.
- 1458 - *Come sarà la Mostra Augustea - Documentazione della nautica romana.* — In: « La Gazzetta dell'Emilia » - Modena, 26 giugno 1937.
- 1459 - (Ved. anche: « L'Ambrosiano » - Milano, 21 settembre 1937).
- 1460 - *Cimeli nemorensi nella Siloteca Cormio.* — In: « Il Regime Fascista » - Cremona, 18 luglio 1937.
- 1460 bis - (Ved. anche: « Il Bosco » - Milano, 16-30 novembre 1937).
- 1461 - MILOSA, SALVATORE — *L'esame tecnico dei vascelli romani di Nemi ci insegna che l'Italia è da secoli maestra nell'arte navale.* — In: « Il Corriere di Napoli » - Napoli, 27 luglio 1937.
- 1462 - *Annuale dell'inizio dell'impresa a Nemi.* — In: « La Sera » - Milano, 20 ottobre 1937.
- 1463 - CORIDORI, PAOLO — *Triremi e poliremi.* — In: « Sapere », n. 68 - Roma, 30 ottobre 1937, pp. 271-273.
- 1464 - *Le opere del Regime inaugurate ieri a Roma e in Provincia - Rifacimento della strada da Genzano al Lago di Nemi.* — In: « Il Lavoro Fascista » - Cremona, 30 ottobre 1937.
- 1465 - BUONGIORNO, ANTONIO — *Il Museo delle navi di Nemi.* — In: « Annali dei LL. PP. » - Roma, 1937, fasc. 11.
- 1466 - *La Delegazione tedesca con a capo il Ministro Hess visita le navi imperiali al Lago di Nemi.* — In: « L'Avvenire d'Italia » - Roma, 3 novembre 1937.
- 1467 - UCELLI, GUIDO — *Il ricupero delle Navi di Nemi.* — In: « Istituto nazionale di Cultura Fascista - La Strenna dell'anno XVI - Romanità », pp. 55-64 - con. ill. - Piacenza, 1937-38.
- 1468 - BERTARELLI, LUIGI VITTORIO — *Guida d'Italia (Consociazione Turistica Italiana) - Roma e dintorni* - Milano, 1938, pp. 623 - 625.

- 1469 - *L'articolo dell'Ing. Ucelli «Il recupero delle navi di Nemi» sulla Strenna dell'Ist. di Cultura Fascista.* — In: «La Scure» - Piacenza, 6 febbraio 1938.
- 1470 - MINISTERO DELLA MARINA — *Foglio d'Ordini n. 24, art. 2.* - Roma, 30-31 gennaio 1938-XVI.
- 1471 - FALCK, GIOVANNI — *Il ferro «Armco».* — In: «Realtà» - Milano, 1° febbraio 1938.
- 1472 - CALZA, GUIDO — *Ostia antica e l'Esposiz. Universale di Roma.* — In: «La Tribuna» - Roma, 18 febbraio 1938.
- 1473 - *Lazio pittoresco - Nemi: Il Lago e le navi di Roma - Paesaggio - Caratteristico contrasto - Antichi ricordi - Il castello millenario.* — In: «Il Regime Fascista» - Cremona, 3 marzo 1938.
- 1474 - *Visita dei Ministri Bottai e Cobolli Gigli alle navi imperiali di Nemi.* — In: «La Tribuna» - Roma, 17 marzo 1938.
- 1475 - DI NARDO, GUIDO — *Il linguaggio segreto delle rupi del Lazio - Il culto della «baris» isiaca sul Lago di Nemi.* — In: «Augustea» - Roma, 30 marzo 1938.
- 1476 - *Comunicazione di Guido Ucelli su «La scienza, la tecnica e l'organizzazione industriale di Roma documentate dall'impresa di Nemi».* — In: «Rassegna d'Informazioni dell'Ist. di Studi Romani» - Roma, 11 aprile 1938.
- 1477 - SERAFINI, RENATO — *L'evoluzione della nave attraverso i secoli.* In: «Bollettino di Pesca, di Piscicoltura e di Idrobiologia» - Roma, maggio 1938.
- 1478 - MILOSA, SALVATORE — *Intorno alle navi imperiali di Nemi.* - (con note tecniche di RAFFAELE PALADINO e VINCENZO PASCALE) — In: «Rivista di Cultura Marinara» - Roma, maggio-giugno 1938.
- 1479 - *Visita al Lago di Nemi della Sez. di Littoria della «Dante Alighieri».* — In: «La Tribuna» - Roma, 27 maggio 1938.
- 1480 - STOCCHETTI, FRANCESCO — *Sotto il segno della chiave - Una chiave recuperata da una nave di Nemi.* — In: «La Domenica del Corriere» - Milano, 5 giugno 1938.

- 1481 - *Memoria di G. Ucelli sulla « Tecnica dei lavori di ricupero delle navi di Nemi »* (Bollettino VII-VIII della Cooperazione Intellettuale). — In: « L'Università Italiana » - Bologna, giugno 1938.
- 1482 - *Efficace tutela del patrimonio artistico - Intervista con Marino Lazzari.* — In: « Il Corriere della Sera ». - Milano, 29 giugno 1938.
- 1483 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — « Ancora Ammiragliato » o « Ancora romana? ». — In: « Rivista Marittima », Roma, luglio-agosto 1938.
- 1484 - DULAC, RAYMOND — *L'obélisque de la place St. Pierre n'est pas dans l'axe.* — In: « Le Front Latin » - luglio-agosto 1938.
- 1485 - ROSCISZEWSKA, SOFIA — *Nemi.* — In: « Polonia-Italia » - Warszawa, 20 luglio 1938.
- 1486 - LUPERINI, C. — *La tarsia in legno.* — In: « L'Artigiano » - Roma, 7 agosto 1938.
- 1487 - *L'ancora romana* (Riassunto dell'articolo Speciale in « Rivista Marittima », luglio-agosto: « Ancora Ammiragliato o ancora romana? Ved. n. 2383). — In: « Il Giornale di Roma » - 19 agosto 1938.
- 1488 - (Ved. anche: « Bibliografia Internaz. dell'Ingegneria e dell'Industria » - Roma, luglio-agosto 1938 (recensione).
- 1489 - *Le materie prime - Il legno - La produzione del legname e le industrie del legno in Italia* - In: « Bollettino della Camera di Commercio italiana di Parigi » - Parigi, settembre 1938, - n. 9.
- 1490 - *La Principessa Maria di Savoia e il Principe Luigi di Borbone visitano le navi di Nemi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 29 novembre 1938.
- 1491 - (Ved. anche: « La Sera » - Milano, stessa data; « Il Giornale d'Italia » - Roma, 30 novembre 1938).
- 1492 -
- 1493 - *Doni di Csaki a Ciano: Un quadro del Lago di Nemi del pittore ungherese Merkós Károly.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 21 dicembre 1938.

- 1494 - *La Mostra della Biblioteca Vallicelliana pel IV Centenario della nascita di Cesare Baronio.* — In: « Il Giornale della Campania » - Napoli, 23 dicembre 1938.
- 1495 - CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA - *Guida breve d'Italia* - Vol. II - p. 384.
- 1506 - MAUCLAIR, CAMILLE — *Roma* - Wien, Deuticke, 1939 (p. 143).
- 1497 - RASI, GIUSEPPE — *La tarsia in legno.* — In: « Regime Fascista » - Cremona, 29 gennaio 1939.
- 1498 - GATTI, GUGLIELMO — *Idee e discussioni - A proposito della scienza dei romani - Le due « sentinacula » - Le ancora - La tecnica degli antichi romani.* — In: « La Tribuna » - Roma, 10 marzo 1939.
- 1499 - *La R. Marina alla Mostra delle Invenzioni - La piattaforma a sfere e l'ancora di Nemi.* — In: « La Provincia di Bolzano » - Bolzano, 10 marzo 1939.
- 1500 - (Ved. anche: « La Nazione » - Firenze, 11 aprile 1939;
1506 - « Il Brennero » - Trento, 12 aprile 1939; « Il Popolo d'Italia » - Milano, 30 aprile 1939; « Il Corriere Eritreo » - Asmara, 6 maggio 1939; « Il Corriere dell'Impero » - Addis Abeba, 14 maggio 1939; « Il Nuovo Giornale » - Firenze, 8 giugno 1939; « La Sera » - Milano, 10 giugno 1939).
- 1507 - *Redenzione della terra: nella Roma antica - La regolazione del Lago di Nemi.* — In: « Libro e Moschetto » - Milano, 15 marzo 1939.
- 1508 - *Una ispezione di Bottai alle zone di ricerche archeologiche - Disposizioni del Ministro per il Museo sul Lago di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 15 marzo 1939.
- 1509 - (Ved. anche: « L'Italia » - Milano; « La Vendetta Fascista »
1510 - - Vicenza, stessa data).
- 1511 - *Il Museo navale di Roma* (con fotogr.). — In: « Pro Familia » - Milano, 19 marzo 1939.
- 1512 - « *L'Albero* » (recensione del libro di Maria B. Pasini). — In: « Il Nuovo Giornale » - Firenze, 12 aprile 1939.
- 1513 - (Ved. anche: « La Gazzetta del Lago Maggiore » - Intra,
1516 - 19 aprile 1939; « Il Giornale di Sicilia » - Palermo, 8 giugno 1939; « L'Idea Naturista » - Milano, luglio 1939; « Turismo d'Italia » - Roma, novembre 1939).

- 1517 - PASETTI, ALDO — *Un sistema italiano di tutela del patrimonio artistico.* — In: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 30 aprile 1939.
- 1518 - *Una nave romana scoperta durante i lavori per la costruzione del porto di Carbonia* (Nave di Sulcis). — In: « Il Secolo XIX » - Genova, 14 maggio 1939.
- 1519 - (Ved. anche: « Il Corriere Padano » - Ferrara; « L'Arena »
1523 - - Verona; « L'Unione Sarda » - Cagliari, *stessa data*; « Il Corriere della Sera » - Milano, 14 e 16 maggio 1939; « Il Corriere Eritreo » - Asmara, 21 maggio 1939).
- 1524 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *La nave romana di Sulcis tratta dalle acque di Sant'Antioco* (con ill.). — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 14 maggio 1939.
- 1525 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *La nave di Sulcis.* — In: « L'Ingegnere » - Milano, 15 maggio 1939.
- 1526 - *La nave di Sulcis prezioso gioiello della romanità marinara.* — In: « L'Isola » - Sassari, 15 giugno 1939 .
- 1527 *Il carrettiere di Ariccia.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 23 maggio 1939.
- 1528 - *Antica nave romana affondata scoperta nel porto di Carbonia.* — In: « Il Progresso Italo-Americano » - New York, 1° giugno 1939.
- 1529 . *Il corso per stranieri sul Fascismo - Conferenza sulle navi di Nemi.* — In: « Il Nuovo Giornale » - Firenze, 26 giugno 1939.
- 1530 - CAPUTI, GIUSEPPE — *Una strana guerra marinara per le navi romane di Nemi - Cinque secoli di tentativi - L'ancora dell'Ammiragliato è un'invenzione romana - L'« istromento » di Guglielmo Di Lorena.* — In: « Il Popolo di Sicilia » - 27 giugno 1939.
- 1531 - COTRONEI, ADOLFO — *Felice Tonetti, — Il suo interessamento per le navi di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 9 luglio 1939.
- 1532 - *L'esame metallografico dei chiodi e frammenti di ancora recuperati nel Lago di Nemi - Le interessanti ricerche condotte dal dr. Calbani delle Acciaierie Falck di Sesto S. Gio-*

vanni. — In: « L'Organizzazione Industriale » - Roma, 25 luglio 1939.

- 1533 - *Visita alle navi di Nemi da parte degli iscritti al corso estivo per stranieri.* — In: « La Nuova Italia » - Perugia, 27 luglio 1939.
- 1534 - MARIANECCI, DONATELLO — *I Castelli Romani: Nemi - Lo specchio di Diana e la fonte della Ninfa Egeria - La congiunzione stradale con il Museo delle navi.* — In: « La Tribuna » - Roma, 5 agosto 1939.
- 1535 - DORATO, MARIO — *Agosto: mese di Diana - Il mistero del Bosco di Nemi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 9 agosto 1939.
- 1536 - DORATO, MARIO — *Il mistero del bosco di Nemi - La leggenda dei re sacerdoti del bosco.* — In: « Il Brennero » - Trento, 13 agosto 1939.
- 1537 - CALBIANI, GUIDO — *Esame di ferri romani recuperati dalle navi del Lago di Nemi.* — In: « Rivista della Metallurgia Italiana » - Milano, giugno 1939.
- 1538 - UCCELLI, GUIDO — *Sulla antica tecnica dei metalli* (Convegno Nazionale Fonditori) - In: « La rassegna della Fonderia » - Milano, dicembre 1939.
- 1539 - *Le udienze del Capo del Governo - Paribeni e Ucelli consegnano le bozze definitive del volume « Le Navi di Nemi » e concordano la data d'inaugurazione del Museo.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 28 gennaio 1940.
- 1540 - (Ved. anche: « Il Messaggero » - Roma, « Vedetta d'Italia »
1549 - Fiume; « La Tribuna » - Roma; « L'Unione » - Tunisi; « Il Giornale di Bengasi » - Bengasi, *stessa data*; « La Vita Cattolica » - Udine, 4 febbraio 1940; « L'Azione » - Vittorio Veneto, 10 febbraio 1940; « Giornale della Scuola Media » - Roma, 20 gennaio-10 febbraio 1940; « Gli Annali del Fascismo » - Napoli, febbraio 1940; « La Gazzetta Azzurra » - Genova, 8 febbraio 1940).
- 1550 - *De schepen uit het meer van Nemi.* — In: « Nieuwe Rotterdamsche Courant » - Rotterdam, 30 gennaio 1940.

- 1551 - SCARPA, PIERO — *Un'opera voluta dal Duce: come sarà il Museo Nemorense - (Il mito delle navi di Caligola - Cinque secoli di ricerche - L'audace impresa fascista - Il ricupero dei preziosi cimeli e la loro conservazione)*. — In: « Il Messaggero » - Roma, 30 gennaio 1940.
- 1552 - *Il Museo Nemorense - L'inaugurazione al 21 aprile - Come sarà il Museo - L'audace impresa realizzata - I preziosi cimeli recuperati - La definitiva sistemazione*. — In: « Il Carlino della Sera » - Bologna, 30 gennaio 1940.
- 1553 - (Ved. anche: « La Gazzetta del Popolo » - Torino, 31 gennaio;
1576 - « Il Corriere del Tirreno » - Livorno, 1° febbraio;
« Il Popolo d'Italia » - Milano, 31 gennaio; « Il Messaggero » - Roma, stessa data e 4 e 5 febbraio; « Il Corriere dell'Impero » - Addis Abeba, 4 febbraio; « La Stampa della Sera » - Torino, 5 febbraio (con fotogr.); « La Stampa » - Torino, 6 febbraio (con fotogr.); « La Sera » - Milano, 7 febbraio (con fotogr.); « La Scure » - Piacenza, 9 febbraio; « Il Tevere » Roma, 19 febbraio (con fotogr.); « Il Veneto del Lunedì », Padova, 12 febbraio (con fotogr.); « La Tribuna » - Roma, 13 febbraio (con fotogr.); « La Sera » - Milano, 14 febbraio (con fotogr.); « Il Regime Fascista » - Cremona, 15 febbraio (con fotogr.); « L'Italiano » - Torino, 16 febbraio (con fotogr.); « L'Avvenire d'Italia » - Bologna, stessa data (con fotogr.); « Il Popolo di Trieste » - Trieste, 17 febbraio (con fotogr.); « Il Giornale di Sicilia » - Palermo, stessa data (con fotogr.); « Il Tevere » - Roma, 21 febbraio (con fotogr.); « Il Legno » - Milano, 15-29 febbraio; « La Gazzetta » - Messina, 24 febbraio (con fotogr.); « Sul Mare » - Trieste, febbraio 1940; « La Tribuna Illustrata » - Roma, 3 marzo; « Gli Sport del Mare » - Genova, 5 marzo.
- 1577 - *Il 21 aprile si inaugurerà il Museo Nemorense - L'Ecc. Paribeni e l'Ing. Ucelli presentano il libro « Le Navi di Nemi » al Duce e concordano la data dell'inaugurazione del Museo*. — In: « L'Italia Nuova » - Montréal, 3 febbraio 1940.
- 1578 - (Ved. anche: « Il Corriere d'America » - New York, 29
1579 - gennaio 1940; « Il Progresso Italo-Americano », stessa data.

- 1580 - *Orvietani illustri: Ugo Antonielli e la sua opera per il ricupero delle navi di Nemi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 3 febbraio 1940.
- 1581 - *Il Museo navale di Roma alla « Casa del Pescatore ».* — In: « Il Tevere » - Roma, 14-15 febbraio 1940.
- 1582 - *Das Museum von Nemi* — In: « Mahr. Schl. Landeszeitung » - Moraska Ostrava, 14 febr. 1940.
- 1583 - (Ved. anche: « Prager Abend » - Praha, 17 febr. - « Neue
1585 - Zürcher Zeitung » - Zürich, *stessa data*; « La Métropole »
- Anvers, 7 avril 1940).
- 1586 - *Come sarà il Museo Nemorense.* — In: « Il Corriere d'America » - New York, 18 febbraio 1940.
- 1587 - DOSIO, L. — *La Ginestra - Tessuti di ginestra nelle navi di Nemi.* — In: « Gente Nostra » - Roma, 18 febbraio 1940.
- 1588 - *Le imprese archeologiche del Fascismo - Le navi di Nemi.* — In: « Il Messaggero degli Italiani » - Costantinopoli, 22 febbraio 1940.
- 1589 - *L'idilliaco Lago di Nemi e il Museo Nemorense - Antiche leggende attorno alla Casa del pescatore - I lavori per il ricupero delle navi voluti dal Duce - Le due navi - Le insegne di Roma nel mondo.* — In: « La Gazzetta dell'Emilia » - Modena, 24 febbraio 1940.
- 1590 - CAMORIANO, ATTILIO W. — *Il Museo Navale di Roma - Un po' di storia dei precedenti - L'ancora « Ammiragliato ».* — In: « Gli Sport del Mare » - Genova, 5 marzo 1940.
- 1591 - *Il Museo delle Navi romane a Nemi - Un monumento della marineria latina.* — In: « Il Popolo Marinaro » - Roma, 15-31 marzo 1940.
- 1592 - QUERÈL, VITTORE — *Il grande Museo delle navi romane che sarà inaugurato il 21 aprile a Nemi - Una serie di macchine conosciute già dagli antichi romani - L'ancora « Ammiragliato » inventata da un inglese nel 1851 esisteva da nove secoli!.* — In: « L'Italiano » - Torino, 28 marzo 1940.
- 1593 - (Ved. anche: « Il Giornale di Genova » - 9 aprile 1940;
1594 - « L'Ambrosiano » - Milano, 16 aprile 1940).

- 1595 - UCELLI, GUIDO — *Le navi di Nemi* - Editore dal R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte. Roma, Istit. Poligrafico dello Stato, 1940. In-4°, pp. 349, tavv. 6 e figg. (con appendici: *I bronzi figurati*, descritti da GIUSEPPE MORETTI; *I pavimenti e i mosaici*, descritti da GIORGIO SANGIORGI; *I bolli laterizi delle navi*, di GUGLIELMO GATTI; *Scavi a Nemi: Le monete*, di SECONDINA LORENZA CESANO; *Note di architettura navale romana*, di LUIGI TURSINI).
- 1596 - MORPURGO, LUCIA — *Il Museo Navale di Roma* (Recensione del volume: G. Ucelli - «Le Navi di Nemi»), [articolo firmato L. N.l. — In: «Le Vie d'Italia» - Milano, aprile 1940.
- 1597 - ROSSI, C. — *A colloquio con le navi di Nemi* (Recensione del volume: G. Ucelli «Le Navi di Nemi»). — In: «Il Corriere della Sera» - Milano, 3 aprile 1940.
- 1598 - MORETTI, GIUSEPPE — *Il Museo delle Navi Romane di Nemi*. — Roma, Libreria dello Stato, 1940-XVIII - in 16°, pp. 49, con figg. - (Itinerari dei Musei e Monumenti d'Italia, n. 72).
- 1599 - CERQUIGLINI, OTTORINO — *Le navi imperiali di Nemi nel Museo - Il legno più prezioso dell'oro - Scafi d'insuperate dimensioni - E una tecnica anche insuperata*. — In: «La Domenica del Corriere» - Milano, 14-20 aprile 1940.
- 1600 - *Le navi di Nemi* (Recensione del volume dell'Ing. Ucelli «Le navi di Nemi»). — In: «Sapere» - Milano, 15 aprile 1940.
- 1601 - BACCHIANI, ALESSANDRO — *Offerte alla Dea Roma*. — In: «Il Piccolo» - Roma, 19 aprile 1940.
- 1602 - *Nuove opere pubbliche saranno inaugurate a Roma per il 21 aprile - L'inaugurazione del Museo a Nemi*. — In: «Il Giornale di Genova» - Genova, 20 aprile 1940.
- 1603 - (Ved. anche: «Il Messaggero» - Roma, 21 aprile 1940;
- 1606 - «Il Corriere della Sera» - Milano; «La Nazione» - Firenze (con fotogr.); «La Voce d'Italia» - Roma, stessa data).
- 1607 - CECCARELLI, GIUSEPPE (CECCARIUS) — *Il Museo delle navi di Nemi - Visita di Bottai - Necessità della strada dal Lago a Nemi - Voti per ulteriori esplorazioni archeologiche*. — In: «La Tribuna» - Roma, 20 aprile 1940.
- 1608 - (Ved. anche: «L'Italia» - Milano; «La Nazione» - Firenze,
- 1609 - stessa data).

- 1610 - TRIDENTI, CARLO — *Il Museo delle navi di Nemi*. — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 20 aprile 1940.
- 1611 - CECCARELLI, GIUSEPPE (CECCARIUS) — *Il Natale di Roma*. — In: « Radio-Corriere » - Torino, 21-27 aprile.
- 1612 - CIANETTI, ENEA — *Le navi imperiali del Lago di Nemi - Dai primi lavori di L. B. Alberti alla superba realizzazione odierna del Museo Nemorense*. — In: « La Gazzetta del Popolo » - Torino, 21 aprile 1940.
- 1613 - (Ved. anche: « L'Osservatore Romano » - 21 aprile 1940).
- 1614 - *Il Museo Nemorense delle navi imperiali romane*. — In: « L'Avvenire » - Roma, 21 aprile 1940.
- 1615 - *Conferenza dell'Ing. Ucelli al R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte su « Le navi di Nemi »* — In: « La Voce d'Italia » - Roma, 21 aprile 1940.
- 1616 - (Ved. anche: « Il Corriere della Sera » - Milano, 23 aprile 1940; « Il Giornale d'Italia » - Roma, 24 aprile 1940; « La Scure » - Piacenza, 16 maggio 1940; « La Tribuna » - Roma, 25 aprile 1940).
- 1619 -
- 1620 - SCARPA, PIERO — *Oggi si inaugura il Museo delle navi di Nemi*. — In: « Il Messaggero » - Roma, 21 aprile 1940.
- 1621 - *Il Duce inaugura il Museo Navale di Nemi - Il discorso inaugurale pronunciato dal Ministro Bottai*. — In: « Il Porto » - Napoli, 21 aprile 1940.
- 1622 - (Ved. anche: « Il Popolo di Roma » - Roma, 22 aprile 1940; « L'Eco di Bergamo » - Bergamo; « Il Lavoro » - Genova; « L'Ambrosiano » - Milano; « Il Messaggero di Rodi » - Rodi; « L'Arena del Lunedì », Verona; « Il Giornale di Genova » - Genova; « Il Corriere del Tirreno », Livorno; « Il Nuovo Giornale », Firenze; « La Gazzetta del Mezzogiorno », Bari; « Il Popolo d'Italia », Milano; « La Sentinella d'Italia », Cuneo; « La Gazzetta del Popolo », Torino; « Il Corriere della Sera », Milano; « Il Gazzettino », Venezia; « Il Corriere Veneto », Padova; « La Stampa », Torino; « Il Popolo di Trieste », Trieste; « Il Piccolo », Trieste, *stessa data*; « Il Tevere », 22-23 aprile 1940; « La Tribuna », Roma, 23 aprile 1940; « Il Giornale d'Italia », Roma; « Il Corriere Adriatico », Ancona; « Il Popolo di Roma », Roma; « Il Giornale di Sicilia », Palermo; « L'Avvenire d'Italia », Bologna;

- « Il Brennero », Trento; « Il Lavoro Fascista », Roma; « Il Corriere Istriano », Pola, *stessa data*).
- 1651 - *Al Museo delle Navi di Nemi.* — In: « Il Corriere della Sera » - Milano, 22 aprile 1940.
- 1652 - *Il Museo delle Navi di Nemi.* — In: « Il Messaggero » - Roma, 22 aprile 1940.
- 1653 - *Il Duce inaugura il Museo delle navi romane al Lago di Nemi* (con fotogr.). — In: « Il Piccolo » - Trieste, 23 aprile 1940.
- 1654 - (Ved. anche: « L'Italie » - Roma, 24 aprile 1940; « Il Po-
- 1662 - polo delle Alpi » - Torino, 25 aprile 1940; « L'Osservatore Romano d. Domenica », Roma, 28 apr. 1940 (con fot.) « I Diritti della Scuola », Roma, 30 apr. 1940; « Riv. Ill. del Popolo d'Italia » - Milano, maggio 1940; « La Donna Fascista » - Roma, 5 maggio 1940; « L'Alba » - Milano, (con fotogr.); « La Domenica dell'Agricoltore », Roma, (con fotogr.), *stessa data*; « La Motonautica Italiana » - Roma, maggio 1940).
- 1663 - GERALDINI, ARNALDO — *Il Duce fra le popolazioni laziali per la inaugurazione del Museo delle Navi di Nemi.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 23 aprile 1940.
- 1664 - *Al Museo delle navi di Nemi.* — In: « La Tribuna » - Roma, 23 aprile 1940.
- 1665 - *Il Museo delle navi di Nemi - L'edificio - L'ordinamento del Museo - I reparti.* — In: « Il Corriere dell'Impero » - Ad-dis Abeba, 27 aprile 1940.
- 1666 - (Ved. anche: « Il Lavoro Fascista » - Roma, 1° maggio
- 1672 - 1940; « Sul Mare » - maggio 1940 (O. Cerquiglini); « Giovinanza » - Arezzo, 14 maggio 1940; « L'Eco d'Italia » - Rabat, 15 maggio 1940; « La Gazzetta del Massachussets » - maggio 1940; « Il Giornale della Domenica » - Roma, 28 settembre 1940; « La Gazzetta di Casalmoferrato », 25 luglio 1940 (Di Fazio).
- 1673 - *Ami da pesca recuperati al Lago di Nemi* (con fotogr.). — In: « Il Corriere della Pesca » - Roma, 30 aprile 1940.
- 1674 - *Manifestazioni d'Arte - Inaugurazioni del Museo Navale Romano di Nemi.* (Testo del discorso Bottai). — In: « Le Arti » - Roma, maggio 1940.

- 1675 - TURSINI, LUIGI — *Il contributo della R. Marina al ricupero delle navi imperiali di Nemi.* — In: « Rivista Marittima » - Roma, maggio 1940.
- 1676 - *Le navi di Nemi.* — In: « Leonardo » Firenze, maggio-giugno, 1940.
- 1677 - (Ved. anche: « L'Avvisatore Librario Settimanale » - Bologna, 19 maggio e 9 giugno 1940; « Il Giornale della Libreria » - Milano, 15 giugno 1940; « Emporium » - Bergamo, luglio 1940; « L'Italia che Scrive » - luglio 1940 (recensione); « La Tecnica Fascista » - Milano, luglio 1940; « La Milizia Fascista » - Roma, 10 nov. 1940 (recensione).
- 1684 - *L'Ing. Ucelli dona il volume « Le navi di Nemi » alla Biblioteca dell'Ist. Naz. di Cultura Fascista di Piacenza.* — In: « La Scure » - Piacenza, 3 maggio 1940.
- 1685 - MORETTI, GIUSEPPE — *Il Museo delle navi romane di Nemi.* — In: « L'Illustrazione Italiana » - Milano, 5 maggio 1940.
- 1686 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *L'impresa di Nemi nella Storia della tecnica e delle scienze navali.* — In: « L'Illustrazione Italiana » - Milano, 5 maggio 1940.
- 1687 - SANTAFIORA, MAURIZIO — *Le navi romane di Nemi - Cinque secoli di tentativi - Un documento unico al mondo che testimonia l'alto grado di perfezione cui erano giunti i romani nell'arte e nella tecnica armatoriale - L'ancora ammiragliata, in uso 2000 anni fa presso i romani, si chiamerà « ancora romana » - Preziosi oggetti d'arte e strumenti marinari estratti dalla melma del Lago.* — In: « L'Unione Sarda » - Cagliari, 5 maggio 1940.
- 1688 - (Ved. anche: « Il Popolo di Sicilia » - Catania, 7 maggio 1940; « Il Carlino della Sera » - Bologna, 10 maggio 1940; « La Sentinella d'Italia » - Cuneo, 19 giugno 1940).
- 1689 - *Il Re Imperatore visita il Museo Nimorense.* — In: « La Sera » - Milano, 7 maggio 1940.
- 1690 - (Ved. anche: « Il Popolo d'Italia » - Milano, 8 maggio 1940).
- 1691 - *Le navi di Nemi - La medaglia d'oro del Ministero E. N. all'Ing. Ucelli il cui apporto di fede e di opera permise la realizzazione dell'impresa voluta dal Duce - Il volume « Le Navi di Nemi » dell'Ing. Ucelli - La visita del Re Im-*

peratore alle navi. — In: « L'Organizzazione Industriale » - Roma, 11 maggio 1940.

- 1692 - CECCARELLI, GIUSEPPE (CECCARIUS) — *Le navi e il lago di Nemi nelle pubblicazioni della Libreria dello Stato* (Recensione del volume: « G. Ucelli - Le navi di Nemi ») — In: « La Tribuna » - Roma, 11 maggio 1940.
- 1693 - BIANCALE, MICHELE — *Il Lago di Diana - Il Museo sulle rive del Lago di Nemi.* — In: « Il Brennero » - Trento, 12 maggio 1940.
- 1694 - (Ved. anche: « Il Secolo XIX » - Genova, 2 giugno 1940).
- 1695 - *Il Museo Navale di Roma - Le navi di Nemi sono testimonianze fondamentali della scienza e dell'arte e della potenza navale di Roma e costituiscono un documentario di civiltà imperiale.* — In: « Il Progresso Italo-Americano » - New York, 14 maggio 1940.
- 1696 - Po, GUIDO — *Il contributo della Marina al ricupero delle navi di Nemi - Cronistoria dell'impresa - Il discorso Bottai.* — In: « Rivista di Cultura Marinara » - Roma, maggio- giugno 1940.
- 1697 - *Il Museo delle navi romane di Nemi.* — In: « Le Vie d'Italia » - Milano, giugno 1940.
- 1698 - (Ved. anche: « Il Giornale della Libreria » - Milano, 15 giugno 1940; « La Rivista C.I.T. » - 1. Febbraio 1941).
- 1699 -
- 1700 - ZEZZOS, ROSSANO — *Usanze conviviali in Roma - L'ermæ bifronte.* — In: « Enotria » - Milano, giugno 1940.
- 1701 - GOLZIO, VINCENZO — *Romanità di L. B. Alberti.* — In: « L'Illustrazione » - Firenze, giugno 1940.
- 1702 - SPEZIALE, GIUSEPPE CARLO — *Primati tecnici dei Romani - Dalla meccanica navale alla chimica e alla metallurgia.* — In: « Il Giornale d'Italia » - Roma, 2 giugno 1940-XVIII).
- 1703 - *La conservazione del legno nell'antico.* — In: « Il Legno » - Milano, 1-15 giugno 1940.
- 1704 - BOTTAZZI, LUIGI — *Le navi di Caligola nel Museo di Nemi.* — In: « L'Illustrazione Romana » - Roma, 15 giugno 1940.
- 1705 - *Le Arti.* — In: « Il Popolo di Trieste » - Trieste, 25 giugno 1940.

- 1707 - *Das neue Schiffsmuseum bei Rom.* — In: «Rundschau deutscher Technik» - Berlin, 18 juli 1940.
- 1708 - *La nave dei Vichinghi e quelle del Lago di Nemi.* — In: «Informundus» - Roma, 20 luglio 1940.
- 1709 - DI FAZIO, ROBERTO — *Il Museo Navale romano di Nemi - Il Museo nemorense testimonia l'alta coscienza marinara della nostra razza.* — In: «Il Giornale della Domenica» - Roma, 28 luglio 1940.
- 1710 - BALLIO, VITTORIO — *Il Museo delle navi di Roma sulle rive del Lago di Nemi.* — In: «Architettura» - Roma, agosto 1940.
- 1711 - *Alcune opere recenti dell'arch. Vittorio Ballio - Museo delle navi di Roma sulle rive del Lago di Nemi.* — In: «Rassegna di Architettura» - agosto 1940.
- 1712 - DE ROSA, ERNESTO — *L'Archeologia nella realtà storica del tempo di Mussolini.* — In: «Il Lavoro Fascista» - Roma, 2 agosto 1940.
- 1713 - *L'inizio dei lavori del IV Congresso delle Arti e delle Tradizioni Popolari - [Centro del Senatore Leicht alle navi di Nemi e alla documentazione della continuità dell'arte costruttiva navale].* — In: «La Gazzetta del Popolo» - Torino, 20 settembre 1940.
- 1714 - (Ved. anche: «L'Isola» - Sassari, 10 settembre 1940).
- 1715 - *Il Ministro Rust visita stamane Nemi e il Museo delle Navi.* — In: «Il Piccolo» - Roma, 28 settembre 1940.
- 1716 - ROSSI, C. — *Dalla rana di Galvani al volo muscolare.* — In: «L'Energia Elettrica» - Milano, ottobre 1940.
- 1717 - [(Ved. anche: «Il Popolo di Trieste» - Trieste, 16 ottobre 1940; «Il Corriere d'Abruzzo» - Aquila, 13 gennaio 1941; «Cronache Scolastiche» - Roma, 1-15 febbraio 1941)].
- 1719 -
- 1720 - DONATI, UGO — *Il Museo delle navi di Nemi.* — In: «Corriere del Ticino» - Lugano, 1° ottobre 1940.
- 1721 - *La conferenza Romanelli sulle navi di Nemi alla R. Università Italiana per Stranieri a Perugia.* — In: «L'Avvenire» - Roma, 3 ottobre 1940.
- 1722 - MILOSA, SALVATORE — *La Marina degli antichi - I materiali e i piani di costruzione - Come erano le navi di Nemi.* — In: «Roma della Domenica» - Napoli, 6 ottobre 1940.

- 1723 - D'ARRIGO, AGATINO — *Rassegna della Stampa Tecnica - Romanità e tecnica moderna - Le navi romane del Lago di Nemi*. (Recensione del volume: « G. Ucelli - Le Navi di Nemi ») — In: « Annali dei Lavori Pubblici » - Roma, novembre 1940.
- 1724 - *Le navi di Nemi - I precedenti della impresa, la realizzazione - Il volume « Le navi di Nemi » dell'Ing. Ucelli - Il Museo*. — In: « Bollettino della R. Università Italiana per Stranieri » - Perugia, 20 settembre 1940, pag. 397.
- 1725 - *Cimeli nemorensi nella Siloteca Cormio*. — In: « L'Agricoltura Fascista » - Roma, 23 febbraio 1941.
- 1726 - *Ricerche archeologiche*. — In « Scienza e Tecnica » (Bollettino della Soc. ital. per il Progresso delle Scienze) - Roma, marzo 1941 - p. 157.
- 1727 - D'ARRIGO, AGATINO — *Rassegna Stampa Tecnica - Romanità e tecnica moderna - Il mirabile segreto della civiltà e della potenza di Roma antica sul mare* (Recensione delle pubblicazioni: « Moretti - Il museo delle navi romane di Nemi » - « Tursini - Note sul ricupero delle navi imperiali di Nemi »; « G. Ucelli - Le navi di Nemi »). — In: « Annali dei Lavori Pubblici » - Roma, maggio 1941.
- 1728 - *L'Istituto Sperimentale per il legno nella Siloteca Cormio*. — In: « Il Settimanale di Roma » - Roma, 10 maggio 1941.
- 1729 - Guido Ucelli — *Le navi di Nemi...* (Recensione orale del M. E. Prof. A. Calderini). — In: « Rendiconti del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere » - Vol. LXXIV, Fasc. I., Milano, maggio 1941.
- 1730 - *Il Museo delle navi di Nemi*. — In: « Il Vetro », Roma, giugno 1941.
- 1731 - MASSANO, GINO — *Le caratteristiche panoramiche dei Castelli Romani e la Nuova Legge sulla protezione delle bellezze naturali - Il Piano Regolatore della « Via dei Laghi » - Il tronco stradale che si allaccia a Nemi*. — In: « La Proprietà Edilizia » - Roma, 5 giugno 1941.
- 1732 - GREGORI, ETTORE — *Educazione professionale antica e moderna - La perfezione tecnica degli antichi romani*. — In: « Il Settimanale » - Roma, 7 giugno 1941.
- 1733 - PALLOTTINO, MASSIMO — *Tra i libri: Guido Ucelli, « Le navi di Nemi »*. (Recensione). — In: « Roma », Roma, settembre 1941.